



BILANCI DI PREVISIONE DELLO STATO E DEGLI ENTI
PUBBLICI PER L'ESERCIZIO FINANZIARIO 2022
E BILANCI PLURIENNALI 2022 - 2024

RELAZIONE ECONOMICO STATISTICA

REPUBBLICA DI SAN MARINO
UFFICIO INFORMATICA, TECNOLOGIA, DATI E STATISTICA

INTRODUZIONE

San Marino, 20 novembre 2021

Presentiamo la Relazione Economico Statistica in un periodo in cui il quadro economico e sociale è caratterizzato dai contraccolpi negativi della crisi derivata dall'emergenza sanitaria, ma anche dal delinearsi di una significativa ripresa dell'attività economica. La recessione globale è stata violenta ma di breve durata con un immediato rimbalzo favorito dalle misure di sostegno economico alle imprese (CIG) e dai provvedimenti di contenimento del contagio.

Come di consueto, la Relazione accompagna la presentazione dei Bilanci di Previsione Annuali e Pluriennali dello Stato e degli Enti Pubblici al Consiglio Grande e Generale ed offre un ritratto sintetico, ma documentato, del nostro Paese e delle sue trasformazioni.

Gli argomenti della Relazione sono affrontati secondo una chiave di lettura tematica, organizzati in capitoli che, attraverso dati, grafici e commenti, descrivono i diversi aspetti della società sammarinese: l'ambiente e il territorio, la popolazione – invecchiamento, salute, istruzione, lavoro, ecc. –, il quadro economico e il tessuto produttivo, il commercio internazionale, la finanza pubblica e i servizi. Le tavole presentano una selezione commentata dei dati disponibili, centrata sui principali fenomeni, fornendo una descrizione dettagliata in parte dei primi trimestri dell'anno in corso e ma soprattutto dell'anno precedente ed anticipando alcune tendenze rilevabili dai dati più recenti. Ciascun argomento è analizzato nelle sue dimensioni essenziali, a partire da quella temporale e territoriale.

Questa digressione sull'economia sammarinese rappresenta una sintesi conoscitiva preziosa e autorevole, per fornire costantemente un ritratto condensato e aggiornato del Paese e della sua evoluzione più recente.

I dati qui riportati trattano i principali argomenti della vita sociale ed economica, mettendo a fuoco l'immagine complessiva del Paese, per fornire il necessario contributo alle decisioni non solo del Governo e del Consiglio Grande e Generale, in questa fase di approvazione del Bilancio di Previsione 2022 e del Bilancio Pluriennale 2022-2024, ma anche a supporto di tutti coloro che per motivi di lavoro o di studio necessitano di queste informazioni.

La presente relazione è offerta ai nostri utenti non già come un semplice vademecum informativo, ma come strumento di conoscenza e di lavoro, di orientamento e di consapevolezza da cui prendere spunto. Nell'auspicio che si torni presto a camminare come singoli e come Paese verso quegli obiettivi di sviluppo equo e sostenibile che oggi, anche alla luce dell'esperienza che stiamo vivendo, vediamo forse con più chiarezza e desideriamo con forza.

IL DIRIGENTE DELL'UFFICIO INFORMATICA, TECNOLOGIA, DATI E STATISTICA

Le pubblicazioni periodiche del Bollettino di Statistica ed il compendio annuale, con tutte le tavole di raffronto, sono consultabili e scaricabili anche attraverso il sito: www.statistica.sm e il link [NSDP - National Summary Data Page](#).

I - L'ECONOMIA INTERNAZIONALE

1.1 - LA PREVISIONE MACROECONOMICA INTERNAZIONALE

Il recupero dell'economia mondiale sta continuando a migliorare nonostante la ripresa autunnale dei contagi ponga sfide politiche di gestione mai sperimentate prima.

Le vaccinazioni hanno mostrato un efficace effetto sugli impatti avversi nei confronti della salute anche se, l'accesso diseguale ai vaccini, l'esitazione nel farseli somministrare da una parte della popolazione e l'alta infettività dovuta alle mutazioni del virus, fanno sì che ancora un alto numero di persone sia suscettibile ad infettarsi e possa quindi alimentare l'espansione della pandemia.

Il divario nelle guarigioni attese tra le varie economie è però aumentato rispetto alle previsioni di luglio 2021, specialmente tra le economie avanzate e quelle a basso reddito.

Nel breve termine ci si aspetta che la ripresa economica continui nonostante l'aumento dei contagi. Nel primo trimestre dell'anno il Prodotto interno lordo (Pil) mondiale ha visto una crescita più sostenuta rispetto a quanto anticipato, riflettendo un continuo adattamento delle attività economiche alla pandemia e alle associate restrizioni adottate da molti paesi per contenere i contagi. Nel secondo trimestre si è però rilevato un rallentamento, dovuto anche all'interruzione della catena di approvvigionamento delle materie prime.

Le proiezioni elaborate dal Fondo monetario internazionale (Fmi), pubblicate nel *World economic outlook* (Weo) di ottobre 2021, indicano una crescita del Pil mondiale pari a +5,9 punti percentuali nel 2021 e +4,9 nel 2022. Rispetto alle valutazioni di luglio le previsioni sull'attività economica globale sono state riviste di poco al ribasso, del -0,1 per cento, per il 2021 e sono rimaste invariate per il 2022 (Tavola 1).

Tavola 1 – Scenari macroeconomici delle principali economie mondiali

VOCI	Scenari macroeconomici (variazioni e punti percentuali)				
	2020 (1)	Previsioni (2)		Revisioni (3)	
		2021	2022	2021	2022
PIL					
Mondo	-3,1	5,9	4,9	-0,1	0,0
<i>di cui:</i>					
paesi avanzati					
area dell'euro	-6,4	5,0	4,3	0,4	0,0
Giappone	-4,6	2,4	3,2	-0,4	0,2
Regno Unito	-9,7	6,8	5,0	-0,2	0,2
Stati Uniti	-3,4	6,0	5,2	-1,0	0,3
paesi emergenti					
Brasile	-4,1	5,2	1,5	-0,1	-0,4
Cina	2,3	8,0	5,6	-0,1	-0,1
India (4)	-7,3	9,5	8,5	0,0	0,0
Russia	-3,0	4,7	2,9	0,3	-0,2
Commercio mondiale	-8,4	11,2	-	0,2	-

Fonte: per il PIL, FMI, *World Economic Outlook*, ottobre 2021; per il commercio mondiale, elaborazioni Banca d'Italia su dati di contabilità nazionale e doganali. (1) Per area dell'euro e Regno Unito, dato di contabilità nazionale. – (2) Variazioni percentuali. – (3) Punti percentuali. Revisioni rispetto a FMI, *World Economic Outlook Update*, luglio 2021 e, per il commercio mondiale, rispetto a *Bollettino economico*, 3, 2021. – (4) I dati si riferiscono all'anno fiscale con inizio ad aprile.

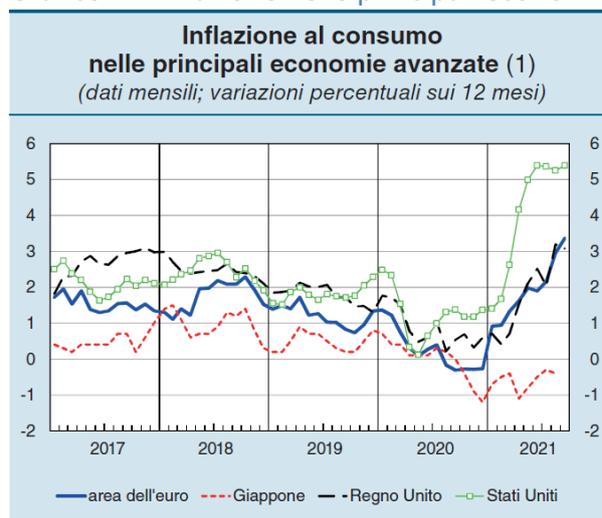
Le prospettive restano eterogenee tra paesi: il prodotto nelle economie avanzate tornerà in linea con il trend precedente l'inizio della pandemia nel prossimo anno mentre nelle economie emergenti gli effetti della crisi sanitaria saranno più duraturi.

Negli Stati Uniti sembra essersi interrotto il forte rialzo dell'inflazione, che si è stabilizzata comunque su livelli elevati (al +5,4 per cento a settembre). Le strozzature dal lato dell'offerta potrebbero continuare a ripercuotersi sui prezzi per un periodo più prolungato di quanto inizialmente atteso, ma che la Federal Reserve ha giudicato comunque transitorio (Grafico 1).

Il prezzo della merci e delle materie prime è cresciuto significativamente dopo i minimi toccati lo scorso anno: gli aumenti sono stati particolarmente rapidi per quanto riguarda i prodotti energetici e i generi alimentari non

lavorati. I corsi petroliferi sono tornati a crescere dopo un calo in agosto (Grafico 2); dal lato dell'offerta si è deciso di non aumentare ulteriormente la produzione. Resta elevata la volatilità,

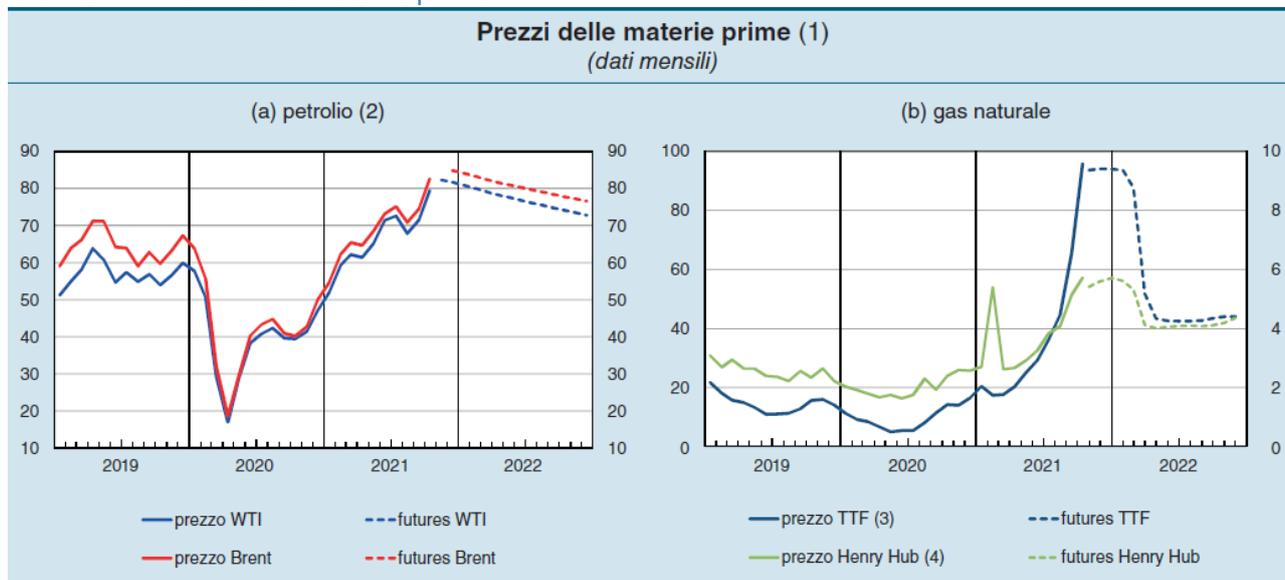
Grafico 1 - Inflazione nelle principali economie



Fonte: Refinitiv.
(1) Per l'area dell'euro e il Regno Unito prezzi al consumo armonizzati.

che riflette l'incertezza della domanda legata all'evoluzione della pandemia.

Grafico 2 - Prezzi delle materie prime



Fonte: Refinitiv.

(1) Per i prezzi a pronti, medie mensili fino a settembre 2021. L'ultimo dato si riferisce alla media dei dati giornalieri dal 1° al 15 ottobre 2021. Per i prezzi futures i dati si riferiscono alla quotazione del 15 ottobre 2021. – (2) Dollari per barile. – (3) Euro per megawattora. Prezzo del gas naturale europeo scambiato sul mercato olandese Title Transfer Facility (TTF). – (4) Dollari per milioni di *British thermal units* (BTU). Prezzo del gas distribuito attraverso il polo Henry Hub, in Louisiana (USA). Scala di destra.

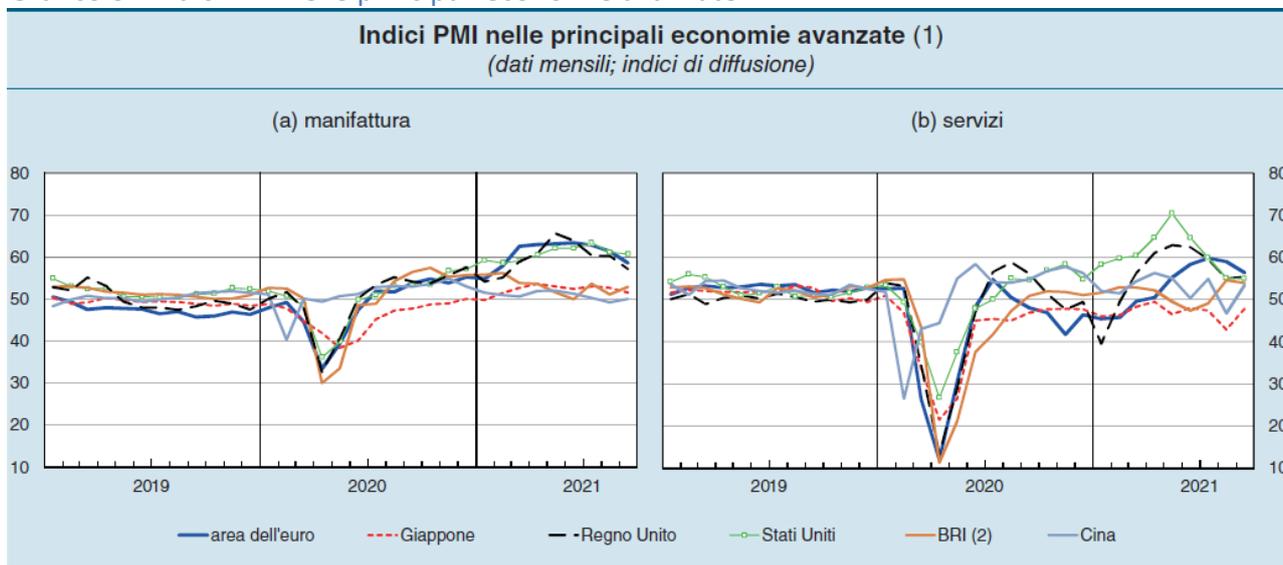
Il mercato del lavoro sta recuperando dopo il tremendo colpo subito nel 2020. Stime dell'Organizzazione internazionale del lavoro (Ilo) indicano che il declino nelle ore lavorate è stato equivalente alla perdita di 255 milioni di posizioni di lavoro a tempo pieno. Questo fenomeno si è presentato diversamente tra economie e tipologie di lavoratori, colpendo principalmente le economie meno sviluppate e quelle categorie di lavoratori di giovane età, di sesso femminile e a bassa specializzazione.

Allo stato attuale l'occupazione mondiale rimane al di sotto del suo livello pre-pandemia, riflettendo un mix tra: output-gap negativi, apprensione dei lavoratori per la possibilità di infettarsi sui luoghi di lavoro, limitata assistenza all'infanzia, declino della domanda di operai dovuta all'avanzamento tecnologico e dell'automazione, indennità di disoccupazione e difficoltà nel fare convergere domanda e offerta di lavoro.

Per il terzo trimestre gli indici dei responsabili degli acquisti delle imprese (*Purchasing managers' index*, Pmi, Grafico 3) segnalano una crescita ancora forte negli Stati Uniti e nel Regno Unito, seppure in decelerazione; per il Giappone indicano una contrazione nel terziario, dove pesa il prolungamento delle misure di restrizione. In Cina l'incremento del Pil si è decisamente

attenuato, anche per effetto della flessione del settore immobiliare su cui ha influito il dissesto del gruppo immobiliare Evergrande.

Grafico 3 - Indici Pmi nelle principali economie avanzate

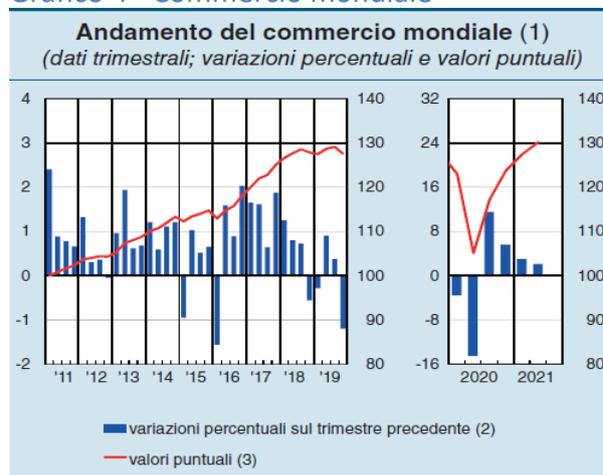


Fonte: Markit e Refinitiv.

(1) Indici di diffusione desumibili dalle valutazioni dei responsabili degli acquisti delle imprese (PMI), relativi all'attività economica nel settore manifatturiero e nel settore dei servizi. Ogni indice è ottenuto sommando alla percentuale delle risposte "in aumento" la metà della percentuale delle risposte "stabile". Il valore 50 rappresenta la soglia compatibile con l'espansione nel comparto. – (2) Media delle previsioni relative a Brasile, Russia e India (BRI), ponderata con pesi basati sui corrispondenti valori del PIL del 2019.

Nel secondo trimestre gli scambi globali di beni e servizi hanno continuato ad espandersi, tornando su livelli precedenti l'inizio dell'emergenza sanitaria (Grafico 4). Sono tuttavia emerse rilevanti strozzature dal lato dell'offerta (in parte indotte dalla stessa rapidità della ripresa) connesse principalmente con la scarsità di semiconduttori e con le criticità nella logistica e nei trasporti. La forte contrazione della domanda nel 2020 ha infatti portato molte attività a ridurre gli ordini di prodotti intermedi.

Grafico 4 - Commercio mondiale



Fonte: elaborazioni Banca d'Italia su dati di contabilità nazionale e doganali. (1) Dati destagionalizzati. – (2) Per esigenze grafiche, i dati relativi alle variazioni percentuali sul trimestre precedente sono rappresentati, per il 2020 e per il 2021, su una scala diversa rispetto a quella utilizzata per gli anni precedenti. – (3) Indice: 1° trimestre 2011=100. Scala di destra.

Quando l'economia è ripresa, e così i consumi, alcuni produttori si sono ritrovati impreparati e impossibilitati nel reperire le materie intermedie per accelerare la produzione dei loro prodotti finiti; ad esempio, la difficile reperibilità di microchip rimane tutt'oggi un ostacolo nella produzione di autoveicoli. Oltre a questo, la distribuzione mondiale tramite navi portacontainer, che è fortemente integrata a livello globale, è rimasta falsata, con ingiustificati rincari dei prezzi, e sta

causando importanti ritardi nella consegna delle merci.

Secondo le ultime stime di Banca d'Italia, riportate nel *Bollettino Economico 4/2021*, nel 2021 gli scambi cresceranno del +11,2 per cento, scontando un sensibile rallentamento nella seconda metà dell'anno; permangono rischi al ribasso legati particolarmente all'evoluzione della pandemia, che potrebbero portare a ulteriori interruzioni nelle catene globali di fornitura.

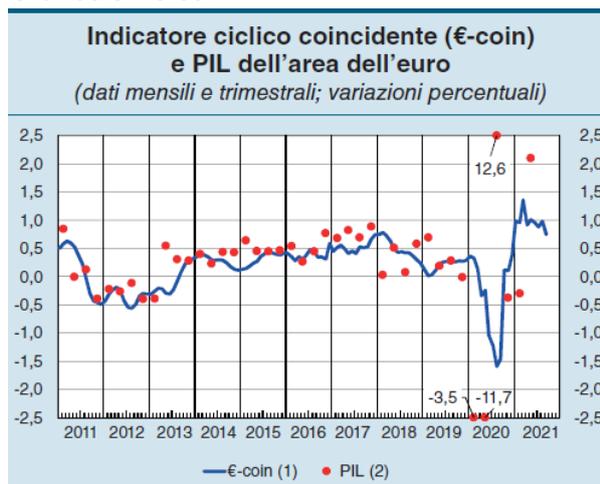
L'area dell'euro

Nel secondo trimestre del 2021 l'attività economica dell'area, sospinta dalla ripresa di consumi e investimenti, è tornata a crescere decisamente (+2,1%). Il prodotto è aumentato nei principali paesi e più marcatamente in Italia (Tavola 2). Sulla base degli indicatori disponibili più recenti, il Pil avrebbe continuato a salire anche nel terzo trimestre; l'indicatore *€-coin*, elaborato dalla Banca d'Italia (Grafico 5), ha mostrato una lieve diminuzione a settembre, ma continua a mantenersi su valori elevati.

Tavola 2 - Indicatori macroeconomici area euro Grafico 5 - *€-coin*

Crescita del PIL e inflazione nell'area dell'euro (variazioni percentuali)				
PAESI	Crescita del PIL			Inflazione
	2020	2021 1° trim. (1)	2021 2° trim. (1)	2021 settembre (2)
Francia	-7,9	0,0	1,1	2,7
Germania	-4,6	-2,0	1,6	4,1
Italia	-8,9	0,2	2,7	2,9
Spagna	-10,8	-0,6	1,1	4,0
Area dell'euro	-6,4	-0,3	2,1	3,4

Fonte: elaborazioni su statistiche nazionali e su dati Eurostat.
(1) Dati trimestrali destagionalizzati e corretti per i giorni lavorativi; variazioni sul periodo precedente. – (2) Variazione sul periodo corrispondente dell'indice armonizzato dei prezzi al consumo (IPCA).



Fonte: Banca d'Italia ed Eurostat.
(1) Per *€-coin*, stime mensili della variazione del PIL sul trimestre precedente, depurata dalle componenti più erratiche. Per la metodologia di costruzione dell'indicatore e le sue successive modifiche, cfr. il riquadro: *€-coin e la congiuntura dell'area dell'euro*, in *Bollettino economico*, 57, 2009 nonché sul sito della Banca d'Italia: *Indicatore €-coin: dicembre 2020*. I dati aggiornati sull'indicatore sono disponibili sul sito della Banca d'Italia: *Indicatore €-coin: settembre 2021*. – (2) Per il PIL, dati trimestrali; variazioni sul trimestre precedente.

I forti rincari energetici e alcuni fattori temporanei hanno indotto un deciso rialzo dell'inflazione, che potrebbe persistere nei prossimi mesi, ma non dovrebbero protrarsi nel

medio periodo. Il Consiglio direttivo della Banca centrale europea (Bce) ha confermato l'orientamento fortemente espansivo della politica monetaria.

L'inflazione al consumo dell'Area Euro in settembre si è collocata al 3,4 per cento su dodici mesi; la componente di fondo, che esclude i prodotti energetici e gli alimentari non lavorati, è aumentata all'1,9 per cento.

1.2 - LA PREVISIONE MACROECONOMICA ITALIANA

La crescita si è decisamente rafforzata nel secondo trimestre dell'anno, sospinta particolarmente dalla domanda nazionale. L'estensione della copertura vaccinale si è riflessa sulla fiducia e sui comportamenti di imprese e consumatori. Valutazioni preliminari sul terzo trimestre portano a concludere che l'espansione del Pil sarebbe proseguita: le *stime flash* elaborate dall'Istat e pubblicate il 29 ottobre indicano una crescita pari al +2,7 per cento rispetto al trimestre precedente e del +3,8 in termini tendenziali.

In primavera il Pil è aumentato oltre le attese formulate, sospinto dalla spiccata ripresa della spesa delle famiglie, particolarmente nei servizi. L'espansione degli investimenti delle imprese è proseguita e l'interscambio con l'estero è tornato a fornire un contributo positivo alla crescita (Tavola 3).

Tavola 3 - Principali indicatori macroeconomici

VOCI	PIL e principali componenti (1)				2020
	(variazioni percentuali sul periodo precedente e punti percentuali)				
	2020		2021		
	3° trim.	4° trim.	1° trim.	2° trim.	
PIL	15,9	-1,7	0,2	2,7	-8,9
Importazioni di beni e servizi	15,7	6,2	3,5	2,4	-12,9
Domanda nazionale (2)	11,7	-0,7	0,8	2,5	-8,4
Consumi nazionali	9,9	-1,4	-0,9	3,4	-7,8
spesa delle famiglie (3)	13,3	-2,7	-1,0	5,0	-10,7
spesa delle Amministrazioni pubbliche	1,0	2,3	-0,5	-0,8	1,9
Investimenti fissi lordi	29,2	-0,1	4,1	2,6	-9,2
costruzioni	43,2	-1,1	6,1	3,5	-6,7
beni strumentali (4)	18,8	0,8	2,3	1,8	-11,3
Variazione delle scorte (5)	-1,4	0,5	0,7	-0,8	-0,4
Esportazioni di beni e servizi	31,5	1,6	1,1	3,2	-14,0
Esportazioni nette (6)	4,3	-1,1	-0,6	0,3	-0,8

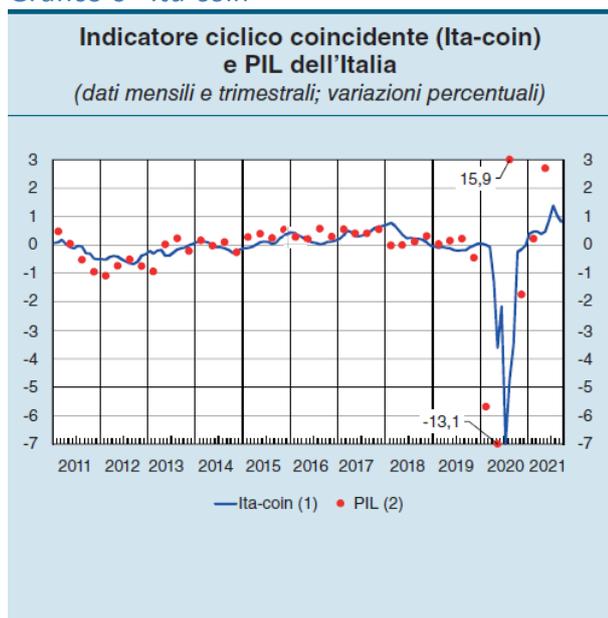
Fonte: Istat.

(1) Valori concatenati; i dati trimestrali sono destagionalizzati e corretti per i giorni lavorativi. – (2) Include la voce "variazione delle scorte e oggetti di valore". – (3) Include le istituzioni senza scopo di lucro al servizio delle famiglie. – (4) Includono, oltre alla componente degli investimenti in impianti, macchinari e armamenti (di cui fanno parte anche i mezzi di trasporto), le risorse biologiche coltivate e i prodotti di proprietà intellettuale. – (5) Include gli oggetti di valore; contributi alla crescita del PIL sul periodo precedente; punti percentuali. – (6) Differenza tra esportazioni e importazioni; contributi alla crescita del PIL sul periodo precedente; punti percentuali.

Gli indici Pmi e quelli del clima di fiducia di imprese e famiglie, benché in lieve attenuazione, rimangono nel complesso favorevoli, collocandosi su valori storicamente molto elevati. In settembre l'indicatore *Ita-coin* (Grafico 6) ha subito una lieve flessione, pur restando largamente positivo; tale andamento risente, in parte, dei problemi di approvvigionamento delle imprese manifatturiere, mentre la domanda ha fornito un contributo positivo.

Le stime di crescita del prodotto nell'anno in corso formulate dalle principali istituzioni internazionali e dai previsori privati sono state progressivamente riviste al rialzo (Tavola 4).

Grafico 6 - Ita-coin



Fonte: Banca d'Italia e Istat.
(1) Stime mensili della variazione del PIL sul trimestre precedente, depurata dalle componenti più erratiche. Dettagli sull'indicatore sono disponibili sul sito della Banca d'Italia: *Indicatore ciclico coincidente (Ita-coin)*. Da novembre del 2019 il campione di dati utilizzato per la stima di Ita-coin è stato ampliato con nuove informazioni relative ai servizi, che hanno comportato la revisione del profilo dell'indicatore. – (2) Dati trimestrali; variazioni sul trimestre precedente.

Tavola 4 - Proiezioni di crescita

Crescita del PIL: aggiornamento delle stime
(variazioni percentuali sull'anno precedente)

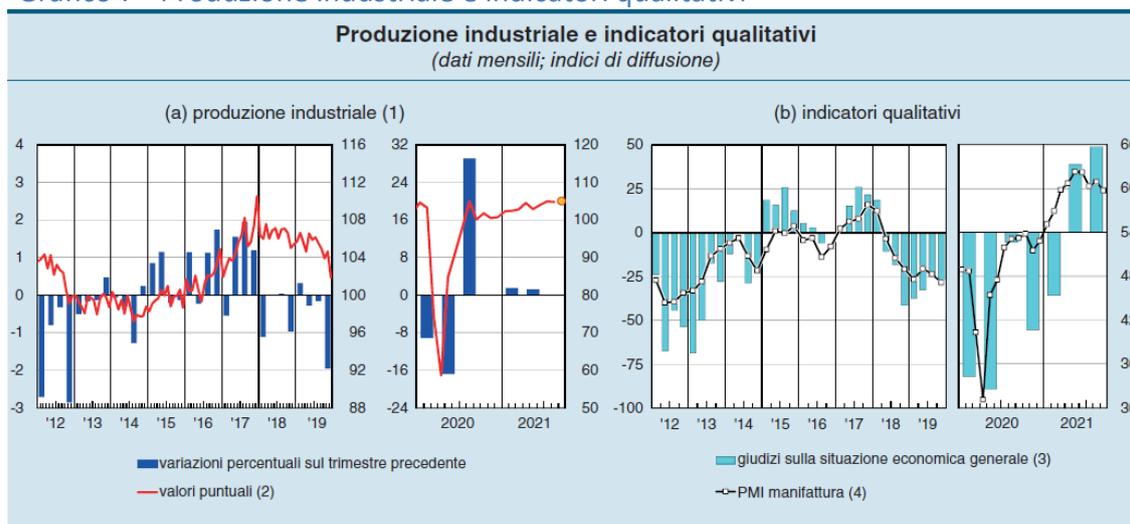
		Stima più recente		Stima precedente		
		2021	2022	2021	2022	
FMI	ottobre	5,8	4,2	luglio	4,9	4,2
OCSE	settembre	5,9	4,1	maggio	4,5	4,4
Consensus Economics	ottobre	5,9	4,3	luglio	4,9	4,2

Fonte: FMI, *World Economic Outlook Update*, luglio 2021 e *World Economic Outlook*, ottobre 2021; OCSE, *OECD Economic Outlook*, maggio 2021 e *OECD Interim Economic Outlook*, settembre 2021; Consensus Economics, *Consensus Forecasts*, luglio e ottobre 2021.

La produzione industriale ha continuato a crescere nel terzo trimestre, recuperando stabilmente i livelli pre-pandemici (Grafico 7). Nelle valutazioni delle imprese, rilevate tra agosto e settembre, le previsioni di investimento per il 2021 restano complessivamente favorevoli.

Nell'industria l'attività è migliorata in luglio prima di segnare una lieve diminuzione in agosto. Nel secondo trimestre la spesa delle imprese in beni strumentali è nuovamente salita, ridimensionando il divario rispetto ai livelli di fine 2019.

Grafico 7 - Produzione industriale e indicatori qualitativi



Fonte: elaborazioni su dati Banca d'Italia, Istat, Markit e Terna.

(1) Dati destagionalizzati e corretti per i giorni lavorativi. Per esigenze grafiche i dati relativi al 2020 e al 2021 sono rappresentati su scale diverse rispetto a quelle usate per gli anni precedenti. – (2) Dati mensili. Indice: 2015=100. Il punto giallo rappresenta la previsione del dato di settembre 2021. Scala di destra. – (3) Dati trimestrali. Saldo in punti percentuali tra le risposte “migliori” e “peggiori” al quesito sulle condizioni economiche generali (cfr. *Indagine sulle aspettative di inflazione e crescita*, Banca d'Italia, Statistiche, 11 ottobre 2021). – (4) Dati trimestrali medi (a sinistra) e dati mensili (a destra). Indici di diffusione desumibili dalle valutazioni dei responsabili degli acquisti delle imprese (PMI), relativi all'attività economica nel settore manifatturiero. L'indice è ottenuto sommando alla percentuale delle risposte “in aumento” la metà della percentuale delle risposte “stabile”. Scala di destra.

Le prospettive del mercato immobiliare migliorano. Nel secondo trimestre gli investimenti in costruzioni sono aumentati di oltre il 3 per cento, sia nella componente residenziale che in quella commerciale. Nel terzo trimestre la produzione edile sarebbe rimasta su livelli ben superiori a quelli pre-pandemici.

II - L'ECONOMIA SAMMARINESE

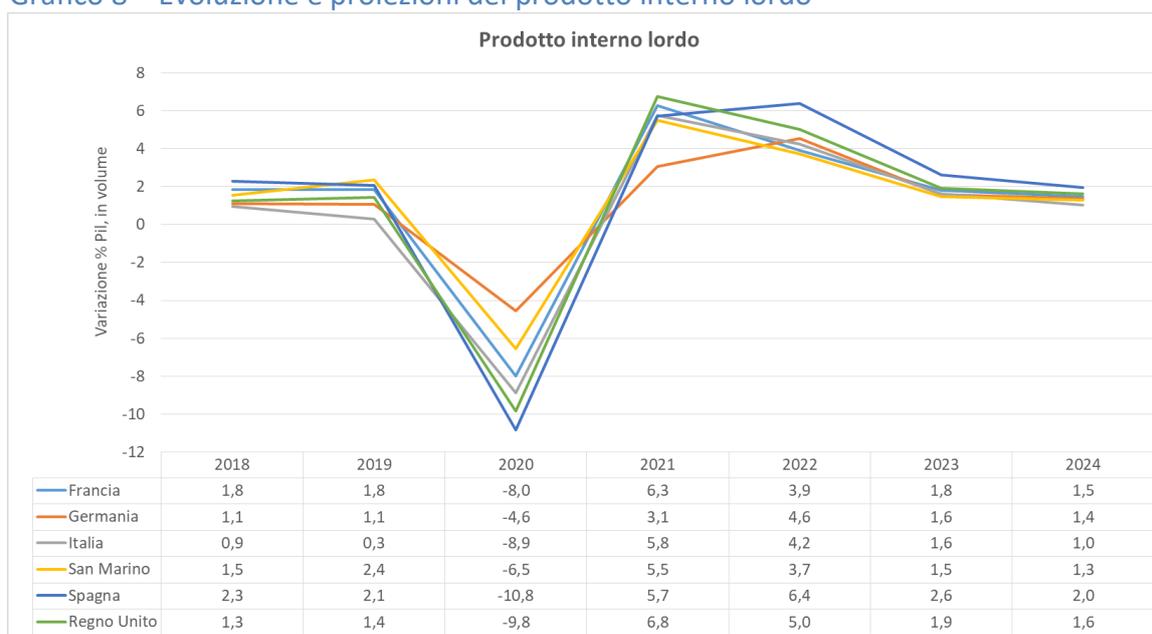
2.1 - LO SCENARIO MACROECONOMICO PER L'ECONOMIA SAMMARINESE

Nell'anno 2020 il Pil sammarinese ha registrato una brusca contrazione, così come accaduto per la maggior parte delle economie mondiali, a causa del dilagare della pandemia di Covid-19. Rispetto alle previsioni pubblicate ad aprile 2021 dal Fmi, che proiettavano una riduzione del prodotto pari a -9,7 punti percentuali, le stime sono state riviste in positivo nell'ultimo report di ottobre 2021 (Weo), indicando una riduzione del prodotto pari a -6,5 punti percentuali. Anche le stime sull'anno in corso sono state riviste al rialzo, da una crescita pari a +4,5 punti percentuali stimata ad aprile, alla crescita progettata pari a +5,5 punti percentuali di ottobre.

Il Paese ha quindi retto meglio di quanto ci si potesse attendere dallo shock che ha coinvolto l'economia mondiale, grazie anche alle stringenti ed immediate misure adottate nel contenimento dei contagi, ad una tempestiva ed efficace campagna vaccinale e al supporto economico a quelle attività economiche che più hanno sofferto dalle conseguenze per la restrizione dei movimenti delle persone.

Raffrontando l'attività economica interna con quella delle principali economie con cui il Paese intraprende relazioni commerciali (Grafico 8), nel 2020 il prodotto sammarinese (-6,5%) è diminuito maggiormente soltanto rispetto alla Germania (-4,6%), mentre si è collocato al di sopra di Italia (-8,9%), Francia (-8,0%), Spagna (-10,8%) e Regno Unito (-9,8%).

Grafico 8 – Evoluzione e proiezioni del prodotto interno lordo



La Tavola 5 riporta l'apporto di ogni settore economico nella formazione di valore aggiunto. Il settore *Manifatturiero* si riconferma come quello più importante anche nel 2020, con un contributo pari al 33,5 per cento, seguito dal settore *Amministrazione pubblica e difesa; assicurazione sociale obbligatoria* con il 15,2 per cento e dal *Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli e motocicli* con il 13,3 per cento. Rispetto al 2019, i settori che hanno incrementato di più la loro quota nella creazione di valore aggiunto in rapporto al totale sono stati il *Commercio all'ingrosso e al dettaglio; la Riparazione di autoveicoli e motocicli* (+0,86%) e le *Attività professionali, scientifiche e tecniche* (+0,84%).

Tavola 5 – Ripartizione percentuale del valore aggiunto per settore di attività economica

Settore di attività economica (ATECO)	2018	2019	2020
<i>Agricoltura, Silvicoltura e Pesca</i>	0,02%	0,02%	0,02%
<i>Attività Manifatturiere</i>	34,77%	32,93%	33,53%
<i>Fornitura di Acqua; Reti Fognarie, Attività di Gestione dei Rifiuti e Risanamento</i>	0,17%	0,23%	0,32%
<i>Costruzioni</i>	4,18%	4,28%	4,09%
<i>Commercio all'Ingrosso e al Dettaglio; Riparazione di Autoveicoli e Motocicli</i>	12,41%	12,49%	13,35%
<i>Trasporto e Magazzinaggio</i>	2,55%	2,46%	2,08%
<i>Attività dei Servizi di Alloggio e di Ristorazione</i>	2,01%	2,14%	1,34%
<i>Servizi di Informazione e Comunicazione</i>	4,39%	4,78%	5,18%
<i>Attività Finanziarie e Assicuratrici</i>	5,38%	5,17%	4,56%
<i>Attività Immobiliari</i>	6,77%	6,80%	7,05%
<i>Attività Professionali, Scientifiche e Tecniche</i>	6,38%	7,20%	8,05%
<i>Noleggio, Agenzie di Viaggio, Servizi di Supporto alle Imprese</i>	2,22%	2,90%	1,81%
<i>Amministrazione Pubblica e Difesa; Assicurazione Sociale Obbligatoria</i>	14,72%	14,51%	15,23%
<i>Istruzione</i>	0,09%	0,15%	0,23%
<i>Sanità e Assistenza Sociale</i>	1,19%	1,22%	1,10%
<i>Attività Artistiche, Sportive, di Intrattenimento e Divertimento</i>	1,63%	1,62%	1,17%
<i>Altre Attività di Servizi</i>	1,12%	1,11%	0,91%

Grafico 9 – Ripartizione percentuale del valore aggiunto

Valore aggiunto per settore economico (anno 2020)

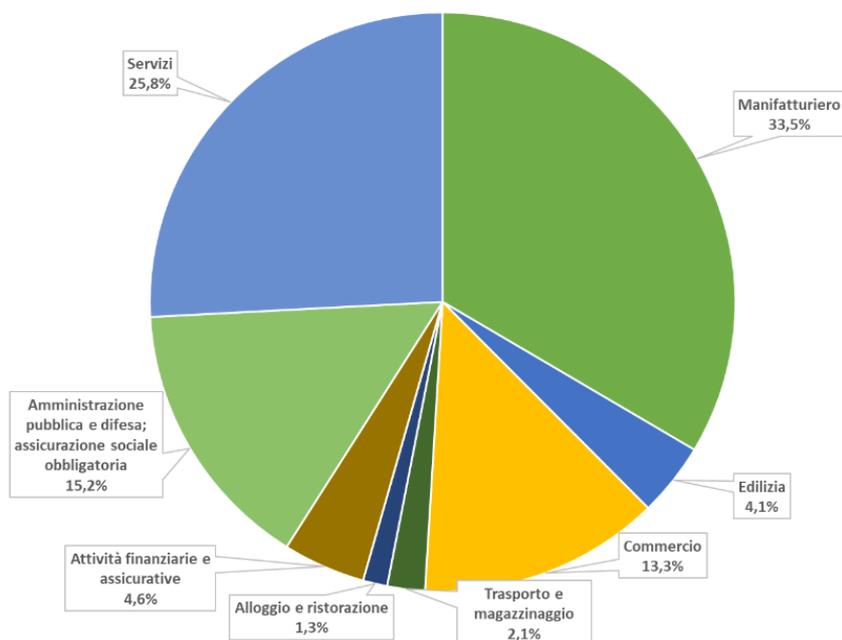


Tavola 6 – Contributo alla creazione di valore aggiunto: analisi temporale

Settore di attività economica (ATECO) <i>Valori espressi in migliaia di euro correnti</i>	2018	2019	2020	Variazione % 2019-2020	Variazione ass. 2019-2020
Agricoltura, Silvicultura e Pesca	230	221	191	-13,5%	-29,87
Attività Manifatturiere	451.191	441.644	424.907	-3,8%	-16.737,69
Fornitura di Acqua; Reti Fognarie, Attività di Gestione dei Rifiuti e Risanamento	2.171	3.052	4.032	32,1%	980,48
Costruzioni	54.294	57.337	51.772	-9,7%	-5.565,04
Commercio all'Ingrosso e al Dettaglio; Riparazione di Autoveicoli e Motocicli	161.005	167.444	169.119	1,0%	1.674,39
Trasporto e Magazzinaggio	33.148	32.945	26.348	-20,0%	-6.596,76
Attività dei Servizi di Alloggio e di Ristorazione	26.069	28.713	17.013	-40,7%	-11.700,06
Servizi di Informazione e Comunicazione	56.945	64.057	65.620	2,4%	1.563,43
Attività Finanziarie e Assicurative	69.803	69.268	57.787	-16,6%	-11.480,99
Attività Immobiliari	87.815	91.214	89.376	-2,0%	-1.837,93
Attività Professionali, Scientifiche e Tecniche	82.811	96.574	101.953	5,6%	5.379,50
Noleggio, Agenzie di Viaggio, Servizi di Supporto alle Imprese	28.770	38.887	22.991	-40,9%	-15.896,09
Amministrazione Pubblica e Difesa; Assicurazione Sociale Obbligatoria	191.035	194.533	192.985	-0,8%	-1.547,95
Istruzione	1.111	1.992	2.873	44,2%	880,78
Sanità e Assistenza Sociale	15.486	16.300	13.895	-14,8%	-2.405,23
Attività Artistiche, Sportive, di Intrattenimento e Divertimento	21.140	21.742	14.862	-31,6%	-6.879,41
Altre Attività di Servizi	14.481	14.941	11.471	-23,2%	-3.469,38

Confrontando le variazioni percentuali riferenti al valore aggiunto tra gli anni 2019 e 2020, si può evincere quali settori siano stati maggiormente penalizzati dallo shock economico del 2020. Il settore *Noleggjo, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese* ha visto ridursi il suo valore aggiunto di -40,9 punti percentuali, ovvero di -15,9 milioni di euro; segue il settore *Attività di servizi di alloggio e di ristorazione* con una riduzione di -40,7 punti percentuali, ovvero -11,7 milioni di euro, e il settore *Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento* con una riduzione di -31,6 punti percentuali, ovvero -6,9 milioni di euro (Tavola 6). In termini assoluti, il calo maggiore di valore aggiunto si è verificata nel comparto *Manifatturiero*, con -16,7 milioni di euro, nonostante in percentuale sia diminuito del “solo” -3,8 per cento. Sempre in termini assoluti, le *Attività professionali, scientifiche e tecniche* hanno aumentato il loro valore aggiunto di +5,4 milioni di euro (+5,6%).

Se si raffronta l’output (fatturato), il 2020 ha registrato una riduzione pari a -6,1 punti percentuali, ovvero 268,3 milioni di euro, rispetto il precedente anno. Come per il valore aggiunto, anche per l’output i settori che hanno visto le maggiori flessioni sono stati quelli del *Noleggjo, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese* con una riduzione del -70 per cento, delle *Attività dei servizi di alloggio e ristorazione* con una riduzione del -34,1 per cento e delle *Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento* con una riduzione del -26,2 per cento.

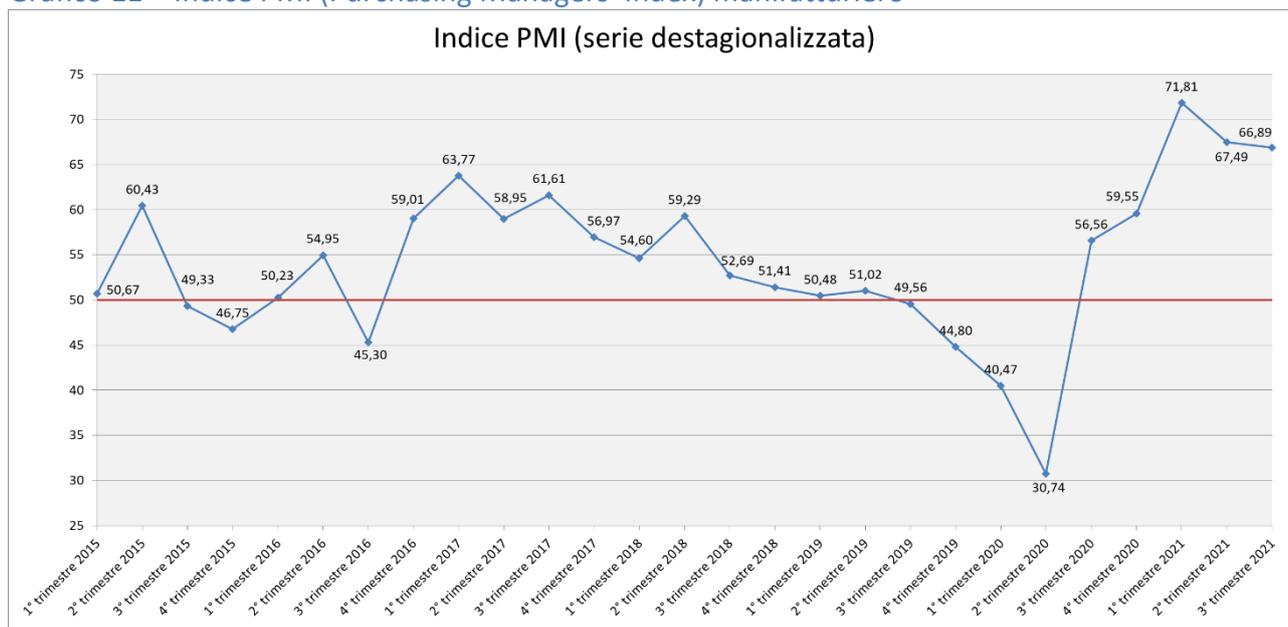
L'indicatore delle attività economiche (EAI), riportato nel Grafico 10, viene utilizzato per prevedere l'andamento macroeconomico del Paese nel breve periodo, elaborando una serie di variabili *proxy* connesse all'economia e disponibili entro un breve lasso di tempo dalla fine del periodo di osservazione. L'indicatore è stato calcolato su dati reali fino a settembre 2021 (linea blu) e stimato per gli 11 mesi successivi (linea rossa), fino ad agosto 2022. Le proiezioni mostrano come l'attività economica rallenterebbe fino a maggio 2022, per poi riprendere momento in vista del prossimo periodo estivo.

Grafico 10 – Indicatore delle attività economiche, serie destagionalizzata (gen.2018 – ago.2022)



L'indice PMI manifatturiero fornisce in anticipo indicazioni di quello che sta realmente accadendo nell'omonimo settore. A San Marino viene elaborato in collaborazione con l'Associazione Nazionale Industria San Marino (ANIS), la quale trimestralmente invia ai responsabili degli acquisti di una quarantina di aziende leader nel settore un questionario nel quale vengono richieste una serie di informazioni su vendite, produzione, impiego della mano d'opera, velocità delle spedizioni e giacenze di magazzino. L'Associazione raccoglie queste informazioni e le condivide con l'Ufficio di Statistica, che le elabora.

Grafico 11 – Indice PMI (Purchasing Managers' Index) manifatturiero



Nel Grafico 11 viene riportata la serie dell'indice dal I trimestre 2015 al III trimestre 2021. Valori superiori a 50 indicano una espansione del settore, mentre valori inferiori una sua riduzione. I dati indicano una forte ripresa economica dal III trimestre 2020, raggiungendo il massimo nel I trimestre 2021 (71,8) per poi adagiarsi lievemente nei due successivi trimestri, ma rimanendo comunque nettamente nella parte espansiva (sopra il valore di 50).

Il commercio con l'estero ha visto una riduzione nell'anno 2020: la flessione rispetto al 2019 è stata pari al -8,4 per cento per le importazioni (-144,5 milioni di euro) e del -6,1 per cento per le esportazioni (-111 milioni di euro). I settori di attività economica più penalizzati sono stati quelli che normalmente hanno un grado di apertura maggiore con l'estero, ovvero quello *Manifatturiero* e il *Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli e motocicli*: il primo si è ridotto del -9,9 per cento nelle importazioni e del -6,1 nelle esportazioni, mentre il secondo si è ridotto del -5,5 per cento nelle importazioni e del -3 nelle esportazioni.

Durante il primo semestre dell'anno in corso gli scambi di beni con l'estero sono tornati decisamente a crescere, mostrando un rimbalzo a seguito del tonfo visto in particolare nei mesi primaverili del 2020, in concomitanza con il periodo di *lockdown* (Grafico 12). I valori registrati si sono collocati ad un livello più alto, rispetto al primo semestre 2020, del +29,3 per cento sulle importazioni e del +34,4 sulle esportazioni. Raffrontando il valore totale dei primi sei mesi 2021 sullo stesso periodo del 2019, in termini nominali, il flusso estero ha surclassato tali valori di +9,3 punti percentuali per le importazioni e di +10,5 punti percentuali per le esportazioni.

Grafico 12 – Commercio estero



Grafico 13 - Export, principali paesi (Italia esclusa)

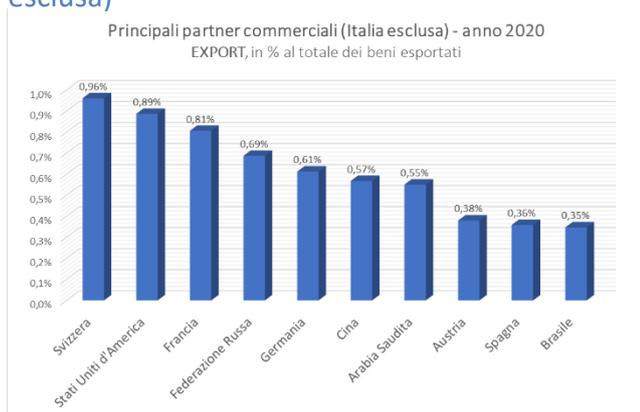
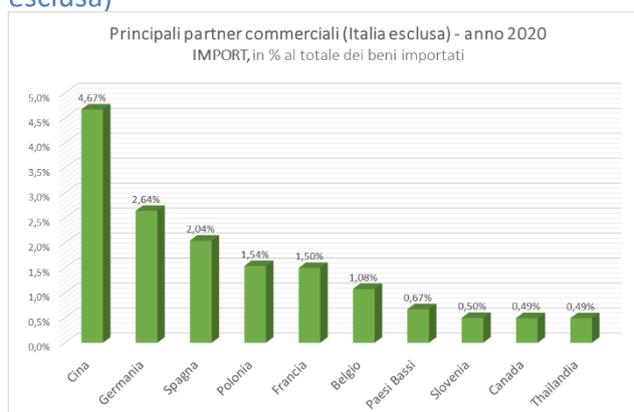


Grafico 14 – Import, principali paesi (Italia esclusa)



Per la Repubblica di San Marino, l'Italia è di gran lunga il primo partner commerciale: nell'anno 2020 il 78,8 per cento delle importazioni e l'88 per cento delle esportazioni proviene o ha come destinazione proprio il Belpaese. Altre economie con cui San Marino ha relazioni commerciali vengono riportate nei Grafico 14, in percentuale sul totale. Per le importazioni risaltano Cina (4,7%), Germania (2,6%) e Spagna (2%); Svizzera (1%), Stati Uniti d'America (0,9%) e Francia (0,8%) sono invece i Paesi nei quali si esporta maggiormente.

L'inflazione è rimasta su livelli prossimi allo zero durante l'anno 2020: la variazione percentuale media annua dell'indice dei prezzi al consumo ha infatti registrato un aumento di appena il +0,22 per cento rispetto al 2019. Nei mesi primaverili ed estivi dell'anno 2021 si è invece

registrato un incremento dell'indice dei prezzi. La variazione media dell'indice sui primi nove mesi 2021 rispetto allo stesso periodo del precedente anno è stata pari al +1,63 per cento; se analizzata su valori mensili, in agosto si è registrata la variazione tendenziale maggiore, pari al +2,64 per cento.

Tavola 7 – Indice dei prezzi al consumo

	2019									media gen-set
	gennaio	febbraio	marzo	aprile	maggio	giugno	luglio	agosto	settembre	
Indice dei prezzi al consumo	112,23	112,07	112,39	112,59	112,54	112,39	112,46	112,72	112,40	112,42
Variazione tendenziale	1,53%	1,45%	1,39%	1,36%	1,13%	0,85%	0,76%	0,57%	0,42%	1,05%
	2020									media gen-set
	gennaio	febbraio	marzo	aprile	maggio	giugno	luglio	agosto	settembre	
Indice dei prezzi al consumo	112,93	113,02	112,72	112,66	112,39	112,66	112,51	112,81	112,73	112,71
Variazione tendenziale	0,62%	0,85%	0,30%	0,06%	-0,14%	0,23%	0,04%	0,08%	0,29%	0,26%
	2021									media gen-set
	gennaio	febbraio	marzo	aprile	maggio	giugno	luglio	agosto	settembre	
Indice dei prezzi al consumo	113,44	113,66	113,98	114,29	114,30	114,75	115,11	115,78	115,63	114,55
Variazione tendenziale	0,45%	0,57%	1,12%	1,45%	1,70%	1,86%	2,31%	2,64%	2,58%	1,63%

Tra i prodotti o servizi che hanno maggiormente influito all'accelerazione dell'inflazione nel periodo gennaio-settembre 2020/2021 ricadono i *Trasporti* (+4,18%), per via del forte aumento dei prodotti energetici, i *Prodotti alimentari e bevande analcoliche* (+2,81%) e le *Bevande alcoliche e tabacchi* (+1,93%).

La dinamica del mercato del lavoro ha retto nonostante l'evento pandemico, grazie anche alle misure economiche adottate dal Governo in materia di tutela dei lavoratori [cfr.2.7.5 - *La cassa integrazione guadagni e l'indennità economica speciale*]. Nell'anno 2020 la variazione occupazionale media annua ha registrato una flessione del -0,5 per cento, valore migliore della maggior parte delle economie prese in esame (Tavola 8). In Italia la variazione è stata pari al -2,9 per cento, così come è accaduto in Spagna. Gli Stati Uniti d'America hanno registrato la riduzione più brusca, pari al -6,2 per cento, mentre soltanto la Francia ha visto una variazione inferiore, pari al -0,3 per cento.

La disoccupazione ha continuato a diminuire anche nell'anno trascorso, attestandosi a dicembre 2020 al 7,3 per cento. Ci si è quindi trovati di fronte ad un fenomeno che può essere considerato *atipico*: una variazione negativa dell'occupazione e il tasso di disoccupazione in diminuzione. Questo però viene spiegato dal decremento del lavoro frontaliero, in quanto i

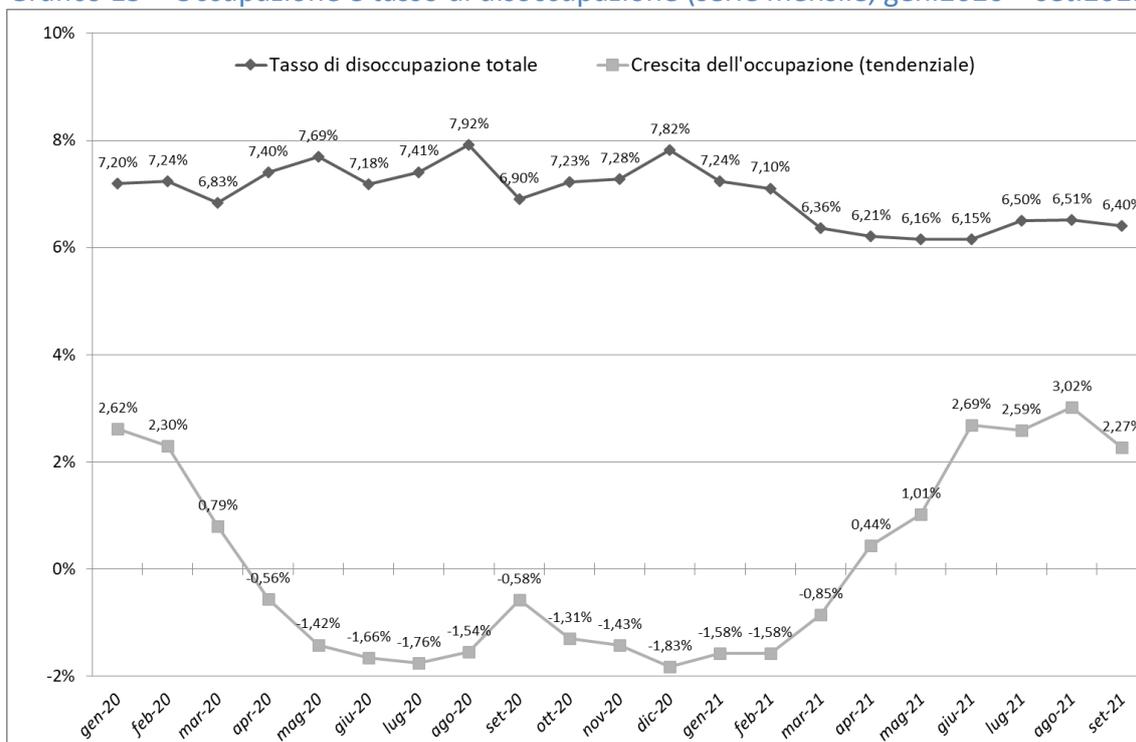
lavoratori non residenti in San Marino non rientrano nel calcolo del numero di disoccupati.

Tavola 8 – Occupazione e tasso di disoccupazione

	Variazione Occupazionale (%)					Tasso di disoccupazione (%)				
	2016	2017	2018	2019	2020	2016	2017	2018	2019	2020
San Marino	1,0	1,1	2,4	2,6	-0,5	8,6	8,1	8,0	7,7	7,3
Area Euro	1,4	1,6	1,5	1,2	-1,5	10,0	9,1	8,2	7,6	7,9
Germania	2,5	1,0	0,7	1,0	-1,1	4,1	3,8	3,4	3,2	3,8
Spagna	2,7	2,6	2,7	2,3	-2,9	19,6	17,2	15,3	14,1	15,5
Francia	0,8	0,9	0,6	0,5	-0,3	10,1	9,4	9,0	8,4	8,0
Italia	1,3	1,2	0,9	0,6	-2,9	11,7	11,3	10,7	10,0	9,3
Regno Unito	1,5	1,0	1,2	1,1	-0,8	4,9	4,4	4,1	3,8	4,5
Stati Uniti	1,7	1,3	1,6	1,1	-6,2	4,9	4,4	3,9	3,7	8,1
Giappone	1,0	1,0	2,0	0,9	-0,7	3,1	2,8	2,4	2,4	2,8

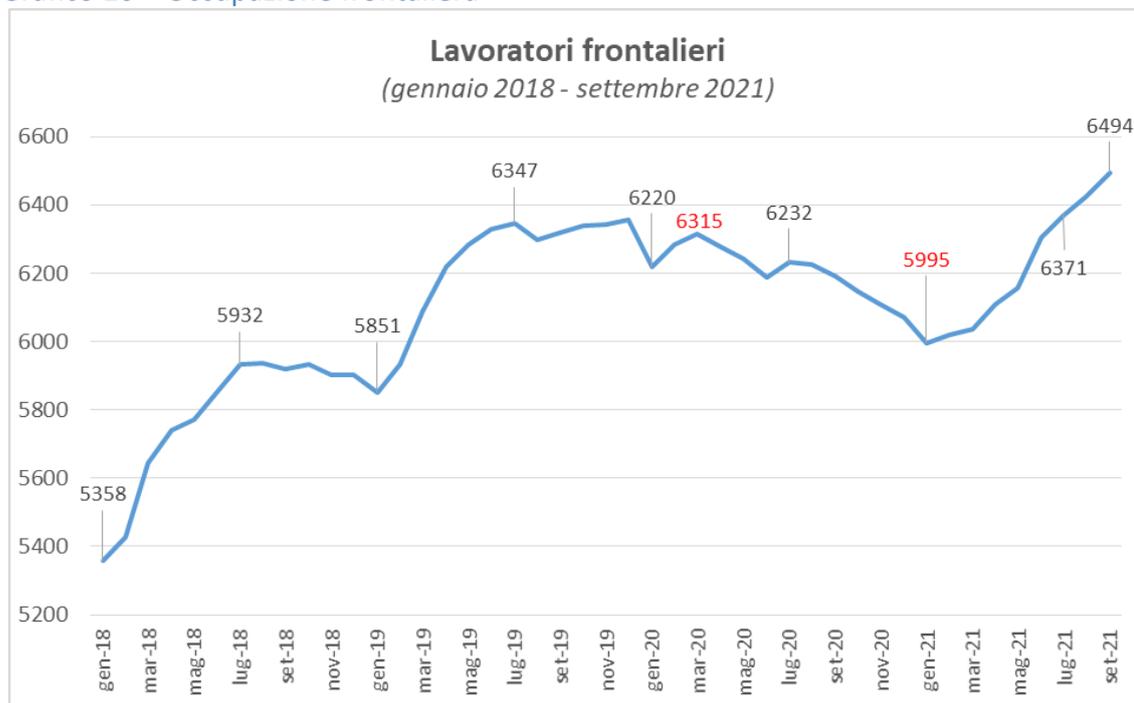
Fonti: FMI-World Economic Outlook 10/2021; www.statistica.sm.

Grafico 15 – Occupazione e tasso di disoccupazione (serie mensile, gen.2020 – set.2021)



Nel periodo che è andato da marzo 2020 a gennaio 2021 i lavoratori frontalieri sono infatti diminuiti di -320 unità, passando da 6.315 a 5.995 (Grafico 16, *valori in rosso*), valore minimo della serie dallo scoppio della pandemia, per poi tornare a crescere fino a 6.494 unità a settembre 2021 (+499 rispetto al minimo di gennaio 2021), ben al di sopra dei valori pre-pandemici. Parte di questo incremento è giustificato dall'apertura di *The Market – San Marino outlet experience* in giugno 2021.

Grafico 16 – Occupazione frontaliera



2.2 - LA POPOLAZIONE

Alla fine del terzo trimestre 2021 la popolazione residente a San Marino registra 33.641 unità, con un incremento di una unità rispetto al terzo trimestre 2020; di questi, 5.452 sono forensi (-2,5% sui dodici mesi), cioè con cittadinanza diversa da quella sammarinese.

Al 31 dicembre 2020 la popolazione residente era pari a 33.627 individui e, rapportato al dato dell'anno precedente, si è registrato un aumento di +53 unità, riconducibile interamente al saldo migratorio (+172), visto che il saldo naturale si è chiuso con 119 decessi in più rispetto alle nascite. Rispetto all'anno precedente, nel 2020 si è registrato un deciso aumento nei decessi (343 rispetto a 251), imputabili in buona parte alle morti da Covid: se confrontiamo questo valore rispetto alla media dei cinque anni precedenti, otteniamo infatti un eccesso di mortalità pari a 91 unità. Le nascite, pari a 224, sono diminuite rispetto al 2019 di -8 unità.

Il saldo migratorio, formato dalla differenza tra iscrizioni e cancellazioni anagrafiche a seguito di trasferimenti di residenza, risulta essere in aumento, con un saldo positivo di +172 unità, valore in linea rispetto al 2019 (-2 unità, Tavola 9).

La popolazione residente è incrementata del +0,2% nel 2020 (Tavola 10) mentre la popolazione soggiornante si è ridotta del -0,4% (Tavola 11); i due terzi della popolazione soggiornante è di genere femminile.

La variazione annuale della popolazione presente (Tavola 12), che non è altro che la somma di residenti e soggiornanti in territorio, si presenta con segno positivo e si attesta al +0,2%.

Tavola 9 - Bilancio demografico

	Popolazione residente ad inizio periodo			Movimento naturale			Movimento migratorio			Incremento Netto	Popolazione a fine periodo	Incremento %	di cui forensi
	M	F	T	Nati	Vivi	Morti	Saldo	Immigrati	Emigrati				
2011	15.653	16.235	31.888	325	222	103	348	146	202	305	32.193	0,95	4.946
2012	15.808	16.385	32.193	292	237	55	364	141	223	278	32.471	0,86	5.021
2013	15.965	16.506	32.471	320	247	73	461	433	28	101	32.572	0,31	4.867
2014	16.022	16.550	32.572	296	252	44	372	199	173	217	32.789	0,67	5.017
2015	16.133	16.656	32.789	269	235	34	391	209	182	216	33.005	0,66	5.195
2016	16.252	16.753	33.005	262	253	9	331	149	182	191	33.196	0,58	5.288
2017	16.341	16.855	33.196	228	278	-50	304	122	182	132	33.328	0,40	5.348
2018	16.428	16.900	33.328	235	244	-9	268	168	100	91	33.419	0,27	5.428
2019	16.474	16.945	33.419	232	251	-19	369	195	174	155	33.574	0,46	5.616
2020	16.574	17.000	33.574	224	343	-119	341	169	172	53	33.627	0,16	5.495

Tavola 10 - Popolazione residente

	Maschi			Femmine			Totale		
		Var. %	Var. sul 2011		Var. %	Var. sul 2011		Var. %	Var. sul 2011
2011	15.808	1,0%	.	16.385	0,9%	.	32.193	1,0%	.
2012	15.965	1,0%	1,0%	16.506	0,7%	0,7%	32.471	0,9%	0,9%
2013	16.022	0,4%	1,4%	16.550	0,3%	1,0%	32.572	0,3%	1,2%
2014	16.133	0,7%	2,1%	16.656	0,6%	1,7%	32.789	0,7%	1,9%
2015	16.252	0,7%	2,8%	16.753	0,6%	2,2%	33.005	0,7%	2,5%
2016	16.341	0,5%	3,4%	16.855	0,6%	2,9%	33.196	0,6%	3,1%
2017	16.428	0,5%	3,9%	16.900	0,3%	3,1%	33.328	0,4%	3,5%
2018	16.474	0,3%	4,2%	16.945	0,3%	3,4%	33.419	0,3%	3,8%
2019	16.574	0,6%	4,8%	17.000	0,3%	3,8%	33.574	0,5%	4,3%
2020	17.040	2,8%	7,8%	16.587	-2,4%	1,2%	33.627	0,2%	4,5%

Tavola 11 - Popolazione soggiornante

	Maschi			Femmine			Totale		
		Var. %	Var. sul 2011		Var. %	Var. sul 2011		Var. %	Var. sul 2011
2011	409	-13,2%	.	774	-3,7%	.	1.183	-7,2%	.
2012	363	-11,2%	-11,2%	728	-5,9%	-5,9%	1.091	-7,8%	-7,8%
2013	294	-19,0%	-28,1%	674	-7,4%	-12,9%	968	-11,3%	-18,2%
2014	292	-0,7%	-28,6%	657	-2,5%	-15,1%	949	-2,0%	-19,8%
2015	308	5,5%	-24,7%	693	5,5%	-10,5%	1.001	5,5%	-15,4%
2016	336	9,1%	-17,8%	735	6,1%	-5,0%	1.071	7,0%	-9,5%
2017	360	7,1%	-12,0%	765	4,1%	-1,2%	1.125	5,0%	-4,9%
2018	390	8,3%	-4,6%	781	2,1%	0,9%	1.171	4,1%	-1,0%
2019	395	1,3%	-3,4%	766	-1,9%	-1,0%	1.161	-0,9%	-1,9%
2020	395	0,0%	-3,4%	783	2,2%	1,2%	1.178	1,5%	-0,4%

Tavola 12 - Popolazione presente totale

	Maschi			Femmine			Totale		
		Var. %	Var. sul 2011		Var. %	Var. sul 2011		Var. %	Var. sul 2011
2011	16.217	0,6%	.	17.159	0,7%	.	33.376	0,6%	.
2012	16.328	0,7%	0,7%	17.234	0,4%	0,4%	33.562	0,6%	0,6%
2013	16.316	-0,1%	0,6%	17.224	-0,1%	0,4%	33.540	-0,1%	0,5%
2014	16.425	0,7%	1,3%	17.313	0,5%	0,9%	33.738	0,6%	1,1%
2015	16.560	0,8%	2,1%	17.446	0,8%	1,7%	34.006	0,8%	1,9%
2016	16.677	0,7%	2,8%	17.590	0,8%	2,5%	34.267	0,8%	2,7%
2017	16.788	0,7%	3,5%	17.665	0,4%	2,9%	34.453	0,5%	3,2%
2018	16.864	0,5%	4,0%	17.726	0,3%	3,3%	34.590	0,4%	3,6%
2019	16.969	0,6%	4,6%	17.766	0,2%	3,5%	34.735	0,4%	4,1%
2020	16.982	0,1%	4,7%	17.823	0,3%	3,9%	34.805	0,2%	4,3%

A settembre 2021, Serravalle conta 11.066 residenti e si conferma il Castello più popolato; rispetto ai 12 mesi precedenti si è registrato un aumento di +41 unità. Montegiardino, Chiesanuova e Domagnano hanno registrato un incremento di residenti pari rispettivamente a +22, +7 e +3 unità. Acquaviva, Borgo Maggiore e Faetano hanno invece registrato una flessione rispettivamente pari a -31, -19 e -13 residenti.

Al 31 dicembre 2020 il castello di San Marino Città risulta quello con la popolazione residente più anziana, con una età media pari a 47,9 anni; Montegiardino risulta invece il castello più giovane, registrando una età media dei residenti pari a 41,6 anni.

La piramide demografica, riportata nei Grafico 17 e Grafico 18, è una rappresentazione visiva della popolazione, suddivisa per classi di età, che descrive l'andamento demografico, generalmente ripartita tra genere. Sull'asse verticale sono raffigurate le classi di età, mentre su quello orizzontale viene rappresentata la numerosità della popolazione della classe di età in questione. Una piramide larga alla base e stretta sulla cima rappresenta una popolazione in crescita, con un elevato potenziale di forza lavoro per il futuro. Viceversa una piramide più corposa nella parte superiore mostra un paese in declino demografico, al quale si affianca un innalzamento dell'età media. Più la concentrazione si sposta verso l'alto più il tema previdenziale diventa complicato da gestire. Questa rappresentazione, quindi, oltre a essere utile ad analizzare le correlazioni tra l'andamento demografico e quello economico di un paese, è un efficace supporto grafico per ipotizzarne lo scenario dei prossimi anni.

La piramide demografica riferita all'anno 2010 mostra come la fascia di età con la frequenza più alta era quella tra i 40-44 anni, mentre nel 2020 la maggior frequenza si è spostata nella fascia 50-54 anni. Possiamo quindi notare come a San Marino appaia evidente un assottigliamento della base della piramide e ciò è causato da un calo delle nascite.

Oltre alla piramide della popolazione, anche gli indicatori demografici e di struttura offrono spunto per considerazioni analoghe (Tavola 13 e Tavola 14). Il tasso di natalità, pari al 7,08 per mille nel periodo 2016-2020, presenta una variazione negativa rispetto al quinquennio precedente 2011-2015, dove il tasso era pari al 9,27 per mille, come pure il tasso di nuzialità (4,57‰ nel periodo 2016-2020, rispetto al 6,16‰ del quinquennio 2011-2015). Il tasso di mortalità risulta invece in aumento negli ultimi cinque anni (8,21‰, mentre nel quinquennio precedente era stato del 7,36‰).

Grafico 17 - Piramide d'età della popolazione presente – Anno 2020

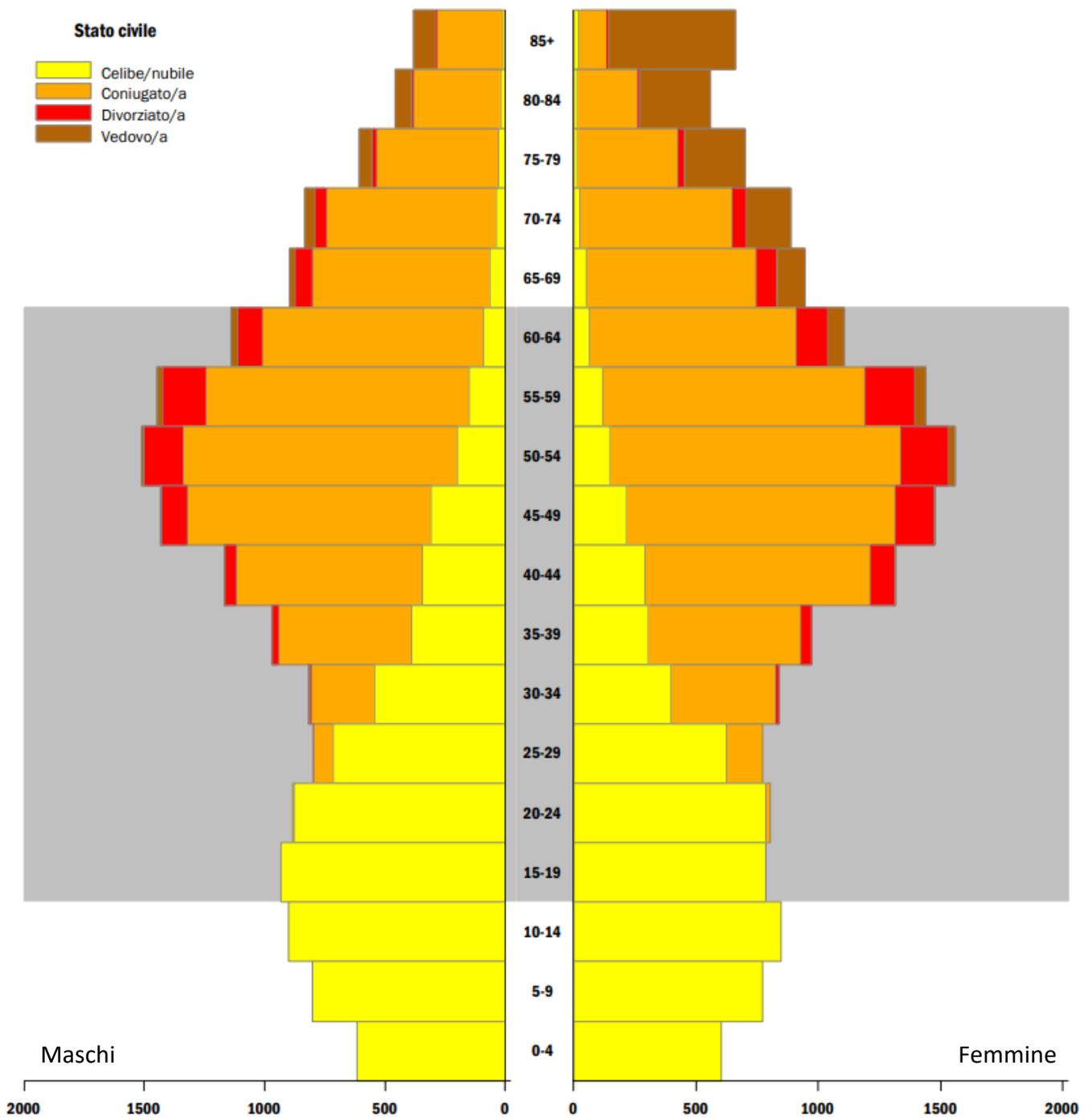


Grafico 18 - Piramide d'età della popolazione presente – Anno 2010

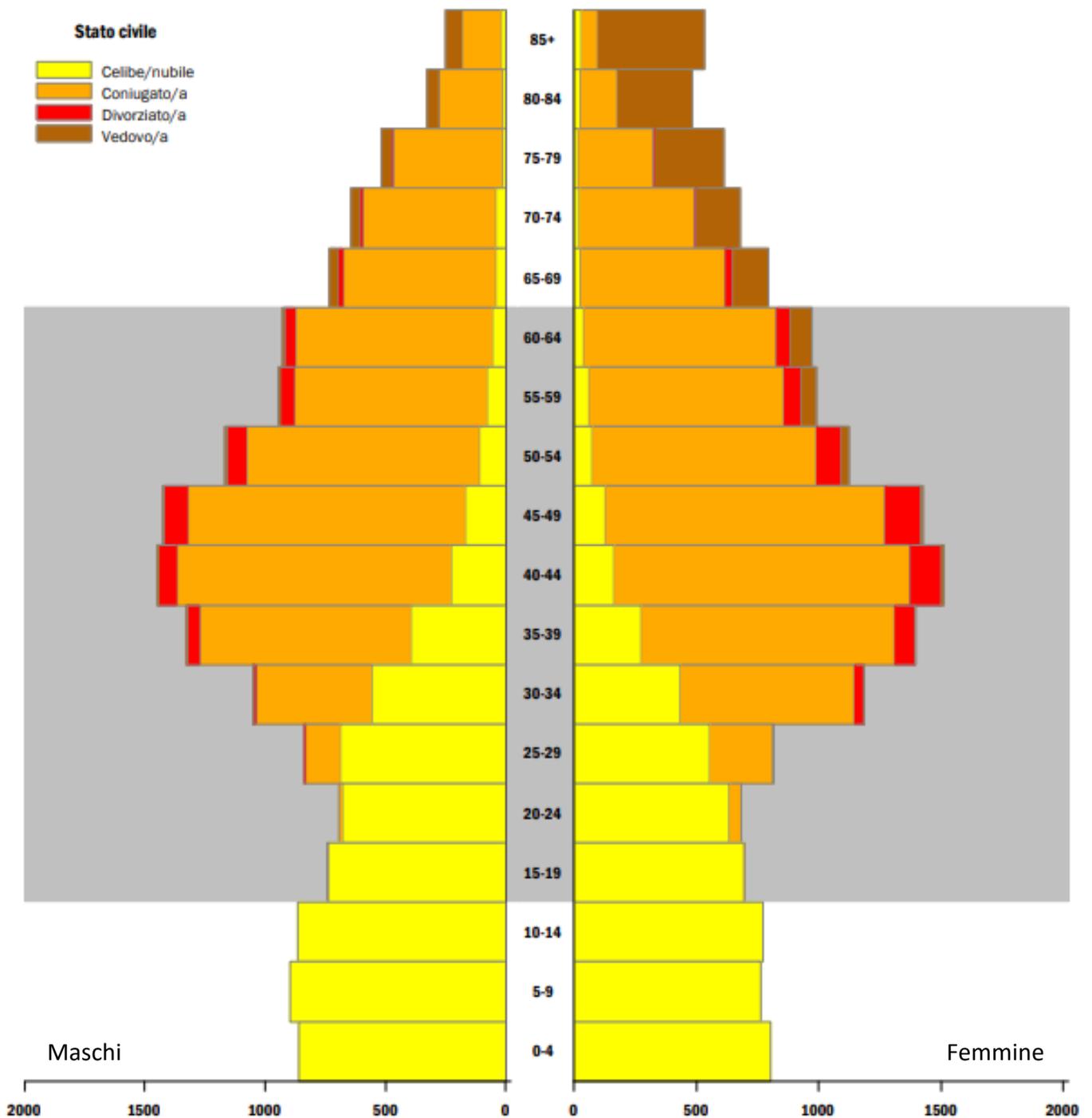


Tavola 13 - Indicatori demografici

	Movimento Naturale			Speranza di vita		
	Natalità*	Nuzialità*	Mortalità*		M	F
2007 - 2011	10,22	6,83	6,95	2011	81,02	86,07
2008 - 2012	10,10	6,67	6,94	2012	81,55	86,12
2009 - 2013	9,85	6,74	7,25	2013	81,72	86,38
2010 - 2014	9,68	6,36	7,29	2014	81,89	86,41
2011 - 2015	9,27	6,16	7,36	2015	82,19	86,74
2012 - 2016	8,81	5,96	7,49	2016	82,37	86,94
2013 - 2017	8,38	5,67	7,71	2017	82,67	86,81
2014 - 2018	7,80	5,20	7,25	2018	82,84	86,80
2015 - 2019	7,38	4,99	7,59	2019	83,22	86,89
2016 - 2020	7,08	4,57	8,21	2020	83,02	86,80

* per mille abitanti

L'indice di vecchiaia¹ stima il grado di invecchiamento della popolazione ed in modo particolare, valori superiori a 100 indicano una maggiore presenza di soggetti anziani rispetto ai giovanissimi. A San Marino, il valore per il 2020 è stato pari a 152,53 e nell'ultimo decennio è sempre stato in considerevole aumento: ciò conferma la tendenza all'invecchiamento della popolazione, dovuto ad un aumento del numero di anziani e, contemporaneamente, ad una diminuzione del numero dei soggetti più giovani, causata soprattutto del calo delle nascite. L'invecchiamento della popolazione è supportato anche dalla speranza di vita che, per i nati nell'anno 2020, è di 83,02 anni per gli uomini e 86,80 per le donne.

¹ Calcolato come il rapporto tra il numero di residenti di età uguale o superiore ai 65 anni con quelli di età uguale o minore di 14 anni, espresso in percentuale.

Tavola 14 - Indicatori di struttura della popolazione residente

Popolazione per classi d'età										
	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020
anni 0-14	4.979	4.986	4.998	4.981	4.948	4.873	4.794	4.705	4.623	4.542
anni 15-64	21.448	21.562	21.577	21.652	21.761	21.891	21.993	22.017	22.121	22.157
anni 65 e oltre	5.766	5.923	5.997	6.156	6.296	6.432	6.541	6.697	6.830	6.928

	Indice di vecchiaia	Indice di dipendenza strutturale	Indice di dipendenza strutturale degli anziani	Indice di dipendenza giovanile
2011	115,81	50,10	26,88	23,21
2012	118,79	50,59	27,47	23,12
2013	119,99	50,96	27,79	23,16
2014	123,59	51,44	28,43	23,00
2015	127,24	51,67	28,93	22,74
2016	131,99	51,64	29,38	22,26
2017	136,44	51,54	29,74	21,80
2018	142,34	51,79	30,42	21,37
2019	147,74	51,77	30,88	20,90
2020	152,53	51,77	31,27	20,50

Tavola 15 - Immigrati per fascia d'età

		2016	2017	2018	2019	2020
Fino a 20 anni	M	43	30	32	45	25
	F	35	29	29	30	32
	Totale	78	59	61	75	57
Da 21 a 40 anni	M	51	67	55	74	66
	F	80	78	58	75	89
	Totale	131	145	113	149	155
Da 41 a 60 anni	M	50	44	29	64	64
	F	43	39	54	52	52
	Totale	93	83	83	116	116
Oltre 60 anni	M	19	9	5	19	9
	F	10	8	6	10	4
	Totale	29	17	11	29	13
Totale generale	M	163	150	121	202	164
	F	168	154	147	167	177
	Totale	331	304	268	369	341

Grafico 19 – Immigrati negli ultimi 20 anni, per fasce di età (in % sul totale di ogni quinquennio)

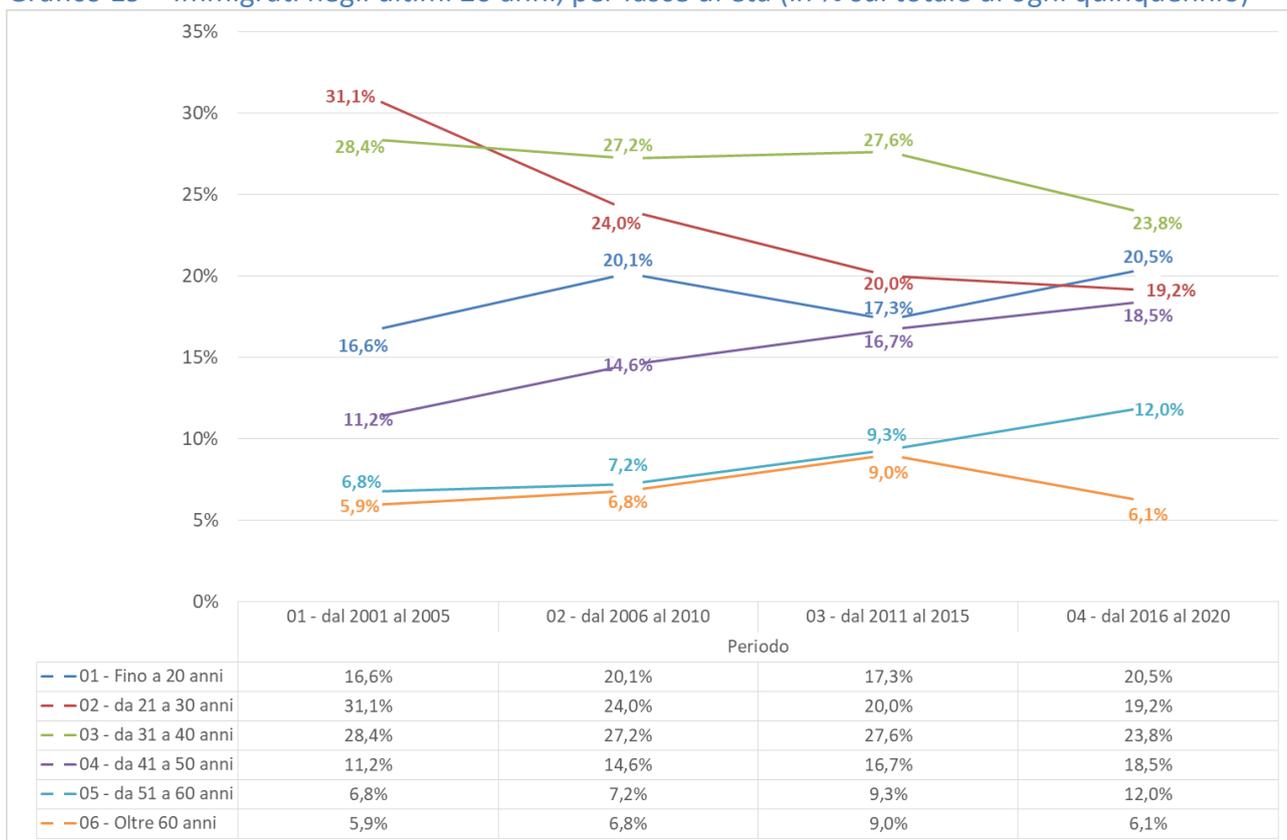
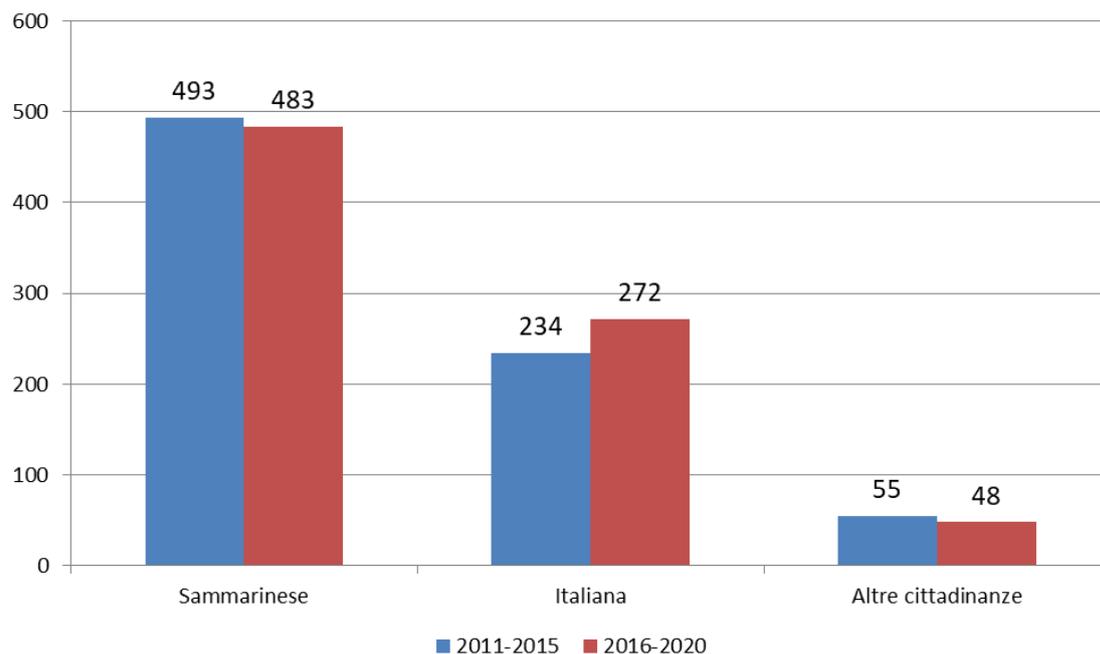


Tavola 16 - Emigrati per fascia d'età

		2016	2017	2018	2019	2020
Fino a 20 anni	M	25	13	18	25	20
	F	12	12	24	16	15
	Totale	37	25	42	41	35
Da 21 a 40 anni	M	19	17	26	29	30
	F	20	19	26	28	33
	Totale	39	36	52	57	63
Da 41 a 60 anni	M	30	18	27	26	24
	F	24	20	28	27	22
	Totale	54	38	55	53	46
Oltre 60 anni	M	11	11	7	17	16
	F	8	12	12	27	9
	Totale	19	23	19	44	25
Totale generale	M	85	59	78	97	90
	F	64	63	90	98	79
	Totale	149	122	168	195	169

Grafico 20 – Emigrati per cittadinanza (raffronto quinquennale)



Nel 2020 il numero di emigrati è stato di 169 unità, -26 in meno rispetto al 2019; di questi 100 hanno cittadinanza sammarinese e 64 italiana.

Esaminando il grafico, si evince che nel quinquennio 2016-2020, la maggior parte dei soggetti emigrati è in possesso di cittadinanza sammarinese, seguono poi i soggetti con cittadinanza italiana.

2.2.1 - La Popolazione Straniera

Al 31 dicembre 2020 gli stranieri residenti (cioè coloro che possiedono cittadinanza diversa da quella sammarinese) erano 5.495, di cui 2.946 maschi e 2.549 femmine. Rispetto all'anno precedente gli stranieri iscritti all'anagrafe diminuiscono di -121 unità (-2,2%).

Tavola 17 - Popolazione residente per cittadinanza (2020)

SAN MARINO		EUROPA		ASIA		AFRICA		AMERICHE	
Sammarinese	28.132	Italiana	4.710	Cinese	10	Marocchina	9	Argentina	53
		Rumena	172	Giapponese	4	Senegalese	6	Brasiliana	41
		Ucraina	76	Filippina	3	Tunisina	6	Cubana	23
		Russa	54	Iraniana	2	Egiziana	4	Statunitense	19
		Albanese	43	Thailandese	2	Nigeriana	4	Dominicana	10
		Polacca	35	Israeliana	1	Eritrea	4	Colombiana	7
		Moldava	32	Turca	1	Gambia	3	Ecuadoregna	6
		Francese	23	Kirghiza	1	Etiopie	2	Messicana	5
		Slovacca	16			Ruandese	2	Cilena	5
		Croata	15			Angola	1	Peruviana	4
		Bielorussa	11			Camerunese	1	Canadese	2
		Ungherese	9			Congolese	1	Barbadiana	1
		Austriaca	8			Malgascia	1	Guatemalteca	1
		Tedesca	7					Panamense	1
		Belga	4					Boliviana	1
		Britannica	4					Uruguaiana	1
		Bulgara	3					Venezuelana	1
		Svizzera	2						
		Bosniaca	2						
		Finlandese	2						
		Greca	2						
		Irlandese	2						
		Portoghese	2						
		Spagnola	2						
		Svedese	2						
		Serba	2						
		Ceca	2						
		Norvegese	1						
		Macedone	1						
		Olandese	1						
		Lituana	1						
Totale	28.132		5.246		24		44		181

Complessivamente gli stranieri residenti costituiscono il 16,3% della popolazione residente (nel 2016 rappresentavano il 15,9%), di cui il 14% con cittadinanza italiana e il 2,3% con cittadinanze provenienti dal resto del mondo.

I residenti con cittadinanza italiana (4.710 individui) compongono la maggior parte della popolazione straniera. Vi sono poi 172 individui rumeni, 76 ucraini, 54 russi e 53 argentini; i rimanenti possiedono cittadinanze di ogni parte del mondo, anche se in maggioranza provengono dalla zona dell'Europa dell'Est (Tavola 17).

L'insediamento della popolazione straniera (Tavola 18) interessa principalmente i castelli di Serravalle (36,7%), Borgo Maggiore (21%) e San Marino Città (10,8%).

Tavola 18 - Totale popolazione straniera residente per Castello

	2016	2017	2018	2019	2020
Acquaviva	407	408	392	402	364
Borgo Maggiore	1.090	1.111	1.125	1.176	1.154
Chiesanuova	174	175	178	188	178
Domagnano	486	506	514	527	513
Faetano	143	148	152	150	162
Fiorentino	369	369	372	398	387
Montegiardino	131	132	136	133	129
San Marino	533	544	572	591	593
Serravalle	1.955	1.955	1.987	2.051	2.015
Totale	5.288	5.348	5.428	5.616	5.495

2.2.2 - La Famiglia

Al 31 dicembre 2020 la popolazione sammarinese è suddivisa in 14.510 nuclei che risultano così distribuiti nei castelli: il 33,0% a Serravalle, il 21,2% a Borgo Maggiore, il 12,7% a San Marino Città, il 10,2% a Domagnano, il 7,4% a Fiorentino, il 6,2% ad Acquaviva, il 3,4% a Faetano, il 3,3% a Chiesanuova ed infine il 2,7% a Montegiardino.

Le caratteristiche dei capifamiglia, per stato civile, vedono una netta prevalenza dei soggetti coniugati, 8.808 (60,7%), collocati principalmente nella fascia di età che va dai 51 ai 60 anni (Tavola 19) e per l'89,2% sono maschi.

I capi famiglia celibi e nubili, pari a 2.483 (17,1%), si collocano maggiormente nella fascia di età che va dai 31 ai 40 anni e sono per il 57,4% maschi.

I capifamiglia vedovi sono 1.650 (11,4%) e si collocano principalmente nella fascia d'età degli oltre 80 anni e per l'81,0% sono femmine; i capifamiglia divorziati sono 1.569 (10,8%), si collocano in prevalenza nella fascia di età che va dai 51 ai 60 anni e sono per il 57,2% femmine.

La Tavola 20 suddivide i nuclei famigliari per numero di componenti. Come si evince dalla tabella, la maggior parte delle famiglie (32,3%) è unipersonale, mentre le famiglie con 5 o più componenti rappresentano un numero veramente esiguo (3,7%).

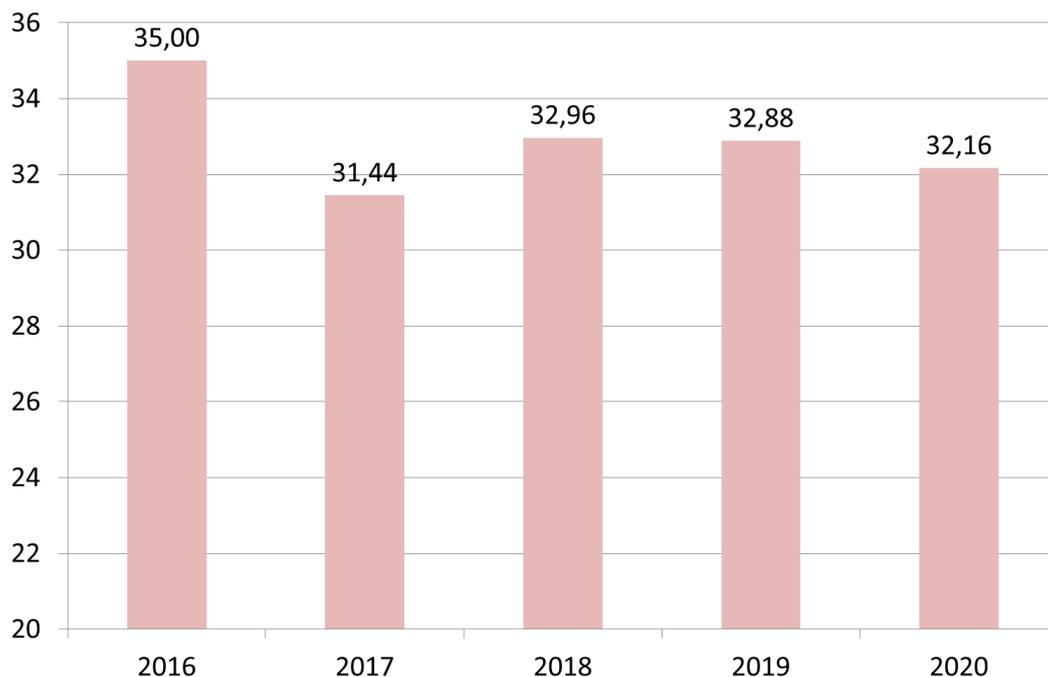
Tavola 19 - Capifamiglia residenti per gruppi di età, stato civile e sesso (Anno 2020)

	Celibi-Nubili			Coniugati			Divorziati			Vedovi		
	M	F	T	M	F	T	M	F	T	M	F	T
fino a 20 anni	1	4	5
da 21 a 30 anni	205	182	387	96	29	125	1	4	5	.	.	.
da 31 a 40 anni	437	273	710	787	131	918	30	52	82	1	3	4
da 41 a 50 anni	392	303	695	1697	274	1971	147	249	396	6	10	16
da 51 a 60 anni	220	164	384	2070	281	2351	285	347	632	30	73	103
da 61 a 70 anni	97	83	180	1550	136	1686	147	174	321	44	183	227
da 71 a 80 anni	54	33	87	1125	81	1206	48	62	110	101	409	510
oltre 80 anni	19	16	35	529	22	551	13	10	23	132	658	790
Totale	1.425	1.058	2.483	7.854	954	8.808	671	898	1.569	314	1.336	1.650

Tavola 20 - Nuclei familiari per numero di componenti

	2015	2016	2017	2018	2019	2020
1 componente	4.350	4.417	4.504	4.541	4.604	4.689
2 componenti	4.022	4.105	4.120	4.159	4.131	4.151
3 componenti	2.793	2.784	2.800	2.824	2.899	2.909
4 componenti	2.241	2.269	2.266	2.243	2.244	2.224
5 o più componenti	589	565	559	554	539	537
n. componenti non specificato
Media del num. dei componente	2,35	2,34	2,33	2,33	2,00	2,32
Totale famiglie	13.995	14.140	14.249	14.321	14.417	14.510

Grafico 21 - Quoziente di fecondità per anno



Negli ultimi dieci anni, i nuclei familiari hanno subito delle profonde modifiche, mostrando un aumento delle famiglie unipersonali (+3,7%), mentre si è registrata una diminuzione delle famiglie composte da coniugi con figli (-2,0%) e di coniugi senza figli (-0,9%). In sensibile aumento, sono anche le composizioni che vedono la famiglia composta da un solo coniuge con figli: nel caso del padre, l'aumento registrato in dieci anni è stato del +9,8%, mentre nel caso della madre è stato del +9%.

Il quoziente di fecondità, illustrato nel Grafico 21, è utilizzato per determinare la capacità

riproduttiva della popolazione. Si ottiene rapportando il numero totale dei nati vivi in un anno, alla popolazione femminile in età feconda (convenzionalmente stabilita tra i 15 e 49 anni) nello stesso periodo. Nel 2020 si riscontra una lieve diminuzione, con il quoziente pari al 32,16 per mille, rispetto all'anno precedente che era pari al 32,88 per mille; nel 2016 era del 35 per mille.

La Tavola 21 mostra l'età della madre per ordine di filiazione; così come accaduto più frequentemente negli ultimi dieci anni, anche nel 2020 la fascia d'età della madre, per la procreazione del primo figlio, è compresa tra i 26 e i 30 anni, mentre tra i 31 e i 35 anni è la fascia in cui si sono registrate più nascite nel 2020 (32,1%).

I primogeniti sono il 53,1% del totale delle nascite avvenute nel 2020, mentre i secondogeniti sono il 40,6%.

Tavola 21 - Nati per ordine di nascita ed età della madre (Anno 2020)

Ordine di nascita	Da 16 a 20 anni	Da 21 a 25 anni	Da 26 a 30 anni	Da 31 a 35 anni	Da 36 a 40 anni	Da 41 a 45 anni	Da 46 a 50 anni	Totale	%
1	.	8	49	40	22	.	.	119	53,13
2	.	1	16	26	39	8	1	91	40,63
3	.	.	1	5	4	2	.	12	5,36
4	1	.	.	1	0,45
5	.	.	.	1	.	.	.	1	0,45
n.d.	0	0,00
Totale	0	9	66	72	66	10	1	224	100

Per quanto riguarda matrimoni, separazioni e divorzi, nel 2020 sono stati celebrati 115 matrimoni (41 in meno rispetto al 2019), il numero delle separazioni si attesta a 81 (1 in meno rispetto al 2019), mentre quello dei divorzi è pari a 74 (8 in più rispetto all'anno precedente) (Tavola 22).

Tavola 22 - Matrimoni, separazioni e divorzi

	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020
Matrimoni	205	203	221	187	182	181	159	151	156	115
Separazioni	71	64	64	58	60	92	96	98	82	81
Divorzi	82	49	54	51	65	83	90	72	66	74

Scendendo nello specifico dei riti matrimoniali, la Tavola 23 mostra l'andamento delle forme celebrative: nella fattispecie, il 2020 ha visto celebrati con rito civile 89 matrimoni e con rito religioso 20. Per le rimanenti 6 unioni non è pervenuta la tipologia di rito. I mesi di maggior concentrazione per i sono stati settembre e ottobre.

Tavola 23 - Matrimoni per rito

	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020												
							Gen	Feb	Mar	Apr	Mag	Giu	Lug	Ago	Set	Ott	Nov	Dic	Totale
Religioso	60	50	61	51	38	36	1	.	.	.	2	.	.	4	4	6	2	1	20
Civile	118	123	109	98	102	109	6	2	4	.	7	10	9	8	20	10	1	12	89
Non specificato	9	9	11	10	11	11	1	.	1	1	.	1	1	1	6
Totale	187	182	181	159	151	156	7	2	4	.	10	10	10	13	24	17	4	14	115

Le statistiche sulla durata della convivenza prima di una separazione o di un divorzio mostrano come, in entrambi i casi, i coniugi abbiano preso tali decisioni dopo un arco di tempo che va dai 10 ai 19 anni di convivenza (Tavola 24).

Tavola 24 – Separazioni e divorzi: durata della convivenza

SEPARAZIONI	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020
Meno di 1 anno	.	1	1	1	1	.	.	.	2	.
1-3 anni	8	2	2	3	8	10	16	9	5	10
4-6 anni	11	11	10	10	7	19	15	22	14	11
7-9 anni	13	6	7	6	12	8	13	9	13	13
10-19 anni	20	25	28	22	14	35	34	31	31	26
20-29 anni	16	15	9	11	13	15	10	21	12	18
30 anni e oltre	3	4	7	5	5	5	8	6	5	3
Totale	71	64	64	58	60	92	96	98	82	81

DIVORZI	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020
1-3 anni	11	9	5	9	12	9	10	7	9	8
4-6 anni	23	10	6	9	14	13	8	18	7	17
7-9 anni	8	3	8	7	8	13	11	10	12	6
10-19 anni	19	14	20	15	16	30	44	21	23	29
20-29 anni	12	9	11	5	10	14	12	12	6	12
30 anni e oltre	6	4	4	5	4	3	5	4	7	2
Altri	3	.	.	1	1	1	.	.	2	.
Totale	82	49	54	51	65	83	90	72	66	74

2.3 - I TRASPORTI

Le immatricolazioni dei veicoli vengono utilizzate anche come indicatore economico in quanto sono considerate il principale elemento per rilevare in maniera certa i consumi di beni durevoli e dei servizi ad essi associati.

Come è possibile notare dalla Tavola 25, nel 2020 il movimento totale dei veicoli vede un tracollo delle immatricolazioni (-29,3%), valore che segue la già consistente diminuzione avvenuta nei due anni precedenti. In dettaglio, le immatricolazioni di autoveicoli hanno riscontrato il calo maggiore, pari a -616 unità, seguite da quelle di motoveicoli, pari a -73 unità e autocarri (-66 unità). L'inizio di tale contrazione sulle nuove immatricolazioni coincide con l'entrata in vigore del Decreto Legge n.132/2018 emanato dallo Stato italiano, per la quale è previsto il divieto di circolazione per i veicoli con targa straniera guidati da chi è residente in Italia.

Il movimento totale dei veicoli registrati nei primi nove mesi del 2021 ha registrato un aumento di 293 veicoli, pari al +15,9% rispetto allo stesso periodo del 2020; si registra comunque un calo rispetto ai primi nove mesi del 2019 di -479 unità pari al -18,3%.

Tavola 25 - Movimento totale dei veicoli (nuove immatricolazioni)

	2016	2017	2018	2019	2020	gen-set 2019	gen-set 2020	gen-set 2021
Ciclomotori	114	101	85	86	60	63	47	60
Motoveicoli	433	485	457	473	400	406	330	429
Autoveicoli	2.837	2.910	2.722	2.465	1.849	1.895	1.310	1.455
Autobus	3	10	5	5	4	2	3	8
Motocarri	3	1	3	0	1	0	1	1
Autocarri	211	270	230	214	148	176	99	113
Rimorchi	57	50	50	67	52	43	34	38
Macchine agricole	33	32	40	40	25	29	20	33
Altri	1	3	1	4	2	3	1	1
Totale	3.692	3.862	3.593	3.354	2.541	2.617	1.845	2.138
Var. % rispetto all'anno precedente	4,2%	4,6%	-7,0%	-13,2%	-29,3%	.	-29,5%	15,9%

La Tavola 26 mostra la serie storica delle immatricolazioni di soli autoveicoli nel periodo di riferimento, che va da gennaio a settembre di ogni anno. Gli ultimi quattro hanno segnato una forte e costante diminuzione delle immatricolazioni di auto, sia nuove che usate. Solo per il 2021 sembra esserci un lieve aumento, ma rapportato solamente all'anno precedente (+11,1%).

Tavola 26 - Serie storica delle immatricolazioni di autoveicoli (periodo: Gen-Set)

	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021
Nuovi	1.247	1.007	816	789	772	732	952	983	922	616	663
Usati	1.023	1.027	1.156	1.132	1.197	1.358	1.273	1.125	973	694	792
Totale autoveicoli	2.270	2.034	1.972	1.921	1.969	2.090	2.225	2.108	1.895	1.310	1.455

Grafico 22 - Serie storica delle immatricolazioni di autoveicoli (periodo: Gen-Set)

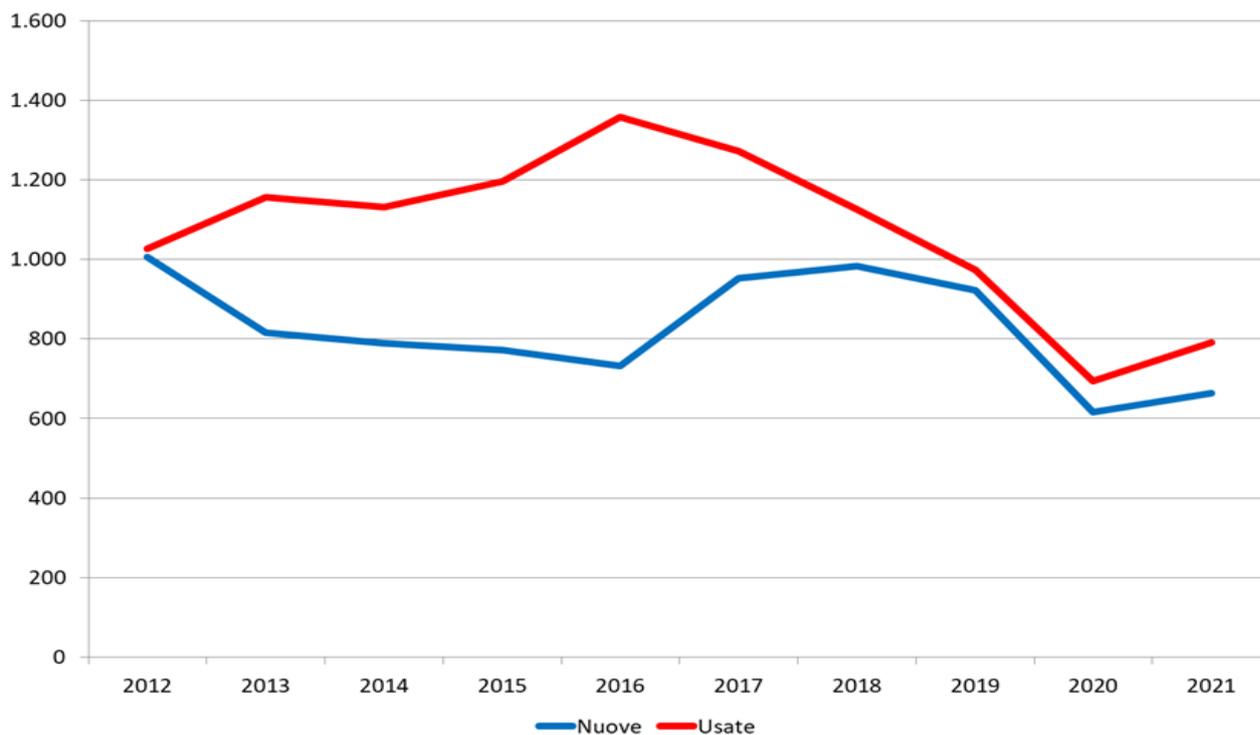


Grafico 23 - Parco veicoli circolante (Set-2021)

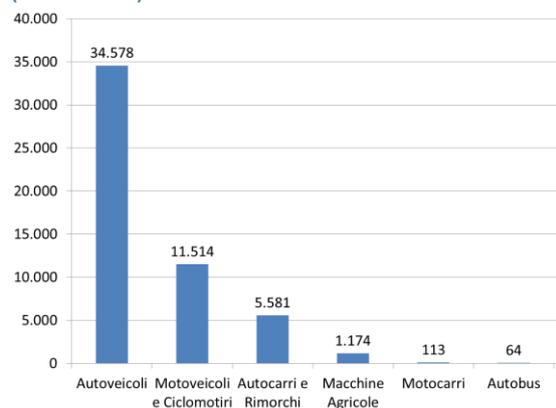
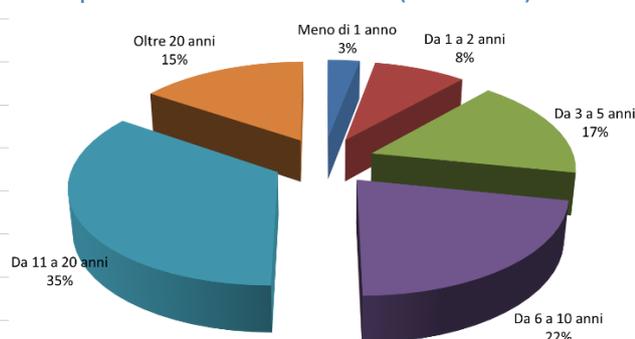


Grafico 24 - Autoveicoli circolanti per anno dalla prima immatricolazione (Set-2021)



2.3.1 – L’incidentalità stradale

Grazie ad una forte sinergia tra Authority Sanitaria, Ufficio Statistica, Forze di Polizia e Istituto per la Sicurezza Sociale, la Repubblica di San Marino può disporre di statistiche sull’incidentalità stradale sul proprio territorio. L’elaborazione è stata possibile grazie ad una meticolosa raccolta presso i corpi di polizia (Polizia Civile e Gendarmeria) dei dati sui sinistri, avvenuti sulle strade della Repubblica che hanno provocato morti e/o feriti a partire dal primo gennaio 2008. Dal 2018, il processo di acquisizione dati è stato semplificato grazie all’utilizzo della piattaforma *Verbatel* da parte delle Forze di Polizia.

Nel periodo temporale 2016-2020, come riportato in Tavola 27, si sono verificati sull’intero territorio complessivamente 482 incidenti che hanno portato a 8 decessi e 569 feriti in totale. Il 2020 presenta una diminuzione nel numero di incidenti (85, 4 in meno rispetto all’anno precedente, pari al -4,5%), ma non nel numero di feriti coinvolti (107, 1 in più rispetto al 2019). Nel 2020 si è registrato un decesso.

Tavola 27 - Incidentalità stradale

TOTALE TERRITORIO							SUPERSTRADA DI SAN MARINO						
ANNO	Incidenti		Morti		Feriti		ANNO	Incidenti		Morti		Feriti	
	V.A.	VAR. %	V.A.	VAR. %	V.A.	VAR. %		V.A.	VAR. %	V.A.	VAR. %	V.A.	VAR. %
2016	107	-13,7%	0	-100,0%	127	-18,6%	2016	31	24,0%	0	0,0%	38	15,2%
2017	105	-1,9%	3	300,0%	116	-8,7%	2017	32	3,2%	2	200,0%	35	-7,9%
2018	96	-8,6%	3	0,0%	113	-2,6%	2018	28	-12,5%	0	-100,0%	36	2,9%
2019	89	-7,3%	1	-66,7%	106	-6,2%	2019	21	-25,0%	1	100,0%	22	-38,9%
2020	85	-4,5%	1	0,0%	107	0,9%	2020	21	0,0%	1	0,0%	30	36,4%
Totale periodo (2016-2020)	482		8		569		Totale periodo (2016-2020)	133		4		161	

ANNO	Inc/KM	Morti/Km	Feriti/Km	Indice di lesività	ANNO	Inc/KM	Morti/Km	Feriti/Km	Indice di lesività
2017	0,30	0,01	0,33	110,48	2017	3,27	0,20	3,6	109,38
2018	0,27	0,01	0,32	117,71	2018	2,86	0,00	3,7	128,57
2019	0,25	0,00	0,30	119,10	2019	2,14	0,10	2,2	104,76
2020	0,24	0,00	0,31	125,88	2020	2,14	0,10	3,1	142,86
Media quinquennio 2016-2020	0,28	0,00	0,32	118,37	Media quinquennio 2016-2020	2,71	0,08	3,29	121,63

La principale arteria della Repubblica, denominata “Superstrada”, è la strada che storicamente registra il maggior numero di sinistri: nel periodo 2016-2020, infatti, poco più di un quarto di essi (133 pari al 27,6% dei sinistri totali) è avvenuto su questo tratto, causando 161 feriti e 4 morti, cioè il 50% dei decessi totali nello stesso quinquennio.

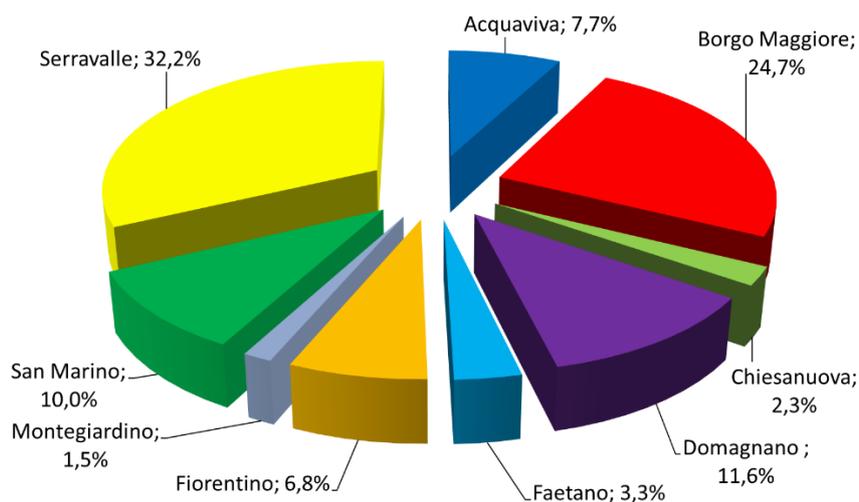
Sempre nel quinquennio analizzato, sull’intero territorio si sono verificati in media 0,28

incidenti e 0,32 feriti per chilometro mentre focalizzandoci sulla sola “Superstrada” gli incidenti per chilometro sono stati 2,71 e i feriti per chilometro 3,29.

Negli ultimi tre anni si è assistito ad una progressiva diminuzione di incidenti e feriti, ma ad un aumento del tasso di lesività, che misura i feriti per incidente; questo significa che il numero di feriti sta diminuendo in maniera minore rispetto al numero di incidenti.

Osservando il numero degli incidenti stradali suddiviso per castello (Grafico 25), possiamo notare come, nel quinquennio 2016-2020, la maggior parte degli incidenti si sia verificata a Serravalle (32,2%) e Borgo Maggiore (24,7%), a riprova del fatto che la concentrazione di traffico veicolare della Repubblica sulla principale arteria stradale comporta un numero più elevato di incidenti. Seguono poi il Castello di Domagnano (11,6%) e San Marino (10,0%), mentre i restanti rimangono sotto al 10% rispetto al totale.

Grafico 25 - Incidenti stradali suddivisi per Castello (Quinquennio 2016-2020)



Escludendo la “Superstrada”, le strade più pericolose della Repubblica nel quinquennio 2016-2020 sono risultate:

- via Ranco, con 19 incidenti e 22 feriti;
- via del Serrone, con 15 incidenti e 17 feriti;
- via Ca’ dei Lunghi, con 14 incidenti e 18 feriti;
- strada Genghe di Atto, con 13 incidenti e 15 feriti.

In merito alle dinamiche degli incidenti (Grafico 26), il 21,4% è avvenuto per “scontro laterale”, il 18,3% per “urto con ostacolo” e il 14,7% per “tamponamento”. Le fasce orarie con la

maggior frequenza di sinistri sono state: quella tra le ore 18 e 19 e quella tra le ore 12 e 13, cioè verosimilmente quegli orari in cui ci si sposta dal posto di lavoro per andare a pranzo o per rientrare alla propria abitazione (Grafico 29). Il giorno della settimana in cui si sono registrati più incidenti è stato il sabato seguito dal martedì, mentre il mese è stato luglio (Grafico 28).

Grafico 26 - Caratteristiche degli incidenti (Quinquennio 2016-2020) - Dinamica

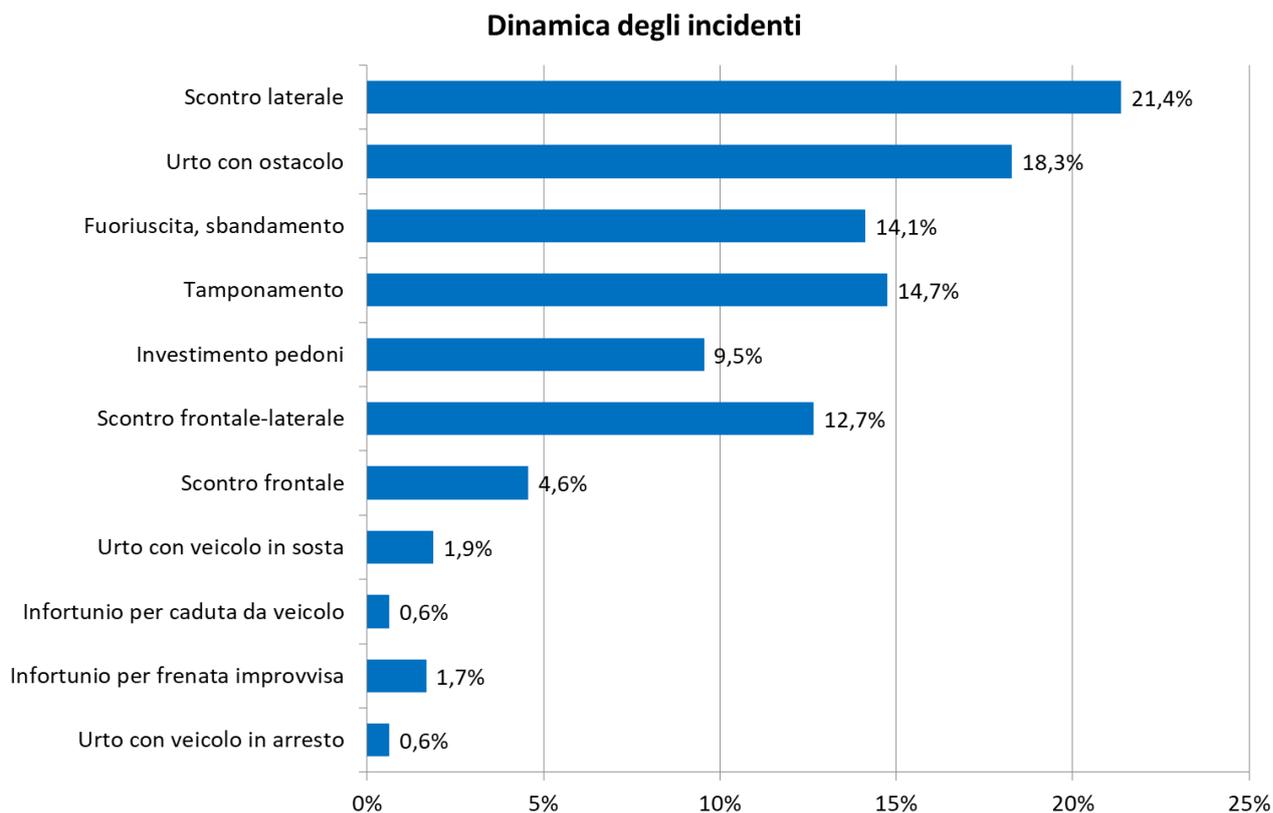


Grafico 27 - Caratteristiche degli incidenti (Quinquennio 2016-2020) – Punti Critici

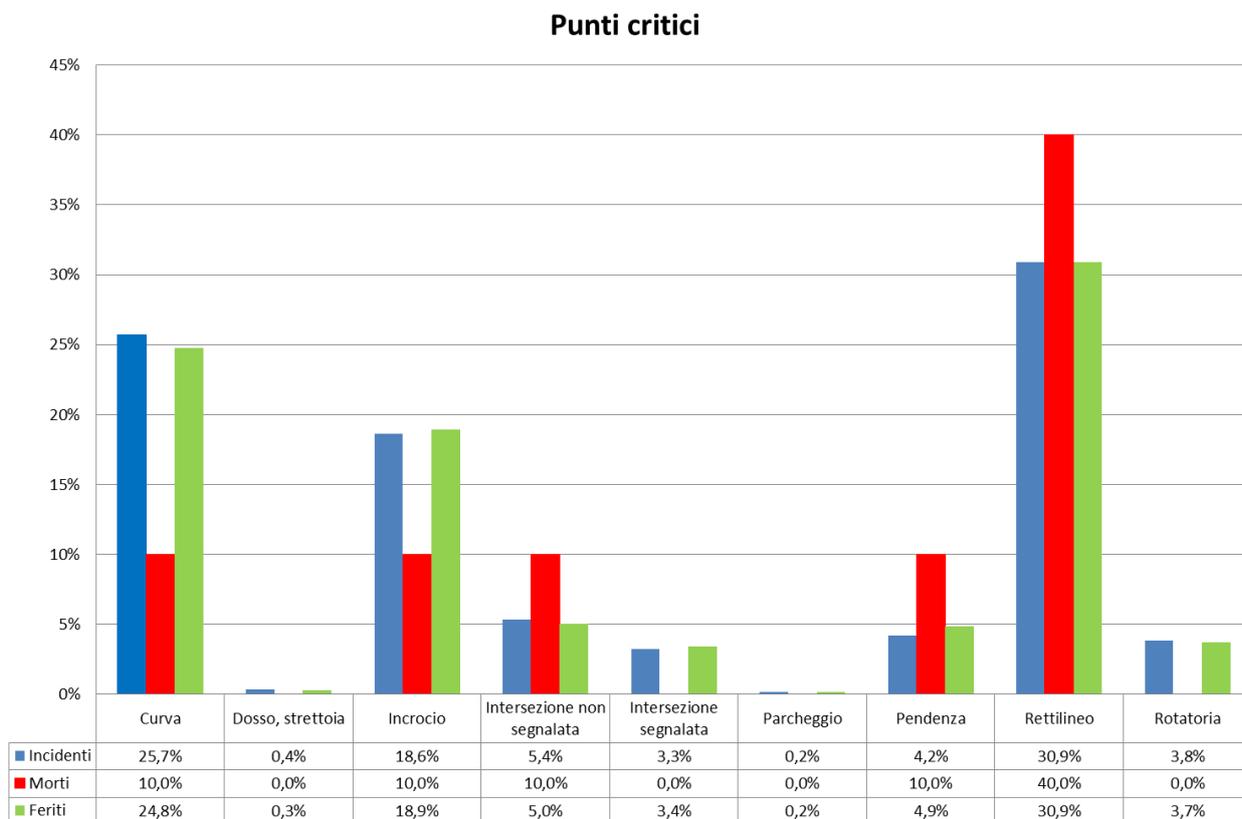


Grafico 28 - Caratteristiche degli incidenti (Quinquennio 2016-2020) – Giorni della settimana

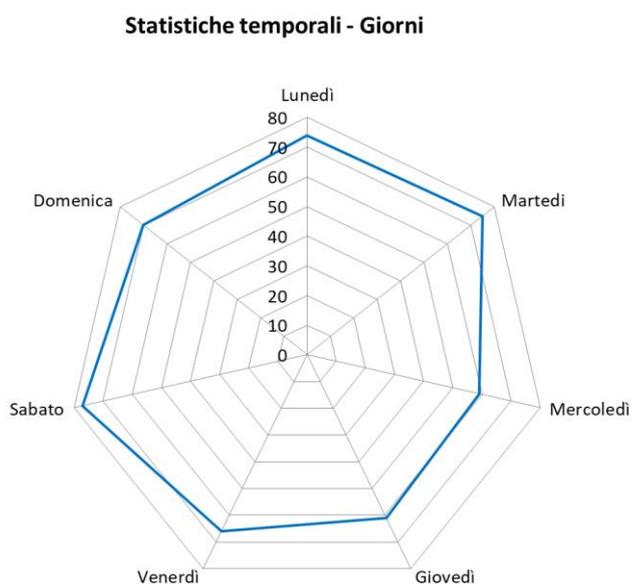
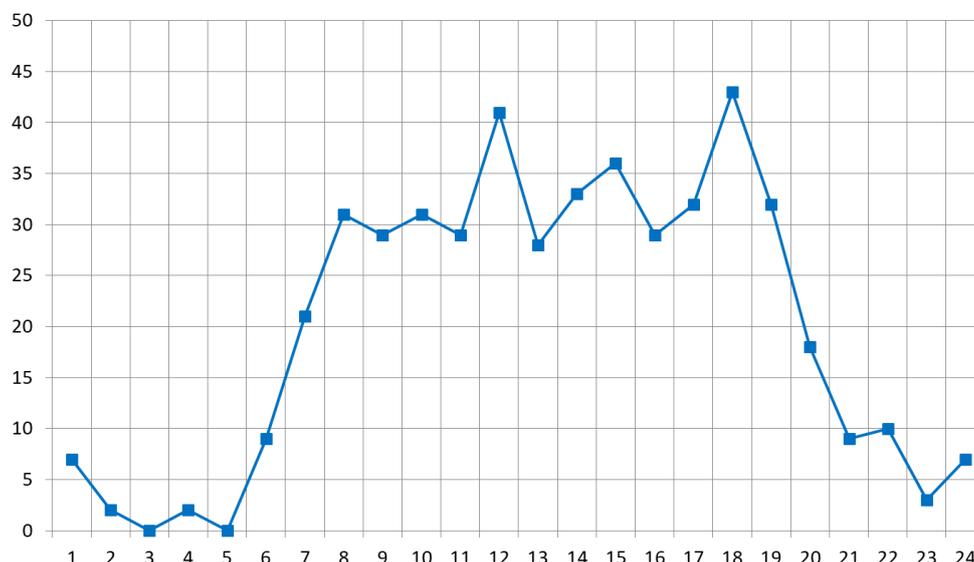


Grafico 29 - Caratteristiche degli incidenti (Quinquennio 2016-2020) – Orari

Andamento del numero di incidenti per orario



Il punto critico in cui gli incidenti (Grafico 27) causano la maggior parte dei feriti è il *rettilineo*, con una frequenza del 30,9% di infortunati; seguono la *curva* (24,8% di feriti) e l'incrocio (18,9% di feriti), più basse le percentuali di feriti in incidenti che avvengono all'altezza di un'intersezione non segnalata (5,0%), in *pendenza* (4,9%), in *rotatoria* (3,7%) e all'altezza di un'intersezione segnalata (3,4%). Ancor più basse le percentuali di feriti in luoghi come *dosso*, *strettoia* (0,3%) e *parcheggi* (0,2%).

Sempre per il quinquennio 2016-2020, le principali caratteristiche dei feriti (Grafico 30) mostrano come l'81,7% dei feriti sia il *conducente*, a seguire troviamo la figura del *passaggero* con un valore pari a 10,0% e il *pedone* (7,7%).

Le persone coinvolte negli incidenti (Grafico 31) hanno prevalentemente nazionalità sammarinese (60,8%) e italiana (26,5%).

Grafico 30 - Caratteristiche dei feriti (Quinquennio 2016-2020) – Tipologia dei feriti

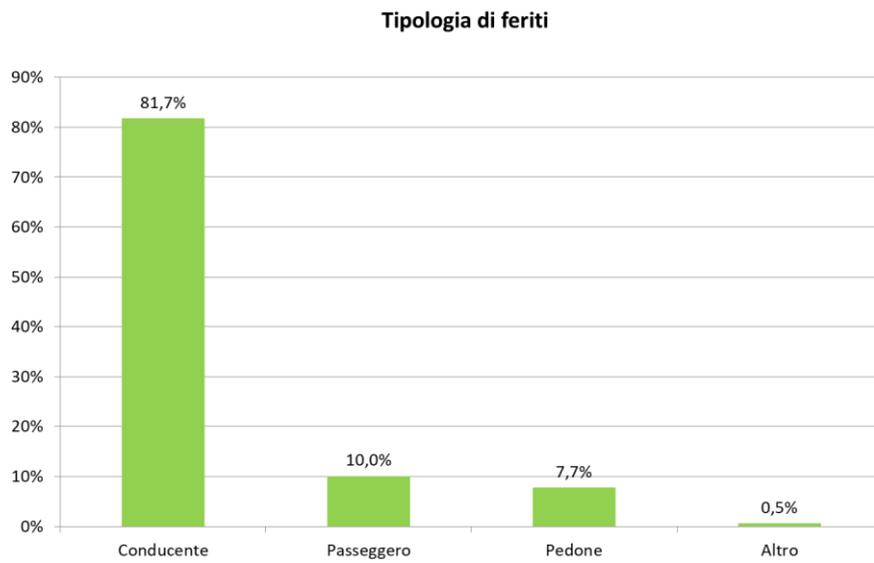
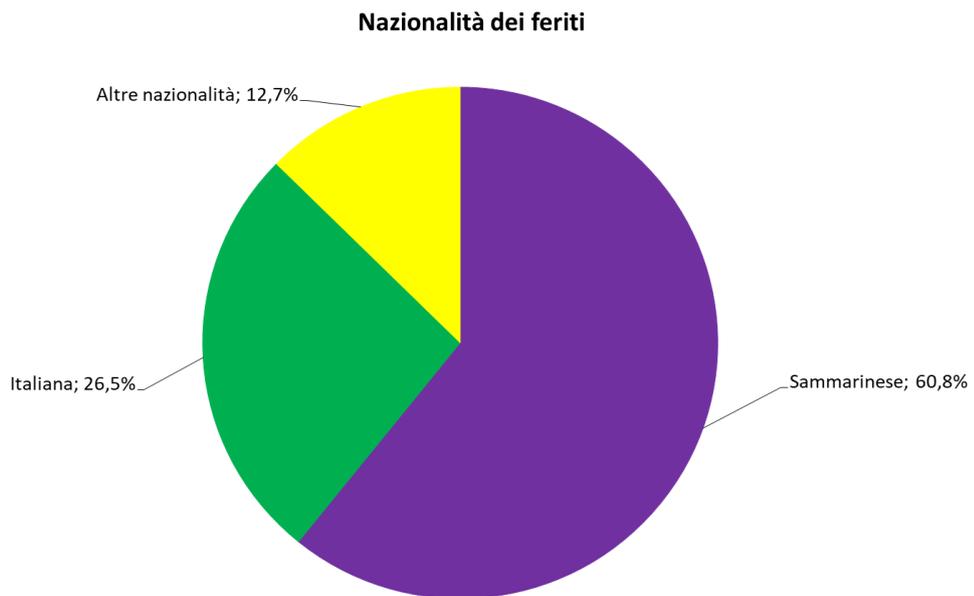


Grafico 31 - Caratteristiche dei feriti (Quinquennio 2016-2020) - Nazionalità



2.4 - LA SPESA PER L'ISTRUZIONE SCOLASTICA

L'istruzione della persona rappresenta un bene e una priorità fondamentale per la Repubblica e per lo sviluppo morale, civile ed economico della società.

Il sistema di istruzione e di formazione, la famiglia e gli altri soggetti sociali con valenza formativa, collaborando secondo il principio della sussidiarietà e nel rispetto dell'autonomia di ciascun ambito e dei doveri propri di ciascuna istituzione, tutelano e promuovono la crescita della persona e lo sviluppo delle sue capacità e attitudini, per un inserimento attivo e responsabile nella società.

Nella scuola si attua il diritto all'istruzione e alla formazione di ogni persona, senza discriminazioni di nessun tipo e nel rispetto della libertà e dell'identità di ciascuno, attraverso la comunicazione dei saperi, la scoperta progressiva della realtà, l'esercizio del metodo critico, della ricerca e del confronto, l'esperienza dello studio e la proposta di forme di convivenza civile e democratica.

Nella Legge n.21 del 12 febbraio 1998 denominata “Norme generali sull’istruzione” e nei documenti programmatici attualmente in vigore, vengono indicate le finalità della scuola sammarinese.

Essa è chiamata a:

- promuovere, in collaborazione con la famiglia e gli altri soggetti con funzioni educative, “la crescita della persona e lo sviluppo delle sue capacità e attitudini” per favorire un “inserimento attivo e responsabile nella società”;
- assicurare il successo scolastico di tutti gli studenti, con particolare attenzione al sostegno delle varie forme di diversità, di disabilità o di svantaggio;
- offrire ad ogni persona una preparazione culturale di base e l’acquisizione delle competenze indispensabili per poter affrontare positivamente l’incertezza e la mutevolezza degli scenari sociali e professionali, presenti e futuri;
- insegnare allo studente le regole del vivere e del convivere, attraverso la proposta di forme di convivenza civile e democratica.

Il sistema di istruzione sammarinese si articola in diversi ordini scolastici.

L’*Asilo Nido* è un servizio educativo rivolto ai bambini e alle bambine di età compresa fra

tre mesi e tre anni. Il servizio si propone come supporto per la famiglia, nell'intento di offrire un contributo originale al processo di crescita dei bambini. Questi, nel rapporto continuativo con adulti diversi dai genitori (educatrici e addette) e con i coetanei, possono trovare risorse significative per il loro sviluppo affettivo, cognitivo e sociale. Il servizio di Asilo Nido comprende 7 sedi statali e 5 sedi private accreditate.

La *Scuola dell'Infanzia* ha durata di tre anni a partire dal terzo anno di vita del bambino e l'iscrizione è gratuita così come la frequenza. Essa comprende 14 plessi scolastici distribuiti sui nove castelli.

La *Scuola Elementare* è obbligatoria e ha una durata di cinque anni a partire dal sesto anno di età del bambino; comprende 14 plessi, distribuiti sui nove castelli del territorio e afferenti a un'unica dirigenza. L'orario didattico comprende 30 ore settimanali ed è organizzato secondo due modelli, uno a tempo pieno e uno a tempo prolungato.

La *Scuola Media Inferiore*, istituita nella Repubblica di San Marino con la Legge n.32 del 1 agosto 1963, è equiparata a quella italiana ed è obbligatoria e gratuita. Comprende due sedi, a cui confluiscono alunni provenienti da diverse zone territoriali, in modo che la popolazione scolastica sia equamente distribuita.

La *Scuola Secondaria Superiore* si articola in "biennio" (classico, linguistico, scientifico, tecnico industriale, economico aziendale) e "triennio" (classico, linguistico, scientifico, economico aziendale). Oltre a ciò, è presente il *Centro di Formazione Professionale (CFP)* che dal 1980 offre agli studenti della Repubblica di San Marino un'educazione di tipo professionale.

La spesa pubblica per l'istruzione scolastica rappresenta una voce importante nel bilancio dello stato ed assorbe una quota ingente della spesa corrente. Nel 2020 sono stati spesi complessivamente a € 41.096.146 ed include il costo del personale, l'acquisto di materiali e libri di testo, i costi di manutenzione, il costo della refezione al netto dei contributi delle famiglie e il costo del trasporto scolastico. I costi per il personale rappresentano il 92% del totale dell'impegno economico totale, nel 2020 tale voce è diminuita del 8% a causa del trattamento retributivo ridotto applicato nei primi mesi dell'anno durante l'emergenza sanitaria.

La popolazione scolastica totale per l'anno scolastico 2020/2021 è di 4.239 unità, considerando il numero di studenti iscritti a settembre 2020. La *Scuola Elementare* è frequentata da 1.558 studenti pari al 37% del totale, seguita dalla *Scuola Media Inferiore* che rappresenta il

24% con 1.012 studenti iscritti. L'andamento della popolazione scolastica degli ultimi cinque anni ha iniziato a palesare le conseguenze del calo demografico. Un costante declino si riscontra per i frequentanti della Scuola dell'Infanzia e si sta già riversando sul numero degli alunni della Scuola Elementare, mentre i gradi di istruzione superiori non sono ancora stati toccati da cali legati alla diminuzione delle nascite (Grafico 32).

Grafico 32 - Popolazione scolastica - serie storica

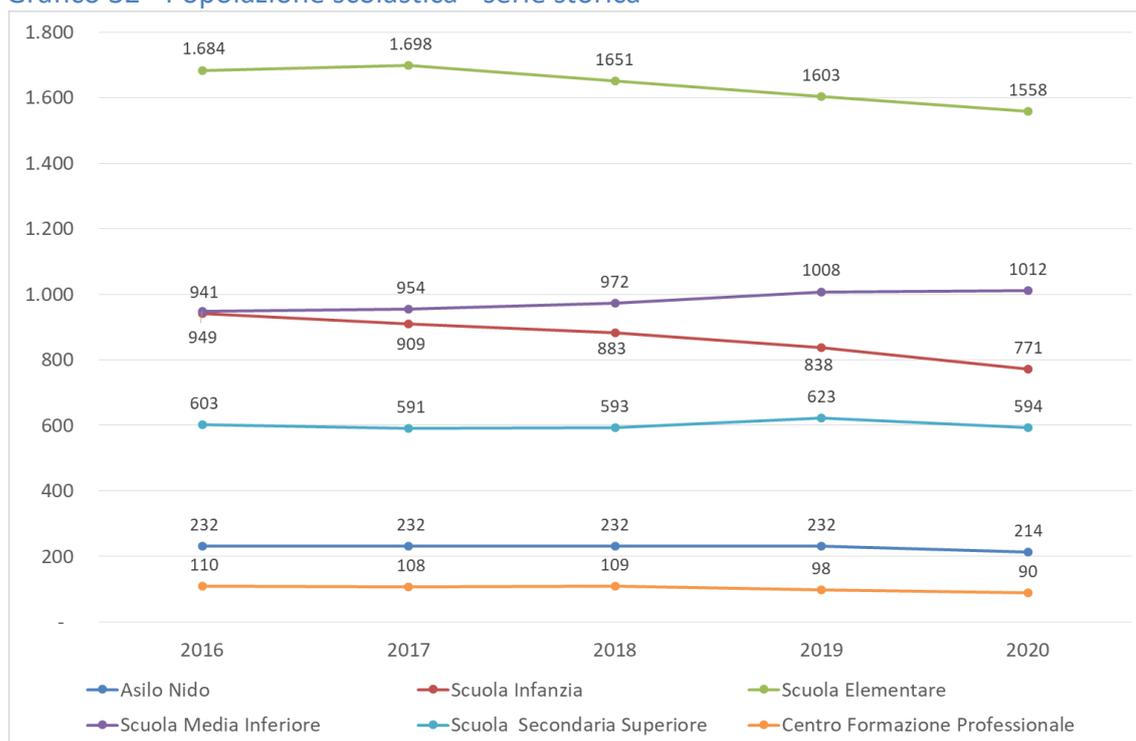
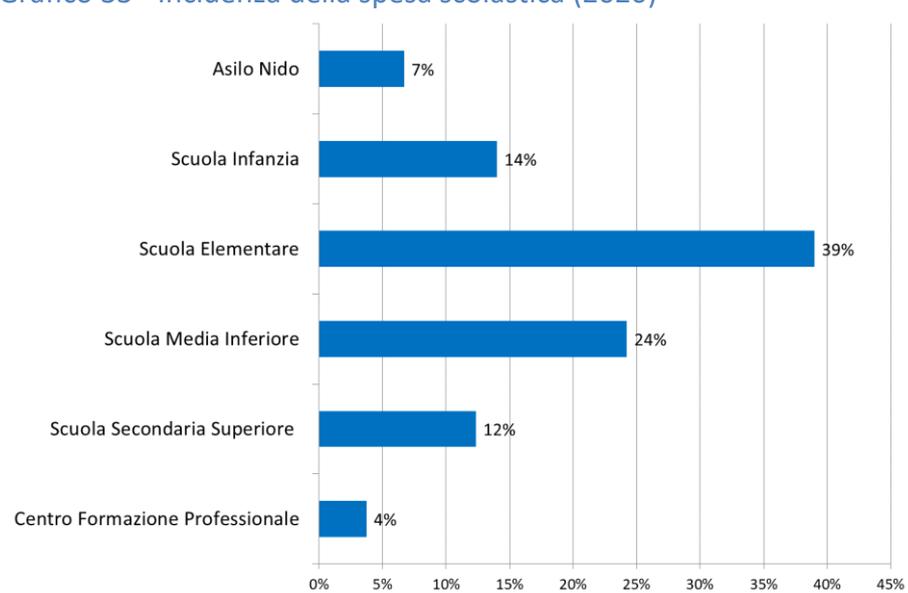


Grafico 33 - Incidenza della spesa scolastica (2020)



Ad assorbire la maggiore quota di risorse destinate all'istruzione è la *Scuola Elementare*, alla quale è destinato il 39% della spesa complessiva; tale percentuale risente del consistente numero di studenti che la frequentano. La spesa per la *Scuola Media Inferiore* è il 24% del totale, alla *Scuola dell'Infanzia* è destinato il 14% della spesa complessiva. La *Scuola Secondaria Superiore* e *Centro di Formazione Professionale* impegnano rispettivamente il 12% e il 4% dell'investimento totale (Grafico 33).

La spesa corrente per l'*Asilo Nido* non ha subito variazioni negli ultimi quattro anni, al contrario il numero dei bambini frequentanti è in diminuzione, ciò si riflette sulla spesa media che subisce un aumento sia rispetto al 2019 che al 2016 (Tavola 28). Per il conteggio dei bambini, ai fini statistici, è stata effettuata una stima del numero medio di frequentanti, in quanto in diversi periodi dell'anno vengono ammessi alla frequenza nuovi bambini, contestualmente al ritiro o al passaggio alla Scuola dell'Infanzia di altri, non è quindi possibile fissare un numero di iscritti all'inizio dell'anno scolastico. Nel 2020 pur avendo un costo del personale ridotto, si è registrato anche un minor contributo delle famiglie, lasciando così invariata la spesa totale.

Tavola 28 – Frequenza e spesa corrente Asilo Nido

	2016	2017	2018	2019	2020	Var. % 2020/2019	Var % sul 2016
Frequenza media	219	224	220	222	209	-5,86%	-4,57%
Spesa corrente	€ 2.630.063	€ 2.741.248	€ 2.744.377	€ 2.746.655	€ 2.747.846	0,04%	4,48%
Spesa corrente per frequentante	12.009	12.238	12.474	12.372	13.148	6,27%	9,48%

Il numero di bambini che frequentano la *Scuola dell'Infanzia* è diminuito rispetto allo scorso anno del -8% e del -18,07% dal 2016. La spesa corrente totale è diminuita rispetto al 2019 del 11,39%, per il minor costo del personale, tale flessione si riflette sulla spesa pro capite che registra un -3,69% nello stesso periodo (Tavola 29).

Si rileva una diminuzione degli iscritti alla *Scuola Elementare*, che seppure in maniera meno rilevante rispetto ai bambini dell'Infanzia, hanno un saldo negativo nell'ultimo anno pari al -2,81%. La spesa corrente è in tendenziale diminuzione dal 2016, mentre quella per studente resta costante con una flessione nel 2020 del -1,93% (Tavola 30).

Tavola 29 – Frequenza e spesa corrente Scuola Infanzia

	2016	2017	2018	2019	2020	Var. % 2020/2019	Var % sul 2016
Studenti iscritti	941	909	883	838	771	-8,00%	-18,07%
Perc. Iscritti su popolazione 3-5 anni	95%	95%	94%	95%	97%	1,94%	2,01%
Spesa corrente	€ 6.716.565	€ 6.779.697	€ 6.543.318	€ 6.497.252	€ 5.757.387	-11,39%	-14,28%
Spesa corrente per studente	7.138	7.458	7.410	7.753	7.467	-3,69%	4,62%

Tavola 30 – Frequenza e spesa corrente Scuola Elementare

	2016	2017	2018	2019	2020	Var. % 2020/2019	Var % sul 2016
Studenti iscritti	1.684	1.698	1.651	1.603	1.558	-2,81%	-7,48%
Perc. Iscritti su popolazione 6-10 anni	96%	95%	95%	94%	95%	0,45%	-0,89%
Spesa corrente	€ 17.235.249	€ 17.552.819	€ 17.408.209	€ 16.813.199	€ 16.026.141	-4,68%	-7,02%
Spesa corrente per studente	10.235	10.337	10.544	10.489	10.286	-1,93%	0,50%

La *Scuola Media Inferiore* non ha ancora risentito del calo demografico e i suoi iscritti aumentano ogni anno. La spesa corrente diminuisce di -5,64% rispetto al 2019, quella per studente è anch'essa in diminuzione e ammonta a € 9.840 nel 2020 (Tavola 31).

Tavola 31 – Frequenza e spesa corrente Scuola Media Inferiore

	2016	2017	2018	2019	2020	Var. % 2020/2019	Var % sul 2016
Studenti iscritti	949	954	972	1.008	1.012	0,40%	6,64%
Perc. Iscritti su popolazione 11-13 anni	94%	95%	96%	95%	95%	0,49%	1,12%
Spesa corrente	€ 10.917.139	€ 11.096.236	€ 10.933.455	€ 10.553.208	€ 9.958.284	-5,64%	-8,78%
Spesa corrente per studente	11.504	11.631	11.248	10.469	9.840	-6,01%	-14,46%

Gli studenti che si iscrivono alla *Scuola Secondaria Superiore* sono diminuiti rispetto al 2019, anno nel quale si era registrato il picco di iscritti degli ultimi cinque anni. La spesa corrente per questo ordine di scuola è diminuita nel 2020 del -4,36%, il costo medio per studente è invece aumentato del +0,31%. (Tavola 32).

Il numero di iscritti presso il *Centro di Formazione Professionale* è diminuito nel corso degli anni, nel 2020 gli iscritti sono stati 90, registrando una diminuzione del -18,18% rispetto al 2016.

La spesa corrente relativa all'anno 2020 è inferiore rispetto ai periodi precedenti, come per gli altri ordini scolastici, ciò è dovuto alla riduzione dei costi per il personale. Si ritiene doveroso precisare che dal 2019 nel pertinente capitolo di spesa del bilancio dello Stato sono stati inclusi anche i dipendenti impiegati presso l'Ufficio Politiche Attive del Lavoro.

Tavola 32 – Frequenza e spesa corrente Scuola Secondaria Superiore

	2016	2017	2018	2019	2020	Var. % 2020/2019	Var % sul 2016
Studenti iscritti	603	591	593	623	594	-4,65%	-1,49%
Spesa corrente	€ 5.331.368	€ 5.478.157	€ 5.391.189	€ 5.305.020	€ 5.073.906	-4,36%	-4,83%
Spesa corrente per studente	8.841	9.269	9.091	8.515	8.542	0,31%	-3,39%

Tavola 33 – Frequenza e spesa corrente Centro Formazione Professionale

	2016	2017	2018	2019	2020	Var. % 2020/2019	Var % sul 2016
Studenti iscritti	110	108	109	98	90	-8,16%	-18,18%
Spesa corrente (*)	€ 1.438.664	€ 1.519.929	€ 1.448.456	€ 1.758.135	€ 1.532.582	-12,83%	6,53%
Spesa corrente per studente	13.079	14.073	13.289	17.940	17.029	-5,08%	30,20%

(*) La spesa corrente dall'anno 2019 include anche le spese del personale impiegato presso Ufficio Politiche Attive del Lavoro

La Legge 21 gennaio 2004 n.5 sul "Diritto allo studio" ha lo scopo di contribuire a garantire ai giovani della Repubblica l'esercizio del diritto allo studio e di permettere a ciascuno di raggiungere i più alti gradi di istruzione e di formazione ed una adeguata preparazione all'ingresso nel mondo del lavoro. Lo Stato assicura i seguenti interventi: assegno di studio, assegno di studio per merito, contributo libri, prestito sulla fiducia, borse di studio, agevolazioni per il trasporto.

Di seguito, la Tavola 34 evidenzia l'andamento della spesa che riguarda il contributo libri e gli assegni di merito per gli studenti che frequentano le scuole superiori a San Marino e fuori territorio. Nel corso degli anni il numero di richieste di accesso al diritto allo studio è aumentato, raggiungendo il numero di 1.586 contributi nell'anno scolastico 2020-2021, l'importo erogato ammonta a € 427.325.

Tavola 34 - Contributo libri e assegni di merito, studenti scuole superiori

Anno Scolastico	Anno pagamento	Contributi erogati	Importo erogato
2012-2013	2013	1472	€ 430.248
2013-2014	2014	1464	€ 355.270
2014-2015	2015	1585	€ 401.070
2015-2016	2016	1551	€ 391.840
2016-2017	2017	1641	€ 417.610
2017-2018	2018	1587	€ 403.415
2018-2019	2019	1535	€ 390.055
2019-2020	2020	1559	€ 403.060
2020-2021	2021	1586	€ 427.325

Fonte: Ufficio diritto allo Studio

Per quanto riguarda invece la spesa per i trasporti degli studenti che frequentano scuole secondarie superiori al di fuori del territorio sammarinese (Tavola 35), si registra per l'anno scolastico 2020-2021 un importo erogato dallo Stato di € 499.013 a favore di 770 studenti aventi diritto.

Tavola 35 - Spesa sostenuta per il trasporto scolastico fuori territorio

Anno Scolastico	Anno pagamento	Contributi erogati	Importo erogato
2012-2013	2013	767	€ 752.408
2013-2014	2014	770	€ 778.357
2014-2015	2015	784	€ 730.872
2015-2016	2016	850	€ 835.990
2016-2017	2017	846	€ 751.403
2017-2018	2018	796	€ 705.211
2018-2019	2019	804	€ 744.136
2019-2020	2020	783	€ 654.473
2020-2021	2021	770	€ 499.013

Fonte: Ufficio diritto allo studio

2.5 - LE IMPRESE

2.5.1 - Le attività economiche

Al 31 dicembre 2020 il numero totale di imprese si attesta a 4.836 e registra una variazione tendenziale (cioè la variazione rispetto allo stesso mese o periodo dell'anno precedente) del -2%, che in termini numerici si traduce in un saldo negativo di -98 unità.

Analizzando l'ultimo dato disponibile a settembre 2021, il numero totale di imprese è pari a 5.036 unità e la variazione rispetto allo stesso mese dell'anno precedente è positiva e registra un aumento di +88 unità pari a +1,8% (Tavola 36).

Nell'ultimo anno, si rileva l'incremento del numero delle imprese nei seguenti settori: "Commercio all'ingrosso e al dettaglio, riparazione di autoveicoli e motocicli" (+65 unità, pari al +6,1%), "Istruzione" (+10 unità, pari al +26,3%), "Sanità e assistenza sociale" (+8 unità, pari al +5,9%), "Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione" (+6 unità, pari al +3,1%) e "Attività immobiliari" (+6 unità, pari al +2,1%). I settori in cui si registra un saldo negativo del numero di imprese sono: "Altre attività di servizi" (-10 unità, pari al -1,8%) e "Attività Manifatturiere" (-6 unità, pari al -2,5%).

Osservando la serie storica rappresentata nel Grafico 34, il numero di imprese, dopo il calo del 2020, è tornato ai livelli pre Covid del 2019.

A settembre 2021, "Commercio all'ingrosso e al dettaglio, riparazione di autoveicoli e motocicli" e "Attività professionali, scientifiche e tecniche" sono i principali rami di attività economica e rappresentano, rispettivamente il 22,6% e il 19,54% delle imprese presenti in territorio. A seguire i rami "Altre attività di servizi" (10,7%), "Attività manifatturiere" (10,03%), "Costruzioni" (7,8%), "Attività immobiliari" (5,7%), "Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione" (3,97%), "Servizi di informazione e comunicazione" (3,97%), "Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese" (3,59%), "Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento" (3,22%), "Sanità e assistenza sociale" (2,84%) e "Trasporto e magazzinaggio" (2,18%). Gli altri settori hanno una numerosità esigua di imprese, al di sotto del 2% del totale (Grafico 38).

Tavola 36 - Imprese per ramo di attività economica (valori di settembre)

	2017	2018	2019	2020	2021	Var. assoluta	Var. % 2020-2021
Agricoltura, Silvicoltura e Pesca	63	61	61	56	58	2	3,6%
Attività Manifatturiere	506	524	524	511	505	-6	-1,2%
Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	.	.	1	1	.	-1	-100%
Fornitura di Acqua; Reti Fognarie, Attività di Gestione dei Rifiuti e Risanamento	11	7	7	7	6	-1	-14,3%
Costruzioni	377	391	392	394	393	-1	-0,3%
Commercio all'ingrosso e al Dettaglio; Riparazione di Autoveicoli e Motocicli	1.113	1.082	1.088	1.073	1.138	65	6,1%
Trasporto e Magazzinaggio	101	104	108	105	110	5	4,8%
Attività dei Servizi di Alloggio e di Ristorazione	179	198	200	194	200	6	3,1%
Servizi di Informazione e Comunicazione	220	190	191	196	200	4	2,0%
Attività Finanziarie e Assicurative	68	73	78	74	78	4	5,4%
Attività Immobiliari	262	286	280	281	287	6	2,1%
Attività Professionali, Scientifiche e Tecniche	1.085	1.003	1.005	981	984	3	0,3%
Noleggio, Agenzie di Viaggio, Servizi di Supporto alle Imprese	178	173	196	183	181	-2	-1,1%
Amministrazione Pubblica e Difesa; Assicurazione Sociale Obbligatoria	2	2	2	2	2	0	0,0%
Istruzione	22	25	29	38	48	10	26,3%
Sanità e Assistenza Sociale	121	135	141	135	143	8	5,9%
Attività Artistiche, Sportive, di Intrattenimento e Divertimento	194	174	168	166	162	-4	-2,4%
Altre Attività di Servizi	576	561	558	549	539	-10	-1,8%
Organizzazioni ed Organismi Extraterritoriali	5	3	3	2	2	0	0,0%
Totale	5.083	4.992	5.032	4.948	5.036	88	1,8%

Grafico 34 - Andamento totale imprese ultimo quinquennio (valori di settembre)

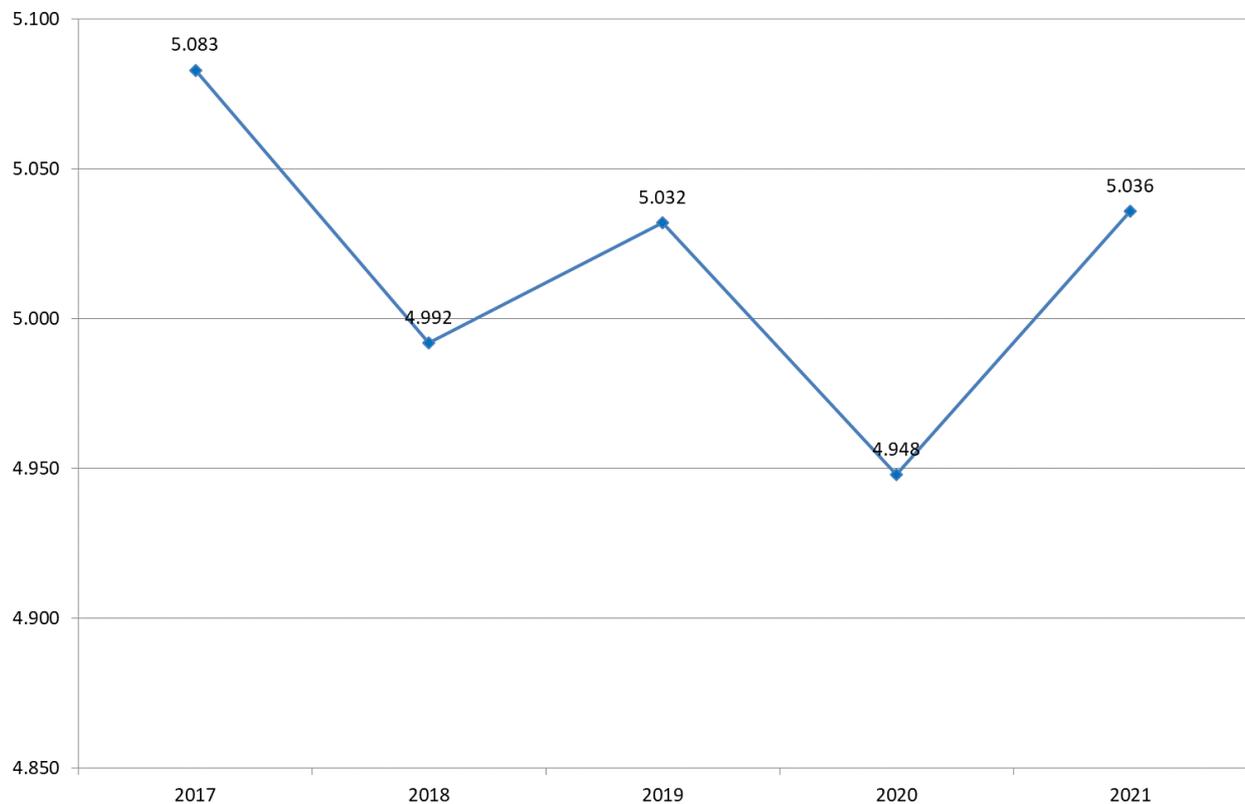
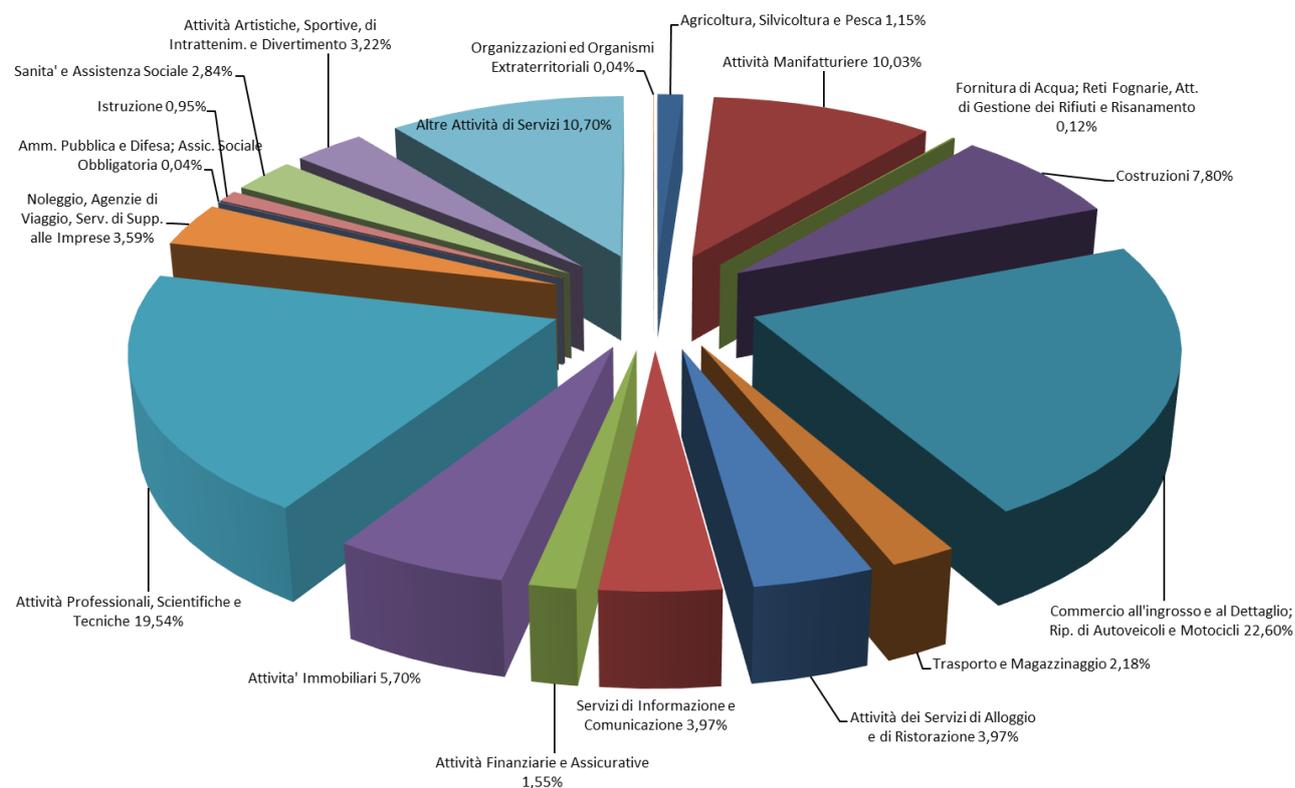


Grafico 35 - Composizione imprese per ramo di attività economica (settembre 2021)



Considerando il numero medio di addetti, il ramo che registra il valore più alto è “Attività manifatturiere” con 13,6 addetti; valore più alto registrato negli ultimi cinque anni. Il ramo “Attività finanziarie e assicurative” ha un numero medio di addetti pari a 7,8; numero in costante diminuzione dal 2017, anno in cui gli addetti medi erano 10,7 (Tavola 36).

Tavola 37 - Media addetti per ramo di attività economica (valori di settembre)

	2017	2018	2019	2020	2021
Agricoltura, Silvicoltura e Pesca	1,0	1,0	1,0	1,0	1,0
Attività Manifatturiere	11,4	12,1	12,6	13,0	13,6
Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	.	.	5,0	.	.
Fornitura di Acqua; Reti Fognarie, Attività di Gestione dei Rifiuti e Risanamento	4,8	8,9	10,9	11,0	9,3
Costruzioni	2,7	2,8	2,9	2,8	2,8
Commercio all'ingrosso e al Dettaglio; Riparazione di Autoveicoli e Motocicli	2,8	2,9	2,9	2,9	2,9
Trasporto e Magazzinaggio	3,6	4,5	4,0	4,6	4,7
Attività dei Servizi di Alloggio e di Ristorazione	5,4	5,6	5,6	5,2	5,7
Servizi di Informazione e Comunicazione	3,6	4,3	4,5	4,5	4,7
Attività Finanziarie e Assicurative	10,7	10,0	9,0	8,9	7,8
Attività Immobiliari	0,3	0,4	0,4	0,3	0,4
Attività Professionali, Scientifiche e Tecniche	1,6	1,4	1,4	1,5	1,5
Noleggio, Agenzie di Viaggio, Servizi di Supporto alle Imprese	4,0	4,2	4,0	4,1	4,3
Amministrazione Pubblica e Difesa; Assicurazione Sociale Obbligatoria	4,0	4,0	4,5	3,5	3,5
Istruzione	2,9	1,5	1,6	1,3	1,4
Sanità e Assistenza Sociale	2,9	2,7	2,6	2,5	2,4
Attività Artistiche, Sportive, di Intrattenimento e Divertimento	1,5	1,4	1,5	1,5	1,4
Altre Attività di Servizi	1,0	1,0	1,0	1,0	1,0
Organizzazioni ed Organismi Extraterritoriali	0,8	0,7	0,7	0,5	0,5

Tra le 5.036 imprese presenti sul territorio al 30 settembre 2021, la forma giuridica più diffusa è quella societaria (2.812 unità, pari al 55,8%), registrando un aumento di 104 unità rispetto al mese di settembre 2020. Le “Attività libero professionali” (734 unità, 14,6%) non hanno modificato il loro numero, mentre le “Imprese individuali artigianali” (382 unità, 7,6%), le “Imprese individuali commerciali” (314 unità, 6,2%) e le “Imprese individuali industriali” (73 unità, 1,4%) sono diminuite di numerosità nell’ultimo anno (Tavola 38).

Tavola 38 - Imprese per forma giuridica (valori di settembre)

	2017	2018	2019	2020	2021	Var. assoluta
Cooperative	66	72	69	68	67	-1
Enti Vari	526	472	465	459	453	-6
Imprese Individuali Artigianali	421	404	410	402	382	-20
Imprese Individuali Commerciali	369	346	339	321	314	-7
Imprese Individuali Industriali	110	91	83	79	73	-6
Attività libero professionali	775	789	765	734	734	0
Imprese Individuali Agricole	56	54	58	54	55	1
Imprese Individuali di Servizi	50	70	80	84	90	6
Società	2.707	2.659	2.727	2.708	2.812	104
Stabili Organizzazioni	.	27	32	35	48	13
Consorzi	3	4	4	4	4	0
Altre	.	4	0	0	4	4
Totale	5.083	4.992	5.032	4.948	5.036	88

Dall’analisi della consistenza delle imprese per classe dimensionale (Tavola 39) si evince come il tessuto economico sammarinese sia costituito da piccole e medie imprese, più precisamente a settembre 2021 il 50,7% ha 0 dipendenti, il 43% ha un numero di dipendenti compreso tra 1 e 9 e il restante 6,3% ha un numero di dipendenti superiore a 9. La maggior parte delle imprese che dichiarano 0 dipendenti rientrano nel ramo “Attività professionali, scientifiche e tecniche”, nella classe dimensionale 1-9 dipendenti la maggior numerosità si rileva nel ramo “Commercio all’ingrosso e al dettaglio, riparazione di autoveicolo e motocicli”, infine, tra le imprese che hanno più di 9 dipendenti, si contraddistingue il ramo “Attività Manifatturiere”.

Negli ultimi cinque anni il numero totale di imprese con 0 dipendenti è diminuito di -189 unità, sono contestualmente aumentate le imprese che hanno un numero di dipendenti compreso tra 1 e 9 o più di 9, con un saldo positivo rispettivamente di +104 e +38 unità.

Tavola 39 - Imprese per ramo di attività economica e classe dimensionale (valori di settembre)

	2017			2018			2019			2020			2021		
	0	1-9	>9	0	1-9	>9	0	1-9	>9	0	1-9	>9	0	1-9	>9
Agricoltura, Silvicultura e Pesca	44	19	0	42	19	0	40	21	0	38	18	0	40	18	0
Attività Manifatturiere	139	252	115	118	275	131	116	272	136	114	259	138	113	259	133
Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	0	1	0	1	0	0	0	0	0
Fornitura di Acqua; Reti Fognarie, Attività di Gestione dei Rifiuti e Risanamento	2	8	1	0	5	2	0	5	2	0	5	2	0	4	2
Costruzioni	199	158	20	193	176	22	183	188	21	186	181	27	185	186	22
Commercio all'ingrosso e al Dettaglio; Riparazione di Autoveicoli e Motocicli	423	645	45	377	666	39	378	675	35	371	662	40	397	695	46
Trasporto e Magazzinaggio	36	57	8	28	66	10	33	64	11	31	65	9	31	67	12
Attività dei Servizi di Alloggio e di Ristorazione	30	129	20	32	139	27	35	141	24	31	143	20	34	136	30
Servizi di Informazione e Comunicazione	132	74	14	106	69	15	101	74	16	101	79	16	101	81	18
Attività Finanziarie e Assicurative	30	29	9	39	25	9	45	25	8	41	24	9	45	24	9
Attività Immobiliari	226	36	0	233	53	0	227	53	0	233	47	1	240	45	2
Attività Professionali, Scientifiche e Tecniche	714	358	13	685	307	11	689	303	13	650	319	12	637	335	12
Noleggio, Agenzie di Viaggio, Servizi di Supporto alle Imprese	80	82	16	78	78	17	85	94	17	75	93	15	68	96	17
Amministrazione Pubblica e Difesa; Assicurazione Sociale Obbligatoria	1	1	0	1	1	0	1	1	0	1	1	0	1	1	0
Istruzione	17	4	1	17	8	0	16	13	0	25	13	0	27	21	0
Sanità e Assistenza Sociale	71	44	6	80	48	7	88	46	7	80	50	5	90	48	5
Attività Artistiche, Sportive, di Intrattenimento e Divertimento	152	37	5	136	35	3	128	36	4	123	40	3	125	34	3
Altre Attività di Servizi	442	128	6	432	124	5	425	127	6	423	120	6	417	116	6
Organizzazioni ed Organismi Extraterritoriali	4	1	0	3	0	0	3	0	0	2	0	0	2	0	0
Totale	2.742	2.062	279	2.600	2.094	298	2.593	2.139	300	2.526	2.119	303	2.553	2.166	317
Totale generale	5.083			4.992			5.032			4.948			5.036		

Analizzando nel dettaglio le imprese con 0 dipendenti, il 35,6% ha la forma giuridica di “Società”, il 24% “Attività libero professionali” e il 16,4% rientra nella categoria “Enti vari” (Tavola 40). All’interno del ramo “Attività professionali, scientifiche e tecniche” che presenta il numero maggiore di imprese con 0 dipendenti, la forma giuridica più frequente è “Attività libero professionale”, seguita da “Società”.

Tavola 40 - Imprese con zero dipendenti per ramo di attività economica e forma giuridica (valori di settembre)

	Altre	Cooperative	Enti Vari	Imprese Individuali Artigianali	Imprese Individuali Commerciali	Imprese Individuali Industriali	Attività libero professionali	Imprese Individuali Agricole	Imprese Individuali di Servizi	Società	Stabili Organizzazioni	Consorzi	Totale
Agricoltura, Silvicoltura e Pesca	.	2	1	1	.	.	.	38	42
Attività Manifatturiere	.	2	.	34	.	7	.	1	3	61	5	.	113
Costruzioni	.	27	.	110	.	7	.	.	4	29	8	.	185
Commercio all'ingrosso e al Dettaglio; Riparazione di Autoveicoli e Motocicli	.	.	.	13	118	5	68	.	9	184	.	.	397
Trasporto e Magazzinaggio	.	1	.	15	.	2	.	.	2	11	.	.	31
Attività dei Servizi di Alloggio e di Ristorazione	.	3	1	2	18	2	.	.	.	8	.	.	34
Servizi di Informazione e Comunicazione	.	.	3	2	.	4	20	.	12	60	.	.	101
Attività Finanziarie e Assicurative	4	.	.	29	12	.	45
Attività Immobiliari	.	1	11	.	1	227	.	.	240
Attività Professionali, Scientifiche e Tecniche	.	1	3	6	.	9	375	.	17	224	1	1	637
Noleggio, Agenzie di Viaggio, Servizi di Supporto alle Imprese	.	1	.	8	.	4	8	.	7	36	2	.	66
Amministrazione Pubblica e Difesa; Assicurazione Sociale Obbligatoria	.	.	1	1
Istruzione	.	1	.	.	.	1	14	.	3	7	1	.	27
Sanità e Assistenza Sociale	1	1	.	.	.	1	76	.	5	6	.	.	90
Attività Artistiche, Sportive, di Intrattenimento e Divertimento	.	1	69	.	.	.	31	.	3	21	.	.	125
Altre Attività di Servizi	.	12	340	43	.	5	5	.	5	6	1	.	417
Organizzazioni ed Organismi Extraterritoriali	.	.	1	.	.	.	1	2
Totale	1	53	419	234	136	47	613	39	71	909	30	1	2.553

2.5.2 - Il settore del commercio

Il settore Commercio comprende le seguenti sezioni di attività economica (classificazione ATECO 2007):

- Commercio e Riparazione di Autoveicoli e Motocicli;
- Commercio all'Ingrosso (Escluso Quello di Autoveicoli e di Motocicli);
- Commercio al Dettaglio (Escluso Quello di Autoveicoli e di Motocicli);
- Attività dei servizi di Alloggio e Ristorazione.

Al 30 settembre 2021 nel settore operano 1.319 imprese, suddivise tra 1.138 del settore “Commercio all'ingrosso e al Dettaglio; Riparazione di Autoveicoli e Motocicli” e 181 del settore “Attività dei servizi di Alloggio e Ristorazione”. Nel 2021 il settore ha registrato un aumento di imprese attive, considerando che a fine 2020 gli operatori attivi erano 1.250 e 1.269 nel 2019 (Grafico 36).

Grafico 36 – Numero imprese attive nel settore del commercio – serie storica



La sezione “Commercio all'ingrosso e al Dettaglio; Riparazione di Autoveicoli e Motocicli” nel periodo 2016-2020 ha riscontrato una contrazione pari a -62 unità, al contrario la sezione “Attività dei Servizi di Alloggio e di Ristorazione”, ha registrato l’aumento di +15 unità, pari al 1,2%. Le attività commerciali rappresentano il 26,2% del totale delle imprese attive a San Marino al 30 settembre 2021.

Trattandosi di un settore fortemente influenzato della stagionalità è stato analizzato l’andamento del numero medio di dipendenti del periodo 2016-2020 e per tracciare la tendenza recente, quello dei primi nove mesi del 2021. Il numero medio dei lavoratori del settore, dopo la crescita del 2018 e 2019, ha registrato una diminuzione nel 2020, per poi aumentare nuovamente nel 2021 raggiungendo 3.780 unità, di cui 2.789 relative alla sezione “Commercio all'ingrosso e al Dettaglio; Riparazione di Autoveicoli e Motocicli” e 991 unità riconducibili alla sezione “Attività dei Servizi di Alloggio e di Ristorazione” (Tavola 41).

Tavola 41 – Numero medio di dipendenti settore Commercio

	2016	2017	2018	2019	2020	Set. 2021	Var. 2016/2020	Var. % 2016/2020
Commercio all'ingrosso e al Dettaglio; Riparazione di Autoveicoli e Motocicli	2.701	2.644	2.667	2.743	2.676	2.789	-25	-0,9%
Attività dei Servizi di Alloggio e di Ristorazione	813	841	951	1.018	918	991	105	12,9%
Totale	3.514	3.485	3.618	3.761	3.594	3.780	407	2,3%

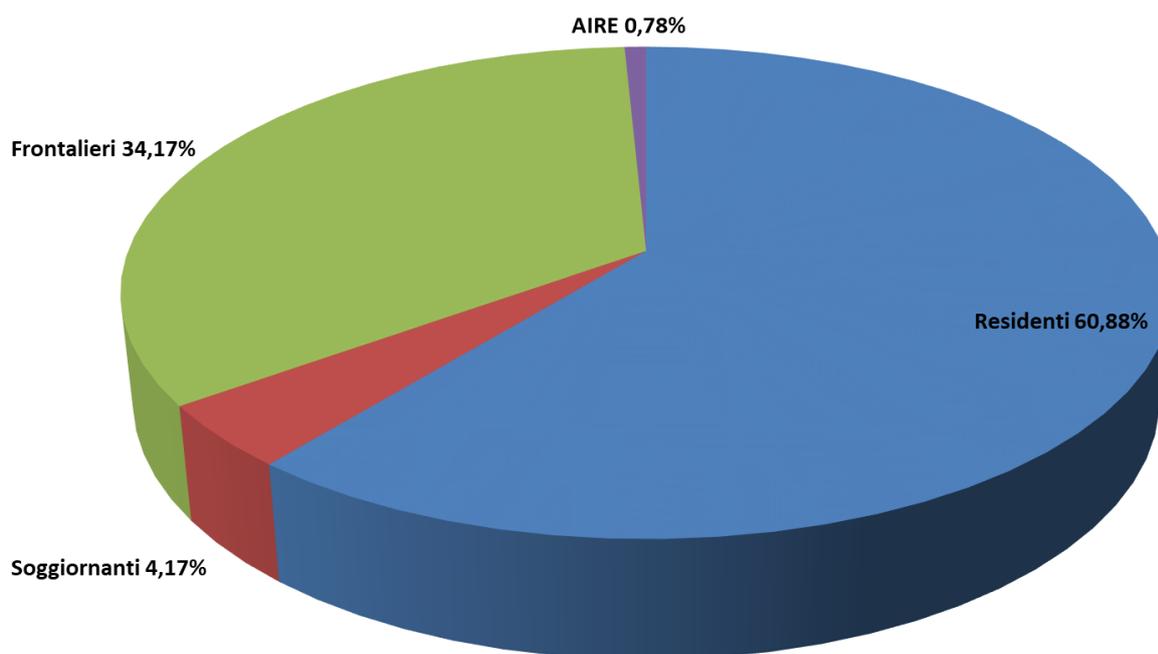
Analizzando l’incremento dei lavoratori del settore in base alla posizione anagrafica, si rileva che nel periodo 2016-2020 i lavoratori frontalieri impiegati nei servizi di Alloggio e Ristorazione sono aumentati del 17,2% (+53 unità) e i residenti del 13,8% (+56 unità). Si evidenziano saldi negativi per i residenti occupati nella sezione “Commercio all'ingrosso e al Dettaglio; Riparazione di Autoveicoli e Motocicli” con 62 occupati in meno (-3,5%), mentre i lavoratori frontalieri aumentano di 52 unità (+6,4%). Nei primi nove mesi del 2021 la categoria che ha annotato l’aumento più consistente rispetto al 2020 è quella dei residenti impiegati nel commercio (+97 unità pari al +6%), mentre nei servizi di Alloggio e Ristorazione si registra un saldo positivo dei dipendenti sia residenti (+33 unità pari al +7%) che frontalieri (+38 unità pari al +11%) (Tavola 42).

Il 60,88% del numero medio di dipendenti del settore è costituito da residenti, mentre il 34,17% sono lavoratori frontalieri, il 4,17% da soggiornanti (Grafico 37).

Tavola 42 – Numero medio di dipendenti per posizione anagrafica – serie storica

	2016	2017	2018	2019	2020	Set. 2021	Var. 2016/2020	Var. % 2016/2020
Residenti	1.789	1.747	1.719	1.733	1.727	1.824	-62	-3,5%
Soggiornanti	75	65	67	65	61	63	-14	-18,7%
Frontalieri	815	810	861	924	867	874	52	6,4%
AIRE	22	22	20	21	21	28	-1	-4,5%
Commercio all'ingrosso e al Dettaglio; Riparazione di Autoveicoli e Motocicli	2.701	2.644	2.667	2.743	2.676	2.789	-25	-0,9%
Residenti	405	433	460	495	461	494	56	13,8%
Soggiornanti	94	92	109	121	89	91	-5	-5,3%
Frontalieri	308	311	375	396	361	399	53	17,2%
AIRE	6	5	6	6	7	7	1	16,7%
Attività dei Servizi di Alloggio e Ristorazione	813	841	950	1.018	918	991	105	12,9%

Grafico 37 – Numero medio dipendenti del settore commercio per posizione anagrafica - anno 2020



Passando ai livelli più dettagliati dell'ATECO 2007, risulta evidente come la maggior parte di imprese e dipendenti si trovino all'interno del Commercio al Dettaglio (Grafico 38), in particolare, nel gruppo "Commercio al Dettaglio di Altri Prodotti in Esercizi Specializzati" (Grafico 39). Nel settore del commercio all'ingrosso i gruppi più rilevanti sono "Commercio all'ingrosso di

Beni di Consumo Finale” e “Commercio all'ingrosso di Prodotti Alimentari, Bevande e Prodotti del Tabacco”.

Grafico 38 – Imprese attive e dipendenti del settore Commercio suddivisi per Divisione di attività economica – anno 2020

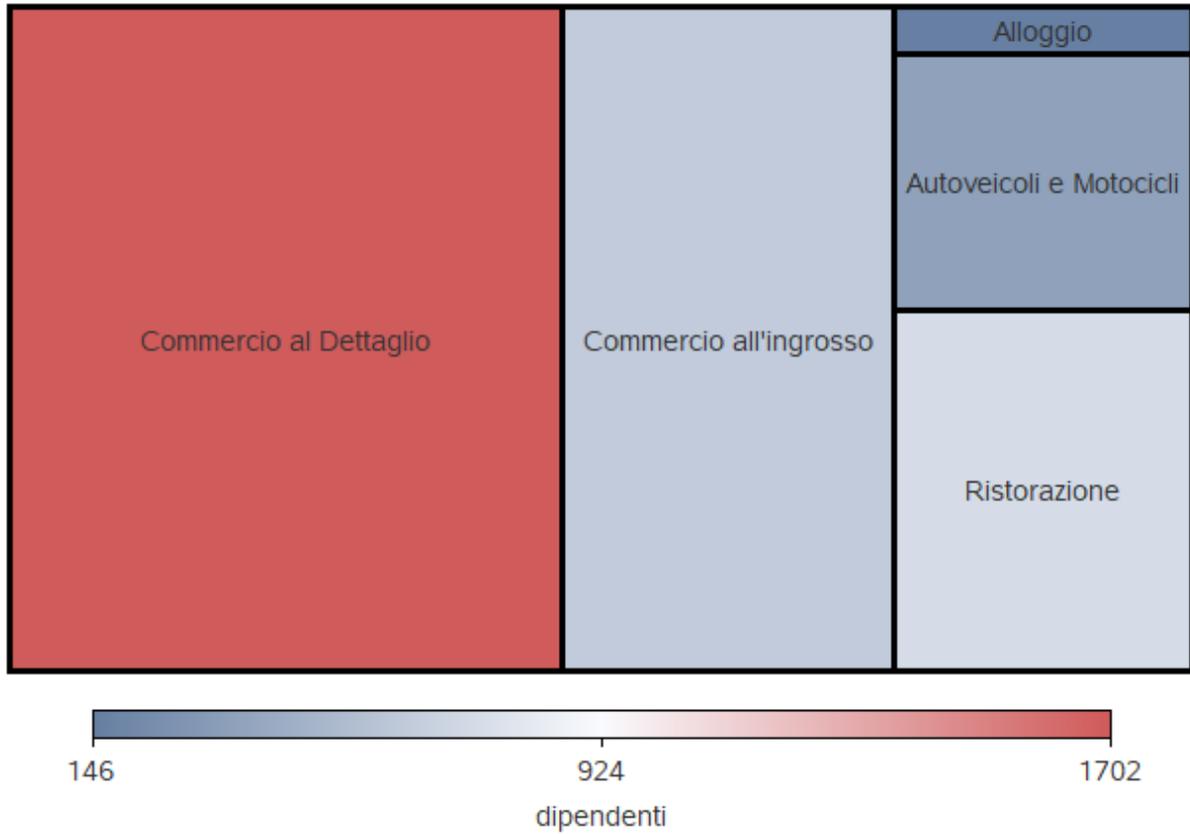


Grafico 39 – Imprese attive e dipendenti del settore Commercio suddivisi per gruppo ATECO – anno 2020

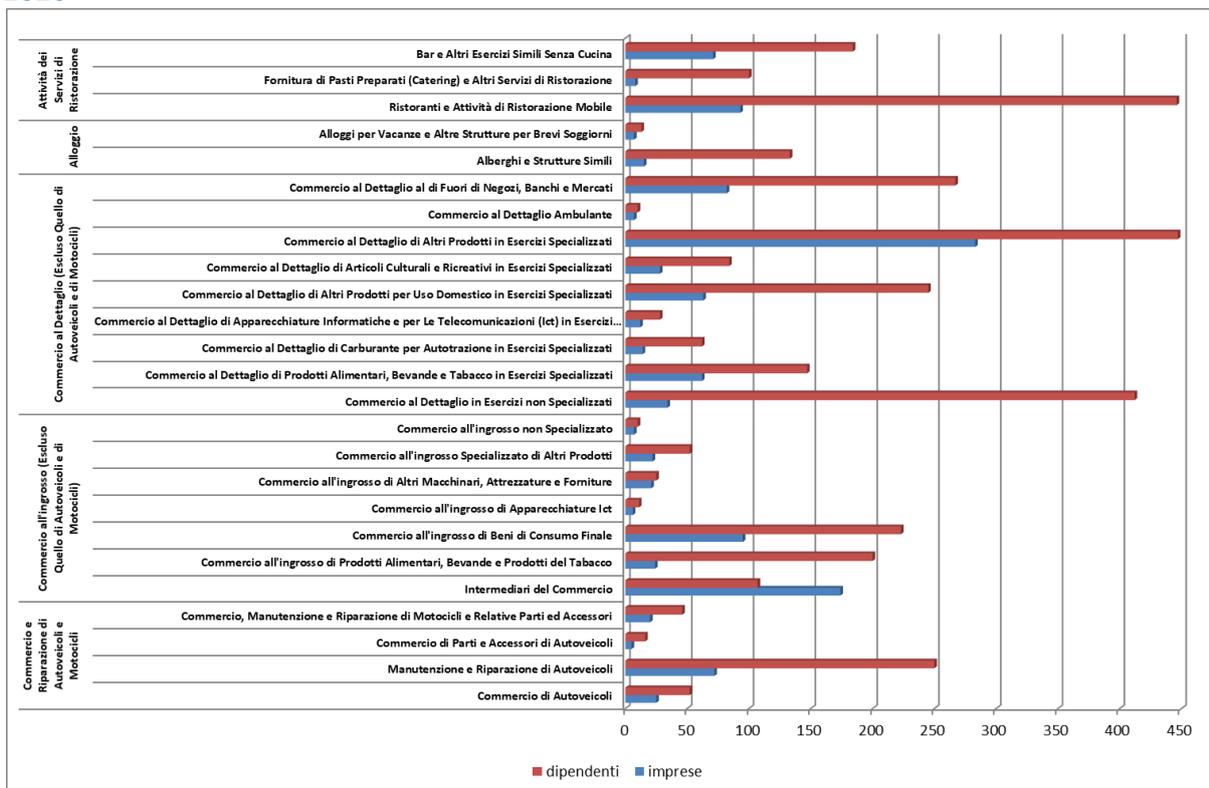
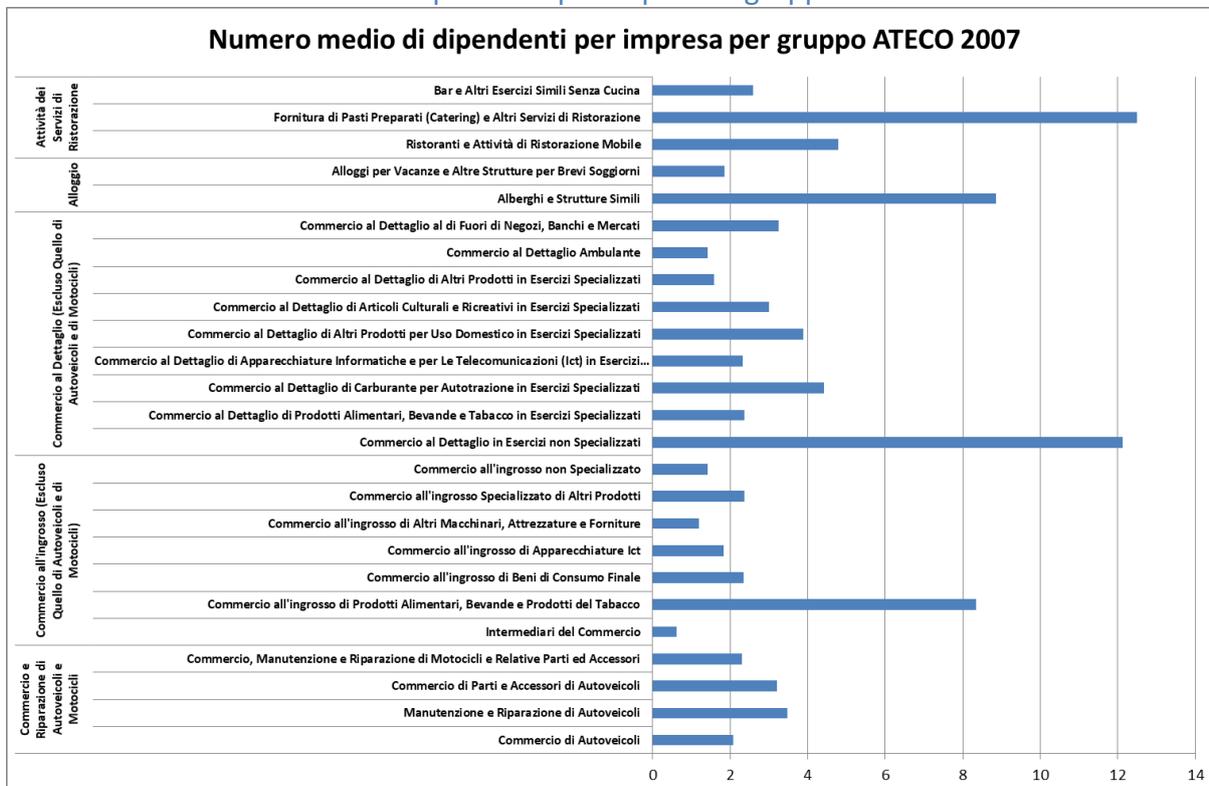


Grafico 40 – Numero medio di dipendenti per impresa e gruppo ATECO – anno 2020



Dal Grafico 40, che mostra il numero medio di dipendenti per azienda, si riscontra come nella sezione “Alloggio e Ristorazione” vi sia un numero medio di dipendenti per azienda più alto rispetto alle altre sezioni.

Analizzando il flusso delle importazioni della sezione commercio degli ultimi cinque anni (Grafico 41), si rileva, dopo due anni di crescita, una diminuzione pari a circa il -6% nel 2020. Nella sezione del “Commercio all’ingrosso” il trend negativo degli ultimi anni, si è aggravato ulteriormente, registrando una diminuzione del -13,4% nell’ultimo anno. Il “Commercio al dettaglio” ha invece confermato la tendenza positiva, registrando nel 2020 un aumento del +4,5%. Nel settore autoveicoli e motocicli si è rilevata nell’ultimo anno una flessione pari al -16,4%, invertendo la tendenza positiva degli anni precedenti.

Il flusso delle esportazioni del settore commercio ha registrato nel 2020 una diminuzione pari il -2,8%. Il “Commercio all’ingrosso” ha confermato l’andamento negativo, registrando nell’ultimo anno un decremento pari al -11,4%. Il “Commercio al dettaglio” continua il trend positivo, con tassi di crescita costanti per tutto il periodo. Il settore autoveicoli e motocicli registra nel 2020 una diminuzione delle esportazioni pari al -20%, invertendo il trend positivo che si registrava dal 2015 (Grafico 42).

Grafico 41 – Importazione di beni sezione Commercio – serie storica

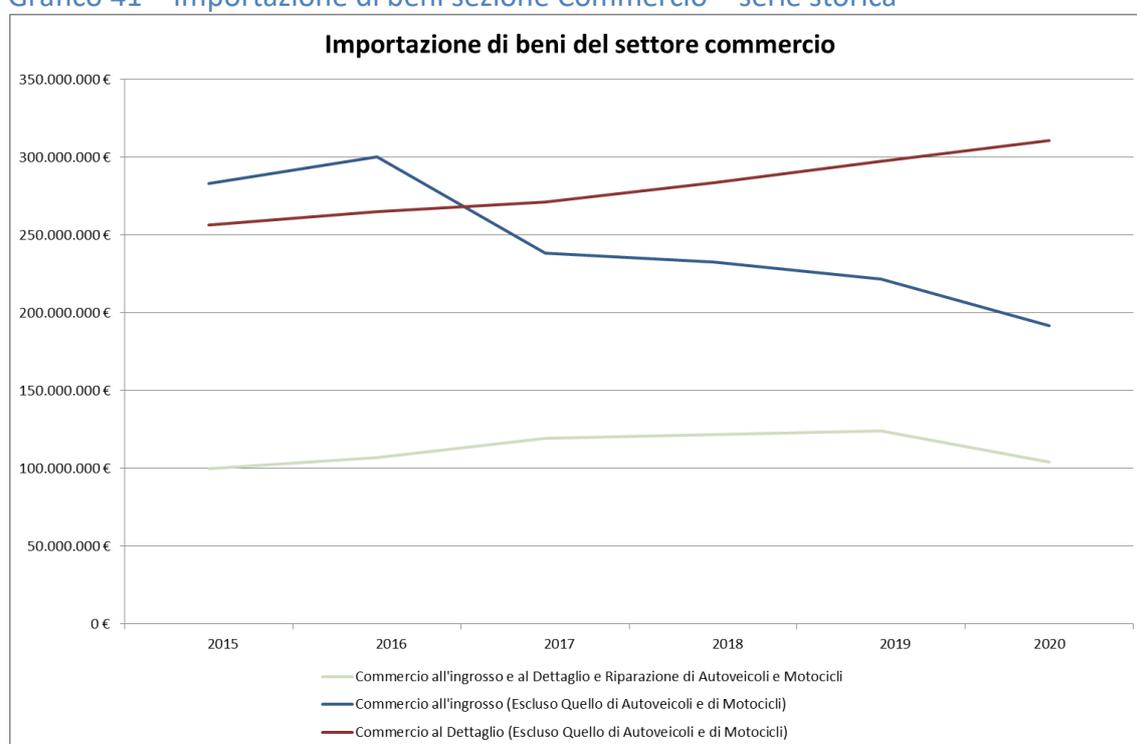
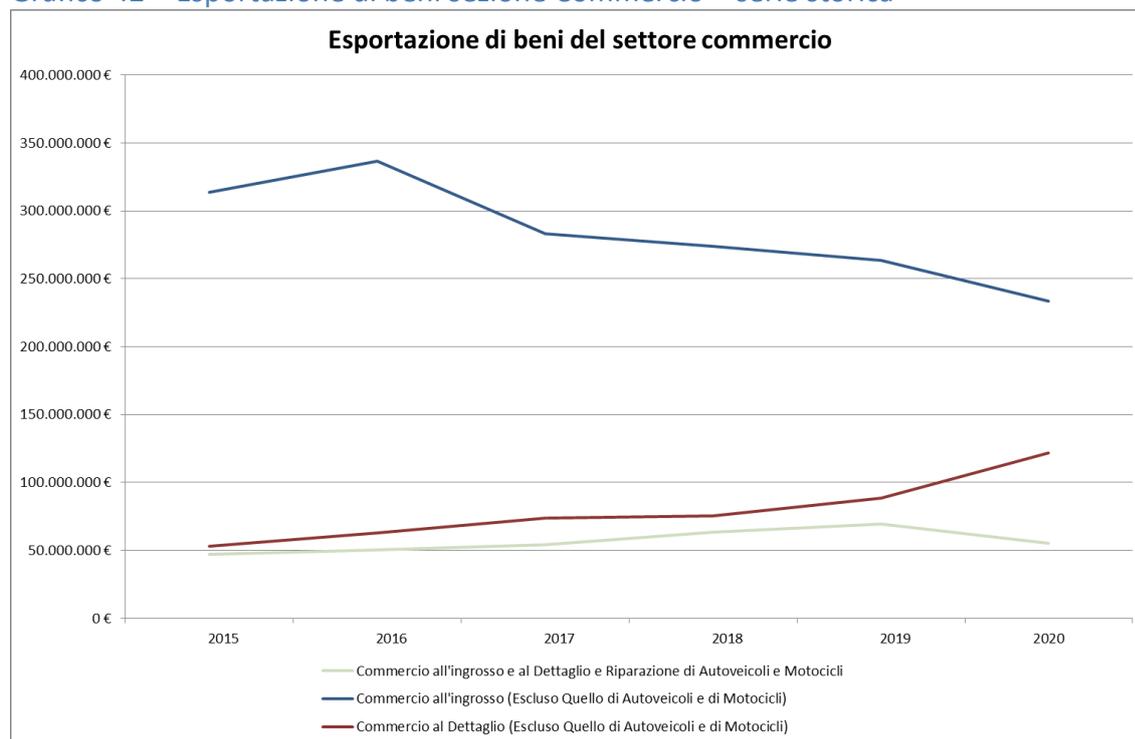


Grafico 42 – Esportazione di beni sezione Commercio – serie storica



Nel 2020 l'utilizzo della SMaC nel settore del commercio mostra diversi saldi negativi, sia a livello di numero di transazioni che dell'importo transato, questo mostra come la crisi economica, innescata dall'emergenza sanitaria, abbia travolto il settore (Tavola 43). Il "Commercio al Dettaglio" ha registrato una diminuzione del numero delle transazioni rispetto all'anno precedente pari al -17,8%, mentre per "Alloggio e Ristorazione" il saldo negativo delle transazioni arriva al -36,8%. Per "Commercio e Riparazione di Autoveicoli e Motocicli" le transazioni sono diminuite del -10,9%. L'importo transato invece ha registrato una diminuzione del -12% nel settore "Commercio e Riparazione di Autoveicoli e Motocicli e del -33% nel settore "Alloggio e Ristorazione". Il settore "Commercio al Dettaglio" ha invece segnato un +6,4% dell'importo transato rispetto al 2019.

Il commercio all'ingrosso è stato escluso in quanto le transazioni SMaC riguardano principalmente il commercio al dettaglio.

Tavola 43 – Variazione percentuale numero transazioni e importi SMaC nel settore Commercio

	Transazioni		Importi	
	2019	2020	2019	2020
Commercio e Riparazione di Autoveicoli e Motocicli	-0,9%	-10,9%	-2,8%	-12,0%
Commercio al dettaglio (escluso quello di Autoveicoli e Motocicli)	0,7%	-17,8%	14,1%	6,4%
Attività dei Servizi di Alloggio e Ristorazione	4,5%	-36,9%	7,6%	-33,2%

2.6 - L'OCCUPAZIONE

2.6.1 - La forza lavoro

La forza lavoro, che è costituita dal totale delle persone occupate e dal totale delle persone in cerca di occupazione, mostra per l'anno 2020 una variazione tendenziale pari a -0,8%. Variazione negativa dovuta principalmente alla diminuzione del numero di disoccupati (pari a -5,2%, sono stati mediamente 1.216 nel 2020 ed erano mediamente 1.283 nel 2019) e alla diminuzione, del numero di lavoratori indipendenti (-3,0%, 1.661 nel 2020 e 1.712 nel 2019). Il numero di lavoratori dipendenti nel 2020, ha registrato una leggera variazione tendenziale negativa del -0,4% (19.899 nel 2020 e 19.969 nel 2019).

Nel corso degli ultimi cinque anni, la forza lavoro è aumentata del +4,3%, in particolare i dipendenti sono cresciuti del +7,1% (passando da 18.573 nel 2016 a 19.899 nel 2020) e i disoccupati totali sono diminuiti del -14,6% (passando da 1.424 nel 2016 a 1.216 nel 2020); il numero di lavoratori indipendenti, invece, ha un andamento costantemente in calo nel quinquennio e nel 2020 registra una diminuzione del -9,2% rispetto all'anno 2016, passando da 1.830 unità nel 2016 a 1.661 unità nel 2020.

A settembre 2021 il totale della forza lavoro è pari a 23.115 unità (+1,8% rispetto allo stesso mese dell'anno precedente). In modo particolare, aumentano i lavoratori dipendenti (+2,6% rispetto a settembre 2020), mentre diminuiscono tutte le altre due componenti: i lavoratori indipendenti (-1,7%) e i disoccupati (-6,6%).

Tavola 44 - Forza lavoro (media annuale)

		2016	2017	2018	2019	2020	Var. % 2020/2019	Set. 2020	Set. 2021	Var. % 2021/2020
Dipendenti	M	10.242	10.479	10.822	11.224	11.250	0,2%	11.239	11.554	2,8%
	F	8.331	8.361	8.553	8.745	8.649	-1,1%	8.662	8.866	2,4%
	Totale	18.573	18.840	19.375	19.969	19.899	-0,4%	19.901	20.420	2,6%
Indipendenti	M	1.262	1.237	1.200	1.153	1.117	-3,1%	1.115	1.096	-1,7%
	F	568	553	555	559	544	-2,7%	545	535	-1,8%
	Totale	1.830	1.790	1.755	1.712	1.661	-3,0%	1.660	1.631	-1,7%
Disoccupati	M	460	414	406	389	375	-3,6%	342	291	-14,9%
	F	964	932	930	894	841	-5,9%	797	773	-3,0%
	Totale	1.424	1.346	1.336	1.283	1.216	-5,2%	1.139	1.064	-6,6%
Totale generale	M	11.964	12.130	12.428	12.766	12.742	-0,2%	12.696	12.941	1,9%
	F	9.863	9.846	10.038	10.198	10.034	-1,6%	10.004	10.174	1,7%
	Totale	21.827	21.976	22.466	22.964	22.776	-0,8%	22.700	23.115	1,8%

A settembre 2021 i lavoratori dipendenti totali (Tavola 45) sono 20.420 e il valore della categoria è aumentato del +1,8% rispetto a settembre 2020 dove gli occupati totali erano 19.901.

Sempre a settembre 2021, i lavoratori dipendenti del settore privato sono 16.854 registrando un forte aumento del +4,14% rispetto allo stesso mese dell'anno precedente (a settembre 2020 erano 16.184). I lavoratori dipendenti del settore pubblico sono 3.566 e rispetto all'anno precedente hanno subito un aumento del -4,06% (a settembre 2020 erano 3.717). Questi dati di settembre 2021 sono in linea con il trend degli ultimi cinque anni, in cui il numero totale dei lavoratori occupati nel settore privato è regolarmente cresciuto, mentre il numero di occupati nel settore pubblico ha mostrato un trend in calo; solo il 2020 ha rappresentato una frenata nella crescita dei lavoratori del settore privato.

Sempre a settembre 2021, i lavoratori frontalieri sono 6.494 e registrano una variazione tendenziale del +4,89% (nel 2020 erano 6.191).

Il ramo "Attività Manifatturiere" possiede la consistenza maggiore di dipendenti (pari a 6.732) e, la recente serie storica, conferma un trend positivo di crescita (+3,6% nell'ultimo anno) rafforzando il proprio ruolo trainante nell'economia sammarinese. Il "Commercio all'ingrosso e al dettaglio, riparazione di autoveicoli e motocicli", pur mostrando una variazione dei posti di lavoro altalenante nel corso degli ultimi cinque anni, rimane comunque un settore fondamentale nell'economia reale del Paese con un valore pari a 2.930 occupati a settembre 2021; confrontando il dato con lo stesso mese del 2020, si evidenzia un elevato aumento del +8,48% e, osservando contemporaneamente un aumento della stessa dimensione, nel medesimo periodo temporale, dei dipendenti del ramo "Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione" (+16,38%), si può dedurre come il settore dell'accoglienza turistica sia in netta ripresa in questo ultimo anno.

Tra i lavoratori dipendenti del settore pubblico (Tavola 46), la consistenza maggiore si trova all'interno dell'ente "Pubblica Amministrazione" con 1.987 occupati, segue poi l'ente "Istituto per la Sicurezza Sociale" con 1.100 occupati. Gli enti "Azienda Autonoma di Stato per i Lavori Pubblici" e "Azienda Autonoma per i Servizi Pubblici" occupano rispettivamente 230 e 197 dipendenti, mentre con numeri più esigui seguono "Università degli Studi" (41 dipendenti) e "Comitato Olimpico Nazionale Sammarinese" (11 dipendenti).

La Tavola 47 mostra i lavoratori totali per fascia di età e sesso. A settembre 2021 la maggior parte dei lavoratori (34,41%) rientra nella fascia d'età "oltre 50 anni", a seguire con il 31,87% la

fascia dei lavoratori “da 41 a 50 anni” e con il 20,61% la fascia “da 31 a 40 anni”, il restante 13,11% ha meno di 30 anni. Il 57,4% dei lavoratori totali è di sesso maschile, mentre il restante 42,6% femminile. Valutando nel dettaglio i settori, all’interno del privato la fascia d’età predominante con il 32,39% degli occupati è quella che va da 41 a 50 anni, nel pubblico e tra i lavoratori indipendenti il numero di occupati di età superiore a 50 anni è nettamente predominante con un valore percentuale rispettivamente pari a 47,98 e 45,13.

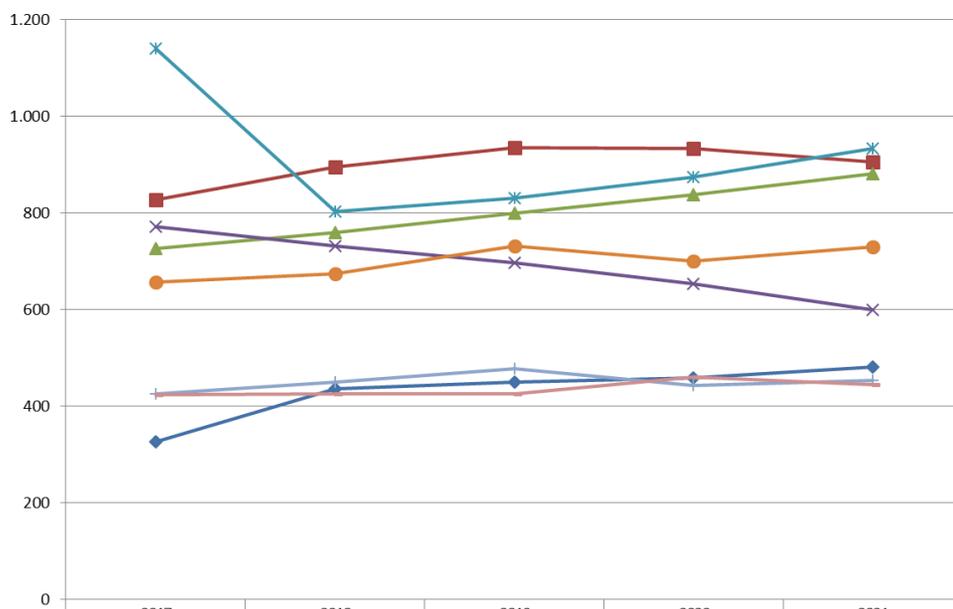
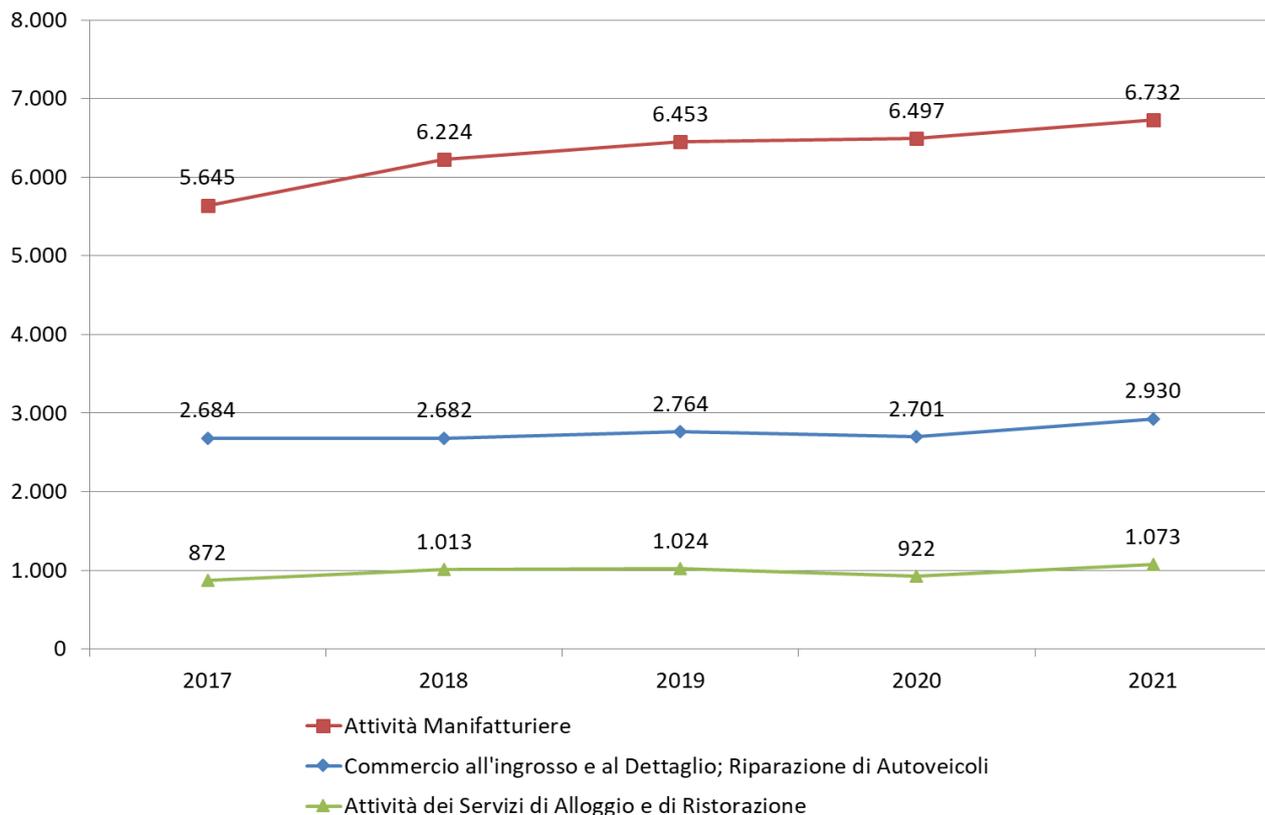
Tavola 45 - Variazione posti di lavoro dipendente suddivisi per settore e ramo (valori di settembre)

	2017		2018		2019		2020		2021	
	n.	Var. %	n.	Var. %						
Agricoltura, Silvicoltura e Pesca	38	-25,49%	35	-7,89%	36	2,86%	31	-13,89%	30	-3,23%
Attività Manifatturiere	5.645	4,56%	6.224	10,26%	6.453	3,68%	6.497	0,68%	6.732	3,62%
Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	5	100,00%	0	-100,00%	.	.
Fornitura di Acqua; Reti Fognarie, Attività di Gestione dei servizi	42	133,33%	59	40,48%	69	16,95%	71	2,90%	54	-23,94%
Costruzioni	828	-5,80%	895	8,09%	935	4,47%	933	-0,21%	905	-3,00%
Commercio all'Ingrosso e al Dettaglio; Riparazione di Autoveicoli	2.684	-2,75%	2.682	-0,07%	2.764	3,06%	2.701	-2,28%	2.930	8,48%
Trasporto e Magazzinaggio	326	0,93%	435	33,44%	449	3,22%	458	2,00%	481	5,02%
Attività dei Servizi di Alloggio e di Ristorazione	872	0,23%	1.013	16,17%	1.024	1,09%	922	-9,96%	1.073	16,38%
Servizi di Informazione e Comunicazione	726	5,68%	759	4,55%	800	5,40%	837	4,63%	881	5,26%
Attività Finanziarie e Assicurative	772	-5,85%	732	-5,18%	697	-4,78%	653	-6,31%	599	-8,27%
Attività Immobiliari	58	-12,12%	86	48,28%	89	3,49%	78	-12,36%	87	11,54%
Attività Professionali, Scientifiche e Tecniche	1.140	0,26%	803	-29,56%	830	3,36%	875	5,42%	934	6,74%
Noleggio, Agenzie di Viaggio, Servizi di Supporto alle Impre	657	0,46%	674	2,59%	732	8,61%	700	-4,37%	730	4,29%
Amministrazione Pubblica e Difesa; Assicurazione Sociale Obbligatoria	8	0,00%	8	0,00%	9	12,50%	7	-22,22%	7	0,00%
Istruzione	53	-3,64%	60	13,21%	70	16,67%	67	-4,29%	79	17,91%
Sanità e Assistenza Sociale	267	-2,55%	273	2,25%	271	-0,73%	248	-8,49%	254	2,42%
Attività Artistiche, Sportive, di Intrattenimento e Divertimento	233	0,00%	193	-17,17%	200	3,63%	203	1,50%	181	-10,84%
Altre Attività di Servizi	425	3,66%	450	5,88%	477	6,00%	443	-7,13%	453	2,26%
Attività di Famiglie e Convivenze Come Datori di Lavoro	424	2,42%	425	0,24%	425	0,00%	460	8,24%	444	-3,48%
Organizzazioni ed Organismi Extraterritoriali	2	0,00%	2	0,00%	0	-100,00%	0	0,00%	0	0,00%
Sottototale: Settore Privato	15.200	0,93%	15.808	4,00%	16.335	3,33%	16.184	-0,92%	16.854	4,14%
Settore pubblico	3.723	0,59%	3.683	-1,07%	3.640	-1,17%	3.717	2,12%	3.566	-4,06%
Totale generale	18.923	0,86%	19.491	3,00%	19.975	2,48%	19.901	-0,37%	20.420	2,61%
di cui frontalieri										
	2017		2018		2019		2020		2021	
	n.	Var. %	n.	Var. %						
	5.391	0,73%	5.919	9,79%	6.319	6,76%	6.191	-2,03%	6.494	4,89%

Tavola 46 - Lavoratori dipendenti del Settore Pubblico per ente e sesso (valori di settembre)

		2017	2018	2019	2020	2021	Var. % 2021/2020
Comitato olimpico nazionale sammarinese	M	5	6	6	7	7	0,0%
	F	5	4	5	4	4	0,0%
	Totale	10	10	11	11	11	0,0%
Università degli studi	M	6	5	8	6	8	33,3%
	F	33	33	30	29	33	13,8%
	Totale	39	38	38	35	41	17,1%
Azienda autonoma di stato per i lavori pubblici	M	263	249	236	228	203	-11,0%
	F	24	23	26	26	27	3,8%
	Totale	287	272	262	254	230	-9,4%
Istituto per la sicurezza sociale	M	302	310	324	317	321	1,3%
	F	706	730	764	767	779	1,6%
	Totale	1.008	1.040	1.088	1.084	1.100	1,5%
Pubblica amministrazione	M	733	673	653	640	601	-6,1%
	F	1.493	1.452	1.389	1.466	1.386	-5,5%
	Totale	2.226	2.125	2.042	2.106	1.987	-5,7%
Azienda autonoma per i servizi pubblici	M	126	167	171	171	163	-4,7%
	F	27	31	28	56	34	-39,3%
	Totale	153	198	199	227	197	-13,2%
Totale Generale	M	1.435	1.410	1.398	1.369	1.303	-4,8%
	F	2.288	2.273	2.242	2.348	2.263	-3,6%
	Totale	3.723	3.683	3.640	3.717	3.566	-4,1%

Grafico 43 - Lavoratori dipendenti del Settore Privato (principali rami di attività economica)



	2017	2018	2019	2020	2021
Costruzioni	828	895	935	933	905
Trasporto e Magazzinaggio	326	435	449	458	481
Servizi di Informazione e Comunicazione	726	759	800	837	881
Attività Finanziarie e Assicurative	772	732	697	653	599
Attività Professionali, Scientifiche e Tecniche	1.140	803	830	875	934
Noleggio, Agenzie di Viaggio, Servizi di Supporto alle Imprese	657	674	732	700	730
Altre Attività di Servizi	425	450	477	443	453
Attività di Famiglie e Convivenze Come Datori di Lavoro	424	425	425	460	444

Grafico 44 – Lavoratori dipendenti del Settore Pubblico Allargato (serie storica)

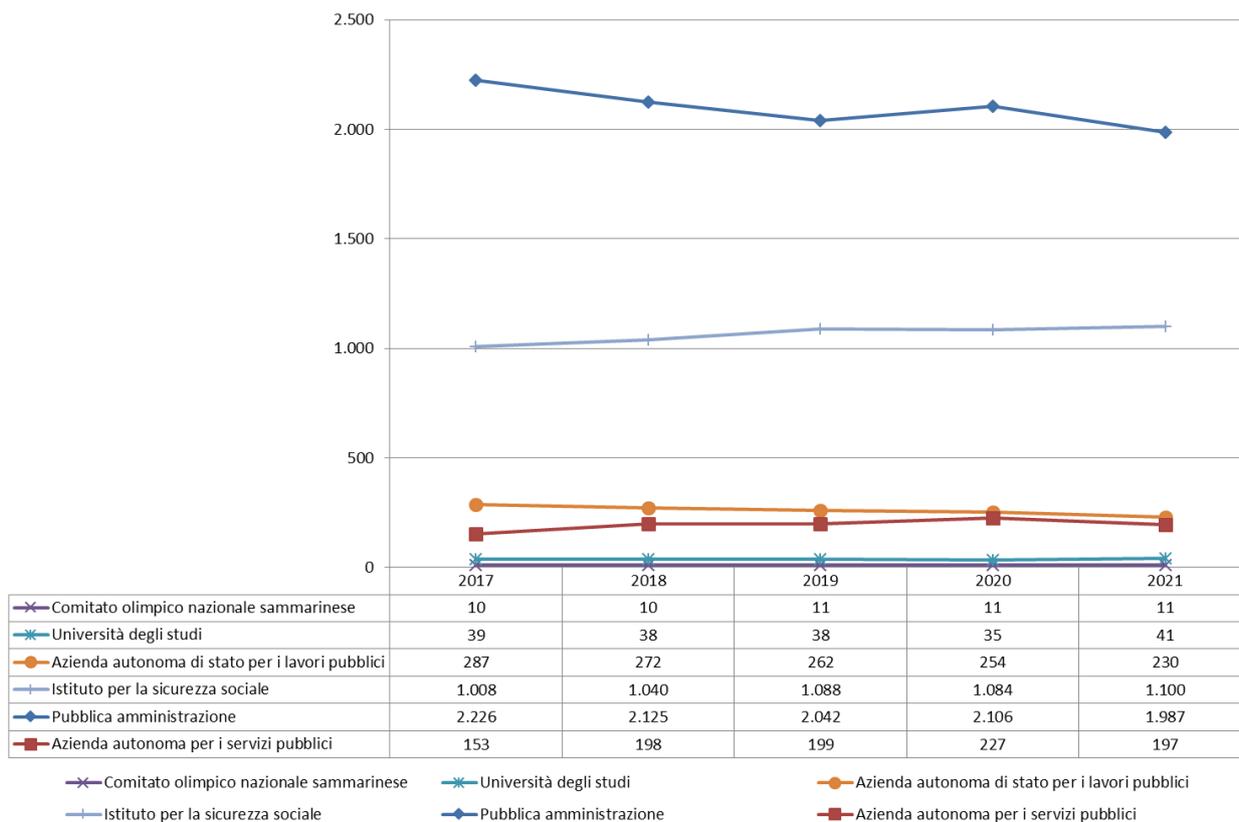
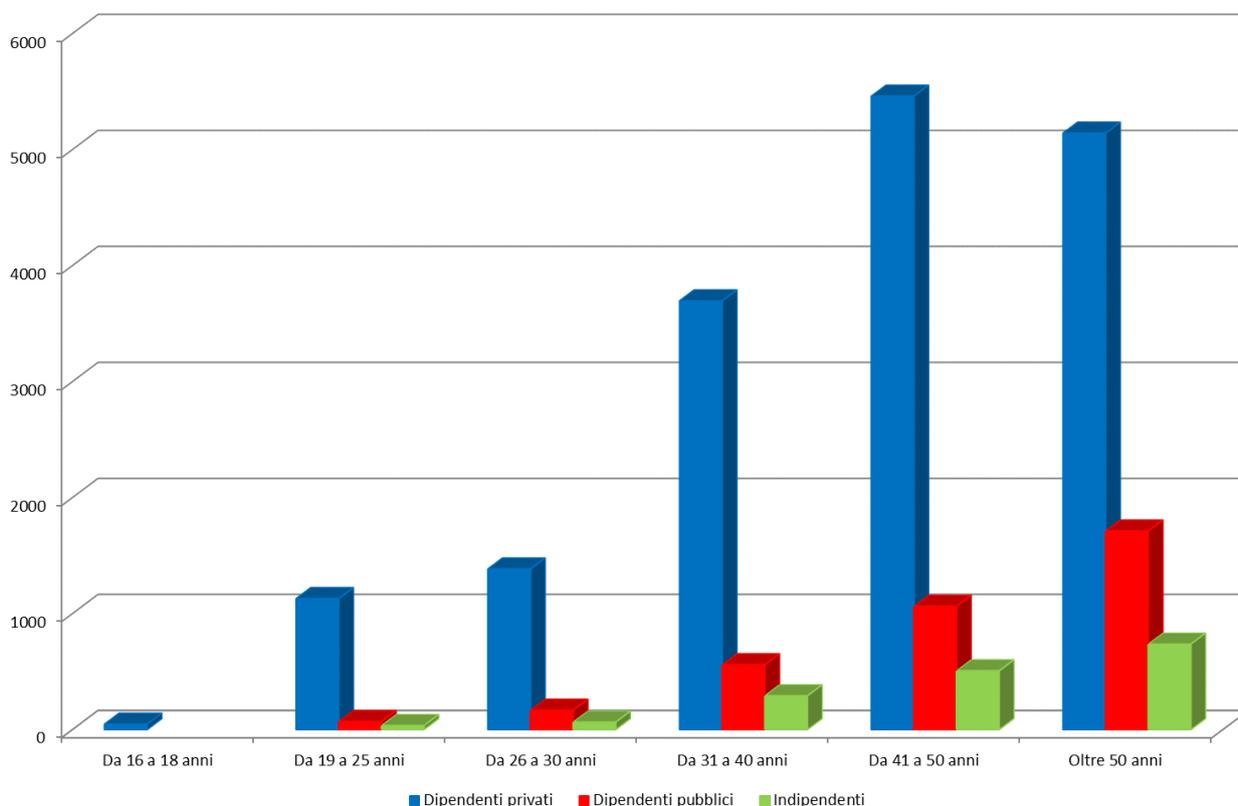


Tavola 47 - Lavoratori per fascia di età e sesso (settembre 2021)

		Dipendenti privati		Dipendenti pubblici		Indipendenti		Totale	
		persone	%	persone	%	persone	%	persone	%
Da 16 a 18 anni	M	29	0,17	29	0,13
	F	17	0,10	17	0,08
	Totale	46	0,27	46	0,21
Da 19 a 25 anni	M	749	4,44	18	0,50	25	1,53	792	3,59
	F	380	2,25	51	1,43	9	0,55	440	2,00
	Totale	1.129	6,70	69	1,93	34	2,08	1.232	5,59
Da 26 a 30 anni	M	845	5,01	63	1,77	44	2,70	952	4,32
	F	539	3,20	103	2,89	20	1,23	662	3,00
	Totale	1.384	8,21	166	4,66	64	3,92	1.614	7,32
Da 31 a 40 anni	M	2.181	12,94	193	5,41	179	10,97	2.553	11,58
	F	1.514	8,98	365	10,24	112	6,87	1.991	9,03
	Totale	3.695	21,92	558	15,65	291	17,84	4.544	20,61
Da 41 a 50 anni	M	3.280	19,46	369	10,35	328	20,11	3.977	18,04
	F	2.179	12,93	693	19,43	178	10,91	3.050	13,83
	Totale	5.459	32,39	1.062	29,78	506	31,02	7.027	31,87
Oltre 50 anni	M	3.167	18,79	660	18,51	520	31,88	4.347	19,71
	F	1.974	11,71	1.051	29,47	216	13,24	3.241	14,70
	Totale	5.141	30,50	1.711	47,98	736	45,13	7.588	34,41
Totale generale	M	10.251	60,82	1.303	36,54	1.096	67,20	12.650	57,37
	F	6.603	39,18	2.263	63,46	535	32,80	9.401	42,63
	Totale	16.854	100,00	3.566	100,00	1.631	100,00	22.051	100,00

Grafico 45 - Lavoratori per fascia di età (settembre 2021)



L’analisi del dato dei lavoratori dipendenti per posizione anagrafica, settore e tipo di contratto (Tavola 48) evidenzia che l’82,7% degli occupati ha un contratto a tempo indeterminato, mentre il restante 17,3% rientra tra coloro che possiedono un contratto a tempo determinato.

Tavola 48 - Lavoratori dipendenti per posizione anagrafica, settore e tipo di contratto (settembre 2021)

		Lavoratori residenti, soggiornanti AIRE			Frontalieri			Totale lavoratori		
		M	F	Totale	M	F	Totale	M	F	Totale
Tempo indeterminato	Settore Privato	4.827	3.673	8.500	3.996	1.388	5.384	8.823	5.061	13.884
	Settore Pubblico	1.097	1.860	2.957	14	29	43	1.111	1.889	3.000
	Totale	5.924	5.533	11.457	4.010	1.417	5.427	9.934	6.950	16.884
Tempo determinato	Settore Privato	781	1.184	1.965	647	358	1.005	1.428	1.542	2.970
	Settore Pubblico	154	350	504	38	24	62	192	374	566
	Totale	935	1.534	2.469	685	382	1.067	1.620	1.916	3.536
Totale Generale		6.859	7.067	13.926	4.695	1.799	6.494	11.554	8.866	20.420

Attraverso l’analisi della serie storica degli ultimi dieci anni (Tavola 49) ed ancor più evidentemente osservando il Grafico 46, si nota come nel 2018 ci sia stata un’impennata dei contratti a tempo indeterminato nel settore privato con una percentuale del +33,14% (al contrario, i contratti a tempo determinato sono diminuiti del -45,9%), invece, nel settore pubblico

l'andamento delle tipologie di contratto è rimasto alquanto costante negli anni.

A settembre 2021 i contratti a tempo indeterminato del settore privato continuano a crescere, registrando un aumento del +1,5% rispetto all'anno precedente, ma sono i contratti a tempo determinato a registrare l'aumento più considerevole con un +18,8%. Anche nel settore pubblico, si evidenzia un aumento dei contratti a tempo indeterminato del +6,0%. In modo particolare, nella Tavola 50 e nel Grafico 47 risalta il fatto che l'aumento dei contratti a tempo indeterminato riguarda soprattutto i lavoratori frontalieri (passando da 1.428 unità nel 2017 a 5.427 unità nel 2021).

Tavola 49 - Lavoratori dipendenti per tipo di contratto e settore di attività (al 30 settembre di ogni anno - serie storica)

		2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021
Tempo indeterminato	Settore Privato	10.389	10.050	9.823	9.667	9.429	9.637	9.595	12.775	13.473	13.685	13.884
	Settore Pubblico	3.046	3.065	3.262	3.052	2.925	3.110	3.087	3.139	2.981	2.831	3.000
	Totale	13.435	13.115	13.085	12.719	12.354	12.747	12.682	15.914	16.454	16.516	16.884
Tempo determinato	Settore Privato	4.906	4.857	4.938	4.932	5.230	5.423	5.605	3.033	2.862	2.499	2.970
	Settore Pubblico	1.104	1.037	730	714	838	591	636	544	659	886	566
	Totale	6.010	5.894	5.668	5.646	6.068	6.014	6.241	3.577	3.521	3.385	3.536
Totale generale	19.445	19.009	18.753	18.365	18.422	18.761	18.923	19.491	19.975	19.901	20.420	

Grafico 46 - Lavoratori dipendenti per tipo di contratto e settore di attività (serie storica)

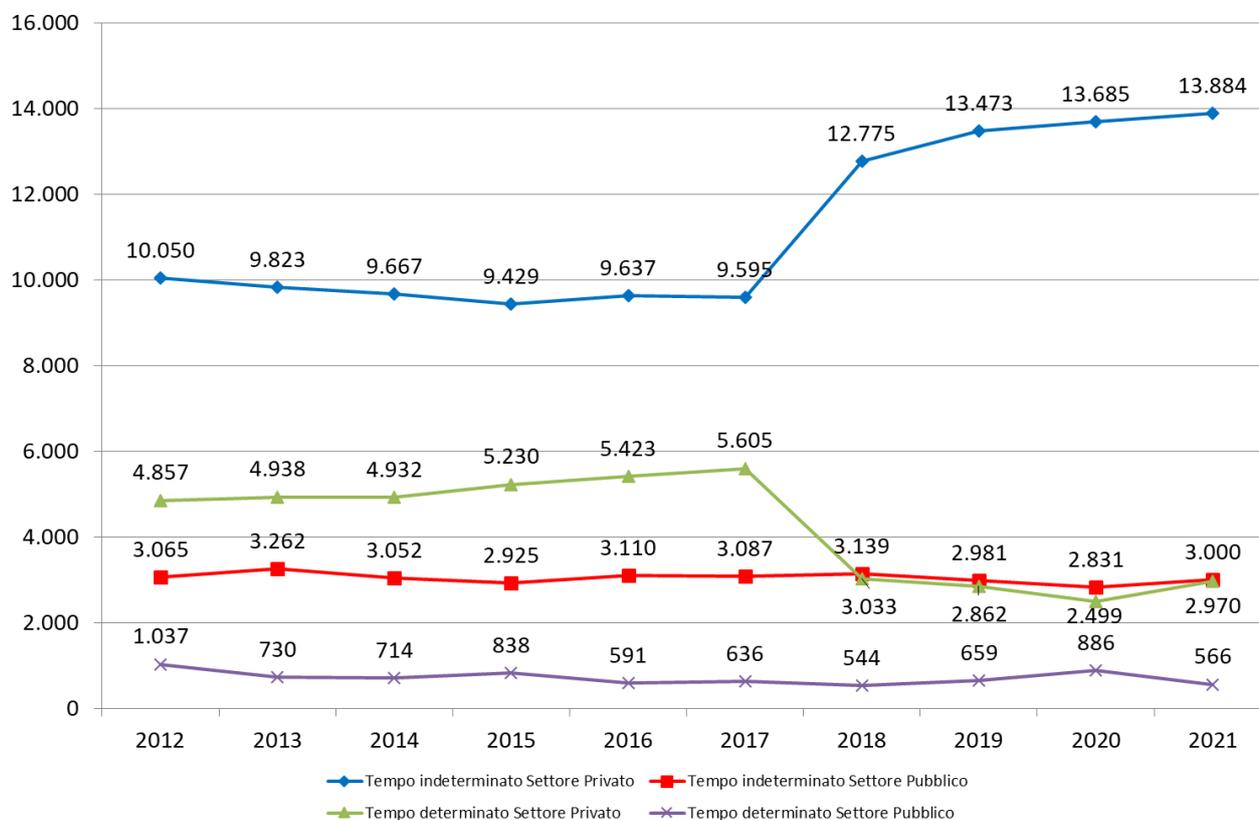
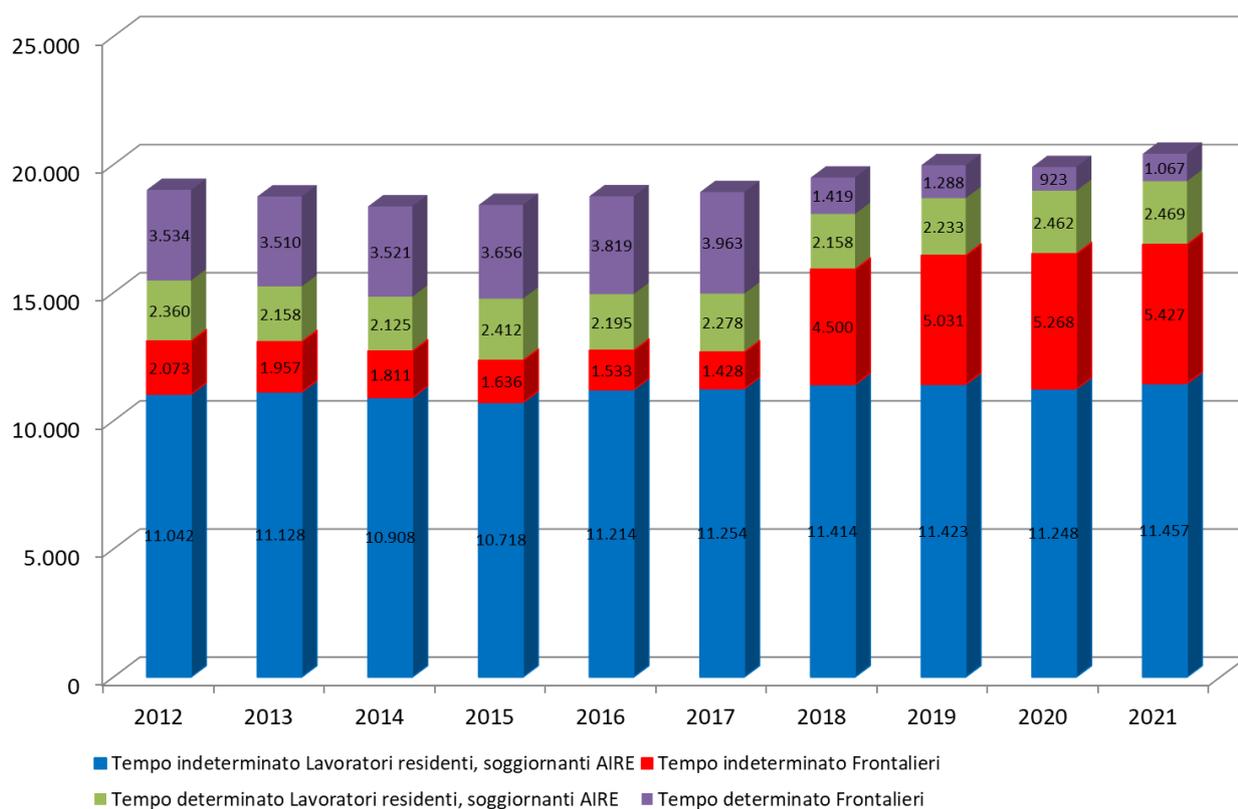


Tavola 50 - Lavoratori dipendenti per tipo di contratto e posizione anagrafica (al 30 settembre di ogni anno - serie storica)

		2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021
Tempo indeterminato	Lavoratori residenti, soggiornanti AIRE	11.042	11.128	10.908	10.718	11.214	11.254	11.414	11.423	11.248	11.457
	Frontalieri	2.073	1.957	1.811	1.636	1.533	1.428	4.500	5.031	5.268	5.427
	Totale	13.115	13.085	12.719	12.354	12.747	12.682	15.914	16.454	16.516	16.884
Tempo determinato	Lavoratori residenti, soggiornanti AIRE	2.360	2.158	2.125	2.412	2.195	2.278	2.158	2.233	2.462	2.469
	Frontalieri	3.534	3.510	3.521	3.656	3.819	3.963	1.419	1.288	923	1.067
	Totale	5.894	5.668	5.646	6.068	6.014	6.241	3.577	3.521	3.385	3.536
Totale generale		19.009	18.753	18.365	18.422	18.761	18.923	19.491	19.975	19.901	20.420

Grafico 47 - Lavoratori dipendenti per tipo di contratto e posizione anagrafica (serie storica)



La Tavola 51 riporta i dati sui lavoratori dipendenti privati per qualifica e posizione anagrafica. La maggior parte dei lavoratori occupa posizioni di “Impiegati specializzati e tecnici” e “Operai generici e commessi” rispettivamente con il 21,8% e il 20,5% sul totale dei lavoratori. Seguono poi le qualifiche “Operai qualificati”, “Operai specializzati e tecnici” e “Impiegati operativi”. La qualifica di “Responsabili ed esperti di settore” è ricoperta dal 5,5% degli occupati, di cui il 40% sono frontalieri, mentre i “Dirigenti e assimilati” sono l’1,7% (di cui il 38% sono frontalieri); gli “Operai caporeparto” sono lo 0,5%. “Altre” qualifiche sono ricoperte dallo 0,9% degli occupati.

Analizzando nello specifico i dati contenuti nella Tavola 51, il numero di frontalieri si attesta al 37,9% rispetto al totale dei lavoratori dipendenti privati. Le qualifiche dove sono maggiormente occupati, in proporzione ai residenti e soggiornanti, sono “Operai specializzati e tecnici” (47,2% all’interno della qualifica) e “Operai qualificati” (43,3%) e sono in prevalenza maschi. Le qualifiche dove si registra il minor ricorso ai lavoratori frontalieri sono “Impiegati operativi” (29,8%) e “Operai generici e commessi” (32,3%). Sempre a settembre 2021, i principali rami di attività economica nei quali i lavoratori frontalieri sono occupati sono “Attività manifatturiere” (44% sul totale dei frontalieri), “Commercio all’ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli” (14,9%) e “Costruzioni” (7,5%).

Tavola 51 - Lavoratori dipendenti Privati per qualifica e posizione anagrafica (settembre 2021)

		Residenti	Soggiornanti	Frontalieri	Sammarinesi residenti all'estero	Totale
Dirigenti e assimilati	M	139	1	100	.	240
	F	36	1	9	.	46
	Totale	175	2	109	.	286
Responsabili ed esperti di settore	M	363	4	295	2	664
	F	186	2	77	1	266
	Totale	549	6	372	3	930
Impiegati specializzati e tecnici	M	1.047	30	945	16	2.038
	F	1.124	18	472	23	1.637
	Totale	2.171	48	1.417	39	3.675
Impiegati operativi	M	617	13	421	10	1.061
	F	1.187	29	377	24	1.617
	Totale	1.804	42	798	34	2.678
Operai caporeparto	M	47	1	25	.	73
	F	4	.	1	.	5
	Totale	51	1	26	.	78
Operai specializzati e tecnici	M	1.160	28	1.172	22	2.382
	F	203	5	98	5	311
	Totale	1.363	33	1.270	27	2.693
Operai qualificati	M	982	37	1.009	29	2.057
	F	571	22	257	14	864
	Totale	1.553	59	1.266	43	2.921
Operai generici e commessi	M	889	91	665	14	1.659
	F	861	465	449	15	1.790
	Totale	1.750	556	1.114	29	3.449
Altri	M	66	0	11	.	77
	F	60	1	6	.	67
	Totale	126	1	17	.	144
Totale generale	M	5.310	205	4.643	93	10.251
	F	4.232	543	1.746	82	6.603
	Totale	9.542	748	6.389	175	16.854

Tra i lavoratori dipendenti pubblici (Tavola 52) la maggior parte ricopre posizioni di “Impiegati specializzati e tecnici” e “Responsabili ed esperti di settore” con valori rispettivamente pari a 30,8% e 28,4%. Seguono poi le qualifiche “Impiegati operativi” con il 16,3%, “Operai qualificati” con l’9,6% e “Operai specializzati e tecnici” con l’8,0%. Con valori percentuali più esigui, si accodano “Operai generici” (2,8%), “Dirigenti e assimilati” (1,8%) e “Operai caporeparto” (0,7%). “Altre” qualifiche sono ricoperte dal 1,5% degli occupati del settore pubblico. Nelle qualifiche “Responsabili ed esperti di settore” e “Impiegati specializzati e tecnici” del settore pubblico rientrano gli insegnanti di tutti gli ordini di scuola.

Tavola 52 - Lavoratori dipendenti Pubblici per qualifica e posizione anagrafica (settembre 2021)

		Sammarinesi e Residenti	Soggiornanti	Frontalieri	Totale
Dirigenti e assimilati	M	30	.	4	34
	F	29	.	.	29
	Totale	59	.	4	63
Responsabili ed esperti di settore	M	292	.	30	322
	F	662	2	28	692
	Totale	954	2	58	1.014
Impiegati specializzati e tecnici	M	332	3	9	344
	F	737	6	10	753
	Totale	1.069	9	19	1.097
Impiegati operativi	M	172	.	1	173
	F	393	1	13	407
	Totale	565	1	14	580
Operai caporeparto	M	26	.	.	26
	F	.	.	.	0
	Totale	26	.	.	26
Operai specializzati e tecnici	M	227	.	.	227
	F	60	.	.	60
	Totale	287	.	.	287
Operai qualificati	M	97	.	.	97
	F	247	.	.	247
	Totale	344	.	.	344
Operai generici e commessi	M	55	.	.	55
	F	46	.	.	46
	Totale	101	.	.	101
Altri	M	17	.	8	25
	F	27	.	2	29
	Totale	44	.	10	54
Totale generale	M	1.248	3	52	1.303
	F	2.201	9	53	2.263
	Totale	3.449	12	105	3.566

	Fornitura di													Totale		
	Agricoltura, Silvicultura e Pesca	Attività Manifatturiere	Risanamento	Attività di Gestione dei Rifiuti	Acqua, Reti Fognarie, Attività di Gestione	Commercio all'ingrosso e al Dettaglio; Riparazione di Autoveicoli e Motocicli	Trasporto e Magazzinaggio	Attività di Alloggio e di Ristorazione	Attività dei Servizi di Informazione e Comunicazione	Attività Finanziarie e Assicurative	Attività Immobiliari	Attività Professionali, Scientifiche e Tecniche	Noleggio, Agenzie di Viaggio, Servizi di Supporto alle Imprese		Assistenza Sociale	Attività Artistiche, Sportive, di Intrattenimento o di Altre Attività di Servizi
Dirigenti e assimilati		52				14	1	12	9	1	6	3	1			100
	F	4				1	1	1	1			1				9
Totale		56				15	2	13	9	1	6	4	1			109
Responsabili ed esperti di settore	M	156				20	5	48	2		40	10				295
	F	28	1			9	5	14	2		8	6				77
Totale		184				29	10	62	4		48	16			5	371
Impiegati specializzati e tecnici	M	507				108	24	143	9	2	95	19	2	7	3	945
	F	184				69	9	52	7	4	53	56	4	21	4	472
Totale		691				177	33	195	16	6	148	75	6	28	13	1.416
Impiegati operativi	M	132	1			3	35	6	88	7	34	17	1	6	7	421
	F	109	1			8	4	12	42	2	48	50	7	10	7	377
Totale		241	2			11	39	18	130	9	82	67	8	16	14	798
Operai caporeparto	M	11	1			5	3	2			3					25
	F					1										1
Totale		11				6		2			3					26
Operai specializzati e tecnici	M	775	5			198	22	46	1		3	6	1	1	2	1.172
	F	33				1	32	11	1		3					98
Totale		808	5			199	22	57	2		6	6		7	15	1.269
Operai qualificati	M	477	8			175	34	86	1		10	16	1	2	14	1.009
	F	52	1			1	43	1			3	48	5	3	48	257
Totale		529	9			176	35	129	1		13	16	1	7	62	1.266
Operai generici e commessi	M	251	6			55	93	101			3	47	5	2	30	665
	F	31	3			87	1	141			5	95	5	3	48	449
Totale		282	6			142	94	242	0		8	142	10	5	78	1.114
Altri	M	6				1		1	2		3			1		11
	F	2					4									6
Totale		8				1	4	1	2		0			1	0	17
Totale generale	M	2.367	21			460	213	247	294	29	194	118	6	20	22	4.643
	F	443	3			21	374	20	110	11	109	208	11	48	17	1.746
Totale		2.810	24			481	954	233	404	40	303	336	17	68	39	6.389

I dati che illustrano il quadro occupazionale rilevati nel mese di settembre risentono delle fluttuazioni stagionali dell'economia, per quanto riguarda il settore privato, e degli incarichi nelle scuole, per il settore pubblico. Per questo motivo la Tavola 53 mostra i tassi medi del mercato del lavoro dell'ultimo quinquennio, in quanto rappresentano maggiormente la situazione reale.

Il valore medio del 2020 rispetto a quello del 2019 relativo al tasso di disoccupazione totale registra una lieve diminuzione attestandosi ad un valore pari al 7,3%, contro il 7,7% registrato l'anno precedente. Si contrae anche il tasso di disoccupazione in senso stretto che, sempre nel 2020, si attesta al 5,8% contro il 6,0% dell'anno precedente.

Il tasso di occupazione interna passa dal 67,7% nel 2019 al 67,3% nel 2020 (indicando che per ogni 100 persone residenti in età lavorativa vi sono mediamente 67,3 persone occupate). Il tasso di partecipazione interno era di 72,3% nel 2019 e si attesta a 71,5% nel 2020 (indicando che per ogni 100 persone residenti in età lavorativa mediamente 71,5 fanno parte della forza lavoro interna).

A settembre 2021 il tasso di disoccupazione totale è pari a 6,4% (a settembre 2020 era 6,9%), per quanto riguarda il tasso di disoccupazione in senso stretto, il valore si attesta a 4,1% (a settembre 2020 il valore era pari a 5,5%).

Con la crisi internazionale degli ultimi tempi, il tema della disoccupazione giovanile ha assunto sempre più rilevanza. I giovani rappresentano da sempre una delle categorie più vulnerabili e la loro condizione nel mercato del lavoro è il primo fattore di criticità dell'intero sistema occupazionale.

Tuttavia, a San Marino sia il tasso di disoccupazione giovanile totale che in senso stretto, sono costantemente diminuiti nell'ultimo quinquennio; anche i dati di settembre 2021 confermano il trend positivo per i giovani all'interno del mercato del lavoro, infatti il tasso di disoccupazione giovanile è diminuito, sia in termini di disoccupazione totale che in senso stretto. Il numero dei disoccupati in senso stretto nella fascia di età fino a 24 anni è passato da 181 nel 2020 a 120 nel 2021.

Tavola 53 - Tassi (media)

		2015	2016	2017	2018	2019	2020	set-20	set-21
Tasso di disoccupazione totale	M	6,5%	5,6%	5,0%	4,9%	4,7%	4,6%	4,2%	3,5%
	F	11,8%	11,5%	11,1%	11,0%	10,6%	10,1%	9,6%	9,2%
	Totale	9,2%	8,6%	8,1%	8,0%	7,7%	7,3%	6,9%	6,4%
Tasso di disoccupazione in senso stretto	M	6,1%	5,2%	4,5%	4,3%	4,1%	4,0%	3,7%	2,5%
	F	9,0%	8,7%	8,4%	8,2%	7,8%	7,6%	7,3%	5,7%
	Totale	7,6%	7,0%	6,5%	6,2%	6,0%	5,8%	5,5%	4,1%
Tasso di occupazione	M	104,9%	105,2%	106,2%	108,6%	110,7%	110,3%	110,0%	111,7%
	F	77,8%	77,7%	77,4%	78,7%	80,2%	79,2%	79,3%	80,9%
	Totale	91,1%	91,1%	91,5%	93,3%	95,2%	94,5%	94,4%	96,1%
Tasso di occupazione interna	M	70,0%	70,5%	71,0%	71,0%	70,6%	70,0%	69,8%	70,3%
	F	64,9%	65,0%	64,7%	64,8%	65,3%	64,7%	64,9%	65,5%
	Totale	67,4%	67,7%	67,8%	67,8%	67,9%	67,3%	67,3%	67,8%
Tasso di partecipazione	M	109,5%	109,1%	109,6%	111,8%	113,7%	113,3%	112,7%	113,6%
	F	84,5%	84,1%	83,5%	84,6%	86,0%	84,7%	84,5%	85,1%
	Totale	96,7%	96,3%	96,3%	97,9%	99,6%	98,7%	98,4%	99,1%
Tasso di partecipazione interna	M	74,5%	74,4%	74,4%	74,2%	73,6%	72,9%	72,5%	72,1%
	F	71,6%	71,4%	70,8%	70,7%	71,0%	70,2%	70,1%	69,6%
	Totale	73,0%	72,9%	72,6%	72,4%	72,3%	71,5%	71,3%	70,8%

Tavola 54 - Tassi giovanili (media)

	2016	2017	2018	2019	2020	set-20	set-21
Tasso di disoccupazione giovanile totale	29,5%	27,0%	26,8%	25,0%	22,2%	23,1%	18,5%
Tasso di disoccupazione giovanile in senso stretto	24,4%	21,7%	21,0%	19,3%	17,8%	19,5%	12,5%
Tasso di occupazione giovanile	23,8%	24,4%	25,9%	27,4%	25,7%	24,6%	28,1%
Tasso di occupazione giovanile interna	21,7%	21,8%	21,9%	22,3%	21,4%	20,6%	22,5%
Tasso di partecipazione giovanile	31,2%	30,8%	32,0%	33,0%	30,6%	29,9%	31,5%
Tasso di partecipazione giovanile interna	29,1%	28,2%	28,0%	27,9%	26,2%	25,8%	25,9%

2.6.2 - Gli avvii lavorativi

Gli avvii lavorativi, definiti come l'inizio di una posizione lavorativa in una determinata azienda, ad una determinata data e con una determinata qualifica, sono analizzati a partire dalla Tavola 55 ed in modo particolare il fenomeno è preso in considerazione per il quinquennio 2016 – 2020. Alcune elaborazioni riportano un confronto diretto tra il 2019 e il 2021, permettendo al lettore di comprendere meglio l'andamento degli avvii lavorativi escludendo l'anno 2020, che non risulta rappresentativo per i provvedimenti presi a seguito della pandemia. Dall'elaborazione sono esclusi tutti gli avvii definiti "continuativi", cioè quando il lavoratore viene avviato in modo continuativo dallo stesso operatore economico entro 90 giorni dalla cessazione dell'avvio precedente.

Il totale degli avvii lavorativi per l'anno 2020 è stato pari a 3.538 unità e registra una diminuzione del -23,7% rispetto al 2019, dove il totale degli avvii lavorativi si attestava a 4.636. Entrando più nel dettaglio della Tavola 55, che rappresenta gli avvii suddivisi per posizione anagrafica, si evince che la diminuzione più consistente si è verificata tra i lavoratori frontalieri che, rispetto all'anno precedente, hanno registrato un calo del -42,9%. Anche il dato degli avvii lavorativi di residenti è diminuito, seppure in maniera più lieve, più precisamente del -14,1%. Invertono la tendenza gli avvii lavorativi dei sammarinesi residenti all'estero, che sono risultati in lieve aumento.

La ripartizione degli avvii lavorativi in base alla posizione anagrafica, confrontando i primi nove mesi del 2021 con lo stesso periodo del 2019, è comprensibile dal Grafico 48. L'aumento principale degli avvii per il 2021 è avvenuto tra i lavoratori residenti, che hanno rappresentato il 59,8% del totale degli avvii dell'anno, mentre quelli dei frontalieri si sono assestati al 31,2% del totale (nel 2019 i soggetti frontalieri rappresentavano il 35,4% del totale degli avvii).

Analizzando gli avvii lavorativi suddivisi per qualifica (Tavola 56 e Grafico 49) si può notare come in tutte le tipologie di posizione anagrafica, il fenomeno degli avvii annovera principalmente la qualifica di "Operaio", con una percentuale che, nel 2020 si aggira intorno al 59,4% per i frontalieri e al 64,5% per i residenti. Anche la qualifica "Impiegati" occupa un ruolo non indifferente infatti, nel 2020, comprende il 37,7% degli avvii tra i frontalieri e 29,8% di avvii tra i residenti. La qualifica "Operai" ha registrato un forte aumento dal 2019 al 2021 (considerando i

primi nove mesi di entrambi gli anni), passando dal 66,9% al 71,9%.

L'interpretazione del trend dei primi nove mesi del 2019 e del 2021 propende verso un aumento dell'offerta di lavoro (+21,1%), ciò avviene soprattutto tra i soggetti residenti, che, nella qualifica di "Operai" passa da un totale di 1.328 avii nel 2019 a 1.705 del 2021, mentre nella qualifica di "Impiegati" raggiunge una variazione tendenziale positiva del +6,4% nei due anni, passando da 594 a 632.

Tavola 55 - Avvii lavorativi per posizione anagrafica

	2016	2017	2018	2019	2020
Frontalieri	1.010	1.052	1.700	1.672	954
Residenti	2.657	2.484	2.488	2.499	2.147
Sammarinesi residenti all'estero	50	44	30	38	44
Soggiornanti	386	371	422	427	393
Totale	4.103	3.951	4.640	4.636	3.538

Grafico 48 - Avvii lavorativi totali suddivisi per posizione anagrafica (gennaio - settembre di ogni anno)

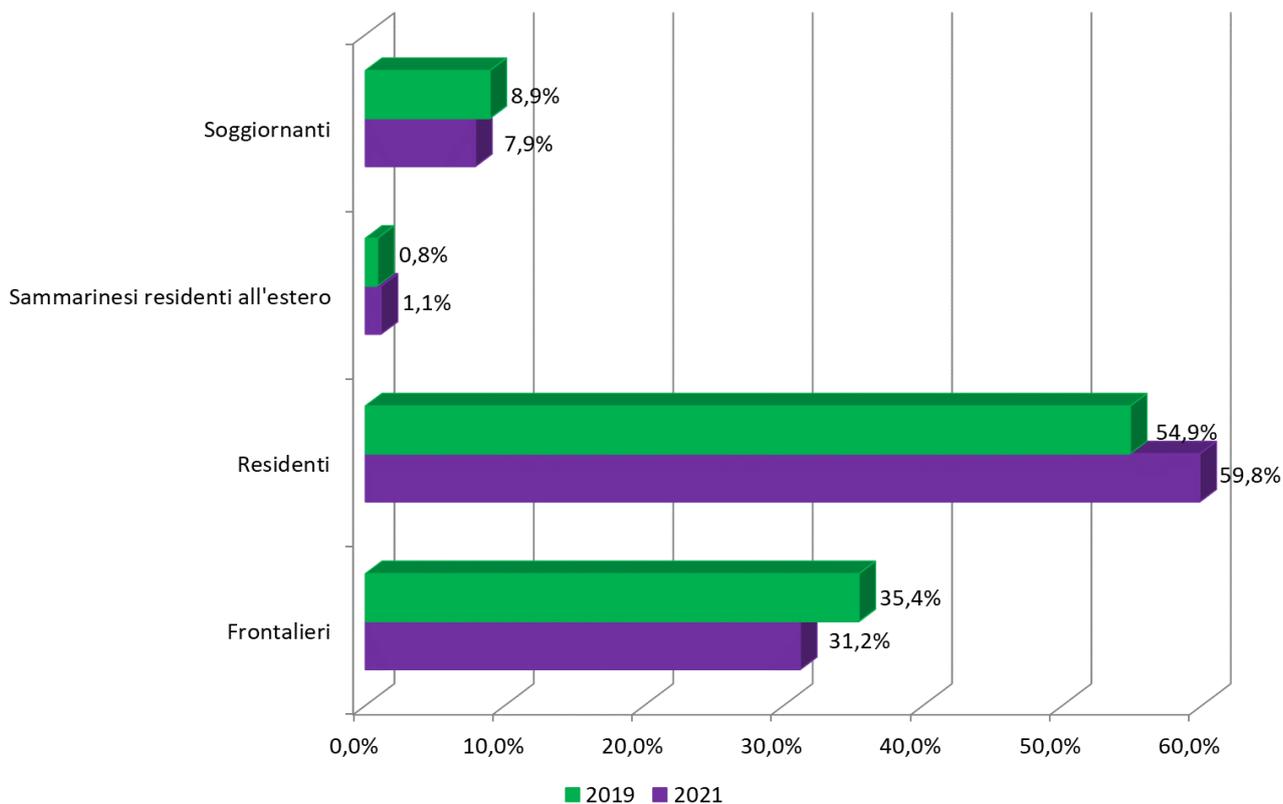


Tavola 56 - Avvii lavorativi per posizione anagrafica e qualifica

		2016	2017	2018	2019	2020
Frontalieri	Dirigenti e assimilati	16	15	20	18	15
	Operai	629	715	1.064	987	567
	Impiegati	362	322	613	657	360
	Altri	3	0	3	10	12
	Totale	1.010	1.052	1.700	1.672	954
Residenti	Dirigenti e assimilati	12	16	10	8	6
	Operai	1.723	1.612	1.635	1.617	1.385
	Impiegati	816	772	747	764	639
	Altri	99	84	96	110	117
	Apprendisti e corsisti	7	0	0	0	0
Totale	2.657	2.484	2.488	2.499	2.147	
Sammarinesi residenti all'estero	Dirigenti e assimilati	0	0	1	0	0
	Operai	37	28	17	21	27
	Impiegati	12	15	12	17	16
	Altri	1	1	0	0	1
	Totale	50	44	30	38	44
Soggiornanti	Dirigenti e assimilati	3	0	1	0	0
	Operai	358	351	394	408	368
	Impiegati	23	16	24	14	18
	Altri	2	4	3	5	7
	Totale	386	371	422	427	393
Totale generale		4.103	3.951	4.640	4.636	3.538

Grafico 49 - Avvii lavorativi totali suddivisi per qualifica (gennaio - settembre di ogni anno)

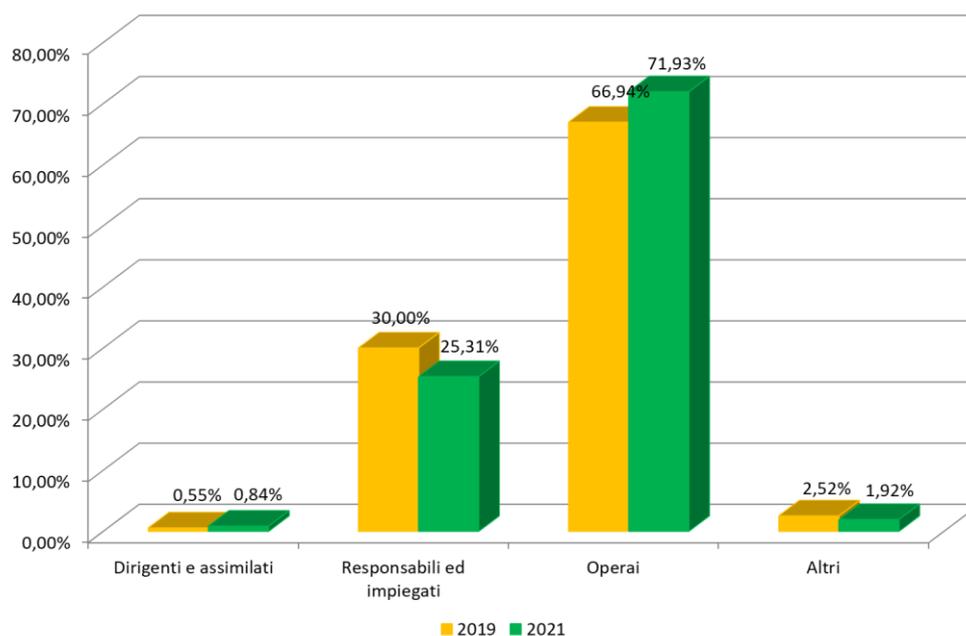


Tavola 57 - Avvii lavorativi per posizione anagrafica e causale di avvio

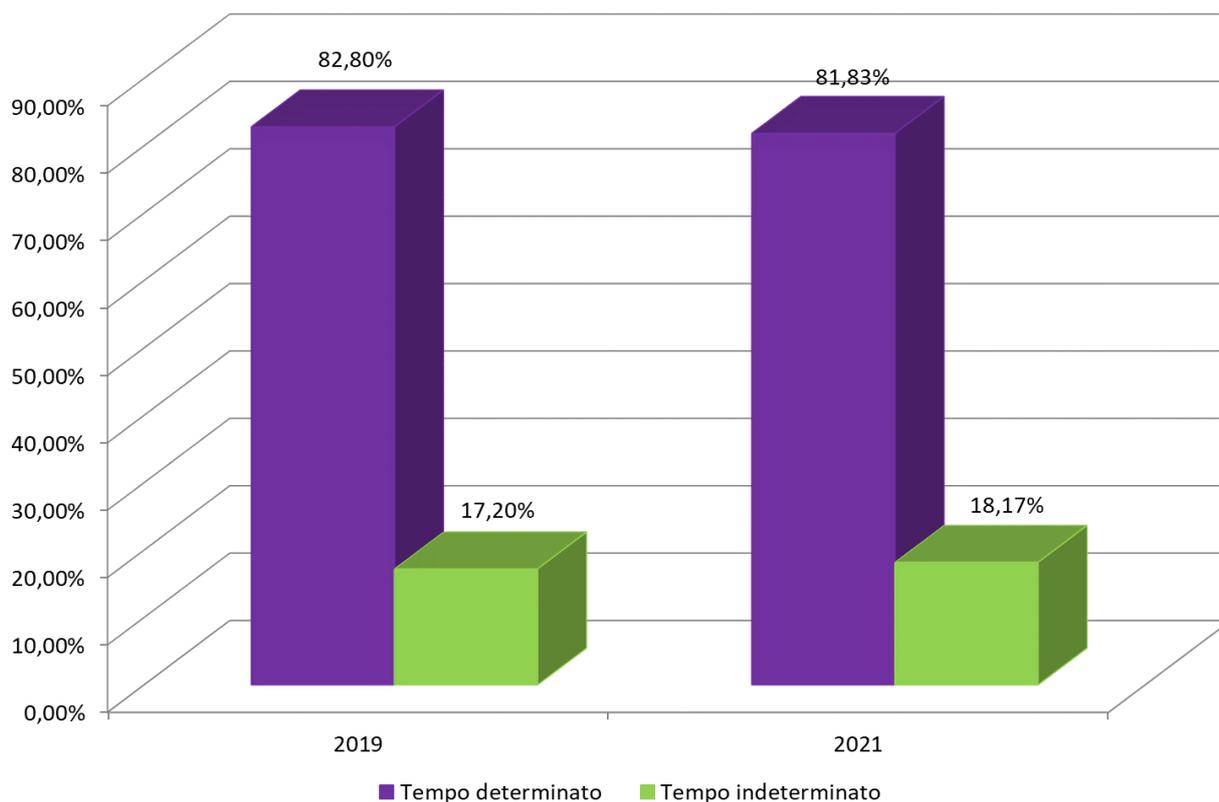
		2016	2017	2018	2019	2020
Frontalieri	n.d.	0	6	0	0	0
	Avvio L.137/2017	0	168	1.453	1.512	797
	Avvio L.71/2014	1	0	0	0	0
	Avvio lavoratori	897	755	148	81	95
	Avvio lavoratori stagionali	112	123	99	79	62
	Totale	1.010	1.052	1.700	1.672	954
Residenti	n.d.	0	13	11	1	0
	Addestramento/studenti/Stage/Tirocinio ecc	462	474	591	642	423
	Avvio DD 80/2018	0	0	39	138	114
	Avvio L.137/2017	0	87	327	228	268
	Avvio L.71/2014	593	373	9	7	6
	Avvio lavoratori	1.392	1.342	1.376	1.280	1.181
	Avvio lavoratori stagionali	106	104	72	125	102
	Sostituzioni a termine	104	91	63	78	53
Totale	2.657	2.484	2.488	2.499	2.147	
Sammarinesi residenti all'estero	n.d.	0	3	1	0	0
	Addestramento/studenti/Stage/Tirocinio ecc	6	7	1	5	2
	Avvio DD 80/2018	0	0	1	3	4
	Avvio L.137/2017	0	0	8	2	5
	Avvio L.71/2014	10	8	1	0	0
	Avvio lavoratori	34	26	18	28	33
	Totale	50	44	30	38	44
Soggiornanti	n.d.	1	2	1	0	0
	Addestramento/studenti/Stage/Tirocinio ecc	2	4	3	6	1
	Avvio DD 80/2018	0	0	2	1	4
	Avvio L.137/2017	0	4	84	83	38
	Avvio L.71/2014	9	0	0	0	0
	Avvio lavoratori	115	116	61	52	62
	Avvio lavoratori stagionali	256	244	271	285	288
	Sostituzioni a termine	3	1	0	0	0
Totale	386	371	422	427	393	
Totale generale		4.103	3.951	4.640	4.636	3.538

Gli avvii lavorativi sono in larga maggioranza sottoscritti con contratti a tempo determinato (Tavola 58 e Grafico 50) e questo elemento si riscontra in tutte le posizioni anagrafiche. Nei primi nove mesi del 2021 i contratti a tempo determinato sono stati l'81,8% del totale (nello stesso periodo del 2019 erano stati l'82,8%), mentre i contratti a tempo indeterminato sono stati il 18,2% (17,2% nel 2019).

Tavola 58 - Avvii lavorativi per posizione anagrafica e tipologia di contratto

		2016	2017	2018	2019	2020
Frontalieri	Tempo determinato	990	1.022	1.432	1.345	728
	Tempo indeterminato	20	30	268	327	226
	Totale	1.010	1.052	1.700	1.672	954
Residenti	Tempo determinato	2.140	1.972	1.977	2.031	1.757
	Tempo indeterminato	517	512	511	468	390
	Totale	2.657	2.484	2.488	2.499	2.147
Sammarinesi residenti all'estero	Tempo determinato	46	35	24	31	36
	Tempo indeterminato	4	9	6	7	8
	Totale	50	44	30	38	44
Soggiornanti	Tempo determinato	376	370	412	417	382
	Tempo indeterminato	10	1	10	10	11
	Totale	386	371	422	427	393
Totale generale		4.103	3.951	4.640	4.636	3.538

Grafico 50 - Avvii lavorativi totali suddivisi per tipologia di contratto (gennaio - settembre di ogni anno)



Tra i contratti a tempo indeterminato, il maggior aumento di avvii lavorativi in termini numerici si è verificato tra i residenti passando da 356 nel 2019 a 419 nel 2021 (Grafico 51).

Analizzando il dato suddiviso per ramo di attività economica, il fenomeno degli avvisi si riscontra principalmente nei settori “Attività manifatturiere”, “Commercio all’ingrosso e al dettaglio, riparazione di autoveicoli e motocicli” e “Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione” confermando il ruolo trainante di questi settori nell’economia reale del territorio sammarinese (Grafico 52).

Il ramo “Attività manifatturiere” occupando la maggior parte dei lavoratori presenti in territorio diventa, di conseguenza, il settore in cui avvengono la maggioranza degli avvisi lavorativi, aumentando considerevolmente il valore nel 2021 (1.199) rispetto al 2019 (902). Anche nel settore “Alloggio e ristorazione” sono aumentati gli avvisi lavorativi nel 2021 (666) rispetto al 2019 (577), così come nel settore del “Commercio”, dove i volumi di avvisi lavorativi sono aumentati nei due anni presi in considerazione per questa analisi (804 nel 2021 e 707 nel 2019).

Grafico 51 - Avvisi lavorativi suddivisi per posizione anagrafica e tipologia di contratto (gennaio - settembre di ogni anno)

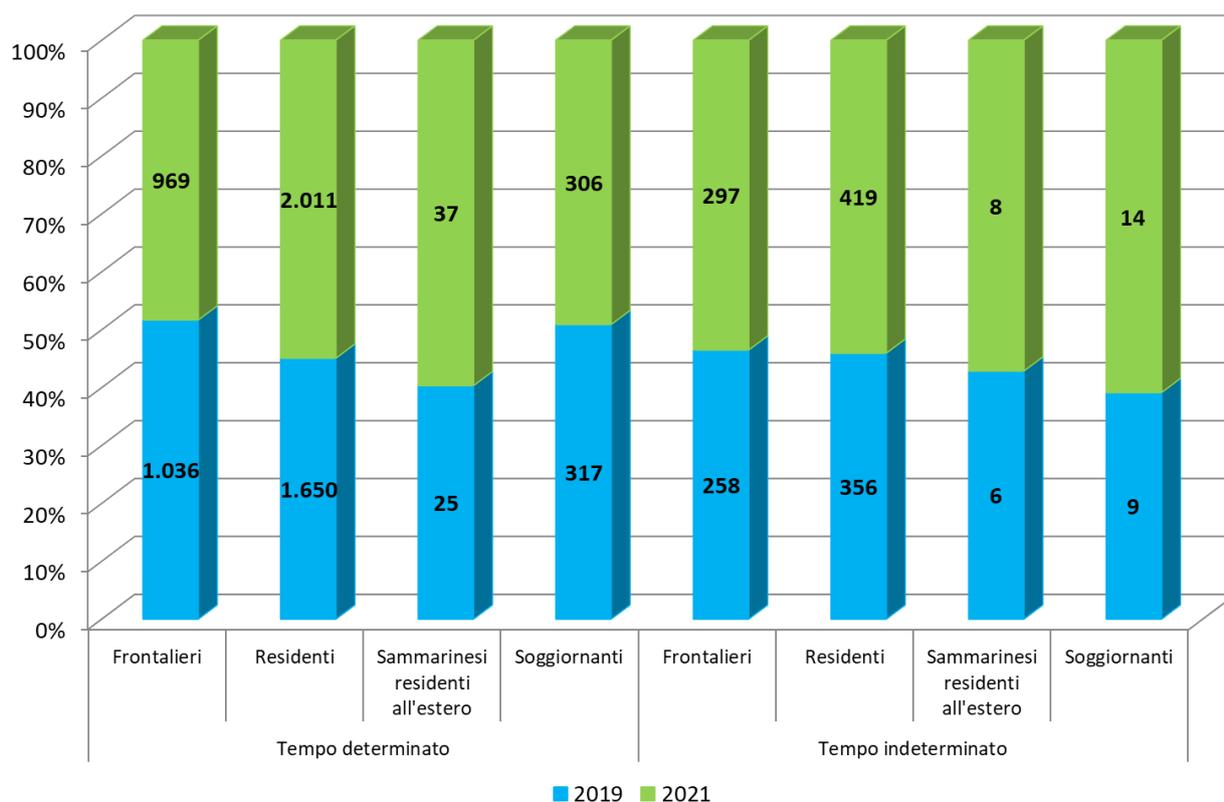


Grafico 52 - Avvii lavorativi suddivisi per settore di attività economica (gennaio - settembre di ogni anno)

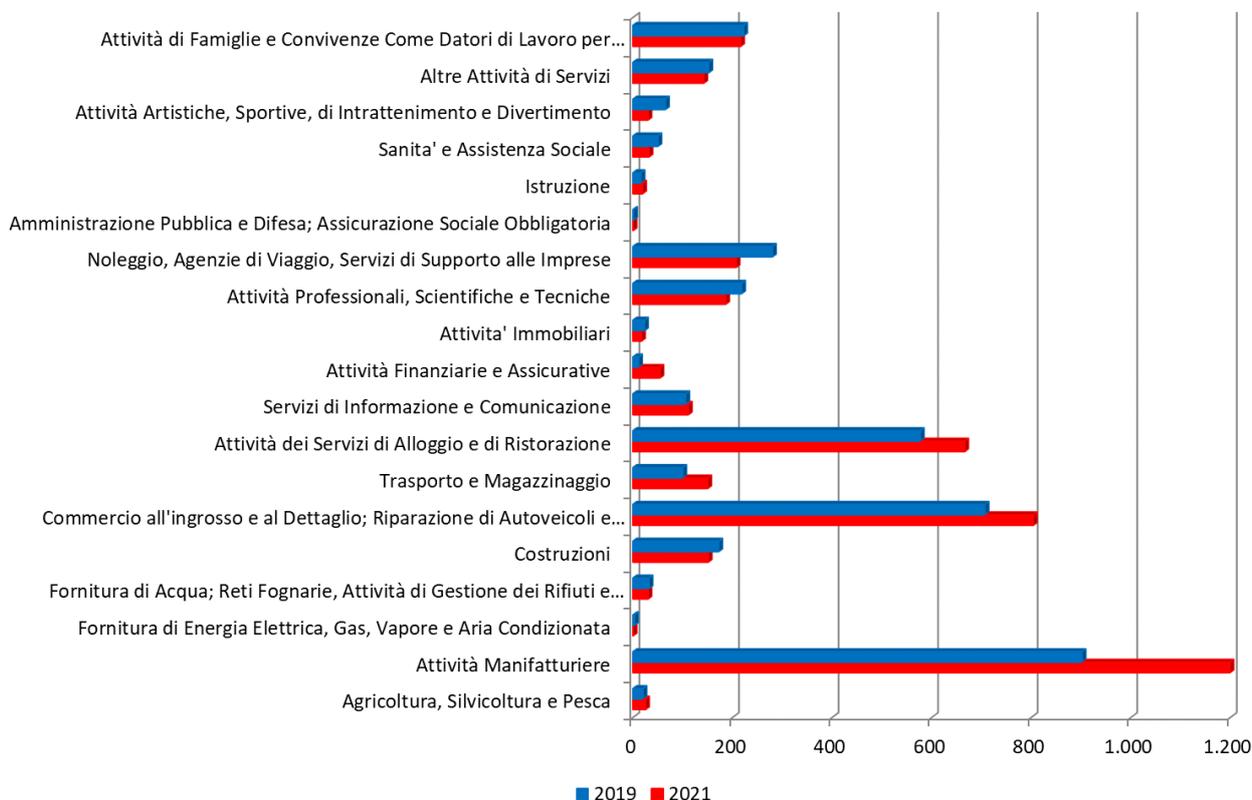


Tavola 59 - Avvii lavorativi per posizione anagrafica (periodo gennaio - settembre)

	2019										2021									
	gen	feb	mar	apr	mag	giu	lug	ago	set	Totale	gen	feb	mar	apr	mag	giu	lug	ago	set	Totale
Frontalieri	177	141	196	203	154	122	119	66	116	1.294	103	91	108	105	150	247	175	117	170	1.266
Residenti	219	156	176	218	175	343	337	171	211	2.006	204	189	218	231	239	527	417	195	210	2.430
Sammarinesi residenti all'estero	5	1	6	6	4	2	2	1	4	31	2	3	7	4	5	7	8	2	7	45
Soggiornanti	32	48	44	36	45	31	31	25	34	326	28	23	26	31	32	63	40	29	48	320
Totale	433	346	422	463	378	498	489	263	365	3.657	337	306	359	371	426	844	640	343	435	4.061

2.6.3 - Il lavoro occasionale

In questo paragrafo vengono analizzati i dati degli avvii di lavoro occasionale suddivisi: per posizione anagrafica, per sezione di attività economica e per media di giorni di durata del contratto.

In modo particolare, le prestazioni di lavoro occasionale e accessorio, disciplinate prima dalla legge 19 settembre 2014 n. 147, poi dal Decreto Delegato 30 giugno 2021 n.123, “sono quelle poste in essere sia per sopravvenute esigenze di carattere straordinario, sia per svolgere le normali attività d’impresa in giornate o periodi interessati da incremento dell’attività che richiedano un’integrazione della forza lavoro, sia per svolgere servizi occasionali alla famiglia”.

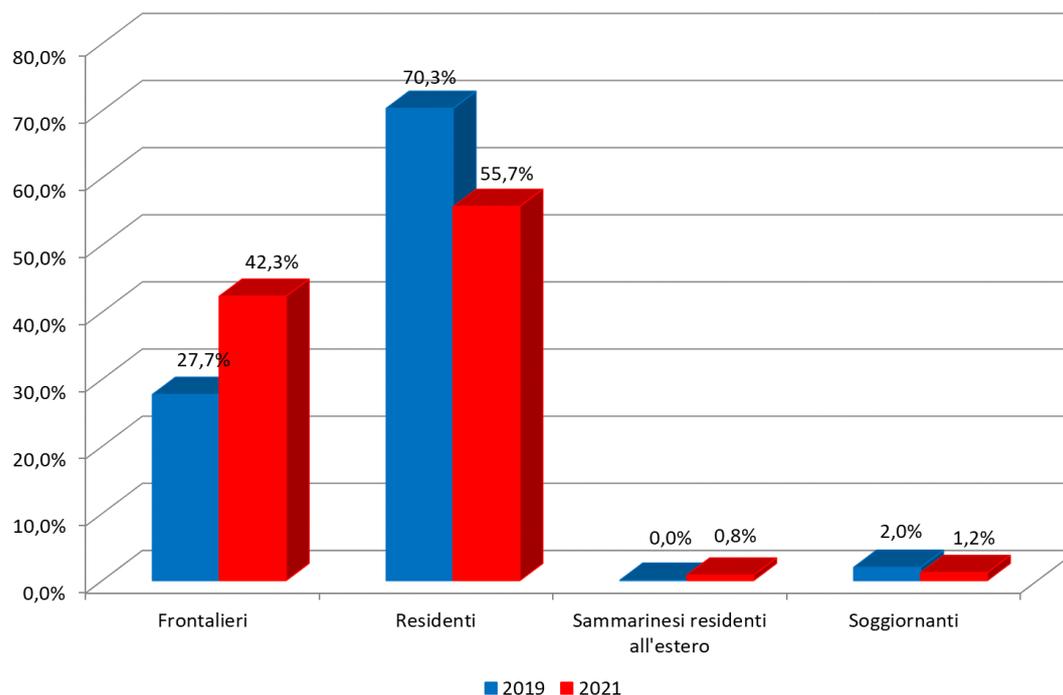
Il 2020 ha registrato un numero di avvii di lavoro occasionale pari a 10.842, in diminuzione del -15,3% rispetto al 2019. In generale, a dicembre e nei mesi primaverili/estivi si è riscontrato un notevole utilizzo di prestazioni di lavoro occasionale e accessorio, coerentemente con la stagionalità delle attività d’impresa per le quali è riservato l’utilizzo di tali prestazioni (Legge n.147/2014, art.2 e art.3).

La Tavola 60 e il Grafico 53 mostrano gli avvii di lavoro occasionale suddivisi per posizione anagrafica degli addetti. Nel 2021 gli avvii di lavoro occasionale hanno registrato un incremento, rispetto al 2019 per quanto riguarda i frontalieri, arrivati a rappresentare il 42,3% degli avvii, e una diminuzione per i residenti, al 55,7% degli avvii; questi ultimi, seppur vedano diminuita la percentuale sul totale, mantengono comunque una posizione considerevole all’interno dell’analisi. Diminuiscono gli avvii di lavoro occasionale, tra i due bienni analizzati, per i lavoratori soggiornanti, che da un 2,0% passano ad un 1,2% sul totale degli avvii, mentre aumentano, seppur di poco, gli avvii di lavoro occasionale per i lavoratori sammarinesi residenti all’estero, che raggiungono lo 0,8%.

Tavola 60 - Avvii di lavoro occasionale suddivisi per posizione anagrafica

	2016	2017	2018	2019	2020
Frontalieri	5.341	5.594	4.806	3.705	3.967
Residenti	4.705	5.640	7.220	8.860	6.608
Sammarinesi residenti all'estero	44	44	21	3	52
Soggiornanti	196	284	470	239	215
Totale	10.286	11.562	12.517	12.807	10.842

Grafico 53 - Avvii di lavoro occasionale suddivisi per posizione anagrafica (gennaio - settembre di ogni anno)



Gli avvii di lavoro occasionale suddivisi per sezione di attività economica sono riportati nella Tavola 61 e nel Grafico 54. Coerentemente con il campo di applicazione delle prestazioni di lavoro occasionale, il settore che usufruisce in modo preponderante di tale strumento è “Attività dei servizi di alloggio e ristorazione”, seguono con valori più contenuti ma comunque significativi, il ramo “Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento” e il ramo “Commercio all’ingrosso e al dettaglio, riparazione di autoveicoli e motocicli”. Da non tralasciare il ramo “Attività di famiglie e convivenze come datori di lavoro” per la quale entrambe le leggi di riferimento disciplinano le prestazioni di lavoro occasionale e accessorio come servizi alla famiglia.

Osservando gli avvii di lavoro occasionale suddivisi per durata media del contratto e sezione di attività economica (Tavola 62), si ricava che la sezione “Attività di famiglie e convivenze come datori di lavoro” attua contratti per una durata media di 3,52 giorni nel 2020 (nel 2019 la durata media del contratto era pari a 3,44 giorni). Segue poi la sezione “Costruzioni” con contratti dalla durata media di 2,75 giorni nel 2020. La sezione “Attività dei servizi di alloggio e ristorazione”, che è la sezione che usufruisce maggiormente del fenomeno, dà origine a contratti di lavoro occasionale e accessorio per una durata media di 1,21 giorni nel 2020 e 1,15 giorni nel 2019.

Le restanti sezioni di attività economica hanno contratti che durano in media 1 giorno.

Tavola 61 - Avvii di lavoro occasionale suddivisi per sezione di attività economica

	2016	2017	2018	2019	2020
Agricoltura, Silvicoltura e Pesca	157	122	194	70	98
Attività Manifatturiere	312	452	390	454	516
Costruzioni	6	3			4
Commercio all'ingrosso e al Dettaglio; Riparazione di Autoveicoli e Motocicli	629	757	1099	1.487	1.038
Trasporto e Magazzinaggio					
Attività dei Servizi di Alloggio e di Ristorazione	6.627	7.598	7.976	7.746	6.885
Servizi di Informazione e Comunicazione	67	33	87	23	5
Attività Immobiliari	32	44	82	80	6
Attività Professionali, Scientifiche e Tecniche	11	6	1	3	23
Noleggio, Agenzie di Viaggio, Servizi di Supporto alle Imprese	224	253	133	172	184
Istruzione	351	231	374	358	297
Sanità e Assistenza Sociale	35	79	70	82	158
Attività Artistiche, Sportive, di Intrattenimento e Divertimento	1.797	1.715	1.511	2.132	1.191
Altre Attività di Servizi	25	13	60	86	183
Attività di Famiglie e Convivenze Come Datori di Lavoro per Personale Domestico; Produzione di Beni e Servizi Indifferenziati per Uso Proprio da Parte di Famiglie e Convivenze	13	256	540	114	254
Totale	10.286	11.562	12.517	12.807	10.842

Grafico 54 - Avvii di lavoro occasionale suddivisi per sezione di attività economica (gennaio - settembre di ogni anno)

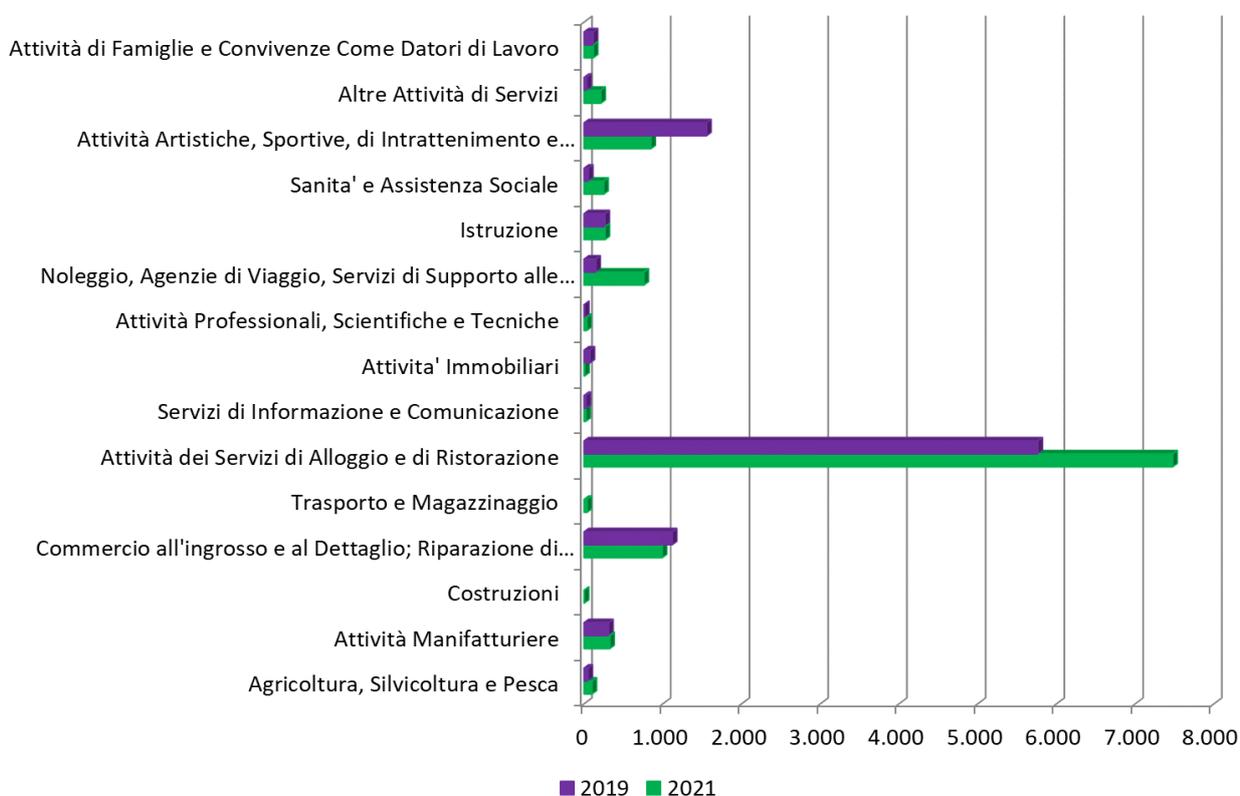


Tavola 62 - Media dei giorni di durata del contratto suddivisi per sezione di attività economica

	2016	2017	2018	2019	2020
Agricoltura, Silvicoltura e Pesca	1,33	1	1,06	1,01	1,06
Attività Manifatturiere	1,23	1,08	1,22	1,18	1,21
Costruzioni	.	3	.	.	2,75
Commercio all'ingrosso e al Dettaglio; Riparazione di Autoveicoli e Motocicli	1,43	1,26	1,12	1,12	1,29
Trasporto e Magazzinaggio
Attività dei Servizi di Alloggio e di Ristorazione	1,29	1,16	1,14	1,15	1,21
Servizi di Informazione e Comunicazione	1	1,06	1	1	1,2
Attività Immobiliari	1,11	1	1	1	1,17
Attività Professionali, Scientifiche e Tecniche	1,12	1	3	1,67	1
Noleggio, Agenzie di Viaggio, Servizi di Supporto alle Imprese	1,45	1,64	1,51	1,2	1,1
Istruzione	1,01	1	1	1,01	1,04
Sanità e Assistenza Sociale	.	1	1	1	1,01
Attività Artistiche, Sportive, di Intrattenimento e Divertimento	1,03	1,03	1,01	1,01	1,06
Altre Attività di Servizi	.	1,54	1,03	1	1
Attività di Famiglie e Convivenze Come Datori di Lavoro per Personale Domestico; Produzione di Beni e Servizi Indifferenziati per Uso Proprio da Parte di Famiglie e Convivenze	.	5,75	4,7	3,44	3,52

I primi nove mesi del 2021 mostrano un forte incremento del ricorso al lavoro occasionale, pari al +20,2% (Tavola 63), causato anche dall'entrata in vigore del Decreto Delegato 30 giugno 2021 n.123, in cui viene esplicitato (art.2) che la finalità del Decreto "è quella di garantire uno strumento di flessibilità alle imprese, con particolare attenzione e sensibilità al periodo di ripartenza economica caratterizzata da forte instabilità e difficoltà di programmazione, evitando però la precarizzazione dei rapporti di lavoro".

Tavola 63 - Avvii di lavoro occasionale per posizione anagrafica (Periodo gennaio – settembre)

	2019										2021									
	gen	feb	mar	apr	mag	giu	lug	ago	set	Totale	gen	feb	mar	apr	mag	giu	lug	ago	set	Totale
Frontalieri	191	328	395	361	300	330	249	232	248	2.634	181	321	514	578	796	635	567	598	650	4.840
Residenti	526	613	870	907	800	842	763	698	667	6.686	337	486	530	643	1.071	984	800	765	753	6.369
Sammarinesi residenti all'estero	2			1						3	2	2	7	25	13	12	13	7	9	90
Soggiornanti	23	20	17	29	17	22	25	22	11	186	3	0	4	8	16	26	21	34	23	135
Totale generale	742	961	1.282	1.298	1.117	1.194	1.037	952	926	9.509	523	809	1.055	1.254	1.896	1.657	1.401	1.404	1.435	11.434

2.6.4 - La disoccupazione

Al 30 settembre 2021 i disoccupati totali e gli occupati iscritti alle graduatorie dell'Ufficio del Lavoro sono pari a 2.876 (Tavola 64). Di questi, 1.064 pari a 37,0% sono disoccupati totali (688 "disoccupati in senso stretto" e 376 "altri in cerca di occupazione"), mentre i restanti 1.812 pari a 63,0% sono occupati in ricerca (62 "diversa occupazione" e 1.750 "temporaneamente indisponibili"). Il 22,3% delle iscrizioni, che corrisponde alla maggior parte dei soggetti, rientra nella categoria "Manodopera generica", segue poi con il 21,9% la categoria "Diplomati" e con il 18,6% la graduatoria "Laureati e diplomati universitari". Nella graduatoria "Impiegati generici: scuola media inferiore e qualificazione" rientrano il 12,6% dei soggetti, mentre il 5,1% è compreso nella graduatoria "Albergo e mensa, servizi mensa". Con percentuali più ridotte trovano ubicazione le graduatorie "Operai specializzati e/o qualificati" (2,7%), "Parasancitari" (1,4%) e "Intermedi" (3,0%). Il restante 11,6% è suddiviso tra le graduatorie per l'insegnamento: coloro che sono iscritti alla graduatoria per la "Scuola media inferiore" compongono il 4,1% del totale, il 2,9% rappresenta la graduatoria per la "Scuola dell'infanzia", il 2,1% la graduatoria della "Scuola elementare", il 2,3% gli "Asili nido", l'1,6% la "Scuola media superiore", mentre la graduatoria per i "Licei" incide per lo 0,2%.

Tavola 64 - Disoccupati totali e occupati iscritti alle graduatorie per tipologia di graduatoria e tipo di ricerca occupazione (periodo preso in considerazione: settembre 2021)

		Stato Occupazione						Totale generale
		Disoccupati totali			Occupati in ricerca			
		Disoccupati in senso stretto	Altri in cerca di occupazione	Totale	Diversa occupazione	Temporaneamente indisponibili	Totale	
Tipologia di graduatoria	Laureati e diplomati universitari	177	54	231	1	303	304	535
	Diplomati	184	62	246	19	364	383	629
	Parasancitari	3	3	6	1	33	34	40
	Impiegati generici: scuola media inferiore e qualificazione	130	26	156	12	193	205	361
	Intermedi	12	4	36	3	47	50	86
	Operai specializzati e/o qualificati	19	3	22	3	52	55	77
	Albergo e mensa, servizi mensa	24	9	33	1	114	115	148
	Manodopera Generica	139	55	194	22	426	448	642
	Asili nido		33	33		32	32	65
	Scuola dell'infanzia		53	53		30	30	83
	Scuola elementare		22	22		38	38	60
	Scuola media inferiore		47	47		70	70	117
	Scuola media superiore		4	4		43	43	47
	Licei		1	1		5	5	6
	Totale generale	688	376	1.064	62	1.750	1.812	2.876

A settembre 2021 il numero di disoccupati totali (Tavola 65) si attesta a 1.064 unità, 75 in meno rispetto allo stesso mese dell'anno precedente dove il numero di disoccupati totali era pari a 1.139. Dei 1.064 disoccupati, 688 sono quelli immediatamente disponibili al lavoro (Tavola 66).

Nel corso dell'ultimo quinquennio il numero di disoccupati totali è sceso del -16,6%, che in valori assoluti si traduce in -212 unità. Per quanto riguarda il numero di disoccupati in senso stretto, a partire dal 2017 il valore è diminuito del -31,3% pari a -314 unità.

Dalla Tavola 66 si evidenzia come l'incidenza percentuale della componente femminile sul totale dei disoccupati in senso stretto sia notevolmente aumentata nel corso degli ultimi dieci anni. Se nel 2012 la componente femminile incideva per il 58,6% sul numero totale di disoccupati in senso stretto, nel 2021 incide per il 69,9%.

Tavola 65 - Disoccupati totali per classe prevalente (valori di settembre)

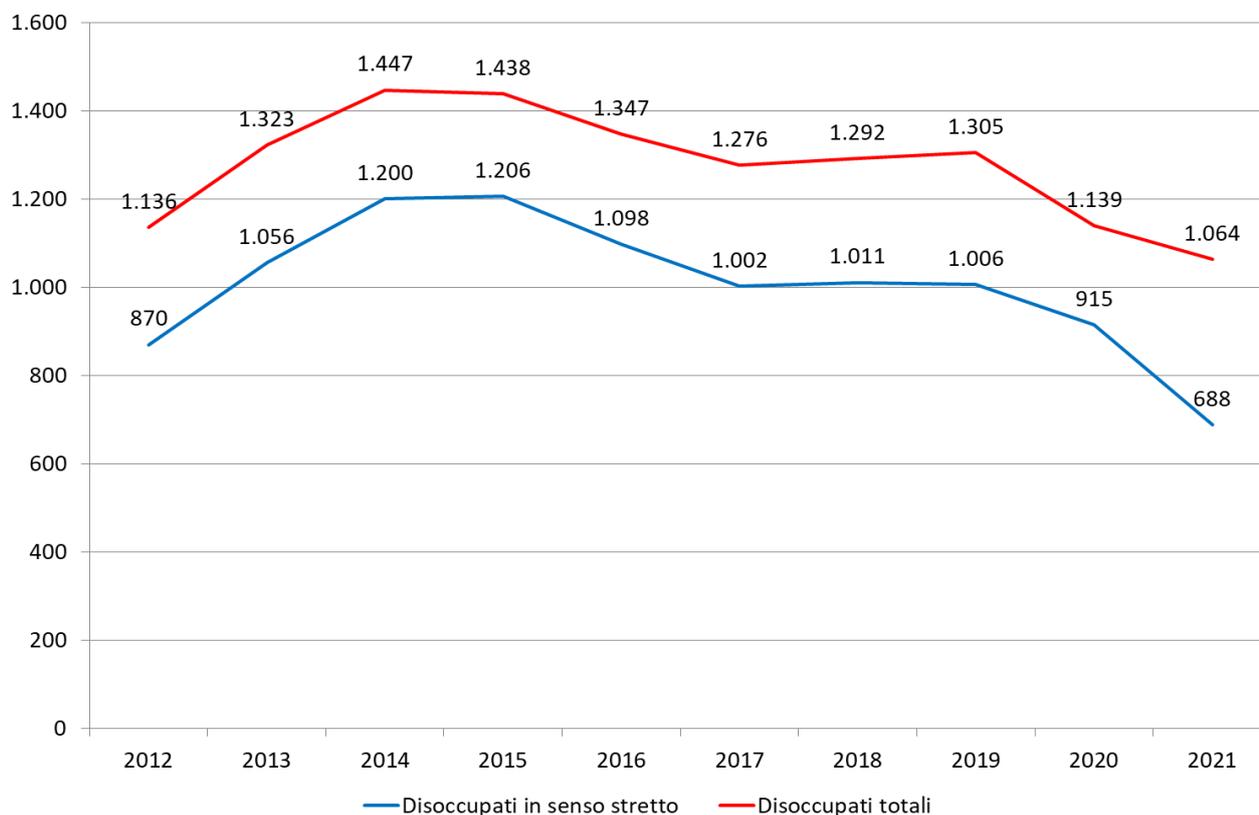
		2017		2018		2019		2020		2021	
		Valore	Var. Num.	Valore	Var. Num.	Valore	Var. Num.	Valore	Var. Num.	Valore	Var. Num.
Lavoratori disoccupati e inoccupati	M	357	-25	332	-25	334	2	301	-33	201	-100
	F	623	-66	659	36	637	-22	595	-42	467	-128
	Totale	980	-91	991	11	971	-20	896	-75	668	-228
Lavoratori invalidi	M	7	-3	6	-1	12	6	4	-8	6	2
	F	15	-2	14	-1	23	9	15	-8	14	-1
	Totale	22	-5	20	-2	35	15	19	-16	20	1
Lavoratori in cerca di occupazione a tempo determinato	M	35	10	32	-3	42	10	25	-17	67	42
	F	130	7	137	7	172	35	113	-59	209	96
	Totale	165	17	169	4	214	45	138	-76	276	138
Lavoratori in cerca di occupazione a tempo parziale	M	18	9	20	2	12	-8	12	0	17	5
	F	91	-1	92	1	73	-19	74	1	83	9
	Totale	109	8	112	3	85	-27	86	1	100	14
Totale generale		1.276	-71	1.292	16	1.305	13	1.139	-166	1.064	-75

Tavola 66 - Disoccupati in senso stretto per classe prevalente (serie storica - valori di settembre)

		2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021
Lavoratori disoccupati e inoccupati	M	355	413	483	475	382	357	332	334	301	201
	F	501	626	682	700	689	623	659	637	595	467
	Totale	856	1.039	1.165	1.175	1.071	980	991	971	896	668
Lavoratori invalidi	M	5	7	13	12	10	7	6	12	4	6
	F	9	10	22	19	17	15	14	23	15	14
	Totale	14	17	35	31	27	22	20	35	19	20
Totale generale	M	360	420	496	487	392	364	338	346	305	207
	F	510	636	704	719	706	638	673	660	610	481
	Totale	870	1.056	1.200	1.206	1.098	1.002	1.011	1.006	915	688

Nell’arco dell’ultimo decennio, emerge chiaramente un duplice andamento dei disoccupati; ad un significativo incremento del numero di disoccupati, fino al 2015, è seguita, a partire dal 2016, una contrazione, che è rimasta sostanzialmente costante negli anni successivi, fino ad arrivare al forte calo del 2021 (Grafico 55).

Grafico 55 - Andamento della disoccupazione (serie storica)



A partire dal Grafico 56 dalla Tavola 67 i dati analizzati tengono in considerazione esclusivamente i disoccupati in senso stretto, ossia il numero di lavoratori iscritti alle liste di avviamento al lavoro che vengono considerati realmente disoccupati ai fini delle analisi economiche, ossia coloro che sono immediatamente disponibili, senza porre ostacoli o vincoli di sorta ad entrare nel mondo del lavoro, così come stabiliscono gli Organismi Internazionali, dove per la definizione di tale aggregato, sono esclusi coloro che sono in cerca di occupazione a tempo determinato e part-time.

Analizzando i disoccupati in senso stretto al 30 settembre 2021, suddivisi per tipologia di graduatoria (Grafico 56), la maggior parte di essi è iscritta nella graduatoria “Diplomati” (26,7%), segue la graduatoria “Laureati e diplomati universitari” (25,7%). Con una percentuale pari a 20,2% si colloca la graduatoria “Manodopera generica”, segue “Impiegati generici: scuola media inferiore

e qualificazione” (18,9%). Nella graduatoria “Albergo e mensa, servizi mensa” sono iscritti il 3,5% dei soggetti, mentre con percentuali più esigue si piazzano le graduatorie “Operai specializzati e/o qualificati” (2,8%), “Intermedi” (1,7%) e “Parasanitari” (0,4%).

Scomponendo la graduatoria diplomati (Grafico 57), che è la macrocategoria con più disoccupati iscritti, la maggior parte di essi possiede un diploma tecnico (47,8%), il 32,1% è dotato del diploma di liceo, mentre il restante 20,1% ha il diploma di perito.

Grafico 56 - Disoccupati in senso stretto al 30 settembre 2021 suddivisi per tipologia di graduatoria di iscrizione

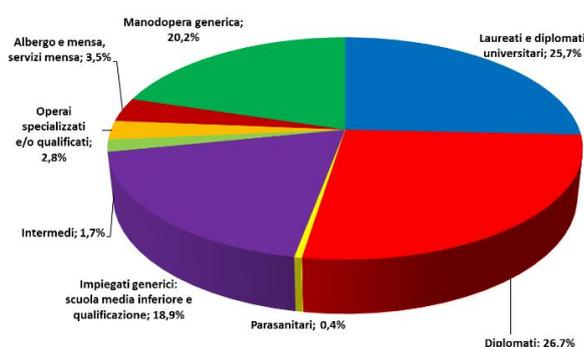
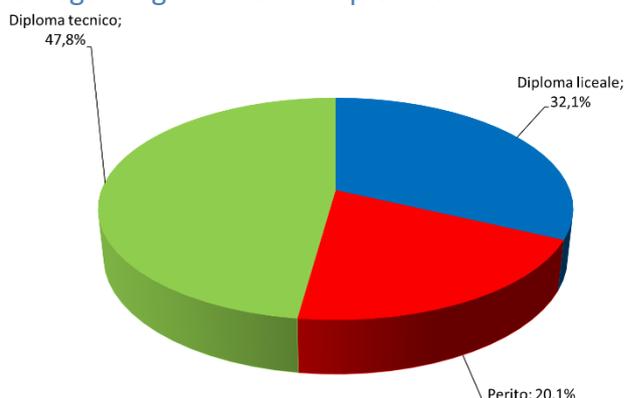


Grafico 57 - Disoccupati in senso stretto al 30 settembre 2021 suddivisi per macro categoria: graduatoria “diplomati”



La Tavola 67 mostra i disoccupati in senso stretto al 30 settembre 2021, suddivisi per numero di iscrizioni (escluse le iscrizioni nelle graduatorie pubbliche per l’insegnamento). Il 22,4% dei disoccupati è iscritto in 1 graduatoria (154), il 43,3% ha 2 iscrizioni (298), il 15,0% ha effettuato l’iscrizione in 3 graduatorie (103) ed il restante 19,3% in 4 graduatorie (133). L’alta percentuale di soggetti iscritti a graduatorie che prevedono un titolo di studio pari o superiore al diploma chiarisce l’ingente numero disoccupati che effettua l’iscrizione in più di una graduatoria: più titoli di studio possiede il soggetto, più requisiti necessari per le iscrizioni riesce a soddisfare.

Tavola 67 - Disoccupati in senso stretto al 30 settembre 2021 suddivisi per numero di iscrizioni (sono escluse le iscrizioni nelle graduatorie per l'insegnamento)

		Sesso		Totale
		M	F	
Numero di iscrizioni	1	61	93	154
	2	87	211	298
	3	28	75	103
	4	31	102	133
Totale		207	481	688

Dei 688 disoccupati in senso stretto al 30 settembre 2021, 426 di essi (pari al 61,9%) si trovano nello stato di “Disoccupato” da un periodo inferiore a 6 mesi continuativi; di questi, 128 disoccupati non hanno effettuato alcun avvio negli ultimi cinque anni (Tavola 68). Sempre nel medesimo periodo 135 disoccupati hanno compiuto 1 avvio lavorativo, mentre 2 avvii lavorativi sono stati messi in pratica da 94 persone. Dalla tavola in questione, si deduce come durante i primi 6 mesi di disoccupazione la maggior parte dei soggetti si attiva in modo dinamico nella ricerca di un lavoro.

Vi è poi una parte di disoccupati in senso stretto, pari al 13,8%, che si trova in questo stato da un periodo che varia da 7 a 12 mesi continuativi, il 12,8% si trova nella condizione di disoccupato da un intervallo di tempo compreso tra 13 e 24 mesi, mentre il restante 11,5% si trova in questa condizione da oltre 24 mesi. In quest’ultimo lasso di tempo, 52 soggetti si trovano nello stato di “disoccupato” e non hanno effettuato nemmeno un avvio lavorativo negli ultimi cinque anni.

Analizzando i disoccupati in senso stretto al 30 settembre 2021, suddivisi per mesi continuativi in stato di “disoccupazione” e fascia di età (Tavola 69), risulta che le fasce con più numerosità sono quelle “da 20 a 24 anni” e “da 25 a 29 anni” e all’interno di tali range la maggior parte dei soggetti si trova nello stato di disoccupato da un periodo inferiore a 6 mesi.

Presumibilmente, tale numerosità è dovuta al fatto che i giovani in queste fasce di età si affacciano per la prima volta al mondo del lavoro, tuttavia dopo i primi 6 mesi il numero di disoccupati “giovani” diminuisce notevolmente.

Tavola 68 - Disoccupati in senso stretto al 30 settembre 2021 suddivisi per mesi continuativi in stato di "Disoccupazione" e numero di avvii lavorativi nel settore privato

	Numero di avvii da settembre 2016							Totale generale
	0	1	2	3	4	5	Oltre 5 avvii	
Inferiore a 6 mesi	128	135	94	38	22	9	0	426
Da 7 a 12 mesi	20	56	14	4	1	0	0	95
Da 13 a 24 mesi	30	43	12	3	0	0	0	88
Oltre 24 mesi	52	25	2	0	0	0	0	79
Totale generale	230	259	122	45	23	9	0	688

Tavola 69 - Disoccupati in senso stretto al 30 settembre 2021 suddivisi per mesi continuativi in stato di "Disoccupazione" e fascia di età

	fascia di età											Totale
	Fino a 19 anni	Da 20 a 24 anni	Da 25 a 29 anni	Da 30 a 34 anni	Da 35 a 39 anni	Da 40 a 44 anni	Da 45 a 49 anni	Da 50 a 54 anni	Da 55 a 59 anni	Da 60 a 64 anni	Oltre 64 anni	
Inferiore a 6 mesi	30	70	72	59	40	30	38	38	34	15	0	426
Da 7 a 12 mesi	1	5	12	12	11	11	9	12	15	7	0	95
Da 13 a 24 mesi	2	9	12	8	13	6	10	12	13	1	2	88
Oltre 24 mesi	0	3	13	7	10	8	6	9	15	8	0	79
Totale	33	87	109	86	74	55	63	71	77	31	2	688

2.7.5 - La cassa integrazione guadagni e l'indennità economica speciale

Il ricorso alla Cassa Integrazione si può considerare un indicatore dell'andamento del sistema economico. Negli anni dei crisi si registra un forte ricorso a questo strumento da parte delle aziende, per consentire al mercato del lavoro di contenere, almeno in parte, l'impatto della crisi produttiva. Al contrario, la diminuzione degli importi liquidati può essere letta come una ripresa dell'economia del Paese, soprattutto del settore manifatturiero, che è quello che notoriamente ne fa il maggior utilizzo. La particolarità della CIG è quella di consentire l'integrazione della retribuzione dei lavoratori, a fronte di eventi temporanei che possono determinare la sospensione o la contrazione della normale attività lavorativa, in attesa della ripresa operativa e l'ente a cui compete l'erogazione è l'Istituto per la Sicurezza Sociale.

Nel 2020 la Cassa Integrazione ha permesso di sostenere tutti i settori produttivi aiutandoli a fronteggiare un'emergenza senza precedenti, per questo è stata infatti creata una nuova causa legata alla riduzione di attività per Covid-19.

Il ricorso alla CIG, dopo un periodo di costante diminuzione, che ha riguardato gli anni dal 2014 al 2019 e il picco del 2020 influenzato dalla pandemia, nel primo semestre 2021 sta tornando ai livelli pre Covid. Nel periodo che va gennaio a giugno 2021 hanno fatto ricorso alla cassa integrazione guadagni 755 aziende per un totale di 376.235 ore. Nel Grafico 58, in cui si confronta l'andamento degli importi liquidati nel primo semestre e nell'intero anno dal 2012 al 2021, si può rilevare come il ricorso alla Cassa Integrazione si stia normalizzando.

La cassa integrazione guadagni ordinaria viene autorizzata a seguito di eventi temporanei non imputabili all'imprenditore o ai lavoratori, oppure per situazioni temporanee di mercato. L'intervento tutela il lavoratore in caso di perdita della retribuzione e sostiene le imprese, che, seppure in condizioni di difficoltà, cercano di mantenere il livello occupazionale.

Diversi, invece, gli ambiti di intervento della cassa integrazione straordinaria che possono essere ricercati per finalità diverse da quelle previste per l'ordinaria.

Possono ritrovarsi nel caso di ristrutturazione e riorganizzazione aziendale, nel caso di particolari crisi settoriali, in casi di dichiarazione di fallimento, di emanazione del provvedimento di liquidazione coatta amministrativa e di sottoposizione all'amministrazione straordinaria.

La causa principale per la quale è stata liquidata la Cassa Integrazione nel primo semestre

2021 resta quella legata all'emergenza Covid-19 che rappresenta il 78% dell'importo erogato (Tavola 70).

Tavola 70 - Cassa Integrazione Guadagni liquidata suddivisa per causa

		2013		2014		2015	
		Ore	Importo	Ore	Importo	Ore	Importo
Causa di forza maggiore	1	136.379	€ 1.367.024	95.426	€ 957.923	75.956	€ 765.627
Situazioni temporanee di mercato	2	584.007	€ 5.435.896	425.000	€ 4.019.330	361.506	€ 3.414.096
Crisi economiche	3	91.344	€ 857.672	67.835	€ 644.940	51.617	€ 459.787
<i>Subtotale (cause 2 + 3)</i>		<i>675.351</i>	<i>€ 6.293.568</i>	<i>492.835</i>	<i>€ 4.664.270</i>	<i>413.123</i>	<i>€ 3.873.883</i>
Arretrati		.	-€ 4.455	.	-€ 7.940	.	-€ 10.699
Totale generale		811.730	€ 7.656.137	588.261	€ 5.614.253	489.079	€ 4.628.811
		2016		2017		2018	
		Ore	Importo	Ore	Importo	Ore	Importo
Causa di forza maggiore	1	79.796	€ 803.695	54.361	€ 546.942	88.543	€ 879.388
Situazioni temporanee di mercato	2	253.277	€ 2.399.278	317.195	€ 3.066.596	219.819	€ 2.119.019
Crisi economiche	3	122.219	€ 1.132.027	79.484	€ 714.700	24.138	€ 221.868
<i>Subtotale (cause 2 + 3)</i>		<i>375.496</i>	<i>€ 3.531.305</i>	<i>396.679</i>	<i>€ 3.781.295</i>	<i>243.957</i>	<i>€ 2.340.887</i>
Arretrati		.	-€ 6.024	.	-€ 71.530	.	-€ 2.081
Totale generale		455.292	€ 4.328.976	451.040	€ 4.256.707	332.500	€ 3.218.194
		2019		2020		da gennaio a giugno 2021	
		Ore	Importo	Ore	Importo	Ore	Importo
Causa di forza maggiore	1	66.312	€ 662.045	34.796	€ 285.006	26.499	€ 195.622
Situazioni temporanee di mercato	2	208.112	€ 2.003.226	55.408	€ 516.099	63.980	€ 415.995
Crisi economiche	3	1.513	€ 12.767	220	€ 1.753	.	.
Riduzione di attività per COVID-19	4	.	.	2.104.035	€ 12.420.334	285.756	€ 2.190.246
<i>Subtotale (cause 2 + 3)</i>		<i>209.625</i>	<i>€ 2.015.993</i>	<i>55.628</i>	<i>€ 517.852</i>	<i>63.980</i>	<i>€ 415.995</i>
Arretrati		.	-€ 11.419	.	-€ 47.604	.	-€ 1.001
Totale generale		275.937	€ 2.666.619	2.194.459	€ 13.175.588	376.235	€ 2.800.862

In riferimento alla cassa integrazione liquidata per ramo di attività economica la Tavola 71 e il Grafico 60 mettono in evidenza che nel 2020 i settori che hanno percepito gli importi maggiori sono stati quelli del settore manifatturiero (32,85% del totale) e del commercio (16,35% del totale), seguiti dai settori “Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese” e “Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione” che hanno rappresentato ciascuno circa l'11% del totale.

Per quanto riguarda gli importi liquidati per causa in ciascun settore, il comparto *manifatturiero* ha usufruito del 58% dell'ammontare liquidato per causa “situazioni temporanee di mercato” e del 32,41% di quello liquidato per Riduzione di attività per Covid-19, mentre il settore *costruzioni* ha assorbito il 57,7% del totale liquidato per causa di “forza maggiore” (Grafico

61). Altri settori che hanno usufruito della cassa integrazione per la causa creata per l'emergenza Codiv-19 sono il settore del *commercio* (17,1% del totale) e due settori che hanno maggiormente subito la crisi del 2020 quello di "Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese" e "Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione" rispettivamente il 12,3% e l'11,6% del totale liquidato.

Grafico 58 - Andamento dell'importo totale C.I.G. liquidato a metà e a fine anno

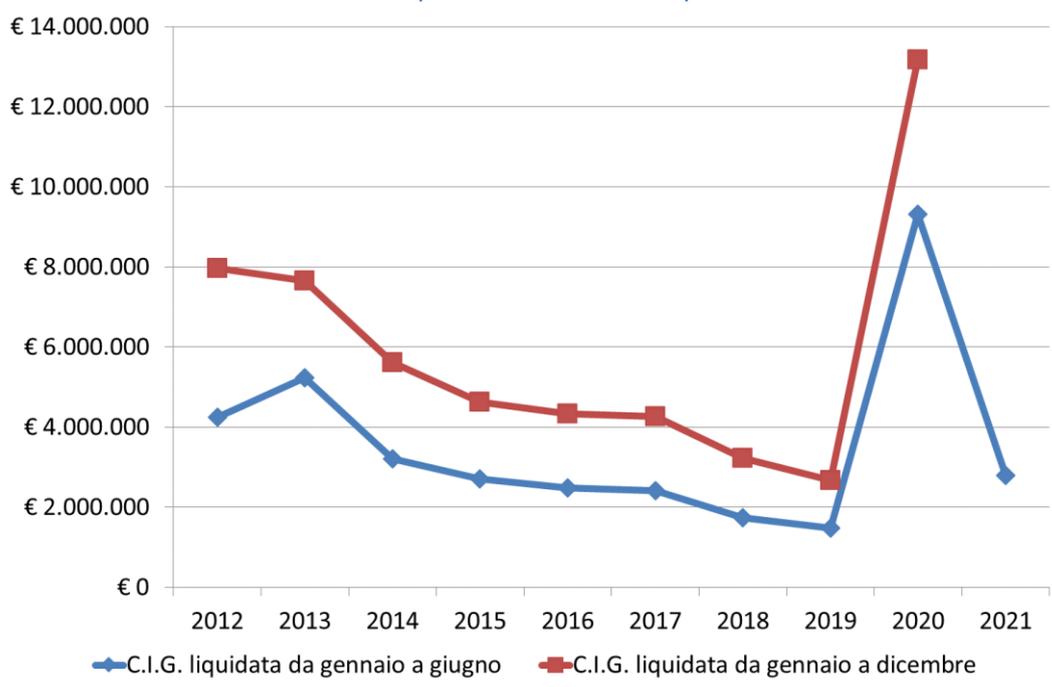


Grafico 59 - C.I.G. liquidata per causa (2020)

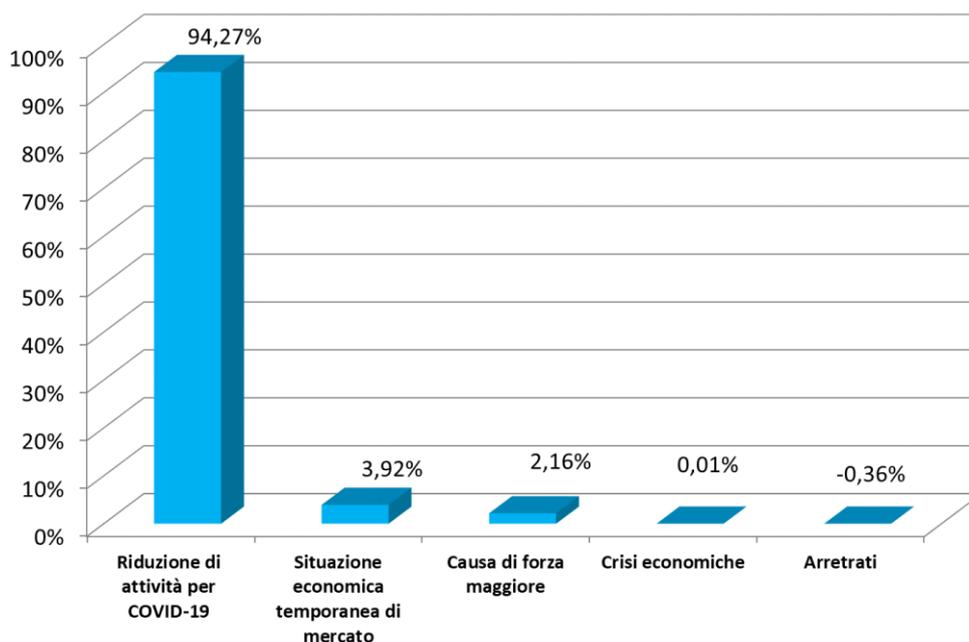


Tavola 71 - Cassa Integrazione Guadagni liquidata per attività economica

	2018		2019	
	Ore	Importo	Ore	Importo
Agricoltura, silvicoltura e pesca	650	€ 5.379	415	€ 3.513
Attività manifatturiere	177.280	€ 1.727.031	147.129	€ 1.445.963
Fornitura di acqua, reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti e risanamento	76	€ 712	42	€ 376
Costruzioni	91.965	€ 925.067	66.292	€ 673.611
Commercio all'ingrosso e al dettaglio, riparazione di autoveicoli e motocicli	21.578	€ 199.639	14.253	€ 131.123
Trasporto e magazzinaggio	9.799	€ 89.465	15.701	€ 129.405
Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	4.706	€ 34.015	8.262	€ 57.828
Servizi di informazione e comunicazione	4.522	€ 45.521	1.256	€ 11.981
Attività finanziarie e assicurative	.	.	9.808	€ 100.004
Attività immobiliari	664	€ 6.717	1.401	€ 12.632
Attività professionali, scientifiche e tecniche	14.158	€ 125.520	4.424	€ 41.728
Noleggio, Agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese	4.517	€ 37.809	4.666	€ 37.939
Istruzione	90	€ 682	.	.
Sanità e assistenza sociale	335	€ 3.137	.	.
Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento	400	€ 3.708	688	€ 6.525
Altre attività di servizi	1.763	€ 13.790	498	€ 5.082
Totale generale	332.503	3.218.192	274.835	€ 2.657.710

	2020		da gennaio a giugno 2021	
	Ore	Importo	Ore	Importo
Agricoltura, silvicoltura e pesca	611	€ 2.263	.	.
Attività manifatturiere	690.515	€ 4.327.625	65.932	€ 519.158
Fornitura di acqua, reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti e risanamento	3.578	€ 17.216	.	.
Costruzioni	164.010	€ 1.056.747	36.018	€ 275.768
Commercio all'ingrosso e al dettaglio, riparazione di autoveicoli e motocicli	372.430	€ 2.154.580	66.626	€ 472.165
Trasporto e magazzinaggio	61.051	€ 367.301	3.744	€ 28.760
Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	292.869	€ 1.499.175	84.011	€ 520.117
Servizi di informazione e comunicazione	54.038	€ 334.843	3.597	€ 27.976
Attività finanziarie e assicurative	19.098	€ 136.646	503	€ 3.050
Attività immobiliari	9.737	€ 58.333	311	€ 1.663
Attività professionali, scientifiche e tecniche	95.711	€ 574.753	9.578	€ 71.265
Noleggio, Agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese	253.752	€ 1.571.328	29.801	€ 203.915
Amministrazione Pubblica e Difesa, Assicurazione Sociale Obbligatoria	225	€ 1.188	.	.
Istruzione	3.230	€ 19.569	26	€ 187
Sanità e assistenza sociale	37.649	€ 239.542	2.373	€ 17.606
Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento	56.762	€ 404.836	46.500	€ 464.021
Altre attività di servizi	79.193	€ 409.641	27.215	€ 195.211
Totale generale	2.194.459	€ 13.175.586	376.235	€ 2.800.862

Grafico 60 - Cassa Integrazione Guadagni liquidata per ramo di attività economica (2020)

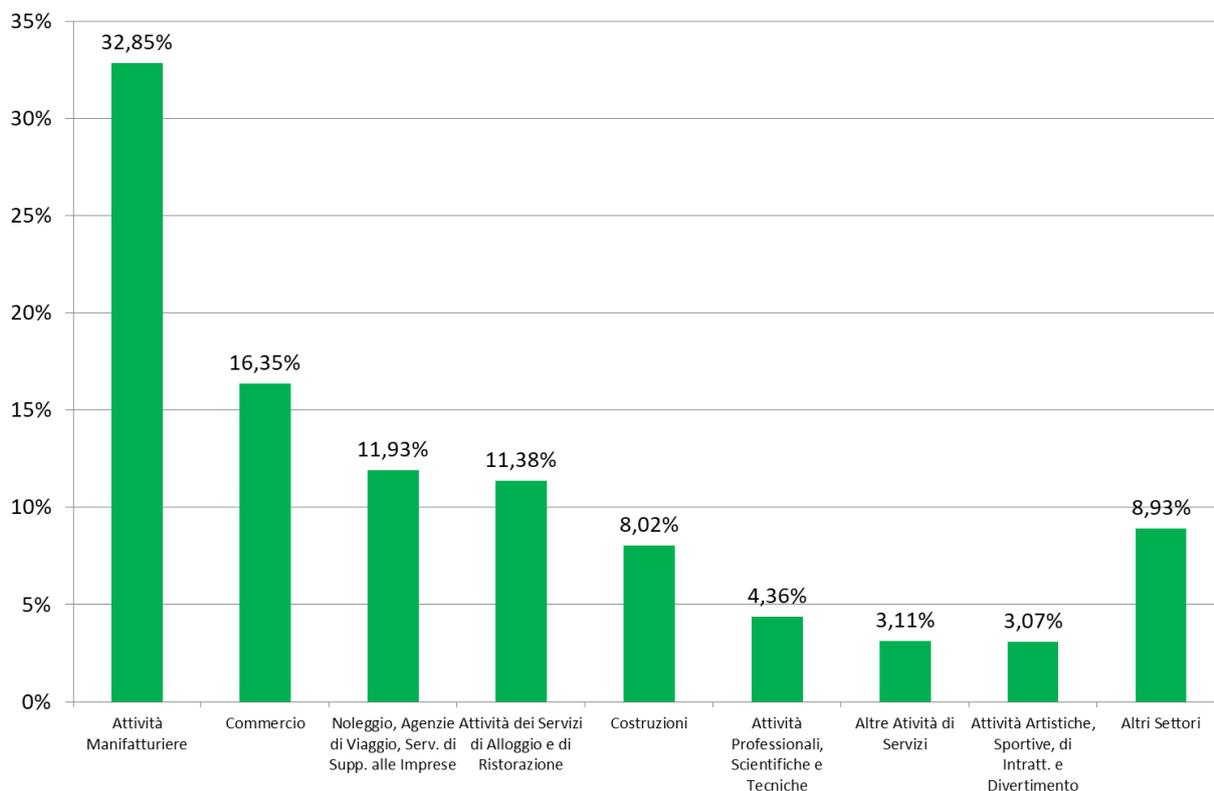


Grafico 61 - Andamento Cassa Integrazione Guadagni liquidata per causa e principali rami di attività (2020)

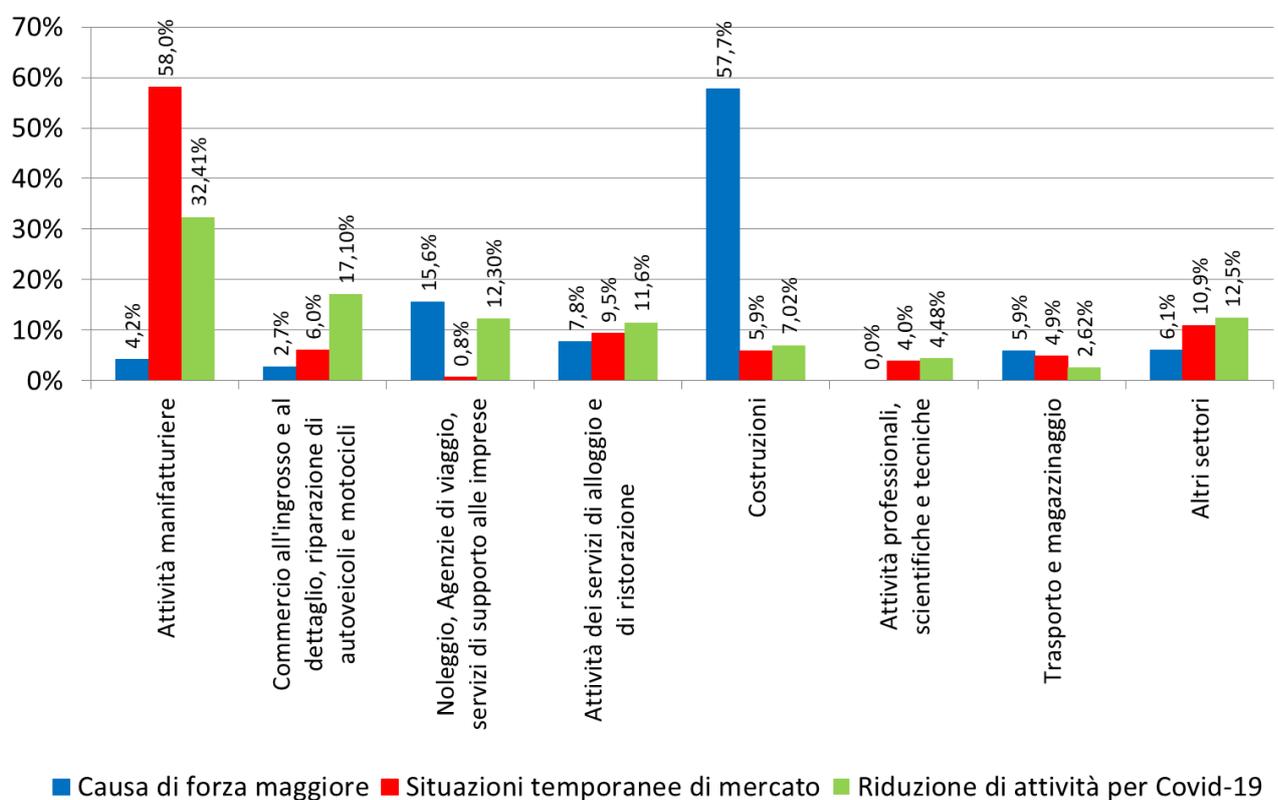
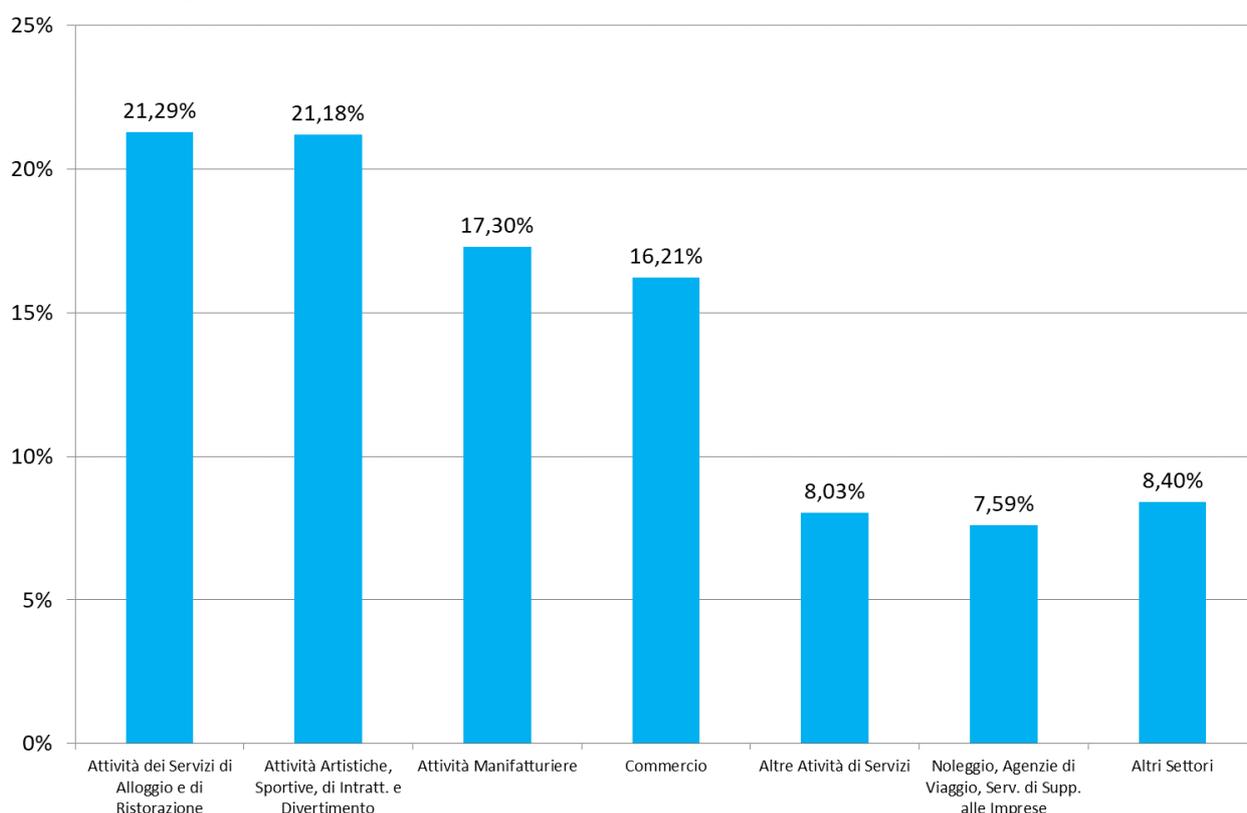


Tavola 72 - Cassa Integrazione Guadagni liquidata per ramo e causa (2020)

		Causa di forza maggiore	Situazioni temporanee di mercato	Riduzione di attività per Covid-19	Crisi economiche	Arretrati	Totale
	Totale aziende	1	.	2	.	.	3
Agricoltura, silvicoltura e pesca	Ore liquidate	54	.	557	.	.	611
	Importo liquidato	€ 445	.	€ 1.817	.	.	2.262
	Totale aziende	10	59	323	.	.	392
Attività manifatturiere	Ore liquidate	1.336	30.441	658.773	.	.	690.550
	Importo liquidato	€ 11.903	299.539	4.025.900	.	-€ 9.513	4.327.829
Fornitura di acqua, reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti e risanamento	Totale aziende	.	.	4	.	.	4
	Ore liquidate	.	.	3.578	.	.	3.578
	Importo liquidato	.	.	€ 17.216	.	.	17.216
Costruzioni	Totale aziende	81	12	178	.	.	271
	Ore liquidate	19.881	3.100	141.027	.	.	164.008
Commercio all'ingrosso e al dettaglio, riparazione di autoveicoli e motocicli	Importo liquidato	€ 164.448	€ 30.634	€ 871.380	.	-€ 9.715	1.056.747
	Totale aziende	20	37	503	1	.	561
Trasporto e magazzinaggio	Ore liquidate	904	3.409	368.087	30	.	372.430
	Importo liquidato	€ 7.828	€ 31.077	€ 2.123.817	€ 249	-€ 8.391	2.154.580
	Totale aziende	6	2	33	.	.	41
Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	Ore liquidate	1.923	3.476	55.653	.	.	61.052
	Importo liquidato	€ 16.924	€ 25.526	€ 324.851	.	.	367.301
	Totale aziende	40	37	156	.	.	233
Servizi di informazione e comunicazione	Ore liquidate	3.008	6.894	282.967	.	.	292.869
	Importo liquidato	€ 22.201	€ 48.912	€ 1.437.916	.	-€ 9.854	1.499.175
	Totale aziende	.	2	45	.	.	47
Attività Finanziarie e Assicurative	Ore liquidate	.	428	53.610	.	.	54.038
	Importo liquidato	.	€ 3.874	€ 331.064	.	-€ 95	334.843
	Totale aziende	.	3	15	.	.	18
Attività immobiliari	Ore liquidate	.	3.814	15.284	.	.	19.098
	Importo liquidato	.	€ 41.202	€ 96.178	.	-€ 734	136.646
	Totale aziende	.	1	30	.	.	31
Attività professionali, scientifiche e tecniche	Ore liquidate	.	40	9.697	.	.	9.737
	Importo liquidato	.	€ 324	€ 58.010	.	.	58.334
	Totale aziende	.	9	189	.	.	198
Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese	Ore liquidate	.	2.144	93.568	.	.	95.712
	Importo liquidato	.	€ 20.394	€ 555.996	.	-€ 1.639	574.751
	Totale aziende	20	8	91	.	.	119
Amministrazione Pubblica e Difesa; Assicurazione Sociale Obbligatoria	Ore liquidate	5.740	429	247.548	.	.	253.717
	Importo liquidato	€ 44.320	€ 3.904	€ 1.528.209	.	-€ 5.306	1.571.127
	Totale aziende	.	.	1	.	.	1
Istruzione	Ore liquidate	.	.	€ 225	.	.	225
	Importo liquidato	.	.	€ 1.188	.	.	1.188
	Totale aziende	2	.	6	.	.	8
Sanità e assistenza sociale	Ore liquidate	€ 66	.	€ 3.164	.	.	3.230
	Importo liquidato	€ 620	.	€ 19.580	.	-€ 630	19.570
	Totale aziende	5	2	48	.	.	55
Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento	Ore liquidate	787	181	36.681	.	.	37.649
	Importo liquidato	€ 7.298	€ 1.790	€ 230.481	.	-€ 28	239.541
	Totale aziende	7	6	30	.	.	43
Altre attività di servizi	Ore liquidate	593	600	55.570	.	.	56.763
	Importo liquidato	€ 5.080	€ 5.385	€ 394.519	.	-€ 148	404.836
	Totale aziende	20	10	96	1	.	127
Totale generale	Ore liquidate	506	452	78.045	190	.	79.193
	Importo liquidato	€ 3.939	€ 3.538	€ 402.212	€ 1.504	-€ 1.551	409.642
	Totale aziende	212	188	1.750	2	.	2.152
	Ore liquidate	34.798	55.408	2.104.034	220	.	2.194.460
	Importo liquidato	285.006	516.099	12.420.334	1.753	-47.604	13.175.588

Nei primi sei mesi del 2021 hanno fatto ricorso alla cassa integrazione per causa “*Riduzione di attività per Covid-19*” 459 aziende, l’importo liquidato ammonta a 2.190.246 euro. Analizzando il ramo di attività economica delle aziende che ne hanno fatto richiesta, si rileva che il 21,29% dell’importo è stato liquidato al settore Attività dei Servizi di Alloggio e Ristorazione seguito da Attività Artistiche, Sportive, di Intrattenimento e Divertimento con il 21,18% del totale. Il settore Manifatturiero ha usufruito del 17,30% dell’importo totale seguito dal commercio con il 16,21% (Grafico 62). Come si può notare dal confronto con il Grafico 60, elaborato per l’intero anno 2020, nell’anno in corso i settori che hanno usufruito maggiormente della CIG sono quelli per i quali le restrizioni imposte per legge per arginare la pandemia hanno impedito di svolgere liberamente la propria attività.

Grafico 62 - Cassa Integrazione Guadagni liquidata causa Codiv-19 per ramo di attività economica (gennaio – giugno 2021)

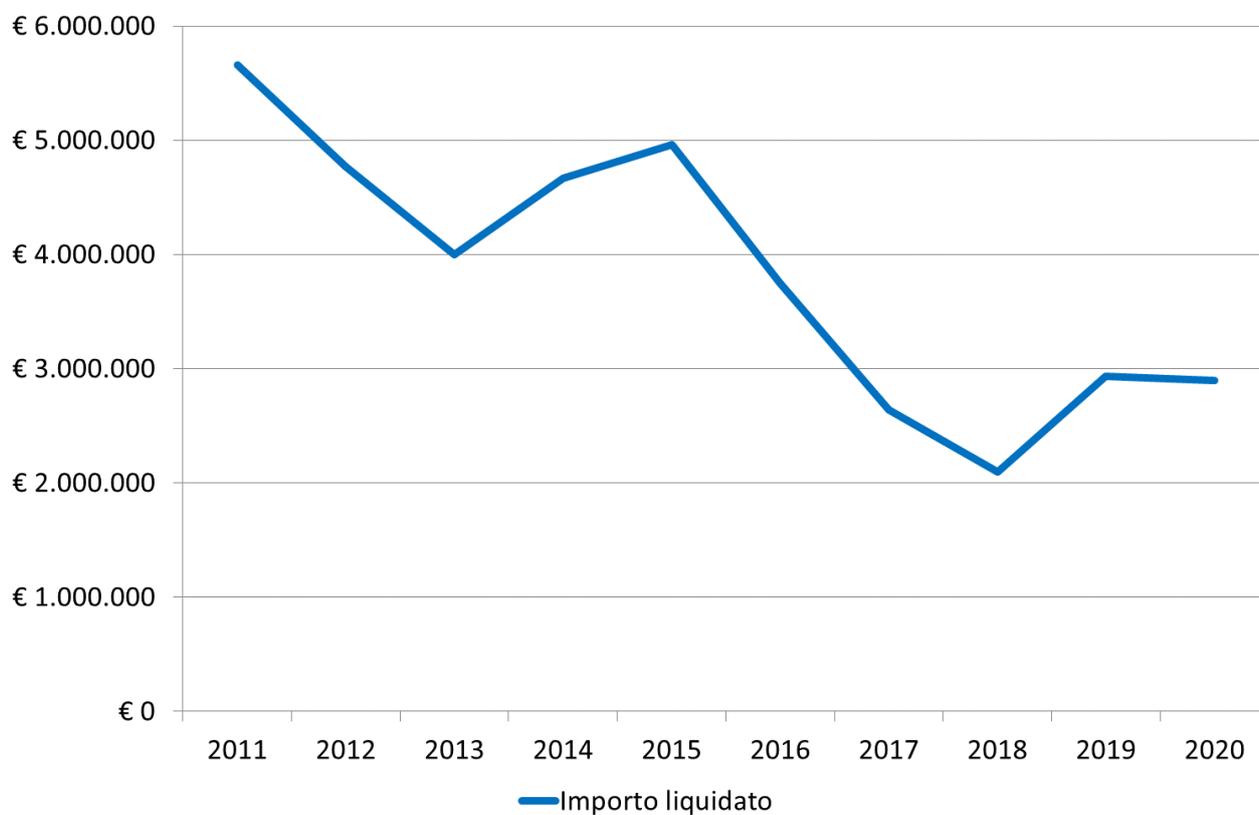


Il ricorso all’indennità economica speciale, anch’essa erogata dall’Istituto per la Sicurezza Sociale, ma corrisposta ai soli lavoratori in regime di mobilità (Tavola 73), ha visto la progressiva diminuzione degli importi liquidati dal 2011. Nonostante gli aumenti registrati negli anni 2015 e 2019, si conferma la tendenza negativa. Nel 2020 sono stati liquidati € 2.893.284 (- 1,4% rispetto al 2019).

Tavola 73 - Indennità Economica Speciale liquidata

	Totale casi	Totale ore	Importo liquidato
2011	5.185	656.641	€ 5.656.643
2012	4.705	541.272	€ 4.772.565
2013	3.982	456.391	€ 4.001.210
2014	4.350	514.050	€ 4.667.804
2015	4.832	557.395	€ 4.961.560
2016	3.685	427.496	€ 3.749.124
2017	2.797	310.696	€ 2.636.750
2018	2.237	247.504	€ 2.094.915
2019	2.915	335.357	€ 2.934.408
2020	2.795	332.863	€ 2.893.284

Grafico 63 - Andamento importi liquidati per Indennità Economica Speciale



2.7.6 - Gli Infortuni sul Lavoro

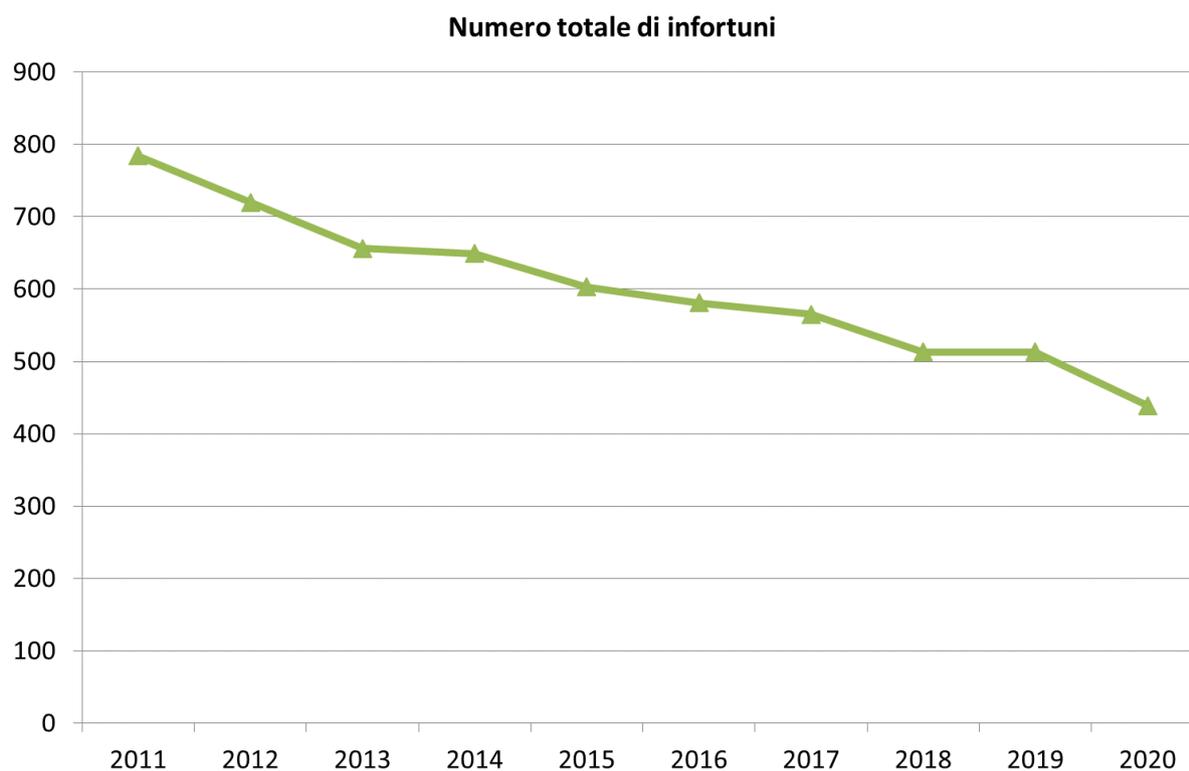
Per quanto riguarda la Repubblica di San Marino, nel quinquennio che va dal 2016 al 2020, si registra una diminuzione degli infortuni totali in ambito lavorativo. Nel complesso numero di infortuni sul lavoro verificatisi nel 2020 è pari a 439, di cui uno mortale. Gli infortuni in itinere² sono 31. Analizzando un periodo più ampio (2011-2020) si può notare come gli infortuni sul lavoro siano in costantemente diminuzione, il numero degli infortuni totali è diminuito del 44% negli ultimi dieci anni (Grafico 64).

Tavola 74 - Tipologie di infortuni in ambito lavorativo

	2016	2017	2018	2019	2020
Infortunio sul lavoro	536	543	495	513	408
Infortunio in itinere	45	22	18	n.d.	31
Totale	581	565	513	513	439

Fonte: Pronto Soccorso

Grafico 64 - Andamento infortuni in ambito lavorativo



² Per infortunio in itinere si intende quell'infortunio che accade al lavoratore quando si sta recando sul luogo di lavoro, oppure durante il percorso che collega due posti di lavoro e tra il luogo di lavoro e quello di consumazione abituale dei pasti.

2.7.7 -La Previdenza

Il sistema della protezione sociale è costituito da “l’insieme di politiche pubbliche connesse al processo di modernizzazione, tramite le quali lo Stato fornisce ai propri cittadini protezione contro rischi e bisogni prestabiliti, sotto forma di assistenza, assicurazione o sicurezza sociale introducendo, tra l’altro, specifici doveri di contribuzione finanziaria”.

I sistemi di welfare europei sono sottoposti già dal finire degli anni Settanta, e ancor più dai primi anni Novanta, a forti stress che derivano dalle profonde trasformazioni del mercato del lavoro, dalla globalizzazione dell’economia e dei mercati finanziari, dalla mutata struttura della popolazione, da esigenze di contenimento della spesa pubblica. Non tutti hanno mostrato lo stesso grado di resilienza nel fronteggiare le sfide legate ai nuovi rischi sociali, contraddistinti da un più elevato livello di incertezza e da mutati contesti di vita familiare e lavorativa.

Perciò, anche a San Marino, la questione previdenziale assume oggi una rilevanza maggiore rispetto al passato in quanto il sistema a ripartizione che governa la previdenza sammarinese paga pensioni per un periodo mediamente più lungo, a causa dei suddetti motivi.

Analizzando i dati della gestione del sistema pensionistico ordinario, si può notare che aumenta costantemente sia la spesa per le pensioni ordinarie erogate, sia il loro numero che passa da 9.874 del 2019, a 10.262 del 2020, con incremento di +3,93% (Tavola 75). L’importo medio per pensionato aumenta ogni anno, nell’ultimo anno l’incremento è del +0,18%, passando a € 18.268. Il rapporto tra numero di occupati e pensionati è in costante diminuzione, nel 2020 si assiste, oltre che ad un aumento dei pensionati, ad una diminuzione del numero di occupati, portando tale rapporto a 2,07.

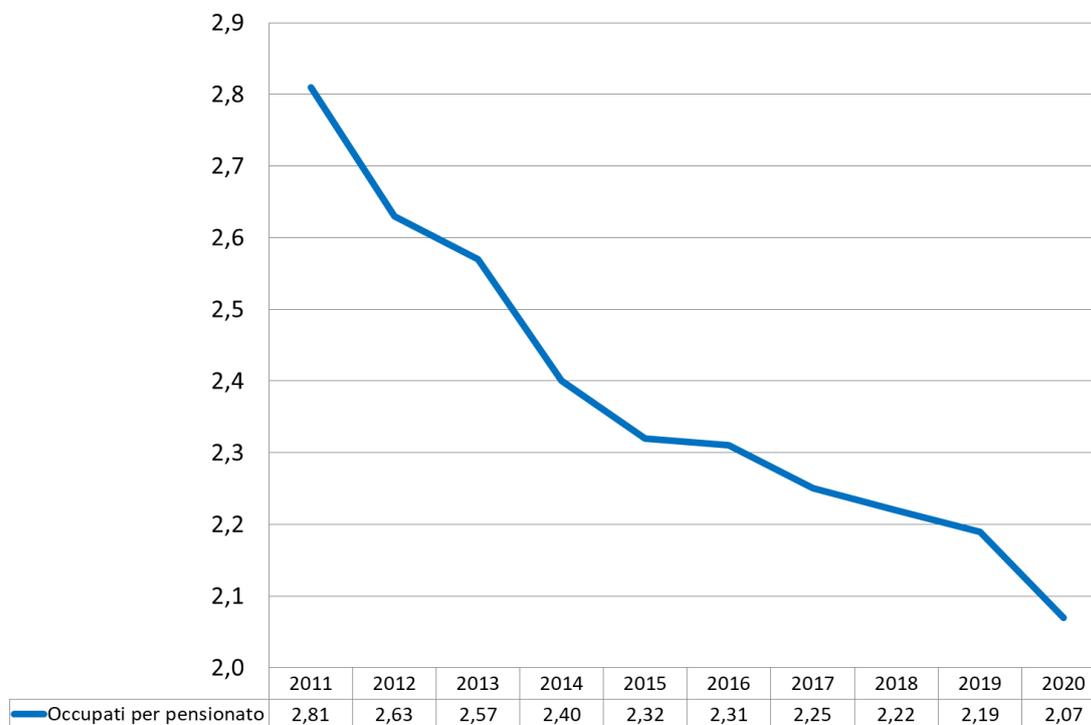
Tavola 75 - Sistema pensionistico ordinario

	2016	Var. %	2017	Var. %	2018	Var. %	2019	Var. %	2020	Var. %
Spesa complessiva pensioni ord.	€ 157.063.269	4,53%	€ 162.209.727	3,28%	€ 171.289.304	5,60%	€ 180.051.936	5,12%	€ 187.463.162	4,12%
Numero di pensioni ordinarie	8.803	2,50%	9.090	3,26%	9.447	3,93%	9.874	4,52%	10.262	3,93%
Importo medio per pensionato	€ 17.842	1,98%	€ 17.845	0,02%	€ 18.132	1,61%	€ 18.235	0,57%	€ 18.268	0,18%
Numero di occupati	20.307	2,02%	20.445	0,68%	20.990	2,67%	21.634	3,07%	21.238	-1,83%
Rapporto occupati/pensionati	2,31	-0,47%	2,25	-2,50%	2,22	-1,21%	2,19	-1,39%	2,07	-5,54%

Il peggioramento tendenziale del divario tra il numero di pensionati e di occupati si

riscontra con maggiore evidenza nel Grafico 65, nel quale viene presentato l'andamento di tale rapporto negli ultimi dieci anni.

Grafico 65 - Rapporto tra occupati e pensionati



Tra gli indicatori sociali (Tavola 76), l'indice di ricambio, che stima il rapporto tra coloro che stanno per uscire dalla popolazione potenzialmente lavorativa (ovvero in fascia d'età 60-64 anni) e il numero di quelli potenzialmente in ingresso sul mercato del lavoro (fascia d'età 15-19 anni), si presenta in crescita, e quindi in peggioramento, rispetto il periodo precedente, registrando un valore pari a 130,92. Valori superiori a 100 indicano che le uscite dal mondo del lavoro sono superiori alle entrate. Non subisce variazioni l'indice di dipendenza che risente della struttura sociale ed economica della popolazione (51,77), mentre l'indice di dipendenza degli anziani continua la sua costante crescita (31,27). Valori superiori a 50 per l'indice di dipendenza, indicano una situazione di squilibrio generazionale.

Tavola 76 - Indici sociali

	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020
Indice di ricambio	126,03	123,71	120,62	114,70	115,88	114,63	117,61	118,80	126,55	130,92
Indice di dipendenza	50,10	50,59	50,96	51,44	51,67	51,64	51,54	51,79	51,77	51,77
Indice di dipendenza degli anziani	26,88	27,47	27,79	28,43	28,93	29,38	29,74	30,42	30,88	31,27

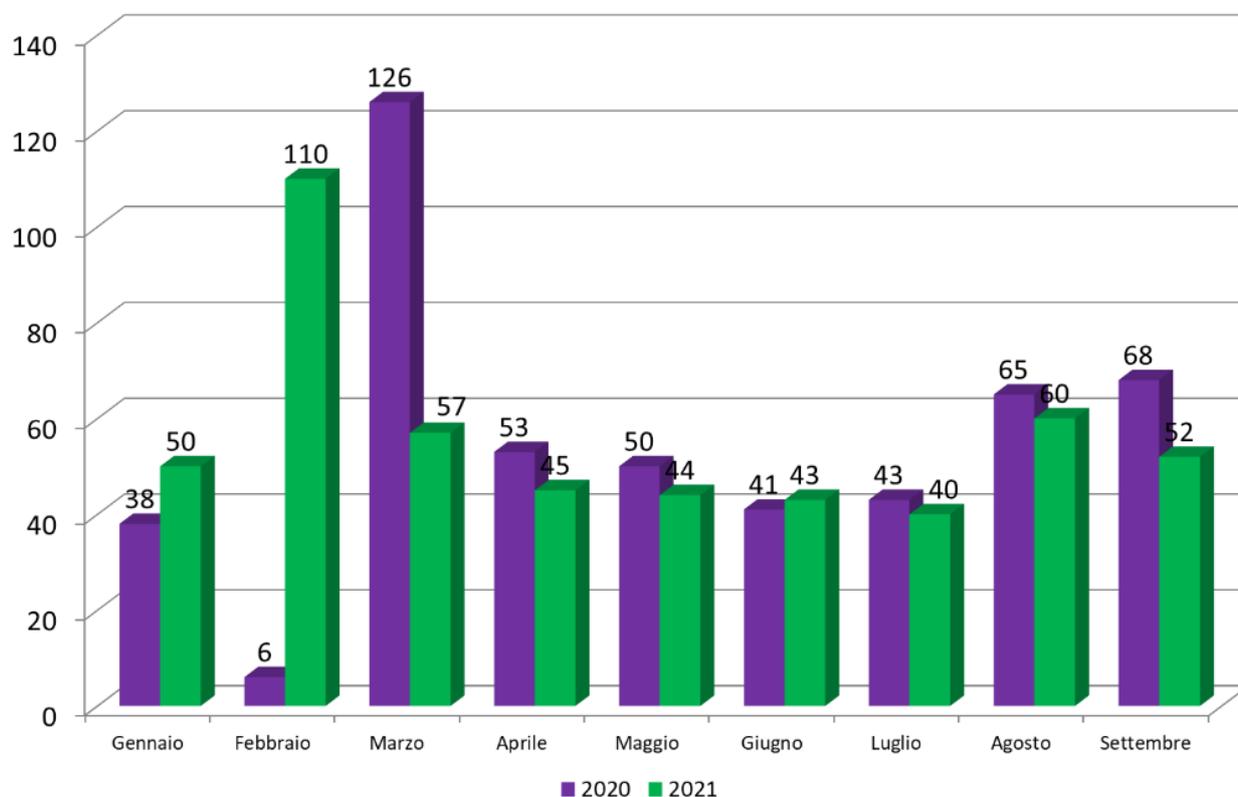
La Tavola 77 riporta il numero delle pensioni totali suddiviso per tipologia. Il numero totale delle pensioni erogate sia costantemente aumentato, passando da un valore complessivo di 9.360 del 2011 a 11.983 nel 2020, un incremento di 2.623 pensioni pari al +28%.

Il Grafico 66 raffronta il flusso dei nuovi pensionati nei primi nove mesi degli anni 2020 e 2021. Da gennaio a settembre 2021 si sono registrati complessivamente 501 nuovi pensionamenti, 11 unità in più rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente (+2,24%).

Tavola 77 - Pensioni totali per tipologia

	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020
Pensioni di invalidità e di anzianità	6.394	6.507	6.732	7.014	7.292	7.520	7.746	8.125	8.370	8.738
Pensioni sociali e superstiti	1.515	1.528	1.599	1.658	1.705	1.750	1.791	1.841	1.880	1.937
Pensioni privilegiate (infortuni, malattie prof. e di reversibilità)	1.451	1.409	1.403	1.365	1.338	1.315	1.294	1.282	1.274	1.268
Altri	.	.	.	4	5	12	14	20	27	40
Totale	9.360	9.444	9.734	10.041	10.340	10.597	10.845	11.268	11.551	11.983

Grafico 66 - Flusso nuovi pensionati



La Tavola 78 riporta la dinamica dei fondi pensionistici nell'ultimo quinquennio. La gestione ordinaria di tutti i fondi ha registrato saldi negativi, tranne per quelli di liberi professionisti e imprenditori, che contano però soltanto per una piccola frazione sul totale. Il saldo del fondo dei lavoratori subordinati ha subito, nel corso del 2020, una variazione negativa importante passando da € -9.467.147 a € -21.664.960. Il fondo dei lavoratori autonomi, istituito con la Legge n.158 del 2011, ha registrato per la prima volta dal 2012 una chiusura con saldo negativo. Una riforma del sistema previdenziale diventa quindi uno degli obiettivi principali da attuare prontamente, poiché la massa di lavoratori che dovrà attingere dai fondi pensione nei prossimi anni sarà in continuo aumento, mentre le consistenze dei fondi sono già ad oggi sotto capitalizzate.

Ad integrazione del sistema previdenziale classico (I pilastro), con la Legge n.191 del 2011, è stato istituito *Fondiss*, il fondo di previdenza complementare dell'Istituto per la Sicurezza Sociale (II pilastro), con lo scopo di liquidare una pensione complementare in base a ciò che vi si è versato durante la vita lavorativa.

Tavola 78 - Andamento dei fondi pensionistici

	2016	2017	2018	2019	2020
Lavoratori Subordinati					
Entrate	126.419.436	130.468.249	134.313.183	144.090.643	139.154.548
<i>di cui contributi</i>	108.815.949	110.968.249	115.313.183	119.276.648	112.154.548
<i>contr. Stato</i>	17.603.487	19.500.000	19.000.000	24.813.995	27.000.000
Uscite	132.070.070	137.124.763	145.502.440	153.557.790	160.819.508
Saldo (+/-)	-5.650.634	-6.656.515	-11.189.257	-9.467.147	-21.664.960
Commercianti					
Entrate	2.718.282	2.509.660	2.299.517	2.095.018	1.461.640
<i>di cui contributi</i>	2.718.282	2.509.660	2.299.517	2.095.018	1.461.640
<i>contr. Stato</i>	-	-	-	-	-
Uscite	5.807.091	6.082.512	6.521.276	7.180.951	7.336.601
Saldo (+/-)	-3.088.809	-3.572.852	-4.221.760	-5.085.934	-5.874.962
Artigiani					
Entrate	3.109.081	2.704.032	2.666.396	2.533.453	1.869.293
<i>di cui contributi</i>	3.109.081	2.704.032	2.666.396	2.533.453	1.869.294
<i>contr. Stato</i>	-	-	-	-	-
Uscite	5.658.630	5.934.604	6.358.371	6.718.352	7.022.620
Saldo (+/-)	-2.549.550	-3.230.572	-3.691.975	-4.184.898	-5.153.326
Liberi Professionisti					
Entrate	3.800.851	4.048.087	4.344.334	4.708.464	3.653.646
<i>di cui contributi</i>	3.800.851	4.048.087	4.344.334	4.708.464	3.653.647
<i>contr. Stato</i>	-	-	-	-	-
Uscite	1.976.602	2.077.016	2.252.756	2.451.030	2.487.372
Saldo (+/-)	1.824.248	1.971.071	2.091.578	2.257.434	1.166.275
Imprenditori					
Entrate	873.335	885.004	856.499	1.123.644	997.230
<i>di cui contributi</i>	873.335	885.004	856.499	1.123.644	997.231
<i>contr. Stato</i>	-	-	-	-	-
Uscite	724.650	725.951	778.098	812.917	827.487
Saldo (+/-)	148.685	159.053	78.401	310.727	169.743
Agricoltori					
Entrate	1.229.809	1.147.704	1.086.812	962.057	825.860
<i>di cui contributi</i>	95.122	88.681	83.013	89.201	48.054
<i>contr. Stato</i>	1.134.687	1.059.023	1.003.800	872.855	873.914
Uscite	1.483.178	1.408.894	1.318.984	1.167.770	1.066.264
Saldo (+/-)	-253.368	-261.189	-232.171	-205.714	-240.405
Agenti-Rappresentanti					
Entrate	701.205	692.545	632.481	633.611	483.698
<i>di cui contributi</i>	701.205	692.545	632.481	633.611	483.698
<i>contr. Stato</i>	-	-	-	-	-
Uscite	746.377	810.677	873.132	952.462	977.525
Saldo (+/-)	-45.172	-118.131	-240.650	-318.851	-493.827
Autonomi *					
Entrate	17.365.801	17.676.010	18.240.316	19.605.259	16.850.053
<i>di cui contributi</i>	16.546.214	16.842.440	15.864.876	16.208.022	13.483.279
<i>contr. Stato</i>	819.588	833.570	2.375.441	3.397.237	3.366.774
Uscite	14.948.076	15.668.870	16.897.326	18.060.980	18.856.056
Saldo (+/-)	2.417.724	2.007.140	1.342.989	1.544.278	-2.006.003
Gestione separata					
Entrate	5.343.459	6.003.112	5.065.647	5.113.830	5.017.772
<i>di cui contributi</i>	5.343.459	6.003.112	5.065.647	5.113.830	5.017.772
<i>contr. Stato</i>	-	-	-	-	-
Uscite	34.724	38.108	113.693	152.122	203.317
Saldo (+/-)	5.308.734	5.965.003	4.951.954	4.961.707	4.814.454
Gestione Residuale **					
Entrate	11.485.415	10.192.888	10.437.807	9.817.747	9.329.439
<i>di cui contributi</i>	37.384	36.769	38.480	39.365	38.448
<i>contr. Stato</i>	11.448.030	10.156.119	10.399.327	9.778.383	9.290.991
Uscite	11.289.027	10.792.278	10.473.523	10.114.592	9.549.178
Saldo (+/-)	196.388	-599.390	-35.715	-296.844	-219.739

* Con la Legge n. 58/2011 è stata creata la macro categoria **Autonomi** nella quale confluiscono le prestazioni vitalizie delle categorie: Artigiani, Commercianti, Liberi Professionisti, Imprenditori e Agenti rappresentati di Commercio

** Con la Legge n. 58/2011 è stata istituita la Gestione Residuale nella quale confluiscono tutte le pensioni di artigiani e commercianti decorrenti antecedentemente l'anno 2005.

2.7 - IL TURISMO

Secondo il più recente *World Tourism Barometer*, documento pubblicato dalla Organizzazione mondiale del turismo (UNWTO) che valuta, appunto, il turismo mondiale, gli arrivi internazionali nei primi sette mesi del 2021 sono stati inferiori del 40% rispetto ai livelli del 2020 e dell'80% rispetto al 2019. Dopo un inizio d'anno debole, il turismo internazionale ha visto un modesto miglioramento durante i mesi estivi del 2021. Il piccolo miglioramento di giugno e luglio è stato sostenuto dalla riapertura di molte destinazioni ai viaggiatori internazionali, principalmente in Europa e nelle Americhe. L'allentamento delle restrizioni a chi vaccinato, insieme ai progressi compiuti nel numero di somministrazioni di vaccini contro il COVID-19, ha contribuito ad aumentare la fiducia dei consumatori e ripristinare gradualmente la mobilità sicura in Europa e in altre parti del mondo.

Questo si riflette anche nella valutazione realizzata dal gruppo di esperti UNWTO sulla base del sondaggio di settembre, che mostra risultati contrastanti per il periodo maggio-agosto 2021. Guardando al futuro, la maggior parte degli esperti continua ad aspettarsi un rimbalzo nel 2022, guidato dalla forte domanda, soprattutto durante il secondo e il terzo trimestre di quell'anno, mentre per quasi un terzo degli intervistati il rimbalzo non arriverà prima del 2023. Per quanto riguarda gli arrivi internazionali, secondo la metà degli esperti del settore turistico, si ritornerà ai livelli pre pandemici del 2019 non prima del 2024.

Spostando l'attenzione alle nostre aree limitrofe, i dati provvisori relativi al movimento turistico per la provincia di Rimini, nel periodo gennaio-agosto 2021, registrano un aumento degli arrivi del 26,4% (2.128.311 unità) e delle presenze del 34,5% (10.049.783 unità) rispetto al precedente anno. Paragonando gli stessi dati al 2019, il numero di arrivi nel periodo gennaio – agosto 2021 è diminuito del -31,2% e quello delle presenze è diminuito del -27%. Confrontando sempre i primi 8 mesi del 2021 con lo stesso periodo del 2019, la clientela straniera è quella che ne risente maggiormente delle restrizioni dovute alla pandemia, facendo segnare un -54,2% negli arrivi e un -52,2% nelle presenze, mentre risulta più ridotto il calo del turismo nazionale (-25,4% di arrivi e -19,5% di presenze). Rispetto al 2019 il mese più critico è stato aprile, con una diminuzione del -91,2% di arrivi, mentre il mese migliore è stato agosto, con una diminuzione molto più contenuta rispetto al 2019, pari al -9,7%.

Per quanto riguarda San Marino, le cifre non si discostano tanto da quelle riferite alle aree

limitrofe; nei primi nove mesi del 2021 l'afflusso turistico è stato pari a 1.069.503 visitatori (-32,2% rispetto allo stesso periodo del 2019 - Tavola 79). Analizzando il periodo estivo del 2021, rispetto al 2019, si rileva un saldo negativo per tutti i mesi da giugno a settembre. Il calo dei mesi di giugno e luglio è del -34,2% e -18,9%, più contenuto quello del mese di agosto pari al -0,9%. Il calo maggiore si è verificato per quella tipologia di visitatori che raggiungono San Marino in pullman.

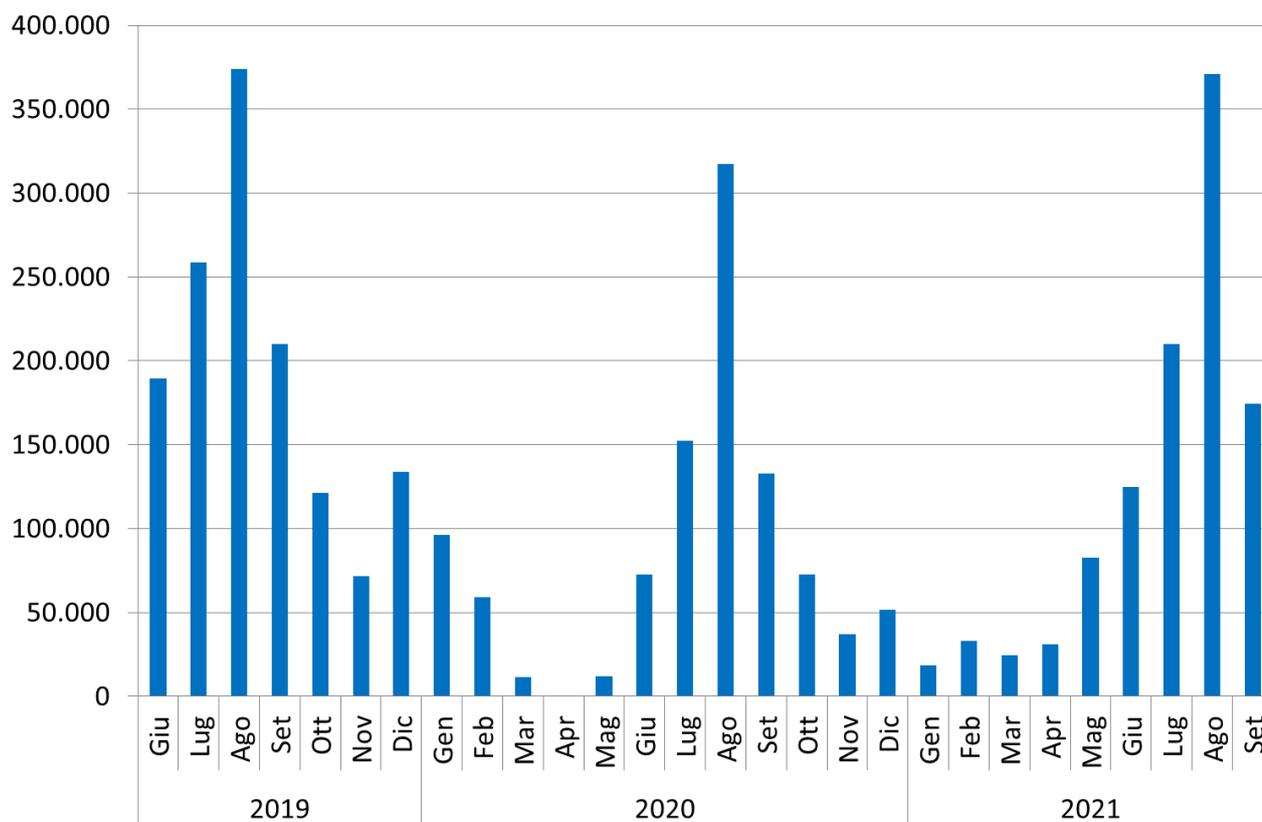
Relativamente al turismo di sosta, da gennaio a settembre 2021 si sono registrati 69.987 arrivi (-18,7% rispetto allo stesso periodo del 2019) per un totale di 139.650 pernottamenti (-13,4%), con una media di due notti trascorse per ogni persona arrivata (Tavola 81). Focalizzando sempre il periodo estivo, il solo mese in calo, rispetto al 2019, è giugno (-14,0% di arrivi), mentre luglio (+5,2% di arrivi), agosto (+15,6% di arrivi) e settembre (+9,8% di arrivi) hanno mostrato un andamento positivo. Anche i pernottamenti, nei mesi estivi, hanno mostrato un trend simile agli arrivi.

Il Grafico 67 individua l'arco temporale di maggior afflusso turistico dove è possibile notare come sia sempre il periodo dei mesi estivi il momento in cui si manifestano le maggiori affluenze di visitatori.

Tavola 79 - Afflusso totale turisti

	Numero visitatori	Variazione %
2011	2.038.359	3,1%
2012	1.869.393	-8,3%
2013	1.905.021	1,9%
2014	2.003.739	5,2%
2015	1.888.032	-5,8%
2016	1.940.178	2,8%
2017	1.936.881	-0,2%
2018	1.874.115	-3,2%
2019	1.904.490	1,6%
2020	1.014.705	-46,7%
set-19	1.578.006	.
set-20	853.956	-45,9%
set-21	1.069.503	25,2%

Grafico 67 - Afflusso turistico mensile



Come riportato in Tavola 80, gli esercizi ricettivi presenti nel territorio della Repubblica sono per la maggior parte *strutture extralberghiere* (55,1%), mentre i posti letto vedono un netto prevalere delle *strutture ricettive alberghiere*, con il 67,5% del totale.

Tavola 80 - Esercizi ricettivi e posti letto (anno 2021)

	post	2016	2017	2018	2019	2020	2021
	letto						
	totali						
Alberghi	1.463	21	21	22	22	22	22
Strutture ricettive extralberghiere	703	16	17	21	24	28	27

In termini di pernottamenti, il sistema informatico denominato *Web Alloggiati* consente di rilevare quotidianamente in via telematica i dati delle presenze alberghiere nelle strutture ricettive sammarinesi. Questo strumento ha permesso di ottenere dati certi sui flussi turistici di sosta che in precedenza venivano stimati con meno precisione e spesso in eccesso. La banca dati ottenuta da *Web Alloggiati* permette, inoltre, di effettuare statistiche distinguendo i soggetti per paese di provenienza e per giornate medie di permanenza in territorio.

Tavola 81 - Arrivi di turisti negli esercizi ricettivi

		2016	2017	2018	2019	2020	gen-set 2019	gen-set 2020	gen-set 2021
Turisti di nazionalità italiana	Arrivi	36.477	48.046	50.475	64.809	42.482	47.977	33.781	48.601
	Presenze	59.459	77.554	87.516	118.517	73.496	89.570	58.894	90.198
Turisti di nazionalità straniera (italiana esclusa)	Arrivi	23.375	30.429	33.753	46.562	15.807	38.137	12.937	21.386
	Presenze	48.599	62.259	74.775	86.218	28.814	71.757	23.472	49.452
Totale	Arrivi	59.852	78.475	84.228	111.371	58.289	86.114	46.718	69.987
	Presenze	108.058	139.813	162.291	204.735	102.310	161.327	82.366	139.650

In modo particolare, nel 2020 si registra un totale di 58.289 arrivi, di cui 42.482 sono arrivi italiani e 15.807 sono arrivi stranieri (Tavola 81). A causa delle restrizioni, la percentuale di arrivi di turisti stranieri è passata dal 41,8% del 2019 al 27,1% del 2020.

La media dei giorni di permanenza è pari a 1,75, suddiviso tra 1,59 per le strutture alberghiere, mentre si alza a 2,40 per le strutture extralberghiere.

Tavola 82 - Arrivi per anno e struttura (periodo di riferimento: gennaio - settembre)

	2017		2018		2019		2020		2021	
	Arrivi	Var. %	Arrivi	Var. %	Arrivi	Var. %	Arrivi	Var. %	Arrivi	Var. %
Affittacamere	300	78,6%	217	-27,7%	502	131,3%	401	-20,1%	313	-21,9%
B&B	391	-13,5%	849	117%	1.677	97,5%	1.068	-36,3%	1.722	61,2%
Centro Vacanze	12.353	13,1%	12.352	0,0%	13.258	7,3%	7.251	-45,3%	10.731	48,0%
Hotel	46.488	36,7%	50.991	9,7%	68.365	34,1%	37.004	-45,9%	56.053	51,5%
Ist. Religiosi	1.157	76,9%	1.535	32,7%	1.934	26,0%	741	-61,7%	710	-4,2%
Ostello	531	-15,2%	327	-38,4%	344	5,2%	246	-28,5%	445	80,9%
Residence	11	-63,3%	33	200%	34	3,0%	7	-79,4%	13	85,7%
Totale	61.231	30,7%	66.304	8,3%	86.114	29,9%	46.718	-45,7%	69.987	49,8%

La Tavola 82 mostra, per il periodo di riferimento gennaio-settembre di ogni anno, il numero di arrivi suddiviso nelle varie tipologie di esercizi ricettivi: per un confronto più realistico, occorre paragonare i primi nove mesi del 2021 con lo stesso periodo del 2019 e, nel dettaglio, si nota come diminuiscano gli arrivi, principalmente negli istituti religiosi (-63,3%). Un calo meno violento, si è evidenziato negli hotel (-18%), mentre B&B (+2,7%) e nell'ostello (+29,4%) hanno registrato un incremento. Complessivamente, gli arrivi nelle strutture ricettive sammarinesi, nel periodo gennaio – settembre, nel 2021 sono diminuiti del -18,7% rispetto al 2019.

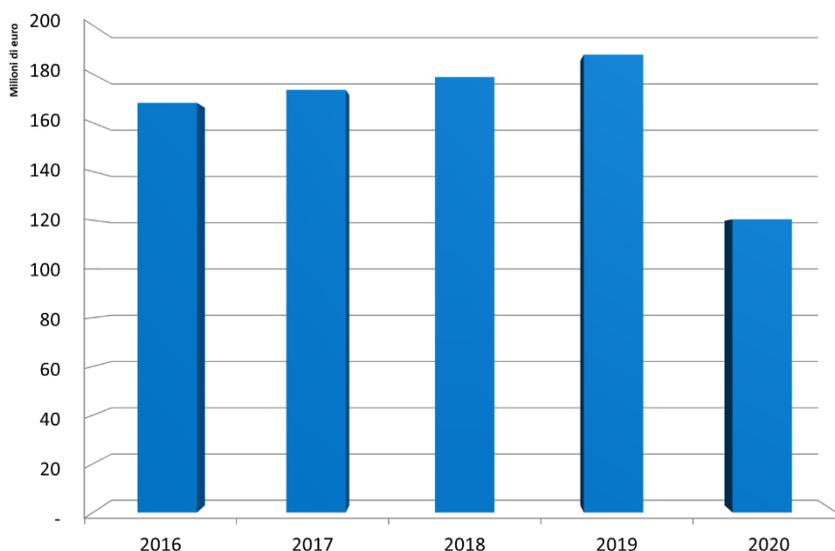
Tavola 83 - Arrivi per giorno di arrivo e partenza (gennaio - settembre 2021)

		Giorno di partenza						
		Lunedì	Martedì	Mercoledì	Giovedì	Venerdì	Sabato	Domenica
Giorno di arrivo	Lunedì	349	4.132	1.506	1.182	329	161	113
	Martedì	57	264	4.169	1.673	1.091	492	175
	Mercoledì	139	79	261	4.532	1.758	2.371	558
	Giovedì	242	78	54	286	5.465	4.227	1.431
	Venerdì	753	242	149	116	692	11.047	1.993
	Sabato	1.275	1.338	335	427	396	493	4.278
	Domenica	4.188	1.569	1.533	798	395	313	483

La Tavola 83 che suddivide gli arrivi per giorno di arrivo e giorno di partenza, conferma un turismo di sosta breve per San Marino: la maggior parte degli arrivi di fatto si verificano il venerdì e il sabato, ai quali corrispondono il sabato e la domenica come giorni di partenza.

Anche nei giorni infrasettimanali la maggior parte dei pernottamenti dura una sola notte e questo si può comprendere osservando la diagonale che attraversa la tabella, dimostrando come al giorno di arrivo corrisponde il giorno seguente di partenza (*cfr. valori evidenziati*).

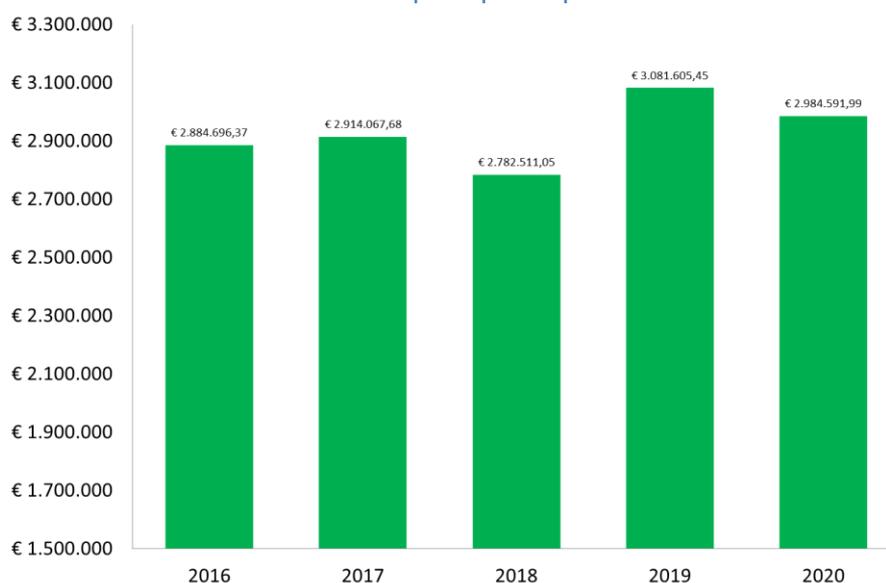
Grafico 68 - Andamento dei consumi dei turisti all'interno di San Marino



I consumi totali dei turisti all'interno del territorio vengono stimati utilizzando procedure statistiche dedicate e, ovviamente, dipendono strettamente dall'affluenza registrata nell'anno (Grafico 68).

Il comparto turistico riveste sempre una grande importanza; nonostante la politica di contenimento della spesa pubblica, nel 2019 si è registrato un aumento della spesa per la promozione turistica (Grafico 69), salita a € 3.081.605, seguito purtroppo dall'arrivo della pandemia e delle conseguenti restrizioni. Nel 2020 il bilancio consuntivo dello Stato ha registrato per la promozione turistica una spesa pari a € 2.984.592, cifra di poco inferiore a quella del precedente anno.

Grafico 69 - Andamento della spesa per la promozione turistica



2.8 - I CONTRIBUTI ALLA PRODUZIONE

Nel 2020 la produzione agricola è risultato inferiore rispetto all'anno precedente per quasi tutte le colture, risulta invece in aumento il raccolto di *uva* e *olive*.

La Tavola 84 e il Grafico 70 mostrano le quantità prodotte relativamente alle principali voci dell'agricoltura nel periodo 2016-2020.

Per quanto riguarda l'andamento della produzione negli allevamenti, si registra una diminuzione nella produzione di *latte* e *carne suina* ed un aumento della *carne bovina* e *ovina*.

I contributi a fondo perduto (Tavola 85), erogati dallo Stato a favore delle imprese agricole, ammontano nel 2020 a € 1.279.914, in aumento rispetto a € 1.086.950 erogati nell'anno precedente.

Tavola 84 - La produzione agricola

	2016	2017	2018	2019	2020
Uva ⁽¹⁾	9.510	5.501	8.545	7.710	9.295
Grano tenero ⁽¹⁾	11.853	10.080	10.151	12.560	6.545
Grano duro ⁽¹⁾	1.363
Foraggio ⁽¹⁾ (produzione stimata)	70.000	47.000	70.000	70.000	66.400
Erba medica - seme ⁽¹⁾	482	213	199	58	69
Coriandolo ⁽¹⁾	181	.	.	.	64
Orzo ⁽¹⁾	7.240	8.593	5.966	7.215	5.303
Favino ⁽¹⁾	901	710	268	314	201
Avena ⁽¹⁾	8	25	10	.	.
Sorgo ⁽¹⁾	622	252	34	.	.
Piselli ⁽¹⁾	.	-	202	67	.
Ceci ⁽¹⁾	.	-	.	.	35
Farro ⁽¹⁾	.	.	.	80	.
Olive ^{(1)*}	1.622	1.293	3.047	1.250	4.608
Olive ⁽¹⁾ (produzione stimata)	4.500	3.700	6.500	4.300	10.600
Cipolle da seme ⁽¹⁾ (produzione stimata)	160	200	180	200	140
Latte ^{(2)**}	1.103.313	1.135.655	1.176.039	1.033.043	1.005.647
Carne bovina ⁽³⁾	203.042	192.715	187.537	189.634	202.272
Carne suina ⁽³⁾ (produzione stimata fino al 2016)	16.000	12.012	15.007	12.939	8.779
Carne ovina ⁽³⁾ (produzione stimata fino al 2016)	2.700	2.407	3.741	3.157	4.135

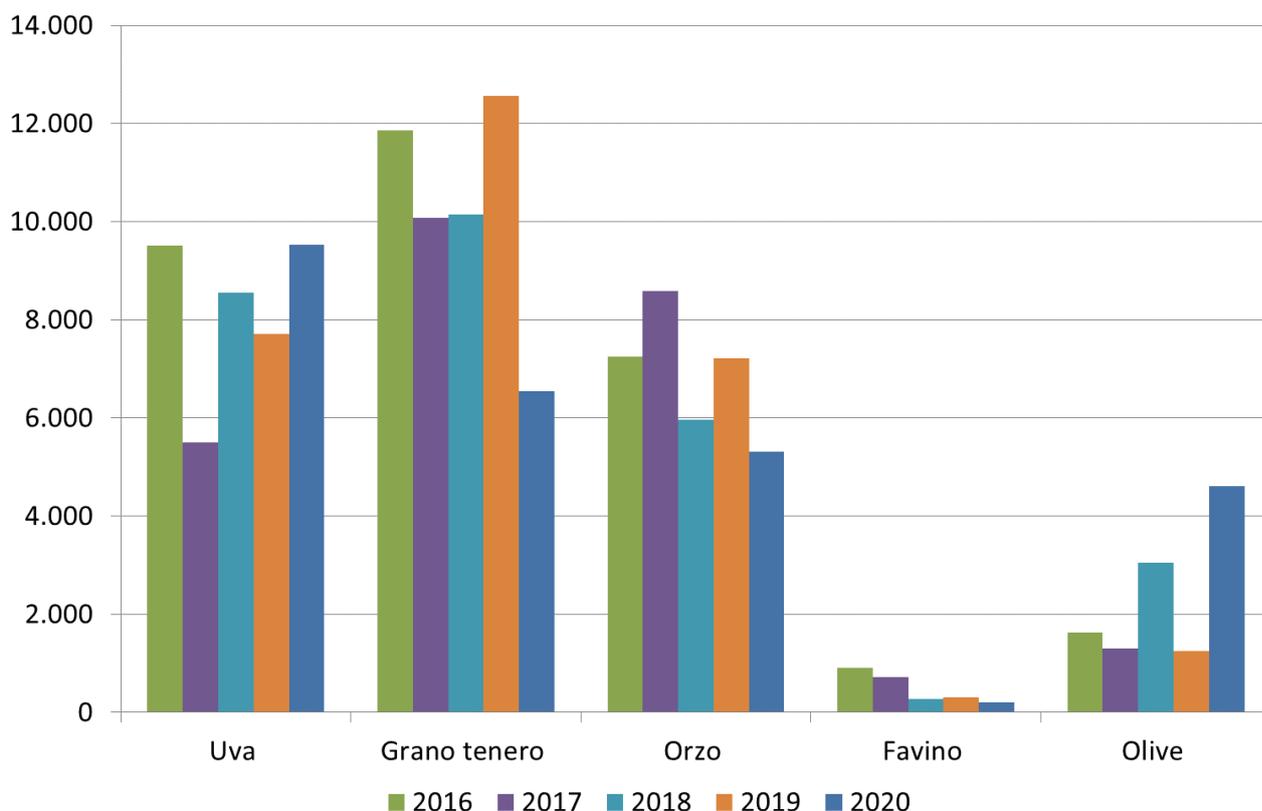
(1) = dati espressi in quintali - (2) = dati espressi in litri - (3) = dati espressi in chilogrammi

* produzione reale degli oliveti che hanno diritto al premio produzione (oliveti specializzati di superficie uguale o superiore a 2.000 mq e/o oliveti promiscui con un minimo di 70 piante)

** produzione di latte bovino-ovino-caprino dall'anno 2015

La produzione stimata riguarda tutto il territorio sammarinese

Grafico 70 - Andamento produzione agricola

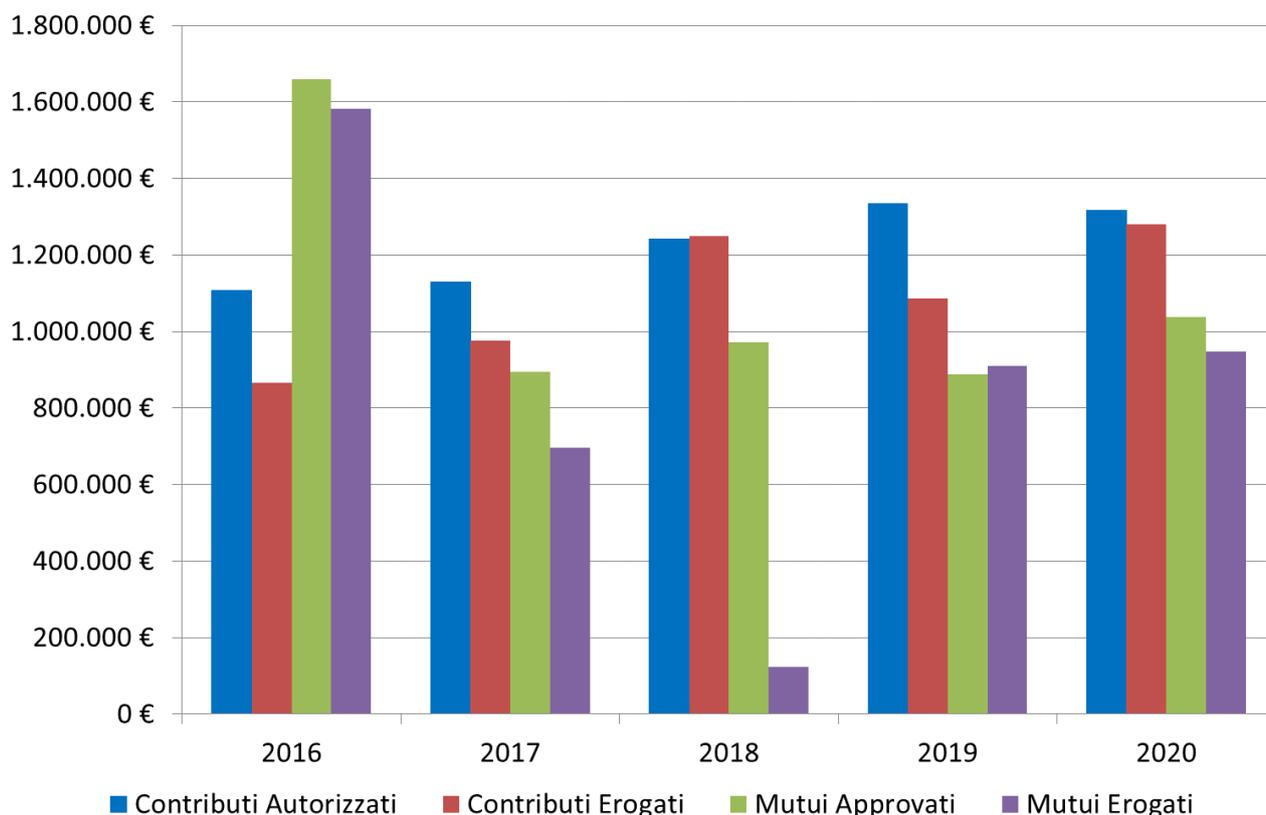


I mutui erogati a favore delle imprese agricole nel 2020 sono in aumento rispetto al 2019; passando da € 910.483,50 a € 946.995,49.

Tavola 85 - Contributi a fondo perduto e mutui e prestiti a favore di aziende e imprese agricole (Legge 11 marzo 1981 n.22 e Legge 20 settembre 1989 n.96)

	Contributi Autorizzati		Contributi Erogati		Mutui Approvati		Mutui Erogati	
2011	€ 1.405.662,56	€ 1.405.662,56	€ 546.481,33	€ 546.481,33	€ 1.397.148,43	€ 1.397.148,43	€ 1.024.723,61	€ 1.024.723,61
2012	€ 1.481.705,38	€ 1.481.705,38	€ 1.091.977,90	€ 1.091.977,90	€ 1.457.090,24	€ 1.457.090,24	€ 1.158.853,98	€ 1.158.853,98
2013	€ 1.366.759,84	€ 1.366.759,84	€ 1.036.084,49	€ 1.036.084,49	€ 1.485.716,65	€ 1.485.716,65	€ 825.315,24	€ 825.315,24
2014	€ 1.128.653,47	€ 1.128.653,47	€ 927.347,69	€ 927.347,69	€ 1.906.626,13	€ 1.906.626,13	€ 1.271.993,51	€ 1.271.993,51
2015	€ 1.330.041,08	€ 1.330.041,08	€ 932.972,76	€ 932.972,76	€ 1.116.460,90	€ 1.116.460,90	€ 952.726,30	€ 952.726,30
2016	€ 1.107.340,35	€ 1.107.340,35	€ 866.521,93	€ 866.521,93	€ 1.659.627,31	€ 1.659.627,31	€ 1.581.914,65	€ 1.581.914,65
2017	€ 1.128.876,13	€ 1.128.876,13	€ 975.465,10	€ 975.465,10	€ 894.000,00	€ 894.000,00	€ 696.875,00	€ 696.875,00
2018	€ 1.240.738,98	€ 1.240.738,98	€ 1.250.017,26	€ 1.250.017,26	€ 972.015,86	€ 972.015,86	€ 122.984,60	€ 122.984,60
2019	€ 1.334.950,37	€ 1.334.950,37	€ 1.086.950,09	€ 1.086.950,09	€ 887.438,93	€ 887.438,93	€ 910.483,50	€ 910.483,50
2020	€ 1.316.132,99	€ 1.316.132,99	€ 1.279.914,96	€ 1.279.914,96	€ 1.037.700,00	€ 1.037.700,00	€ 946.995,49	€ 946.995,49

Grafico 71 - Andamento contributi e mutui a favore di aziende e imprese agricole



La Tavola 86, che tratta il credito agevolato alle imprese, mostra per l'anno 2020 il totale generale dei finanziamenti autorizzati che è pari a € 42.948.542,68 di cui erogati € 38.299.771,23. L'ultimo anno ha visto aumentare sensibilmente sia l'importo autorizzato che quello erogato, ciò è dovuto all'investimento per la realizzazione di un nuovo Outlet in Repubblica.

Tavola 86 - Credito agevolato alle imprese: serie storica

	Finanziamenti autorizzati	Finanziamenti erogati		Finanziamenti autorizzati	Finanziamenti erogati
2005	€ 2.280.434,00	€ 1.873.000,00	2013	€ 1.482.398,00	€ 245.609,04
2006	€ 2.878.066,00	€ 1.441.000,00	2014	€ 6.197.573,76	€ 2.597.184,44
2007	€ 3.887.250,00	€ 2.592.916,00	2015	€ 3.012.129,00	€ 1.681.313,75
2008	€ 3.887.250,00	€ 1.208.661,00	2016	€ 3.860.566,29	€ 2.752.016,78
2009	€ 1.656.820,45	€ 1.100.947,48	2017	€ 1.928.975,02	€ 1.407.248,52
2010	€ 1.433.563,00	€ 629.063,00	2018	€ 8.140.042,58	€ 2.414.914,34
2011	€ 1.097.573,00	€ 158.943,47	2019	€ 15.678.953,62	€ 1.159.756,49
2012	€ 1.321.323,00	€ 390.291,02	2020	€ 42.948.542,68	€ 38.299.771,23

Infine, il Grafico 73 mostra l'andamento delle agevolazioni fiscali usufruite dalle società all'interno della dichiarazione per l'anno fiscale 2020.

Grafico 72 - Andamento del credito agevolato alle imprese

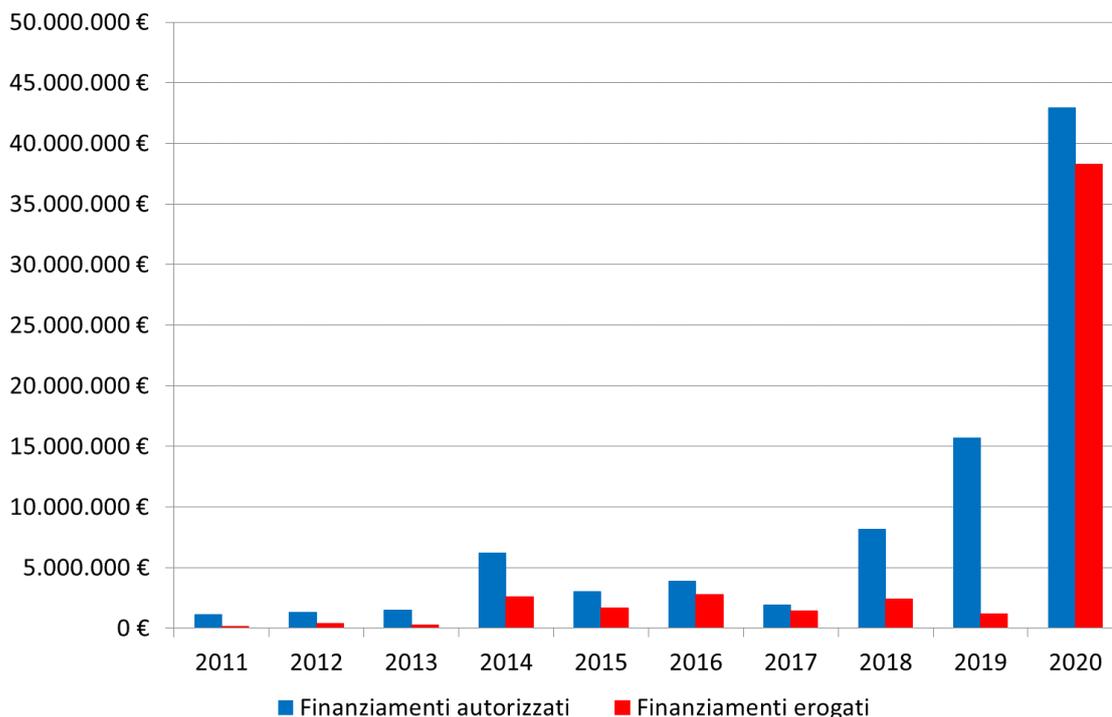
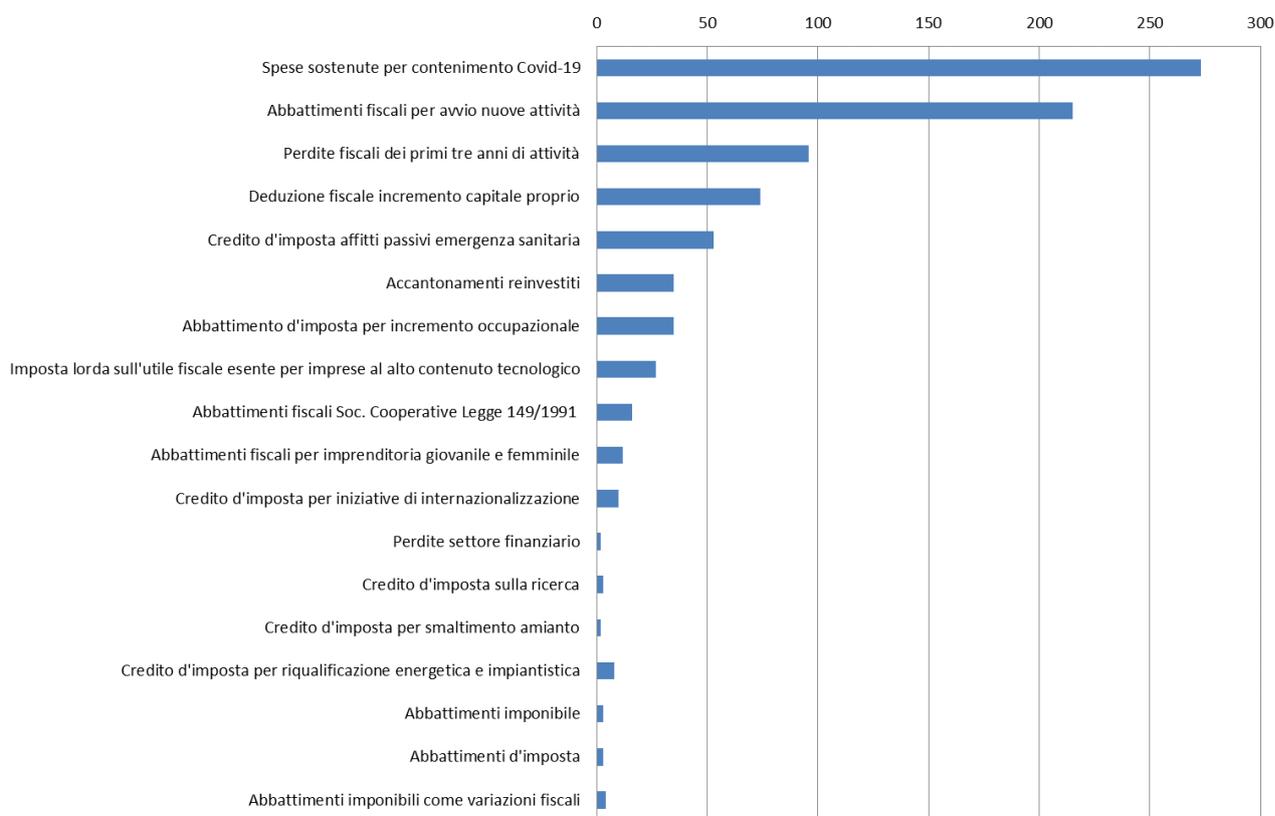


Grafico 73 - Agevolazioni fiscali usufruite dalle società nella dichiarazione (Anno 2020)



2.9 - IL COSTO DEL LAVORO

Il lavoro ha un ruolo molto importante nel funzionamento dell'economia. Dal punto di vista delle imprese, il costo del lavoro, che non comprende soltanto le retribuzioni corrisposte ai lavoratori, ma anche i costi non salariali costituiti principalmente dai contributi sociali a carico dei datori di lavoro, uno dei principali fattori determinanti della competitività delle imprese, ovvero il cuneo fiscale. La competitività di un'impresa è influenzata anche dal costo del capitale (ad esempio interessi sui prestiti e dividendi sui titoli) e da elementi non legati ai prezzi, quali l'innovazione, la visibilità del marchio e il posizionamento dei prodotti sul mercato.

Di fatto, gli investitori esteri riservano molta attenzione al tema dei costi produttivi e all'aumento o alla diminuzione della competitività internazionale in relazione alla struttura dei costi con cui le imprese operano sui mercati e quindi, un costo del lavoro troppo alto può indebolirne la competitività; di conseguenza conoscere gli elementi che compongono la retribuzione ed il costo del lavoro, diventa di fondamentale importanza per lo sviluppo stesso delle imprese ed è altrettanto fondamentale poter contare su informazioni adeguate, per poter valutare correttamente il grado di competitività dei concorrenti, le dinamiche e i livelli di produttività.

Riferito al contesto in cui operano le imprese sammarinesi, ancora oggi l'elemento caratterizzante è rappresentato da una minore incidenza degli oneri sociali sul fattore lavoro e complessivamente da minori elementi costituenti il costo.

Per seguire l'evoluzione nel tempo del costo del lavoro, viene effettuato un calcolo dato dall'elaborazione analitica del costo del lavoro sammarinese, sia pubblico che privato, che evidenzia le variazioni dovute sia ai rinnovi contrattuali che alle modifiche legislative, comprendendo i valori dei settori più rilevanti.

Le componenti standard per la determinazione del costo del lavoro sono: la retribuzione diretta, gli oneri contrattuali e gli oneri sociali.

La retribuzione diretta è quella che viene mensilmente corrisposta al lavoratore ed è composta dal minimo contrattuale, dagli scatti di anzianità e dall'eventuale lavoro straordinario.

Gli oneri contrattuali comprendono invece: la gratifica natalizia (tredicesima) e quella pasquale (quattordicesima) ove prevista, il trattamento di fine rapporto e le eventuali indennità considerate nel contratto. Gli oneri sociali, infine, comprendono i contributi a carico dei datori di

lavoro.

Nello specifico, nel settore pubblico sono stati sviluppati tutti i livelli retributivi del personale amministrativo; le principali e più diffuse qualifiche per l'Istituto per la Sicurezza Sociale e per l'Azienda Autonoma di Produzione (salarati); alcune qualifiche del Contratto Privatistico ed infine le qualifiche del personale docente.

Per quanto riguarda il Settore Privato, sono stati considerati i contratti di lavoro del settore Industria, del settore Artigianato e del settore Commercio.

Utilizzando come base l'anno 2016 sono stati rapportati i valori delle retribuzioni per mansioni equivalenti del settore pubblico e di alcuni settori del privato. Nella Tavola 87 si mettono a confronto le retribuzioni di un impiegato 6° livello del settore pubblico, di un impiegato II livello del settore bancario, di un dipendente 3° categoria del settore Servizi e del settore Industria – Meccanica di precisione. La retribuzione comprende quattro scatti di anzianità, quindi dopo otto anni di impiego presso lo stesso datore di lavoro. Come si può notare dall'indicizzazione, le retribuzioni del pubblico e del settore bancario non hanno subito variazioni negli ultimi sei anni, nel settore dei servizi gli adeguamenti sono fermi al 2017, mentre nell'industria sono stati effettuati adeguamenti ogni anno.

Tavola 87 - Costo del lavoro nel settore pubblico e privato indicizzato, paga base e 4 scatti di anzianità (2016=100)

	2016	2017	2018	2019	2020	2021
Pubblica amministrazione 6° livello	€ 2.193,38	€ 2.193,38	€ 2.193,38	€ 2.193,38	€ 2.193,38	€ 2.193,38
Settore bancario Impiegati II liv.	€ 2.413,82	€ 2.413,82	€ 2.413,82	€ 2.413,82	€ 2.413,82	€ 2.413,82
Settore Servizi 3a Categoria	€ 1.929,00	€ 1.948,30	€ 1.948,30	€ 1.948,30	€ 1.948,30	€ 1.948,30
Industria - Meccanica di precisione 3a Categoria	€ 2.027,09	€ 2.051,40	€ 2.051,40	€ 2.067,81	€ 2.078,15	€ 2.088,54
	2016	2017	2018	2019	2020	2021
Pubblica amministrazione	100,00	100,00	100,00	100,00	100,00	100,00
Settore bancario	100,00	100,00	100,00	100,00	100,00	100,00
Settore Servizi	100,00	101,00	101,00	101,00	101,00	101,00
Industria - Meccanica di precisione	100,00	101,20	101,20	102,01	102,52	103,03

Tavola 88 - Lavoratori dipendenti del settore pubblico allargato (settembre 2021)

Lavoratori dipendenti	P.A.	I.S.S.	A.A.S.L.P.	A.A.S.S.	Università degli Studi	CONS	Totale settembre 2021
Maschi	601	321	203	163	8	7	1.303
Femmine	1.386	779	27	34	33	4	2.263
Totale	1.987	1.100	230	197	41	11	3.566

Tavola 89 - Pubblica Amministrazione – retribuzione lorda

	livello 4°	livello 5°	livello 6°	livello 7°	livello 8°	livello 9°	livello 10°	livello 11°	
1-Retribuzione diretta									
Paga base mensile		€ 1.750,51	€ 1.889,48	€ 2.042,30	€ 2.206,12	€ 2.386,38	€ 2.592,85	€ 2.868,17	€ 3.139,34
Scatti di anzianità biennali		€ 142,05	€ 176,05	€ 188,85	€ 201,60	€ 230,10	€ 249,45	€ 287,00	€ 321,20
Indennità fissa		€ 381,75	€ 381,75
Indennità progressiva		€ 381,74	€ 381,74
<i>Totale paga mensile</i>		€ 1.892,56	€ 2.065,53	€ 2.231,15	€ 2.407,72	€ 2.616,48	€ 2.842,30	€ 3.918,66	€ 4.224,03
<i>Costo orario diretto</i>		€ 12,13	€ 13,24	€ 14,30	€ 15,43	€ 16,77	€ 18,22	€ 25,12	€ 27,08
2-Retribuzione indiretta									
Ferie		€ 1,56	€ 1,70	€ 1,84	€ 1,99	€ 2,16	€ 2,34	€ 3,23	€ 3,48
Festività infrasettimanali		€ 0,78	€ 0,85	€ 0,92	€ 0,99	€ 1,08	€ 1,17	€ 1,62	€ 1,74
Assemblee e permessi sindacali/studio		€ 0,10	€ 0,11	€ 0,12	€ 0,13	€ 0,14	€ 0,15	€ 0,21	€ 0,22
Permessi retribuiti		€ 0,30	€ 0,33	€ 0,35	€ 0,38	€ 0,41	€ 0,45	€ 0,62	€ 0,67
Gratifica natalizia		€ 1,30	€ 1,42	€ 1,53	€ 1,65	€ 1,80	€ 1,95	€ 2,69	€ 2,90
<i>Costo orario indiretto</i>		€ 4,04	€ 4,41	€ 4,76	€ 5,14	€ 5,59	€ 6,07	€ 8,37	€ 9,02
<i>Totale costi orari diretti e indiretti</i>		€ 16,17	€ 17,65	€ 19,07	€ 20,58	€ 22,36	€ 24,29	€ 33,49	€ 36,10
3-Contributi assicurativi e previdenziali		€ 4,03	€ 4,40	€ 4,75	€ 5,12	€ 5,57	€ 6,05	€ 8,34	€ 8,99
4-Fondiss		€ 0,32	€ 0,35	€ 0,38	€ 0,41	€ 0,45	€ 0,49	€ 0,67	€ 0,72
5-Trattamento di fine rapporto		€ 1,24	€ 1,35	€ 1,46	€ 1,58	€ 1,71	€ 1,86	€ 2,09	€ 2,29
TOTALE COSTO ORARIO		€ 21,76	€ 23,75	€ 25,66	€ 27,69	€ 30,09	€ 32,68	€ 44,59	€ 48,10

Costo orario di un dipendente con 10 anni di anzianità

Tavola 90 - Scuola – retribuzione lorda

	Insegnante scuola infanzia	Insegnante scuola elementare	Insegnante scuola media inferiore	Insegnante scuola secondaria superiore
1-Retribuzione diretta				
Paga base mensile	€ 2.206,12	€ 2.386,38	€ 2.592,85	€ 2.592,85
Scatti di anzianità biennali	€ 201,60	€ 230,10	€ 249,45	€ 249,45
Indennità funzione docente	€ 135,90	€ 169,88	€ 224,24	€ 224,24
Differenza livello				€ 275,32
<i>Totale paga mensile</i>	€ 2.543,62	€ 2.786,36	€ 3.066,54	€ 3.341,86
<i>Costo orario diretto</i>	€ 19,77	€ 25,03	€ 32,62	€ 34,81
2-Retribuzione indiretta				
Sospensione del servizio	€ 8,49	€ 11,88	€ 14,07	€ 16,88
Festività infrasettimanali	€ 1,57	€ 2,05	€ 2,60	€ 2,87
Assemblee e permessi sindacali/studio	€ 0,24	€ 0,37	€ 0,55	€ 0,60
Permessi retribuiti	€ 0,60	€ 0,79	€ 1,00	€ 1,11
Gratifica natalizia	€ 2,61	€ 3,42	€ 4,33	€ 4,79
<i>Totale costo indiretto</i>	€ 13,52	€ 18,50	€ 22,56	€ 26,25
<i>Totale costi diretti e indiretti</i>	€ 33,29	€ 43,53	€ 55,18	€ 61,06
3-Contributi assicurativi e previdenziali				
	€ 8,29	€ 10,84	€ 13,74	€ 15,20
4-Fondiss				
	€ 0,67	€ 0,87	€ 1,10	€ 1,22
5-Trattamento fine rapporto				
	€ 2,46	€ 3,21	€ 4,10	€ 4,06
TOTALE COSTO ORARIO	€ 44,70	€ 58,45	€ 74,12	€ 81,55

Costo orario di un dipendente con 10 anni di anzianità

Tavola 91 - Contratto Privatistico – retribuzione lorda

	Addetto qualificato 3° grado	Addetto specializzato 3° grado
1-Retribuzione diretta		
Paga base mensile	€ 1.567,95	€ 1.789,97
Scatti di anzianità biennali	€ 149,45	€ 199,25
<i>Totale paga mensile</i>	€ 1.717,40	€ 1.989,22
<i>Costo orario diretto</i>	€ 11,01	€ 12,75
2-Retribuzione indiretta		
Ferie	€ 1,34	€ 1,55
Festività infrasettimanali	€ 0,69	€ 0,80
Assemblee e permessi sindacali/studio	€ 0,09	€ 0,10
Permessi retribuiti	€ 0,27	€ 0,31
Gratifica natalizia	€ 1,16	€ 1,34
<i>Totale costo indiretto</i>	€ 3,55	€ 4,11
<i>Totale costi diretti e indiretti</i>	€ 14,55	€ 16,86
3-Contributi assicurativi e previdenziali		
	€ 3,90	€ 4,52
4-Fondiss		
	€ 0,29	€ 0,34
5- Trattamento fine rapporto		
	€ 1,12	€ 1,29
TOTALE COSTO ORARIO	€ 19,86	€ 23,01

Costo orario di un dipendente con 10 anni di anzianità

Tavola 92 Azienda Autonoma di Produzione – retribuzione lorda

	Operaio qualificato	Capo squadra 5 A	Coordinatore squadre 6°
1-Retribuzione diretta			
Paga base mensile	€ 1.555,12	€ 1.845,75	€ 1.902,20
Scatti di anzianità biennali	€ 128,30	€ 166,75	€ 188,15
Indennità di squadra	€ 126,05	€ 174,24	€ 189,43
<i>Totale paga mensile</i>	€ 1.809,47	€ 2.186,74	€ 2.279,78
<i>Costo orario diretto</i>	€ 11,60	€ 14,02	€ 14,61
2-Retribuzione indiretta			
Ferie	€ 1,50	€ 1,81	€ 1,89
Festività infrasettimanali	€ 0,75	€ 0,91	€ 0,94
Assemblee e permessi Sindacali/studio	€ 0,10	€ 0,12	€ 0,12
Permessi retribuiti	€ 0,29	€ 0,35	€ 0,36
Gratifica natalizia	€ 1,25	€ 1,51	€ 1,57
<i>Totale costo indiretto</i>	€ 3,88	€ 4,69	€ 4,89
<i>Totale costi diretti e indiretti</i>	€ 15,48	€ 18,71	€ 19,51
3-Contributi assicurativi e previdenziali			
	€ 4,40	€ 5,31	€ 5,54
4-Fondiss			
	€ 0,31	€ 0,37	€ 0,39
5-Trattamento fine rapporto			
	€ 1,29	€ 1,56	€ 1,62
TOTALE COSTO ORARIO	€ 21,48	€ 25,96	€ 27,06

Costo orario di un dipendente con 10 anni di anzianità

Tavola 93 - Istituto per la Sicurezza Sociale – retribuzione lorda

	Infermiere professionale	Operatore Tecnico assistenziale	Medico di Base (liv.2)	Medico (liv.4)
1-Retribuzione diretta				
Paga base mensile	€ 2.206,12	€ 1.889,48	€ 4.000,00	€ 4.000,00
Scatti di anzianità biennali	€ 201,60	€ 176,05	€ 360,00	€ 450,00
Indennità fissa	.	.	€ 364,50	€ 612,00
Indennità progressiva	.	.	€ 130,50	€ 243,00
Maggiorazione	.	.	€ 325,00	€ 580,00
Incentivo assistiti	.	.		
Indennità di funzione	€ 104,81	€ 95,27		
Differenza di livello	.	.		
Indennità integrativa	.	.		
<i>Totale paga mensile</i>	€ 2.512,53	€ 2.160,80	€ 5.180,00	€ 5.885,00
<i>Costo orario diretto</i>	€ 16,11	€ 13,85	€ 31,46	€ 35,74
2-Retribuzione indiretta				
Ferie	€ 2,06	€ 1,78	€ 4,03	€ 4,58
Festività infrasettimanali	€ 1,11	€ 0,96	€ 2,17	€ 2,47
Assemblee e permessi sindacali/studio	€ 0,13	€ 0,11	€ 0,24	€ 0,28
Permessi retribuiti	€ 0,40	€ 0,34	€ 0,78	€ 0,88
Gratifica natalizia	€ 1,72	€ 1,48	€ 3,36	€ 3,82
<i>Totale costo indiretto</i>	€ 5,43	€ 4,67	€ 10,58	€ 12,02
<i>Totale costi diretti e indiretti</i>	€ 21,53	€ 18,52	€ 42,04	€ 47,76
3-Contributi assicurativi e previdenziali				
	€ 5,36	€ 4,61	€ 10,47	€ 11,89
4-Fondiss				
	€ 0,44	€ 0,37	€ 0,84	€ 0,96
5-Trattamento fine rapporto				
	€ 1,60	€ 1,37	€ 2,49	€ 2,49
TOTALE COSTO ORARIO	€ 28,93	€ 24,87	€ 55,83	€ 63,09

Costo orario di un dipendente con 10 anni di anzianità

Tavola 94 - Lavoratori dipendenti del settore privato (settembre 2021)

	Maschi	Femmine
Agricoltura, silvicoltura e pesca	17	13
Attività manifatturiere	5.067	1.665
Fornitura di acqua, reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti e risanamento	41	13
Costruzioni	792	113
Commercio all'ingrosso e al dettaglio, riparazione di autoveicoli e motocicli	1.534	1.396
Trasporto e magazzinaggio	363	118
Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	498	575
Servizi di informazione e comunicazione	583	298
Attività finanziarie e assicurative	302	297
Attività immobiliari	33	54
Attività professionali, scientifiche e tecniche	434	500
Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese	248	482
Amministrazione pubblica e difesa, assicurazione sociale obbligatoria	3	4
Istruzione	34	45
Sanità e assistenza sociale	65	189
Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento	96	85
Altre attività di servizi	127	326
Attività di famiglie e convivenze come datori di lavoro	14	430
Totale	10.251	6.603

Tavola 95 - Industria (Abbigliamento) – retribuzione lorda

	1° CAT.	2° CAT.	3° CAT.	4° CAT. 2° livello	4° CAT. 1° livello	5° CAT. 2° livello	5° CAT. 1° livello	6° CAT.	7° CAT.	8° CAT.
1 - Retribuzione diretta:										
Paga base mensile	€ 1.645,45	€ 1.724,82	€ 1.819,74	€ 1.923,96	€ 1.936,76	€ 2.037,15	€ 2.130,72	€ 2.353,52	€ 2.646,00	€ 3.290,90
Scatti di anzianità n.4	€ 178,88	€ 182,12	€ 186,52	€ 193,60	€ 195,20	€ 208,20	€ 214,92	€ 234,96	€ 265,32	€ 357,68
<i>Totale paga mensile</i>	€ 1.824,33	€ 1.906,94	€ 2.006,26	€ 2.117,56	€ 2.131,96	€ 2.245,35	€ 2.345,64	€ 2.588,48	€ 2.911,32	€ 3.648,58
<i>Costo orario diretto</i>	€ 11,23	€ 11,74	€ 12,35	€ 13,03	€ 13,12	€ 13,82	€ 14,43	€ 15,93	€ 17,92	€ 22,45
2 - Retribuzione indiretta:										
Ferie	€ 1,38	€ 1,45	€ 1,52	€ 1,61	€ 1,62	€ 1,70	€ 1,78	€ 1,96	€ 2,21	€ 2,77
Permessi retribuiti	€ 0,05	€ 0,06	€ 0,06	€ 0,06	€ 0,06	€ 0,06	€ 0,07	€ 0,07	€ 0,08	€ 0,11
Ex festività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Riduzione orario di lavoro	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Festività infrasettimanali	€ 0,69	€ 0,72	€ 0,76	€ 0,80	€ 0,81	€ 0,85	€ 0,89	€ 0,98	€ 1,10	€ 1,38
Assemblee, permessi sindacali/studio	€ 0,09	€ 0,09	€ 0,09	€ 0,10	€ 0,10	€ 0,11	€ 0,11	€ 0,12	€ 0,14	€ 0,17
Gratifica natalizia	€ 1,15	€ 1,21	€ 1,27	€ 1,34	€ 1,35	€ 1,42	€ 1,48	€ 1,64	€ 1,84	€ 2,31
<i>Costo orario indiretto</i>	€ 3,37	€ 3,52	€ 3,70	€ 3,91	€ 3,93	€ 4,14	€ 4,33	€ 4,78	€ 5,37	€ 6,73
<i>Totale costi orari diretti e indiretti</i>	€ 14,59	€ 15,25	€ 16,05	€ 16,94	€ 17,05	€ 17,96	€ 18,76	€ 20,71	€ 23,29	€ 29,19
3 - Contributi assicurativi e previdenziali										
	€ 4,00	€ 4,18	€ 4,40	€ 4,64	€ 4,67	€ 4,92	€ 5,14	€ 5,67	€ 6,38	€ 8,00
4 - Trattamento di fine rapporto										
	€ 1,22	€ 1,27	€ 1,34	€ 1,41	€ 1,42	€ 1,49	€ 1,56	€ 1,72	€ 1,94	€ 2,43
TOTALE COSTO ORARIO	€ 19,81	€ 20,70	€ 21,78	€ 22,99	€ 23,14	€ 24,38	€ 25,46	€ 28,10	€ 31,61	€ 39,61

N.B. Il totale costo orario non tiene conto della voce "Premio annuale/Retribuzione variabile" in quanto mancano i dati per rilevarne l'incidenza.

Tavola 96 - Industria (Meccanica di precisione) – retribuzione lorda

	1° CAT.	2° CAT.	3° CAT.	4° CAT.	5° CAT. 2° livello	5° CAT. 1° livello	6° CAT.	7° CAT.	8° CAT.
1 - Retribuzione diretta:									
Paga base mensile	€ 1.688,51	€ 1.789,21	€ 1.894,54	€ 1.997,97	€ 2.080,51	€ 2.166,94	€ 2.414,13	€ 2.733,28	€ 3.376,98
Scatti di anzianità n.4	€ 183,40	€ 188,32	€ 194,00	€ 201,04	€ 211,80	€ 218,12	€ 240,92	€ 274,16	€ 366,68
<i>Totale paga mensile</i>	€ 1.871,91	€ 1.977,53	€ 2.088,54	€ 2.199,01	€ 2.292,31	€ 2.385,06	€ 2.655,05	€ 3.007,44	€ 3.743,66
<i>Costo orario diretto</i>	€ 11,52	€ 12,17	€ 12,85	€ 13,53	€ 14,11	€ 14,68	€ 16,34	€ 18,51	€ 23,04
2 - Retribuzione indiretta:									
Ferie	€ 1,42	€ 1,50	€ 1,58	€ 1,67	€ 1,74	€ 1,81	€ 2,01	€ 2,28	€ 2,84
Permessi retribuiti	€ 0,05	€ 0,06	€ 0,06	€ 0,06	€ 0,07	€ 0,07	€ 0,08	€ 0,09	€ 0,11
Exfestività	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Riduzione orario di lavoro	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Festività infrasettimanali	€ 0,71	€ 0,75	€ 0,79	€ 0,83	€ 0,87	€ 0,90	€ 1,01	€ 1,14	€ 1,42
Assemblee, permessi sindacali/studio	€ 0,09	€ 0,09	€ 0,10	€ 0,10	€ 0,11	€ 0,11	€ 0,12	€ 0,14	€ 0,18
Gratifica natalizia	€ 1,18	€ 1,25	€ 1,32	€ 1,39	€ 1,45	€ 1,51	€ 1,68	€ 1,90	€ 2,37
<i>Costo orario indiretto</i>	€ 3,45	€ 3,65	€ 3,85	€ 4,06	€ 4,23	€ 4,40	€ 4,90	€ 5,55	€ 6,91
<i>Totale costi diretti e indiretti</i>	€ 14,97	€ 15,82	€ 16,71	€ 17,59	€ 18,34	€ 19,08	€ 21,24	€ 24,06	€ 29,95
3 - Contributi assicurativi e previdenziali	€ 4,10	€ 4,33	€ 4,58	€ 4,82	€ 5,02	€ 5,23	€ 5,82	€ 6,59	€ 8,21
4 - Trattamento di fine rapporto	€ 1,25	€ 1,32	€ 1,39	€ 1,47	€ 1,53	€ 1,59	€ 1,77	€ 2,00	€ 2,49
TOTALE COSTO ORARIO	€ 20,32	€ 21,47	€ 22,68	€ 23,88	€ 24,89	€ 25,90	€ 28,83	€ 32,65	€ 40,65

N.B. il totale costo orario non tiene conto della voce "Premio annuale/Retribuzione variabile" in quanto mancano i dati per rilevarne l'incidenza.

Tavola 97 - Industria (Chimico) – retribuzione lorda

	1° CAT.	2° CAT.	3° CAT.	4° CAT.	5° CAT. 2° livello	5° CAT. 1° livello	6° CAT.	7° CAT.	8° CAT.
1 - Retribuzione diretta:									
Paga base mensile	€ 1.677,55	€ 1.768,57	€ 1.877,88	€ 1.989,67	€ 2.080,63	€ 2.161,88	€ 2.397,18	€ 2.711,43	€ 3.355,12
Scatti di anzianità n.4	€ 182,12	€ 185,88	€ 192,08	€ 199,88	€ 211,80	€ 217,52	€ 238,88	€ 271,72	€ 364,16
<i>Totale paga mensile</i>	€ 1.859,67	€ 1.954,45	€ 2.069,96	€ 2.189,55	€ 2.292,43	€ 2.379,40	€ 2.636,06	€ 2.983,15	€ 3.719,28
<i>Costo orario diretto</i>	€ 11,44	€ 12,03	€ 12,74	€ 13,47	€ 14,11	€ 14,64	€ 16,22	€ 18,36	€ 22,89
2 - Retribuzione indiretta									
Ferie	€ 1,41	€ 1,48	€ 1,57	€ 1,66	€ 1,74	€ 1,81	€ 2,00	€ 2,26	€ 2,82
Permessi retribuiti	€ 0,05	€ 0,06	€ 0,06	€ 0,06	€ 0,07	€ 0,07	€ 0,08	€ 0,09	€ 0,11
Exfestività	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Riduzione orario di lavoro	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Festività infrasettimanali	€ 0,70	€ 0,74	€ 0,78	€ 0,83	€ 0,87	€ 0,90	€ 1,00	€ 1,13	€ 1,41
Assemblee, Permessi sindacali/studio	€ 0,09	€ 0,09	€ 0,10	€ 0,10	€ 0,11	€ 0,11	€ 0,12	€ 0,14	€ 0,17
Gratifica natalizia	€ 1,18	€ 1,24	€ 1,31	€ 1,38	€ 1,45	€ 1,50	€ 1,67	€ 1,89	€ 2,35
<i>Costo orario indiretto</i>	€ 3,43	€ 3,61	€ 3,82	€ 4,04	€ 4,23	€ 4,39	€ 4,87	€ 5,51	€ 6,86
<i>Totale costi diretti e indiretti</i>	€ 14,88	€ 15,63	€ 16,56	€ 17,52	€ 18,34	€ 19,03	€ 21,09	€ 23,86	€ 29,75
3 - Contributi assicurativi e previdenziali	€ 4,08	€ 4,28	€ 4,54	€ 4,80	€ 5,02	€ 5,22	€ 5,78	€ 6,54	€ 8,15
4 - Trattamento di fine rapporto	€ 1,24	€ 1,30	€ 1,38	€ 1,46	€ 1,53	€ 1,59	€ 1,76	€ 1,99	€ 2,48
TOTALE COSTO ORARIO	€ 20,19	€ 21,22	€ 22,47	€ 23,77	€ 24,89	€ 25,83	€ 28,62	€ 32,39	€ 40,38

N.B. il totale costo orario non tiene conto della voce "Premio annuale/Retribuzione variabile" in quanto mancano i dati per rilevarne l'incidenza.

Tavola 98 - Artigianato (Meccanica) – retribuzione lorda

	1° CAT.	2° CAT.	3° CAT.	4° CAT.	5° CAT. 2° livello	5° CAT. 1° livello	6° CAT.	7° CAT.	8° CAT.
1 - Retribuzione diretta									
Paga base mensile	€ 1.688,51	€ 1.789,21	€ 1.894,54	€ 1.997,97	€ 2.080,51	€ 2.166,94	€ 2.414,13	€ 2.733,28	€ 3.376,98
Scatti di anzianità n.4	€ 183,40	€ 188,32	€ 194,00	€ 201,04	€ 211,80	€ 218,12	€ 240,92	€ 274,16	€ 366,68
<i>Totale paga mensile</i>	€ 1.871,91	€ 1.977,53	€ 2.088,54	€ 2.199,01	€ 2.292,31	€ 2.385,06	€ 2.655,05	€ 3.007,44	€ 3.743,66
<i>Costo orario diretto</i>	€ 10,76	€ 11,37	€ 12,00	€ 12,64	€ 13,17	€ 13,71	€ 15,26	€ 17,28	€ 21,52
2 - Retribuzione indiretta									
Ferie	€ 1,42	€ 1,50	€ 1,58	€ 1,66	€ 1,73	€ 1,80	€ 2,01	€ 2,27	€ 2,83
Permessi retribuiti	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Ex festività	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Riduzione orario di lavoro	€ 0,82	€ 0,86	€ 0,91	€ 0,96	€ 1,00	€ 1,04	€ 1,16	€ 1,31	€ 1,63
Festività infrasettimanali	€ 0,71	€ 0,75	€ 0,79	€ 0,83	€ 0,87	€ 0,90	€ 1,00	€ 1,14	€ 1,42
Assemblee, permessi sindacali/studio	€ 0,08	€ 0,09	€ 0,09	€ 0,10	€ 0,10	€ 0,10	€ 0,12	€ 0,13	€ 0,16
Gratifica natalizia	€ 1,18	€ 1,25	€ 1,32	€ 1,39	€ 1,45	€ 1,51	€ 1,68	€ 1,90	€ 2,37
<i>Costo orario indiretto</i>	€ 4,21	€ 4,44	€ 4,69	€ 4,94	€ 5,15	€ 5,36	€ 5,97	€ 6,76	€ 8,41
<i>Totale costi diretti e indiretti</i>	€ 14,96	€ 15,81	€ 16,70	€ 17,58	€ 18,33	€ 19,07	€ 21,22	€ 24,04	€ 29,93
3 - Contributi assicurativi e previdenziali									
	€ 4,10	€ 4,33	€ 4,57	€ 4,82	€ 5,02	€ 5,22	€ 5,82	€ 6,59	€ 8,20
4 - Trattamento di fine rapporto									
	€ 1,25	€ 1,32	€ 1,39	€ 1,46	€ 1,53	€ 1,59	€ 1,77	€ 2,00	€ 2,49
TOTALE COSTO ORARIO	€ 20,31	€ 21,46	€ 22,66	€ 23,86	€ 24,87	€ 25,88	€ 28,81	€ 32,63	€ 40,62

N.B. il totale costo orario non tiene conto della voce "Premio annuale/Retribuzione variabile" in quanto mancano i dati per rilevare l'incidenza.

Tavola 99 - Commercio – retribuzione lorda

	1° CAT.	2° CAT.	3° CAT. Liv. B	3° CAT. Liv. A	4° CAT. Liv. B	4° CAT. Liv. A	5° CAT. Liv. B	5° CAT. Liv. A	6° CAT.	7° CAT.	8° CAT.
1 - Retribuzione diretta											
Paga base mensile	€ 1.646,22	€ 1.734,09	€ 1.796,40	€ 1.859,60	€ 1.914,38	€ 1.970,15	€ 2.062,91	€ 2.145,36	€ 2.253,35	€ 2.439,37	€ 2.656,35
Scatti di anzianità n.4	€ 197,56	€ 208,08	€ 215,56	€ 223,16	€ 229,72	€ 236,40	€ 247,56	€ 257,44	€ 270,40	€ 292,72	€ 318,76
<i>Totale paga mensile</i>	€ 1.843,78	€ 1.942,17	€ 2.011,96	€ 2.082,76	€ 2.144,10	€ 2.206,55	€ 2.310,47	€ 2.402,80	€ 2.523,75	€ 2.732,09	€ 2.975,11
<i>Costo Orario diretto</i>	€ 10,60	€ 11,16	€ 11,56	€ 11,97	€ 12,32	€ 12,68	€ 13,28	€ 13,81	€ 14,50	€ 15,70	€ 17,10
2 - Retribuzione indiretta											
Ferie	€ 1,13	€ 1,19	€ 1,23	€ 1,27	€ 1,31	€ 1,35	€ 1,41	€ 1,47	€ 1,54	€ 1,67	€ 1,82
Permessi retribuiti	€ 0,10	€ 0,11	€ 0,11	€ 0,12	€ 0,12	€ 0,12	€ 0,13	€ 0,13	€ 0,14	€ 0,15	€ 0,17
Exfestività	€ 0,09	€ 0,09	€ 0,10	€ 0,10	€ 0,10	€ 0,11	€ 0,11	€ 0,12	€ 0,12	€ 0,13	€ 0,15
Riduzione orario di lavoro	€ 0,18	€ 0,19	€ 0,20	€ 0,20	€ 0,21	€ 0,21	€ 0,22	€ 0,23	€ 0,25	€ 0,27	€ 0,29
Festività infrasettimanali	€ 0,77	€ 0,81	€ 0,84	€ 0,87	€ 0,89	€ 0,92	€ 0,96	€ 1,00	€ 1,05	€ 1,14	€ 1,24
Assemblee, permessi sindacali/studio	€ 0,08	€ 0,08	€ 0,08	€ 0,09	€ 0,09	€ 0,09	€ 0,10	€ 0,10	€ 0,10	€ 0,11	€ 0,12
Gratifica natalizia	€ 1,11	€ 1,17	€ 1,22	€ 1,26	€ 1,29	€ 1,33	€ 1,40	€ 1,45	€ 1,52	€ 1,65	€ 1,80
<i>Costo orario indiretto</i>	€ 3,46	€ 3,64	€ 3,77	€ 3,90	€ 4,02	€ 4,14	€ 4,33	€ 4,50	€ 4,73	€ 5,12	€ 5,58
<i>Totali costi diretti e indiretti</i>	€ 14,05	€ 14,80	€ 15,33	€ 15,87	€ 16,34	€ 16,82	€ 17,61	€ 18,31	€ 19,24	€ 20,82	€ 22,68
3 - Contributi assicurativi e previdenziali											
	€ 3,85	€ 4,06	€ 4,20	€ 4,35	€ 4,48	€ 4,61	€ 4,83	€ 5,02	€ 5,27	€ 5,71	€ 6,21
4 - Trattamento di fine rapporto											
	€ 1,17	€ 1,23	€ 1,28	€ 1,32	€ 1,36	€ 1,40	€ 1,47	€ 1,53	€ 1,60	€ 1,73	€ 1,89
TOTALE COSTO ORARIO	€ 19,07	€ 20,09	€ 20,81	€ 21,55	€ 22,18	€ 22,83	€ 23,90	€ 24,86	€ 26,11	€ 28,26	€ 30,78

2.9.1 Il costo del lavoro nel settore pubblico allargato

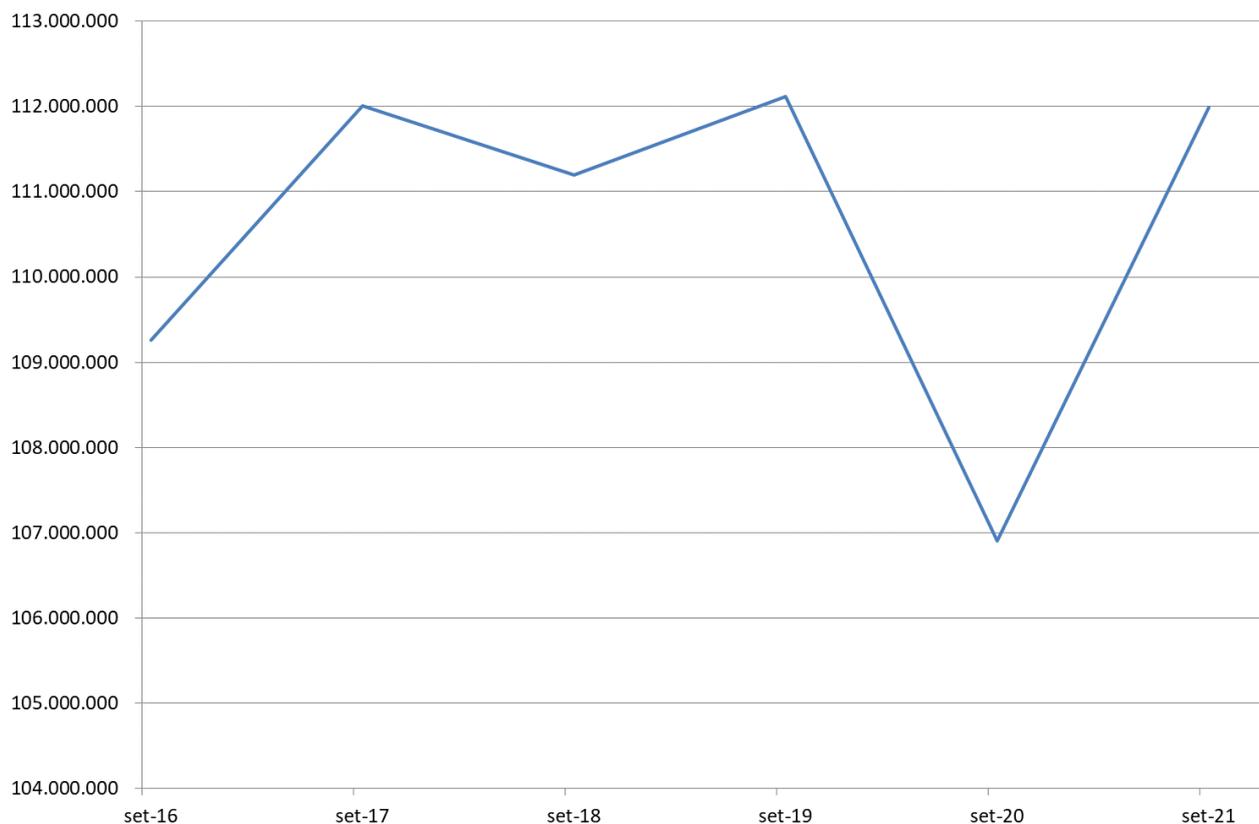
Il costo del personale impiegato nel settore pubblico allargato che include la Pubblica Amministrazione, gli Enti Pubblici e le Aziende Autonome, rappresenta una parte importante della spesa pubblica corrente sostenuta dallo Stato. Nella Tavola 100 viene presentato l'andamento del costo del lavoro (ad esclusione dei salariati) dei primi nove mesi di ogni anno relativamente al periodo 2016-2021. Nel 2021 il costo del personale è aumentato rispetto all'anno precedente +4,8%, nel 2020 era stata registrata una diminuzione del -4,6% a seguito dell'introduzione della retribuzione ridotta erogata ai dipendenti in occasione dell'emergenza sanitaria. L'aumento del costo del personale dell'Azienda Autonoma di Stato per i Lavori Pubblici nel 2021 è in parte dovuto alla riorganizzazione di alcuni uffici del settore pubblico che sono stati trasferiti all'Azienda.

Tavola 100 – Costo del personale per ente (esclusi i salariati) - gennaio – settembre 2016-2021

Istituto per la Sicurezza Sociale	€ 35.537.626	2,8%	€ 36.424.010	2,5%	€ 36.400.143	-0,1%	€ 38.618.101	6,1%	€ 38.927.570	0,8%	€ 39.762.731	2,1%
Azienda Autonoma di Stato per i Servizi Pubblici	€ 5.514.221	-2,3%	€ 5.648.201	2,4%	€ 5.741.582	1,7%	€ 5.681.356	-1,0%	€ 5.347.407	-5,9%	€ 5.675.408	6,1%
Poste S.p.a.	€ 2.577.140	-19,8%	€ 2.762.521	7,2%	€ 2.606.776	-5,6%	€ 2.514.840	-3,5%	€ 2.346.386	-6,7%	€ 2.302.992	-1,8%
Università degli Studi	€ 1.377.848	1,6%	€ 1.439.724	4,5%	€ 1.405.423	-2,4%	€ 1.386.913	-1,3%	€ 1.202.735	-13,3%	€ 1.333.008	10,8%
Azienda Autonoma di Stato per i Lavori Pubblici	€ 1.203.711	-2,8%	€ 1.148.120	-4,6%	€ 1.126.701	-1,9%	€ 1.094.602	-2,8%	€ 1.091.114	-0,3%	€ 1.301.435	19,3%
Comitato Olimpico Nazionale Sammarinese	€ 308.060	-6,1%	€ 360.413	17,0%	€ 351.452	-2,5%	€ 325.897	-7,3%	€ 321.962	-1,2%	€ 305.274	-5,2%
Autorità Aviazione Civile e Navale	€ 86.305	3,1%	€ 102.251	18,5%	€ 115.253	12,7%	€ 106.106	-7,9%	€ 111.927	5,5%	€ 103.511	-7,5%
Totale	€ 109.254.030	0,4%	€ 112.009.766	2,5%	€ 111.193.607	-0,7%	€ 112.115.989	0,8%	€ 106.908.651	-4,6%	€ 111.984.238	4,7%

L'ordine di grandezza della variazione del costo del personale nel periodo 2016-2021 è visibile nel Grafico 74, il picco negativo del 2020 è stato recuperato nel 2021 riportando il costo complessivo del personale ai livelli degli anni precedenti.

Grafico 74 – Costo del personale settore pubblico allargato (senza salariati): gennaio - settembre 2016-2021



Includendo nel costo del personale anche quello dei salariati occupati presso l’Azienda Autonoma di Stato per i Lavori Pubblici, l’impegno economico sostenuto dallo Stato nei primi nove mesi del 2021 passa a € 116.801.295. La ripartizione del costo tra i vari enti riflette il numero di dipendenti impiegati in ognuno di essi; la Pubblica Amministrazione rappresenta oltre la metà del costo totale, seguita dall’Istituto Sicurezza Sociale al quale è destinato il 34% della spesa (Tavola 101).

All’interno della Pubblica Amministrazione le aree che assorbono la maggior parte della spesa per il personale sono il Dipartimento Istruzione, che rappresenta il 24,8% del costo totale del settore pubblico allargato, il Dipartimento di Polizia che impegna il 6,2% e il Tribunale Unico con gli Uffici Giudiziari il 2,1% circa. In merito al settore sanitario il costo del personale del Dipartimento Ospedaliero rappresenta il 18,1% del totale e quello degli occupati nel Dipartimento Socio Sanitario il 9,6% (Tavola 102).

Tavola 101 – Costo del personale per ente con salariati (gennaio – settembre 2021)

	set-21	%
Pubblica Amministrazione	€ 61.199.880	52,4%
Istituto per la Sicurezza Sociale	€ 39.762.731	34,0%
Azienda Autonoma di Stato per i Servizi Pubblici	€ 5.675.408	4,9%
Poste S.p.a.	€ 2.302.992	2,0%
Università degli Studi	€ 1.333.008	1,1%
Azienda Autonoma di Stato per i Lavori Pubblici	€ 6.118.493	5,2%
Comitato Olimpico Nazionale Sammarinese	€ 305.274	0,3%
Autorità Aviazione Civile e Navale	€ 103.511	0,1%
	€ 116.801.295	100%

Grafico 75 – Ripartizione costo del personale settore pubblico allargato (con salariati): gennaio - settembre 2021

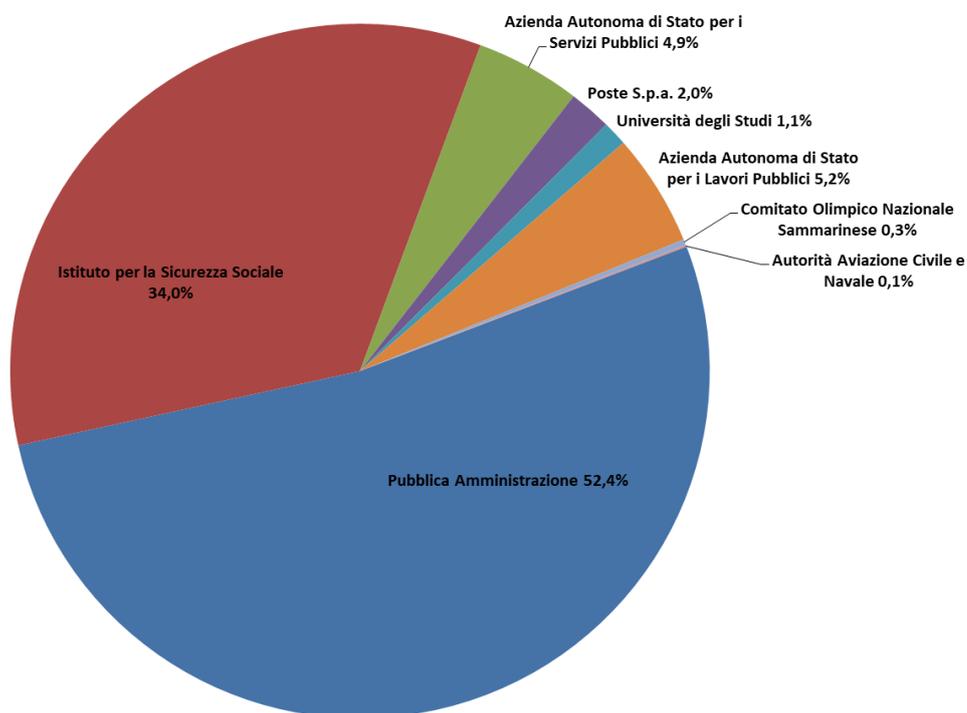
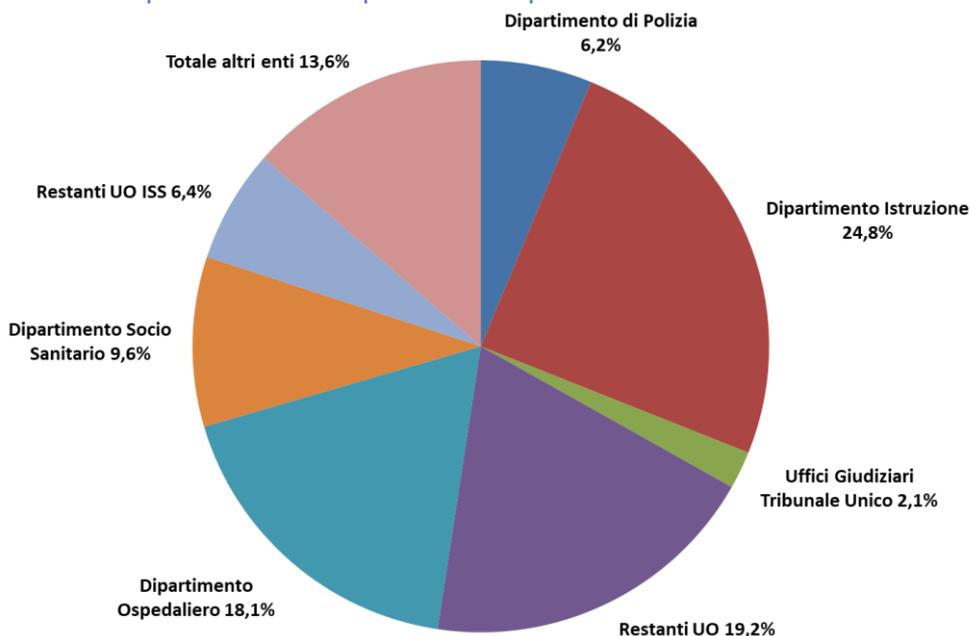


Tavola 102 – Costo del personale per ente e dipartimento: da gennaio a settembre (2016-2021)

	30-set-16	30-set-17	30-set-18	30-set-19	30-set-20	30-set-21	%
Pubblica Amministrazione	€ 62.649.119	€ 64.124.526	€ 63.446.277	€ 62.388.173	€ 57.559.551	€ 61.199.880	
Dipartimento Istruzione	€ 29.522.694	€ 29.976.304	€ 29.477.425	€ 29.059.659	€ 26.123.406	€ 28.984.680	24,8%
Dipartimento di Polizia	€ 7.202.358	€ 7.651.451	€ 7.841.477	€ 7.749.691	€ 7.510.859	€ 7.297.583	6,2%
Uffici Giudiziari Tribunale Unico	€ 2.849.966	€ 2.983.829	€ 2.806.080	€ 2.738.537	€ 2.544.372	€ 2.487.237	2,1%
Totale Parziale	€ 39.575.018	€ 40.611.584	€ 40.124.982	€ 39.547.887	€ 36.178.637	€ 38.769.499	
Restanti UO	€ 23.074.101	€ 23.512.942	€ 23.321.295	€ 22.840.286	€ 21.380.914	€ 22.430.380	19,2%
Istituto per la Sicurezza Sociale	€ 35.537.626	€ 36.424.010	€ 36.400.143	€ 38.618.101	€ 38.927.570	€ 39.762.731	
Dipartimento Ospedaliero	€ 18.794.223	€ 19.394.896	€ 19.400.055	€ 20.576.490	€ 21.177.781	€ 21.096.971	18,1%
Dipartimento Socio Sanitario	€ 10.023.716	€ 10.205.441	€ 10.183.225	€ 10.914.280	€ 10.588.335	€ 11.211.860	9,6%
Totale Parziale	€ 28.817.940	€ 29.600.337	€ 29.583.280	€ 31.490.771	€ 31.766.117	€ 32.308.831	
Restanti UO ISS	€ 6.719.686	€ 6.823.673	€ 6.816.863	€ 7.127.330	€ 7.161.453	€ 7.453.899	6,4%
PA + ISS	€ 98.186.745	€ 100.548.537	€ 99.846.420	€ 101.006.274	€ 96.487.120	€ 100.962.610	86,4%
Azienda Autonoma di Stato per i Servizi Pubblici	€ 5.514.221	€ 5.648.201	€ 5.741.582	€ 5.681.356	€ 5.347.407	€ 5.675.408	4,9%
Poste S.p.a.	€ 2.577.140	€ 2.762.521	€ 2.606.776	€ 2.514.840	€ 2.346.386	€ 2.302.992	2,0%
Università degli Studi	€ 1.377.848	€ 1.439.724	€ 1.405.423	€ 1.386.913	€ 1.202.735	€ 1.333.008	1,1%
Azienda Autonoma di Stato per i Lavori Pubblici	€ 1.203.711	€ 1.148.120	€ 1.126.701	€ 1.094.602	€ 1.091.114	€ 1.301.435	1,1%
Salariati AASLP					€ 4.427.780	€ 4.817.058	4,1%
Comitato Olimpico Nazionale Sammarinese	€ 308.060	€ 360.413	€ 351.452	€ 325.897	€ 321.962	€ 305.274	0,3%
Autorità Aviazione Civile e Navale	€ 86.305	€ 102.251	€ 115.253	€ 106.106	€ 111.927	€ 103.511	0,1%
Totale altri enti	€ 11.067.285	€ 11.461.230	€ 11.347.186	€ 11.109.714	€ 14.849.311	€ 15.838.685	13,6%
TOTALE	€ 109.254.030	€ 112.009.766	€ 111.193.607	€ 112.115.989	€ 111.336.431	€ 116.801.295	

Grafico 76 – Ripartizione costo per ente e dipartimenti - settembre 2021



2.10 - I REDDITI

Per i lavoratori dipendenti, il compenso percepito per il proprio lavoro, normalmente denominato retribuzione o salario, rappresenta in genere la principale fonte di reddito e quindi incide in modo rilevante sulla capacità di spesa o di risparmio.

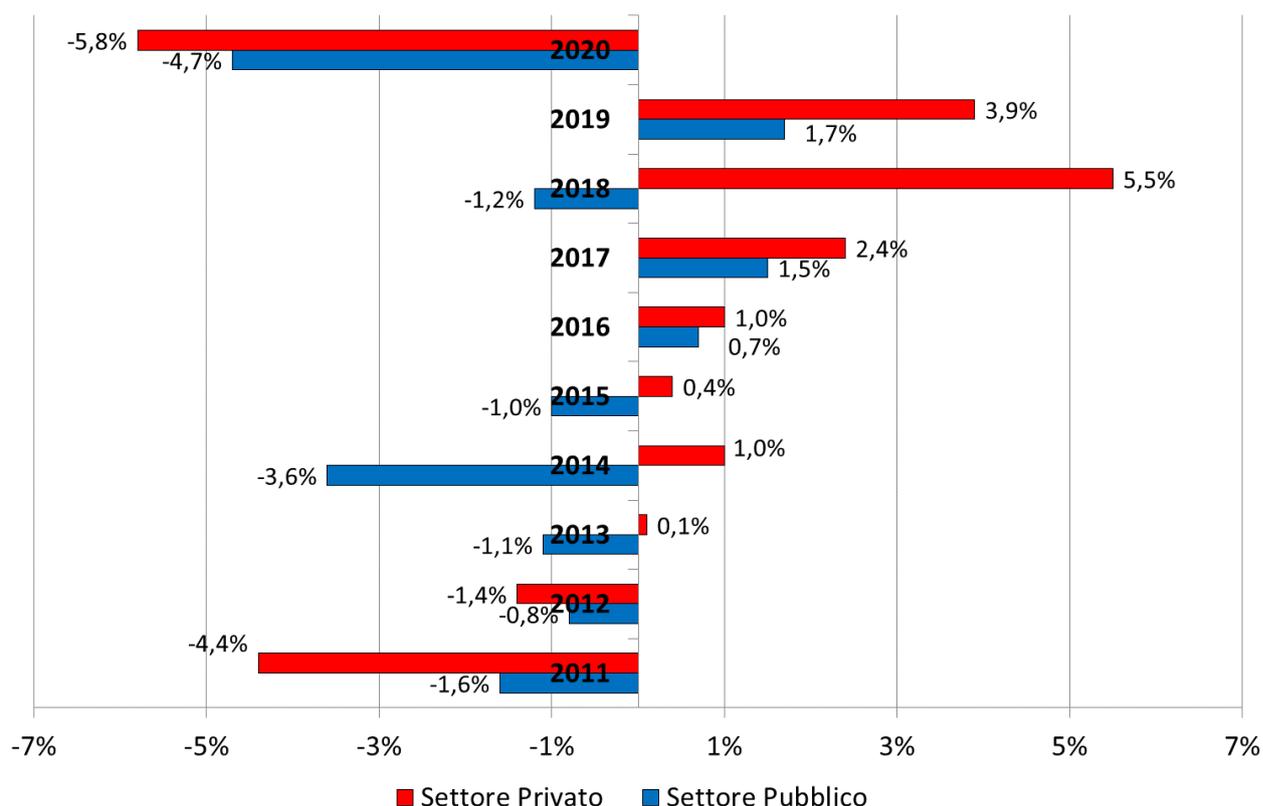
I redditi, inoltre, rappresentano un flusso di ricchezza durante un periodo di tempo e costituiscono la base imponibile per le principali imposte dello Stato. Misurare l'arricchimento di un soggetto rappresenta il parametro più equo per commisurare il prelievo fiscale.

Tavola 103 - Retribuzioni lorde lavoratori dipendenti suddivise per ente pubblico e ramo di attività economica

	2016	Var.%	2017	Var.%	2018	Var.%	2019	Var.%	2020	Var.%
SETTORE PUBBLICO	€ 122.432.255	0,7%	€ 124.303.181	1,5%	€ 122.871.736	-1,2%	€ 124.953.216	1,7%	€ 119.124.079	-4,7%
Stato	€ 66.780.209	0,3%	€ 68.490.663	2,6%	€ 67.267.499	-1,8%	€ 66.505.764	-1,1%	€ 62.165.171	-6,5%
I.S.S.	€ 37.172.407	3,7%	€ 37.642.763	1,3%	€ 37.690.505	0,1%	€ 41.202.127	9,3%	€ 41.006.045	-0,5%
A.A.S.S.	€ 5.894.866	-1,0%	€ 5.949.445	0,9%	€ 6.104.847	2,6%	€ 6.001.351	-1,7%	€ 5.600.490	-6,7%
A.A.S.P.L.	€ 1.257.134	-3,3%	€ 1.197.830	-4,7%	€ 1.156.739	-3,4%	€ 1.159.887	0,3%	€ 1.193.963	2,9%
A.A.S.F.N.
C.O.N.S.	€ 341.206	-1,9%	€ 371.728	8,9%	€ 361.612	-2,7%	€ 349.893	-3,2%	€ 345.334	-1,3%
Cantieri di Stato	€ 6.375.611	-3,5%	€ 6.098.084	-4,4%	€ 5.918.793	-2,9%	€ 5.486.539	-7,3%	€ 4.897.902	-10,7%
Autorità Aviazione Civile e Navale	€ 92.562	1,8%	€ 112.966	22,0%	€ 123.425	9,3%	€ 113.756	-7,8%	€ 121.929	7,2%
Università	€ 1.485.165	3,0%	€ 1.539.668	3,7%	€ 1.492.844	-3,0%	€ 1.446.638	-3,1%	€ 1.284.032	-11,2%
Poste	€ 3.033.097	-9,8%	€ 2.900.036	-4,4%	€ 2.755.473	-5,0%	€ 2.687.263	-2,5%	€ 2.509.213	-6,6%
SETTORE PRIVATO	€ 388.343.431	1,0%	€ 397.826.875	2,4%	€ 419.773.802	5,5%	€ 436.112.134	3,9%	€ 410.810.731	-5,8%
Agricoltura, silvicoltura e pesca	€ 504.922	4,8%	€ 523.237	3,6%	€ 510.462	-2,4%	€ 444.927	-12,8%	€ 421.702	-5,2%
Industrie Manifatturiere	€ 153.272.817	1,0%	€ 161.162.474	5,1%	€ 181.320.017	12,5%	€ 189.232.801	4,4%	€ 184.223.157	-2,6%
Fornitura di Energia Elettrica, Gas, Vapore e Aria Condizionata	€ 78.354	100,0%	€ 9.309	-88,1%
Fornitura di acqua, reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti e risanamento	€ 830.480	160,9%	€ 929.449	11,9%	€ 1.180.754	27,0%	€ 1.443.584	22,3%	€ 1.540.884	6,7%
Costruzioni	€ 22.331.556	-2,9%	€ 21.864.677	-2,1%	€ 22.995.175	5,2%	€ 24.197.583	5,2%	€ 23.000.389	-4,9%
Commercio all'ingrosso e al dettaglio, riparazione di autoveicoli e motocicli	€ 60.860.586	4,6%	€ 61.352.508	0,8%	€ 64.219.351	4,7%	€ 66.216.856	3,1%	€ 61.078.368	-7,8%
Trasporto e magazzinaggio	€ 7.571.117	-1,3%	€ 8.344.415	10,2%	€ 10.830.839	29,8%	€ 11.316.478	4,5%	€ 11.081.222	-2,1%
Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	€ 14.360.968	2,2%	€ 15.241.078	6,1%	€ 18.026.807	18,3%	€ 18.914.288	4,9%	€ 14.383.913	-24,0%
Servizi di informazione e comunicazione	€ 22.326.195	6,5%	€ 23.065.356	3,3%	€ 22.651.908	-1,8%	€ 24.615.357	8,7%	€ 25.101.239	2,0%
Attività finanziarie e assicurative	€ 40.200.485	-4,4%	€ 36.417.161	-9,4%	€ 35.051.826	-3,7%	€ 32.985.799	-5,9%	€ 30.253.049	-8,3%
Attività immobiliari	€ 1.994.369	18,7%	€ 1.602.026	-19,7%	€ 1.981.531	23,7%	€ 2.041.972	3,1%	€ 1.805.395	-11,6%
Attività professionali, scientifiche e tecniche	€ 26.249.024	-6,0%	€ 27.604.309	5,2%	€ 20.519.472	-25,7%	€ 21.770.536	6,1%	€ 21.749.013	-0,1%
Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese	€ 12.930.399	8,5%	€ 13.988.723	8,2%	€ 14.537.963	3,9%	€ 16.010.624	10,1%	€ 12.559.325	-21,6%
Amministrazione pubblica e difesa, Assicurazione Sociale Obbligatoria	€ 231.978	1,8%	€ 234.769	1,2%	€ 242.051	3,1%	€ 296.481	22,5%	€ 225.794	-23,8%
Istruzione	€ 1.076.353	21,4%	€ 1.149.466	6,8%	€ 1.313.313	14,3%	€ 1.440.271	9,7%	€ 1.422.096	-1,3%
Sanità e assistenza sociale	€ 5.693.333	3,4%	€ 5.797.009	1,8%	€ 6.226.377	7,4%	€ 6.087.816	-2,2%	€ 4.899.255	-19,5%
Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento	€ 5.928.740	-4,5%	€ 5.900.955	-0,5%	€ 5.083.378	-13,9%	€ 5.279.836	3,9%	€ 4.351.500	-17,6%
Altre attività di servizi	€ 8.152.150	0,6%	€ 8.804.555	8,0%	€ 9.105.561	3,4%	€ 9.797.602	7,6%	€ 8.521.001	-13,0%
Attività di famiglie e convivenze come datori di lavoro	€ 3.714.136	6,7%	€ 3.725.644	0,3%	€ 3.857.761	3,5%	€ 3.866.437	0,2%	€ 4.133.367	6,9%
Organizzazioni ecd organismi extraterritoriali	€ 113.823	-3,4%	€ 119.064	4,6%	€ 119.257	0,2%	€ 74.533	-37,5%	€ 50.752	-31,9%
Totale Retribuzioni Lorde	€ 510.775.686	0,9%	€ 522.130.056	2,2%	€ 542.645.539	3,9%	€ 561.065.350	3,4%	€ 529.934.810	-5,5%
Contributi Sociali a carico del datore di lavoro	€ 129.737.024	0,9%	€ 132.621.034	2,2%	€ 137.831.967	3,9%	€ 142.510.599	3,4%	€ 134.603.442	-5,5%
Totale redditi da lavoro dipendente	€ 640.512.710	0,9%	€ 654.751.090	2,2%	€ 680.477.505	3,9%	€ 703.575.950	3,4%	€ 664.538.252	-5,5%

N.B. I contributi a carico del datore di lavoro includono quelli versati all'Istituto Sicurezza Sociale e al Fondo Servizi Sociali

Grafico 77 - Variazione percentuale delle retribuzioni, settori: pubblico e privato



Nel 2020, come evidenziato dalla Tavola 103, il monte delle retribuzioni lorde dei lavoratori dipendenti totali registra una variazione negativa -5,5%; nel settore pubblico le retribuzioni sono diminuite del 4,7% e nel settore privato del 5,8%.

Analizzando l'evoluzione delle retribuzioni negli ultimi dieci anni (Grafico 77), si può notare quale sia stato l'andamento dell'economia sammarinese, dalla crisi economica degli anni 2011-2015 alla ripresa, degli anni successivi, fino al 2020, anno in cui la pandemia ha riportato il saldo del monte salari in negativo per entrambi i settori. Le retribuzioni sono sicuramente un indicatore molto affidabile dell'economia di un paese, in quanto sono determinate dal livello occupazionale e dalla numerosità delle imprese, per il privato e dalle politiche di ottimizzazione del personale, nel pubblico.

Per analizzare i valori delle retribuzioni pubbliche e private a prezzi 2020, è utile la Tavola 104 che mette in evidenza la dinamica delle rivalutazioni monetarie applicate al valore corrente.

Tavola 104 - Retribuzioni lavoratori dipendenti (a prezzi 2020)

	2016	2017	2018	2019	2020
Coefficienti di rivalutazione monetaria	1,024	1,013	1,002	0,997	1,000
SETTORE PUBBLICO					
Valore corrente	122.432.255	124.303.181	122.871.736	124.953.216	119.124.079
A prezzi 2020	125.370.630	125.919.122	123.117.480	124.578.357	119.124.079
SETTORE PRIVATO					
Valore corrente	388.343.431	397.826.875	419.773.802	436.112.134	410.810.731
A prezzi 2020	397.663.673	402.998.624	420.613.350	434.803.798	410.810.731
TOTALE RETRIBUZIONI					
Valore corrente	510.775.686	522.130.056	542.645.539	561.065.350	529.934.810
A prezzi 2020	523.034.303	528.917.746	543.730.830	559.382.154	529.934.810

La Tavola 105 mostra la serie storica dal 2011 al 2020 delle retribuzioni lorde percepite nei settori pubblico e privato. Nell'anno 2020 la retribuzione media per dipendente nel pubblico è pari a € 33.433,65 (-2,5% rispetto al 2019); mentre nel settore privato è pari a € 25.568,60 (-4,3% sempre rispetto al 2019).

Tavola 105 - Retribuzioni lorde lavoratori dipendenti

	Retribuzione			Numero Dipendenti			Retribuzione media per dipendente		
	Pubblico	Privato	Totale	Pubblico	Privato	Totale	Pubblico	Privato	Totale
2011	€ 129.791.644	€ 384.086.123	€ 513.877.767	3.997	15.006	19.003	€ 32.472,27	€ 25.595,50	€ 27.041,93
2012	€ 128.728.649	€ 378.880.204	€ 507.608.853	3.959	14.653	18.612	€ 32.515,45	€ 25.856,84	€ 27.273,20
2013	€ 127.349.662	€ 379.262.899	€ 506.612.561	3.859	14.533	18.392	€ 33.000,69	€ 26.096,67	€ 27.545,27
2014	€ 122.741.648	€ 382.904.205	€ 505.645.853	3.638	14.360	17.998	€ 33.738,77	€ 26.664,64	€ 28.094,56
2015	€ 121.542.746	€ 384.550.950	€ 506.093.696	3.579	14.503	18.082	€ 33.959,97	€ 26.515,27	€ 27.988,81
2016	€ 122.432.255	€ 388.343.431	€ 510.775.686	3.606	14.918	18.524	€ 33.952,37	€ 26.031,87	€ 27.573,73
2017	€ 124.303.181	€ 397.826.875	€ 522.130.056	3.619	15.070	18.689	€ 34.347,38	€ 26.398,60	€ 27.937,83
2018	€ 122.871.736	€ 419.773.802	€ 542.645.539	3.620	15.672	19.292	€ 33.942,47	€ 26.784,95	€ 28.128,01
2019	€ 124.953.216	€ 436.112.134	€ 561.065.350	3.643	16.319	19.962	€ 34.299,54	€ 26.724,19	€ 28.106,67
2020	€ 119.124.079	€ 410.810.731	€ 529.934.810	3.563	16.067	19.630	€ 33.433,65	€ 25.568,60	€ 26.996,17

Nel 2020 la retribuzione contrattuale media territoriale, che ammonta a € 2.000,11, è aumentata delle 0,5%, mentre la retribuzione media del settore privato che è pari a € 1.966,82, è diminuita rispetto all'anno 2020 (Tavola 106).

Nello specifico, per retribuzione contrattuale media territoriale s'intende quella di un

lavoratore dell'industria, stabilita con ordinanza adottata dal Segretario di Stato per la Sanità e la Sicurezza Sociale a seguito di contrattazione con le parti sociali interessate. Nella Tavola 106 si trova anche la variazione percentuale del costo della vita rispetto all'anno precedente, che ammonta a -0,3% per l'anno 2020.

Tavola 106 - Variazioni percentuali della retribuzione media

	Retribuzione contrattuale media territoriale	Retribuzione media settore privato	Incremento retribuzione media territoriale	Variazione annua percentuale costo della vita (*)
2002	€ 1.530,00	€ 1.579,57	2,58	2,40
2003	€ 1.567,00	€ 1.574,01	2,42	2,50
2004	€ 1.599,00	€ 1.725,05	2,04	2,00
2005	€ 1.641,00	€ 1.761,00	2,63	1,70
2006	€ 1.684,00	€ 1.811,32	2,62	2,00
2007	€ 1.729,00	€ 1.851,41	2,67	1,70
2008	€ 1.773,00	€ 1.919,58	2,54	3,20
2009	€ 1.801,00	€ 1.931,56	1,58	0,70
2010	€ 1.839,00	€ 2.000,96	2,11	1,60
2011	€ 1.839,00	€ 1.968,88	0,00	2,70
2012	€ 1.875,00	€ 1.988,99	1,96	3,00
2013	€ 1.913,00	€ 2.007,43	2,03	1,10
2014	€ 1.941,24	€ 2.051,13	1,48	0,20
2015	€ 1.941,24	€ 2.039,64	0,00	-0,10
2016	€ 1.950,95	€ 2.002,45	0,50	-0,10
2017	€ 1.974,36	€ 2.030,66	1,20	1,10
2018	€ 1.974,36	€ 2.060,38	0,00	1,10
2019	€ 1.990,16	€ 2.055,71	0,80	0,50
2020	€ 2.000,11	€ 1.966,82	0,50	-0,30

(*) media Istat

La Tavola 107 elenca nel dettaglio le retribuzioni lorde del settore privato suddivise per ramo di attività economica e per classe.

Tavola 107 - Retribuzioni lorde del settore privato per ramo di attività economica

		2019	2020
01	Coltivazioni Agricole e Produzione di Prodotti Animali, Caccia e Servizi Connessi	€ 444.927	€ 421.702
	<i>Totale ramo Agricoltura, caccia e silvicoltura</i>	<i>€ 444.927</i>	<i>€ 421.702</i>
10	Industrie alimentari	€ 15.038.195	€ 16.035.488
11	Industria delle bevande	€ 118.137	€ 100.690
13	Industrie tessili	€ 2.391.916	€ 2.166.239
14	Confezione di articoli di abbigliamento; confezione di articoli in pelle e pelliccia	€ 3.835.649	€ 2.813.614
15	Fabbricazione di articoli in pelle e simili	€ 1.713.411	€ 1.393.529
16	Industria del legno e dei prodotti in legno e sughero, esclusi i mobili; fabbricazione di articoli in paglia	€ 5.435.132	€ 5.321.166
17	Fabbricazione di carta e di prodotti di carta	€ 4.751.933	€ 4.765.294
18	Stampa e riproduzione di supporti registrati	€ 3.072.201	€ 2.686.858
20	Fabbricazione di prodotti chimici	€ 14.757.469	€ 16.644.699
21	Fabbricazione di prodotti farmaceutici di base e di preparati farmaceutici	€ 6.558.362	€ 6.767.902
22	Fabbricazione di articoli in gomma e materie plastiche	€ 16.145.456	€ 15.328.167
23	Fabbricazione di altri prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi	€ 5.332.116	€ 5.011.823
24	Metallurgia	€ 10.162.083	€ 9.973.683
25	Fabbricazione di prodotti in metallo (Esclusi macchine e impianti)	€ 21.273.746	€ 20.076.837
26	Fabbricazione di computer e prodotti di elettronica e ottica; apparecchi elettromedicali, apparecchi di misurazione	€ 3.282.828	€ 3.257.806
27	Fabbricazione di apparecchiature elettriche ed apparecchiature per uso domestico non elettriche	€ 17.170.373	€ 14.652.379
28	Fabbricazione di macchinari ed apparecchiature nca	€ 22.632.434	€ 22.065.000
29	Fabbricazione di autoveicoli, rimorchi e semirimorchi	€ 981.599	€ 706.749
30	Fabbricazione di altri mezzi di trasporto	€ 679.160	€ 742.734
31	Fabbricazione di mobili	€ 23.716.944	€ 24.792.353
32	Altre industrie manifatturiere	€ 6.944.461	€ 6.180.314
33	Riparazione, manutenzione ed installazione di macchine ed apparecchiature	€ 3.239.195	€ 2.739.837
	<i>Totale ramo Attività manifatturiere</i>	<i>€ 189.232.801</i>	<i>€ 184.223.157</i>
35	Fornitura di Energia Elettrica, Gas, Vapore e Aria Condizionata	€ 78.354	€ 9.309
	<i>Totale ramo Energia Elettrica, Gas, Vapore e Aria Condizionata Attività manifatturiere</i>	<i>€ 78.354</i>	<i>€ 9.309</i>
37	Gestione delle reti fognarie	€ 265.942	€ 324.559
38	Attività di raccolta, trattamento e smaltimento dei rifiuti, recupero dei materiali	€ 1.136.680	€ 1.174.836
39	Attività di risanamento e altri servizi di gestione dei rifiuti	€ 40.961	€ 41.489
	<i>Totale ramo Fornitura di acqua, reti fognarie, attività di Gestione dei Rifiuti e Risanamento</i>	<i>€ 1.443.584</i>	<i>€ 1.540.884</i>
41	Costruzione di edifici	€ 6.333.220	€ 5.967.051
42	Ingegneria civile	€ 2.796.252	€ 2.593.655
43	Lavori di costruzione specializzati	€ 15.068.110	€ 14.439.683
	<i>Totale ramo Costruzioni</i>	<i>€ 24.197.583</i>	<i>€ 23.000.389</i>
45	Commercio all'ingrosso e al dettaglio e riparazione di autoveicoli e motocicli	€ 9.808.500	€ 9.044.903
46	Commercio all'ingrosso (escluso quello di autoveicoli e di motocicli)	€ 18.798.991	€ 16.009.387
47	Commercio al dettaglio (escluso quello di autoveicoli e di motocicli)	€ 37.609.365	€ 36.024.078
	<i>Totale ramo Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli e motocicli</i>	<i>€ 66.216.856</i>	<i>€ 61.078.368</i>
49	Trasporto terrestre e trasporto mediante condotte	€ 5.731.064	€ 4.847.613
51	Trasporto aereo	€ 682.306	€ 899.161
52	Magazzinaggio e attività di supporto ai trasporti	€ 4.172.704	€ 4.613.332
53	Servizi postali e attività di corriere	€ 730.404	€ 721.116
	<i>Totale ramo Trasporto e magazzinaggio</i>	<i>€ 11.316.478</i>	<i>€ 11.081.222</i>
55	Alloggio	€ 3.606.844	€ 2.329.249
56	Attività dei servizi di ristorazione	€ 15.307.445	€ 12.054.664
	<i>Totale ramo Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione</i>	<i>€ 18.914.288</i>	<i>€ 14.383.913</i>

		2019	2020
58	Attività editoriali	€ 7.019.140	€ 7.377.609
59	Attività di produzione cinematografica, di video e di programmi televisivi, di registrazioni musicali e sonore	€ 118.468	€ 98.706
60	Attività di programmazione e trasmissione	€ 2.322.759	€ 2.305.208
61	Telecomunicazioni	€ 1.930.702	€ 1.939.030
62	Produzione di software, consulenza informatica e attività connesse	€ 9.057.078	€ 8.934.181
63	Attività dei servizi d'informazione e altri servizi informatici	€ 4.167.210	€ 4.446.504
	<i>Totale ramo Servizi di informazione e comunicazione</i>	<i>€ 24.615.357</i>	<i>€ 25.101.239</i>
64	Attività di servizi finanziari (escluse le assicurazioni e i fondi pensione)	€ 30.624.410	€ 27.998.089
65	Assicurazioni, riassicurazioni e fondi pensione (escluse le assicurazioni sociali obbligatorie)	€ 206.428	€ 231.308
66	Attività ausiliarie dei servizi finanziari e delle attività assicurative	€ 2.154.961	€ 2.023.652
	<i>Totale ramo Attività finanziarie e assicurative</i>	<i>€ 32.985.799</i>	<i>€ 30.253.049</i>
68	Attività immobiliari	€ 2.041.972	€ 1.805.395
	<i>Totale ramo Attività immobiliari</i>	<i>€ 2.041.972</i>	<i>€ 1.805.395</i>
69	Attività legali e contabilità	€ 4.242.169	€ 4.074.100
70	Attività di direzione aziendale e di consulenza gestionale	€ 7.770.135	€ 8.105.880
71	Attività degli studi di architettura e d'ingegneria; collaudi ed analisi tecniche	€ 3.220.316	€ 3.284.767
72	Ricerca scientifica e sviluppo	€ 342.149	€ 405.105
73	Pubblicità e ricerche di mercato	€ 2.141.003	€ 1.746.717
74	Altre attività professionali, scientifiche e tecniche	€ 3.907.164	€ 3.935.231
75	Servizi veterinari	€ 147.601	€ 197.214
	<i>Totale ramo Attività professionali, scientifiche e tecniche</i>	<i>€ 21.770.536</i>	<i>€ 21.749.013</i>
77	Attività di noleggio e leasing operativo	€ 709.127	€ 664.153
78	Attività di Ricerca, Selezione, Fornitura di Personale	€ 161.577	€ 136.476
79	Attività dei servizi delle agenzie di viaggio, dei tour operator e servizi di prenotazione e attività connesse	€ 7.184.956	€ 3.872.928
80	Servizi di vigilanza e investigazione	€ 777.747	€ 693.036
81	Attività di servizi per edifici e paesaggio	€ 4.012.854	€ 4.310.798
82	Attività di supporto per le funzioni d'ufficio e altri servizi di supporto alle imprese	€ 3.164.364	€ 2.881.935
	<i>Totale ramo Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese</i>	<i>€ 16.010.624</i>	<i>€ 12.559.325</i>
84	Amministrazione pubblica e difesa; Assicurazione Sociale Obbligatoria	€ 296.481	€ 225.794
	<i>Totale ramo Amministrazione pubblica e difesa; Assicurazione Sociale Obbligatoria</i>	<i>€ 296.481</i>	<i>€ 225.794</i>
85	Istruzione	€ 1.440.271	€ 1.422.096
	<i>Totale ramo Istruzione</i>	<i>€ 1.440.271</i>	<i>€ 1.422.096</i>
86	Assistenza sanitaria	€ 4.316.482	€ 3.270.147
87	Servizi di assistenza sociale residenziale	€ 1.105.527	€ 1.188.649
88	Assistenza sociale non residenziale	€ 665.807	€ 440.459
	<i>Totale ramo Sanità e assistenza sociale</i>	<i>€ 6.087.816</i>	<i>€ 4.899.255</i>
90	Attività creative, artistiche e di intrattenimento	€ 248.451	€ 267.763
91	Attività di biblioteche, archivi, musei ed altre attività culturali	€ 445.716	€ 269.448
92	Attività riguardanti le lotterie, le scommesse, le case da gioco	€ 2.920.930	€ 2.240.793
93	Attività sportive, di intrattenimento e di divertimento	€ 1.664.739	€ 1.573.495
	<i>Totale Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento</i>	<i>€ 5.279.836</i>	<i>€ 4.351.500</i>
94	Attività di organizzazioni associative	€ 2.703.910	€ 2.597.754
95	Riparazione di computer e di beni per uso personale e per la casa	€ 732.814	€ 726.578
96	Altre attività di servizi per la persona	€ 6.360.878	€ 5.196.669
	<i>Totale ramo Altre attività di servizi</i>	<i>€ 9.797.602</i>	<i>€ 8.521.001</i>
97	Attività di famiglie e convivenze come datori di lavoro per personale domestico	€ 3.866.437	€ 4.133.367
	<i>Totale ramo Attività di famiglie e convivenze come datori di lavoro per personale domestico</i>	<i>€ 3.866.437</i>	<i>€ 4.133.367</i>
99	Organizzazioni ed organismi extraterritoriali	€ 74.533	€ 50.752
	<i>Totale ramo Organizzazioni ed organismi extraterritoriali</i>	<i>€ 74.533</i>	<i>€ 50.752</i>
	TOTALE SETTORE PRIVATO	€ 436.112.134	€ 410.810.731

2.11 - L'INDICE DEI PREZZI

2.11.1 - I prezzi al consumo

In economia, l'indice dei prezzi al consumo (talvolta indicato anche come indice dei prezzi al dettaglio o *CPI - Consumer Price Index* -, nella notazione inglese) è, come tutti gli indici dei prezzi, una misura statistica formata dalla media dei prezzi ponderati per mezzo di uno specifico paniere di beni e servizi. Tale paniere ha come riferimento le abitudini di acquisto di un consumatore medio.

Nello specifico, viene calcolato l'Indice dei prezzi al consumo per le famiglie di operai e impiegati (FOI): tale indice, basato sull'insieme di tutti i beni e servizi acquistati dalle famiglie ed aventi un effettivo prezzo di mercato, si riferisce ai consumi delle famiglie che fanno capo a un lavoratore dipendente ed è l'indice che viene utilizzato come base per l'adeguamento degli affitti o degli assegni di mantenimento (dovuti al coniuge separato).

I prezzi rilevati per il 2021 sono quelli riferiti a 2.182 beni e servizi (a settembre 2021), rappresentativi dei consumi delle famiglie. Si tratta del cosiddetto paniere, articolato in 12 divisioni di spesa, ognuna con un proprio peso: *prodotti alimentari e bevande analcoliche; bevande alcoliche e tabacchi; abbigliamento e calzature; abitazione, acqua, elettricità e combustibili; mobili, articoli e servizi per la casa; servizi sanitari e spese per la salute; trasporti; comunicazioni; ricreazione, spettacoli e cultura; istruzione; servizi ricettivi e di ristorazione; altri beni e servizi*. All'interno delle divisioni di spesa, ogni bene e servizio partecipa al calcolo dell'indice con un peso pari all'importanza che assume sul totale dei consumi.

I prodotti del paniere e il peso a loro attribuito sono definiti sulla base della spesa sostenuta dalle famiglie, in modo da rappresentare la struttura dei consumi della popolazione. Ogni anno viene definito un campione di prodotti la cui dinamica di prezzo è rappresentativa di quella di un insieme più ampio. Per questo motivo, il paniere viene aggiornato ogni anno per rappresentare gli effettivi comportamenti di acquisto delle famiglie e tenere conto dei mutamenti che intervengono in questi comportamenti e nell'offerta dei prodotti sul mercato.

A San Marino le rilevazioni per la raccolta dei dati sono effettuate mensilmente, negli ultimi 5 giorni lavorativi del mese, dall'Ufficio Informatica, Tecnologia, Dati e Statistica, in collaborazione

con la Polizia Civile, presso gli operatori economici sammarinesi e si riferiscono a beni e servizi rappresentativi dei consumi delle famiglie sammarinesi. I punti vendita coinvolti nella rilevazione sono 197.

Rispetto al 2020, entrano nel paniere 2021 queste nuove posizioni: integratori alimentari, casco per veicoli a due ruote, mascherina chirurgica, mascherina FFP2, gel igienizzante per mani, servizio di posta elettronica certificata, dispositivo anti abbandono, interiora o frattaglie, pomodori da insalata cuore di bue, scalogni, scarpe da trekking per uomo e donna, calzature da casa uomo e donna, macchina impastatrice, bottiglia termica. Nessun prodotto esce dal paniere rispetto all'anno precedente.

L'aggiornamento del paniere si basa sulla rappresentatività dei prodotti e sulla loro evoluzione tecnologica, determinando l'inserimento di prodotti che hanno assunto maggiore importanza nella spesa effettiva delle famiglie. Conseguentemente, se il consumo di un prodotto risulta in declino, viene escluso.

I prodotti del paniere che hanno una presenza stagionale sul mercato sono soprattutto gli ortaggi e la frutta fresca, l'abbigliamento e le calzature. Per questi prodotti, in conformità alle disposizioni del regolamento europeo, è stato fissato un calendario di rilevazione definendo i mesi nei quali un prodotto va rilevato e quelli nei quali non va rilevato. Nel mese in cui un prodotto non è rilevato, perché fuori stagione, il suo prezzo viene stimato.

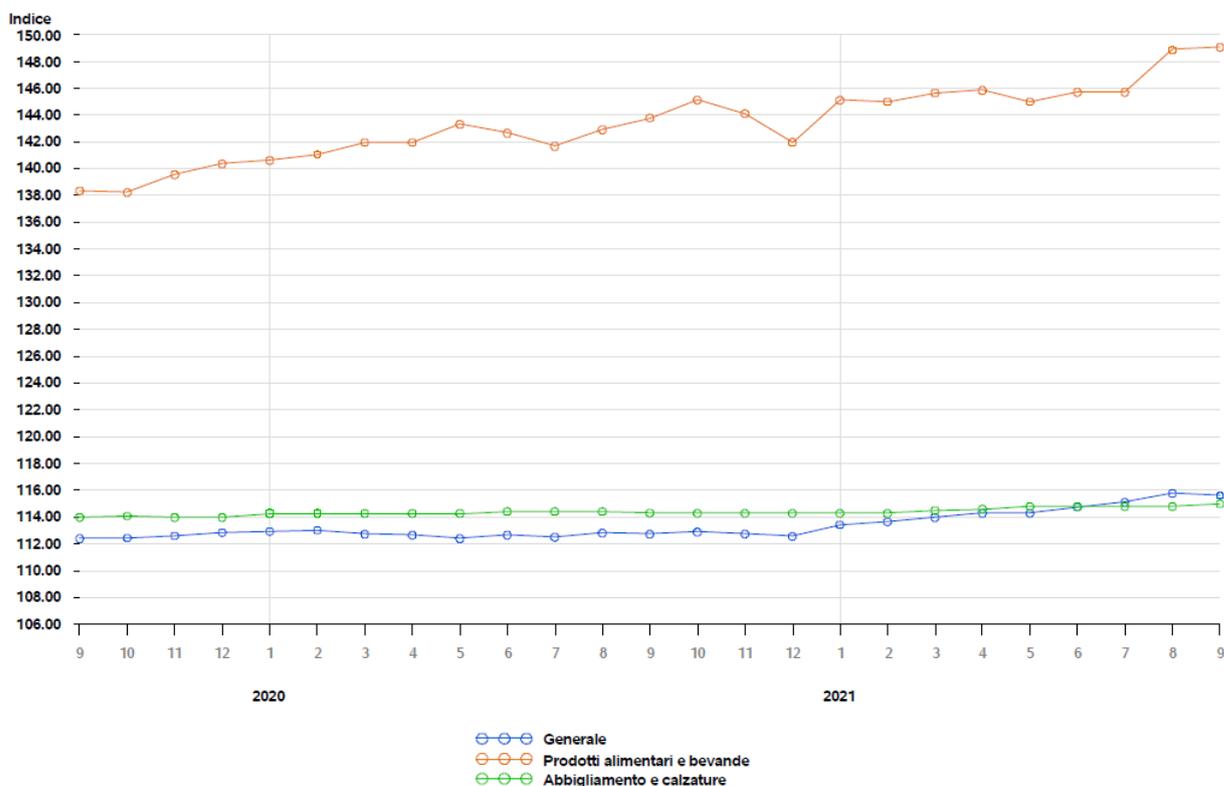
Tavola 108 - Indice dei prezzi al consumo (base: Dicembre 2010=100)

	set-20	ott-20	nov-20	dic-20	gen-21	feb-21	mar-21	apr-21	mag-21	giu-21	lug-21	ago-21	set-21
Generale	112,73	112,88	112,74	112,56	113,44	113,66	113,98	114,29	114,30	114,75	115,11	115,78	115,63
1-Prodotti alimentari e bevande analcoliche	143,81	145,15	144,14	142,00	145,13	145,03	145,69	145,87	145,02	145,73	145,74	148,90	149,10
2-Bevande alcoliche e tabacchi	112,45	112,43	112,43	112,42	111,94	112,34	112,34	112,72	112,74	112,71	112,71	112,71	113,84
3-Abbigliamento e calzature	114,32	114,29	114,29	114,29	114,29	114,28	114,49	114,60	114,79	114,79	114,79	114,79	115,00
4-Abitazione, acqua, energia elettrica e combustibili	110,79	110,79	110,79	110,79	110,79	110,79	110,79	111,43	111,43	111,43	111,43	111,43	111,43
5-Mobili, articoli e servizi per la casa	113,33	113,33	113,32	113,32	113,34	113,34	114,42	114,60	114,75	114,75	114,75	114,87	114,86
6-Servizi sanitari e spese per la salute	110,78	110,78	110,78	110,78	110,78	110,73	110,73	110,73	110,73	110,74	110,74	110,73	110,85
7-Trasporti	99,86	99,89	100,09	100,65	102,09	103,47	104,42	105,07	105,20	106,41	106,68	106,45	107,07
8-Comunicazioni	73,73	73,73	73,73	73,73	73,73	73,73	73,73	73,73	73,75	73,75	73,75	73,75	73,75
9-Ricreazione, spettacoli e cultura	108,66	108,59	108,20	108,20	109,40	109,89	109,40	109,16	109,16	110,54	111,46	112,99	109,22
10-Istruzione	108,00	108,00	108,00	108,00	108,00	108,00	108,00	108,00	108,00	108,00	108,00	108,00	108,00
11-Servizi ricettivi e di ristorazione	111,03	110,67	110,67	110,67	111,38	111,17	111,17	111,17	111,31	111,72	114,54	115,65	115,32
12-Altri beni e servizi	106,24	106,49	106,48	106,48	106,51	106,54	106,59	107,47	108,19	108,19	108,19	108,11	108,12

Dall'analisi dei dati presenti nella Tavola 108, si sottolinea come l'andamento generale dell'indice dei prezzi sammarinese, negli ultimi dodici mesi, abbia manifestato un trend in aumento, spinto dalla categoria di maggior interesse *prodotti alimentari e bevande*, che soprattutto negli ultimi due mesi ha registrato un considerevole aumento. In modo particolare,

tale fenomeno è esposto nel Grafico 78, che mostra l'andamento dell'indice dei prezzi al consumo con specifica attenzione al valore *generale* e ai valori delle categorie *prodotti alimentari e bevande* e *abbigliamento e calzature*.

Grafico 78 - Andamento dell'Indice dei prezzi al consumo



Rilevazione dati effettuata da Ufficio Informatica, Tecnologia, Dati e Statistica presso le attività commerciali della Repubblica di San Marino

Le due tavole che seguono mostrano le variazioni percentuali dei dodici principali capitoli che formano l'indice dei prezzi.

Nello specifico, la Tavola 109 individua le variazioni percentuali tendenziali, ovvero le variazioni dell'indice dei prezzi rispetto allo stesso mese dell'anno precedente; la Tavola 110, invece, specifica le variazioni percentuali congiunturali, vale a dire le variazioni dell'indice dei prezzi rispetto al mese precedente.

A settembre 2021, le variazioni tendenziali sono positive in tutti i capitoli, i più rilevanti sono: "Trasporti" (+7,2%), "Servizi ricettivi e di ristorazione" (+3,9%), "Prodotti alimentari e bevande analcoliche" (+3,7%) e "Altri beni e servizi" (+1,8%). Rispetto a settembre 2020, risultano stabili solamente "Comunicazioni" e "Istruzione".

Tavola 109 - Variazione % tendenziale dell'indice dei prezzi (rispetto allo stesso mese dell'anno precedente)

	media 2020	set-20	ott-20	nov-20	dic-20	gen-21	feb-21	mar-21	apr-21	mag-21	giu-21	lug-21	ago-21	set-21
Generale	0,2%	0,3%	0,4%	0,1%	-0,3%	0,4%	0,6%	1,1%	1,4%	1,7%	1,9%	2,3%	2,6%	2,6%
1-Prodotti alimentari e bevande analcoliche	3,2%	3,9%	5,0%	3,3%	1,2%	3,2%	2,8%	2,6%	2,7%	1,2%	2,1%	2,8%	4,2%	3,7%
2-Bevande alcoliche e tabacchi	-0,4%	2,2%	2,1%	2,7%	2,7%	3,0%	3,4%	3,0%	3,4%	3,2%	0,1%	0,2%	0,2%	1,2%
3-Abbigliamento e calzature	0,5%	0,3%	0,2%	0,3%	0,3%	0,0%	0,0%	0,2%	0,3%	0,5%	0,3%	0,3%	0,3%	0,6%
4-Abitazione, acqua, energia elettrica e combustibili	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,1%	0,1%	0,1%	0,6%	0,6%	0,6%	0,6%	0,5%	0,6%
5-Mobili, articoli e servizi per la casa	0,2%	0,5%	0,5%	0,4%	0,4%	0,2%	0,2%	1,2%	1,3%	1,3%	1,3%	1,4%	1,5%	1,3%
6-Servizi sanitari e spese per la salute	0,0%	-0,1%	-0,2%	-0,2%	-0,2%	-0,3%	-0,3%	-0,3%	-0,3%	-0,3%	-0,2%	0,0%	-0,1%	0,1%
7-Trasporti	-3,4%	-4,4%	-4,0%	-3,9%	-3,7%	-2,2%	-0,4%	2,5%	3,5%	6,3%	6,3%	7,4%	7,6%	7,2%
8-Comunicazioni	-0,6%	-0,6%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%
9-Ricreazione, spettacoli e cultura	0,0%	0,3%	0,8%	0,5%	-0,3%	0,4%	0,0%	0,4%	0,2%	0,6%	0,9%	1,3%	0,3%	0,5%
10-Istruzione	-1,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%
11-Servizi ricettivi e di ristorazione	1,0%	1,7%	0,1%	0,1%	0,1%	0,7%	0,5%	0,5%	0,5%	0,6%	1,0%	2,9%	4,2%	3,9%
12-Altri beni e servizi	0,6%	0,5%	0,8%	0,7%	0,8%	0,8%	0,6%	0,6%	1,4%	2,1%	1,9%	1,9%	1,8%	1,8%

Tavola 110 - Variazione % congiunturale dell'indice dei prezzi (rispetto al mese precedente)

	media 2020	set-20	ott-20	nov-20	dic-20	gen-21	feb-21	mar-21	apr-21	mag-21	giu-21	lug-21	ago-21	set-21
Generale	0,0%	-0,1%	0,1%	-0,1%	-0,2%	0,8%	0,2%	0,3%	0,3%	0,0%	0,4%	0,3%	0,6%	-0,1%
1-Prodotti alimentari e bevande analcoliche	0,1%	0,6%	0,9%	-0,7%	-1,5%	2,2%	-0,1%	0,5%	0,1%	-0,6%	0,5%	0,0%	2,2%	0,1%
2-Bevande alcoliche e tabacchi	0,2%	-0,1%	0,0%	0,0%	0,0%	-0,4%	0,4%	0,0%	0,3%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	1,0%
3-Abbigliamento e calzature	0,0%	-0,1%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,2%	0,1%	0,2%	0,0%	0,0%	0,0%	0,2%
4-Abitazione, acqua, energia elettrica e combustibili	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,6%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%
5-Mobili, articoli e servizi per la casa	0,0%	0,1%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	1,0%	0,1%	0,1%	0,0%	0,0%	0,1%	0,0%
6-Servizi sanitari e spese per la salute	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,1%
7-Trasporti	-0,3%	0,9%	0,0%	0,2%	0,6%	1,4%	1,4%	0,9%	0,6%	0,1%	1,2%	0,3%	-0,2%	0,6%
8-Comunicazioni	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%
9-Ricreazione, spettacoli e cultura	0,0%	-3,6%	-0,1%	-0,4%	0,0%	1,1%	0,4%	-0,4%	-0,2%	0,0%	1,3%	0,8%	1,4%	-3,3%
10-Istruzione	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%
11-Servizi ricettivi e di ristorazione	0,0%	0,0%	-0,3%	0,0%	0,0%	0,6%	-0,2%	0,0%	0,0%	0,1%	0,4%	2,5%	1,0%	-0,3%
12-Altri beni e servizi	0,1%	0,0%	0,2%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,8%	0,7%	0,0%	0,0%	-0,1%	0,0%

Raffrontando l'indice dei prezzi al consumo per le famiglie di operai e impiegati (FOI) calcolato dall'Istat per l'Italia con quello calcolato dal nostro ufficio per la realtà sammarinese (Grafico 79 e Grafico 80), si nota come la variazione dei prezzi analizzata su base tendenziale sia stata positiva sia per l'Italia, segnando un aumento medio pari al +1,3% nei primi nove mesi del 2021, sia per San Marino, che nello stesso periodo temporale ha registrato un aumento del +1,6%.

Grafico 79 - Variazione % annua dell'indice dei prezzi al consumo (FOI) - San Marino

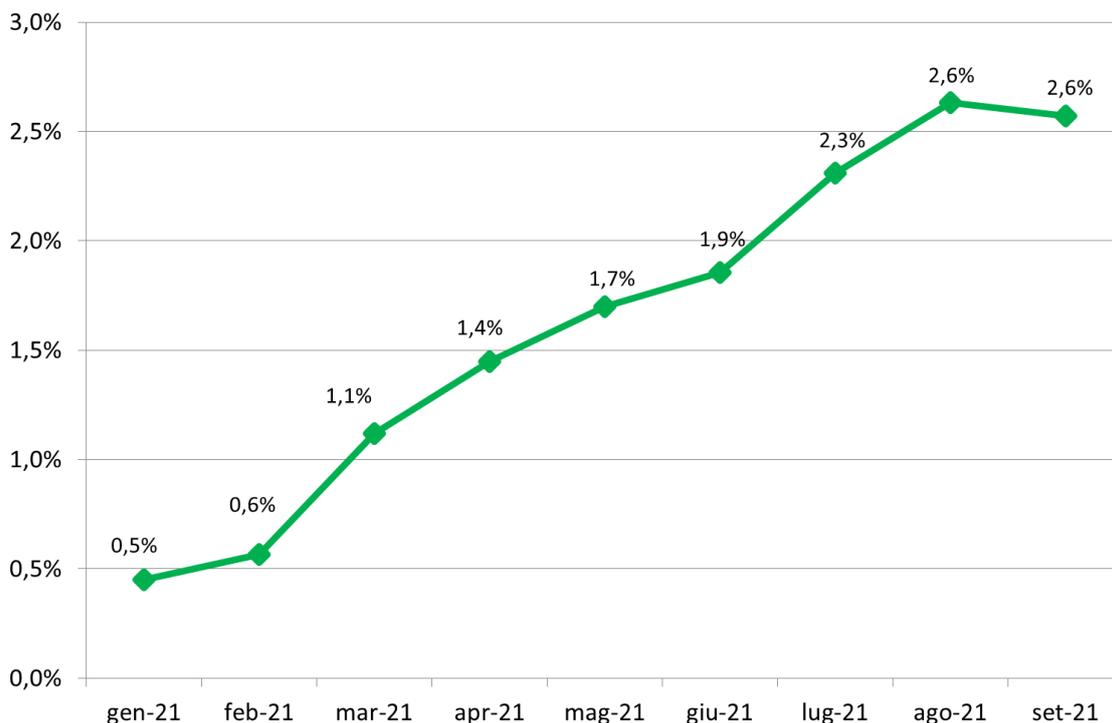
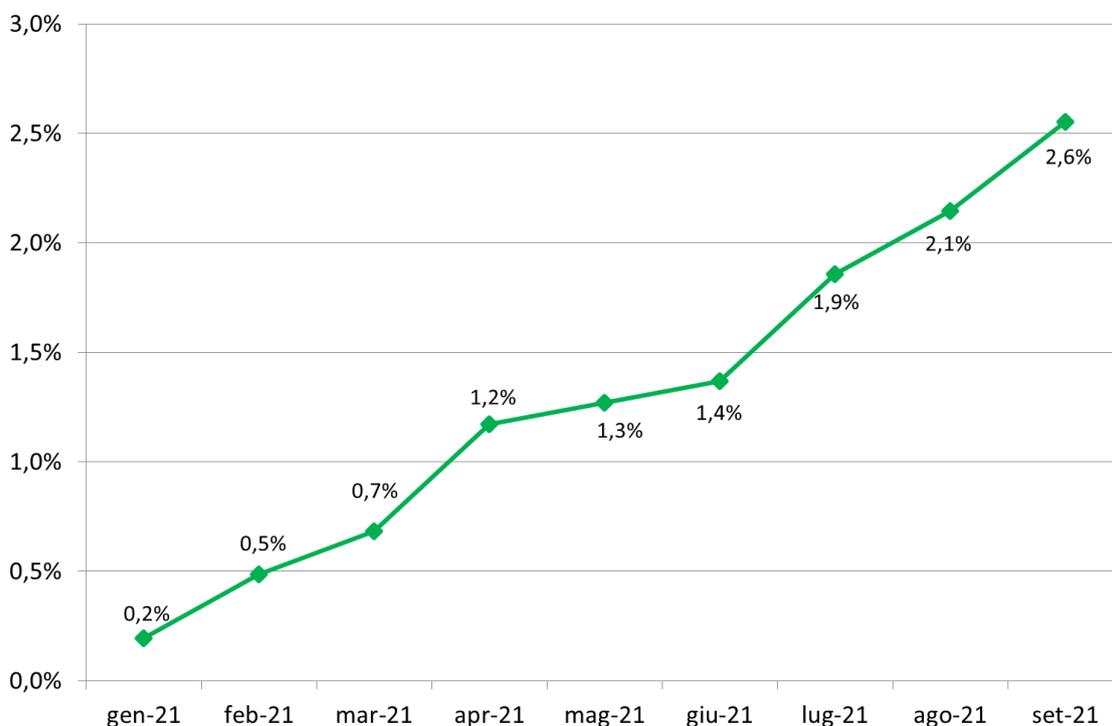


Grafico 80 - Variazione % annua dell'indice dei prezzi al consumo (FOI) – Italia (Istat)



2.12 - SMAC: SAN MARINO CARD

Nell'estate del 2008 il Congresso di Stato ha varato il progetto SMaC S(an) Ma(rino) C(ard), uno strumento d'incentivazione nato per mantenere elevato il livello dei consumi privati interni al Paese. Di fatto, SMaC è un progetto che dà diritto ai possessori della carta di ottenere sconti sugli acquisti effettuati presso gli esercizi convenzionati e uno speciale sconto di 15 centesimi di euro al litro sull'acquisto di carburante presso le stazioni di servizio affiliate al circuito. L'importo equivalente allo sconto cui si ha diritto è applicato sulla spesa, nel caso si utilizzi il credito SMaC per l'acquisto, o viene caricato dall'esercente sulla Card del titolare, come credito spendibile in uno dei punti vendita affiliati al programma (con l'esclusione della spesa per carburanti). È, inoltre, possibile ricaricare il credito disponibile nella Card con un versamento di denaro presso gli sportelli delle banche *co-promotrici* del programma e può essere utilizzata come borsellino elettronico presso gli esercizi aderenti al circuito.

Nel 2014 è stata introdotta un'ulteriore novità: tutti gli acquisti registrati mediante carta SMaC, attraverso il POS (*point of sale*) degli esercenti, o tramite invio telematico su un apposito portale web, equivalgono ad un documento fiscale, come previsto dal Decreto Delegato 180/2014, ai fini del calcolo delle deducibilità.

L'analisi di seguito è riferita solamente al circuito promozionale e parte dal numero delle carte attive in circolazione; come termine di raffronto è stato scelto il mese di settembre, perché consente di avere una base dati più aggiornata.

Il Grafico 81 rappresenta il trend del numero delle carte attive: a settembre 2021 sono attive 74.215 carte, ed in modo particolare, 30.226 (per un valore pari al 40,7%) sono intestate a soggetti residenti o soggiornanti a San Marino, mentre 43.402 carte sono intestate a soggetti che provengono dall'Italia (per un valore pari a 58,5%). Le rimanenti 587 carte sono intestate a soggetti che hanno una provenienza differente da quelle menzionate.

Per quanto riguarda la distribuzione all'interno del territorio sammarinese, i dati rispecchiano proporzionalmente la concentrazione della popolazione suddivisa nei castelli.

Considerando il territorio italiano, la maggior parte delle carte attive sono intestate a soggetti che provengono da Rimini (11.523 carte), seguono con numeri più modesti altri comuni limitrofi, come mostrato nel Grafico 83. Analizzando, invece, la diffusione delle carte rispetto agli

abitanti di ogni comune (Grafico 84), si nota come i comuni limitrofi abbiano un elevata percentuale di carte attive, arrivando fino al 44% di Monte Grimano Terme. Il Grafico 85 offre una visuale completa sulla distribuzione della SMaC nei comuni limitrofi.

Grafico 81 - Numero di carte attive – Serie storica (mese di riferimento: settembre)

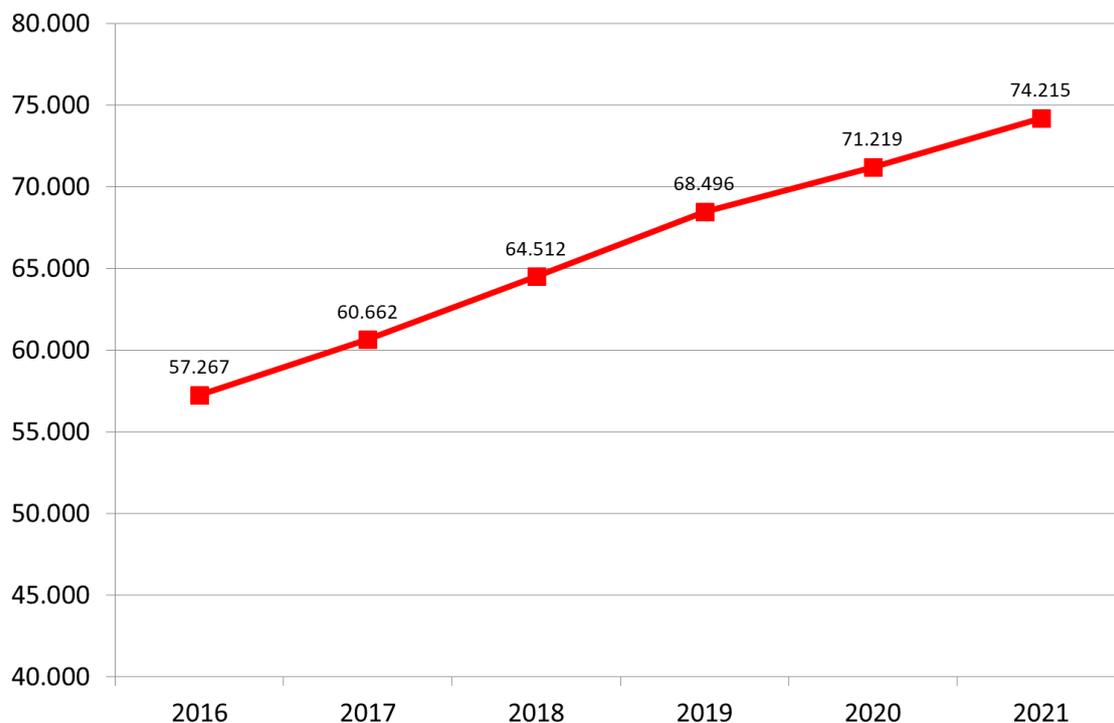


Grafico 82 - Carte attive per provenienza e tempo trascorso dall'ultimo utilizzo (settembre 2021)

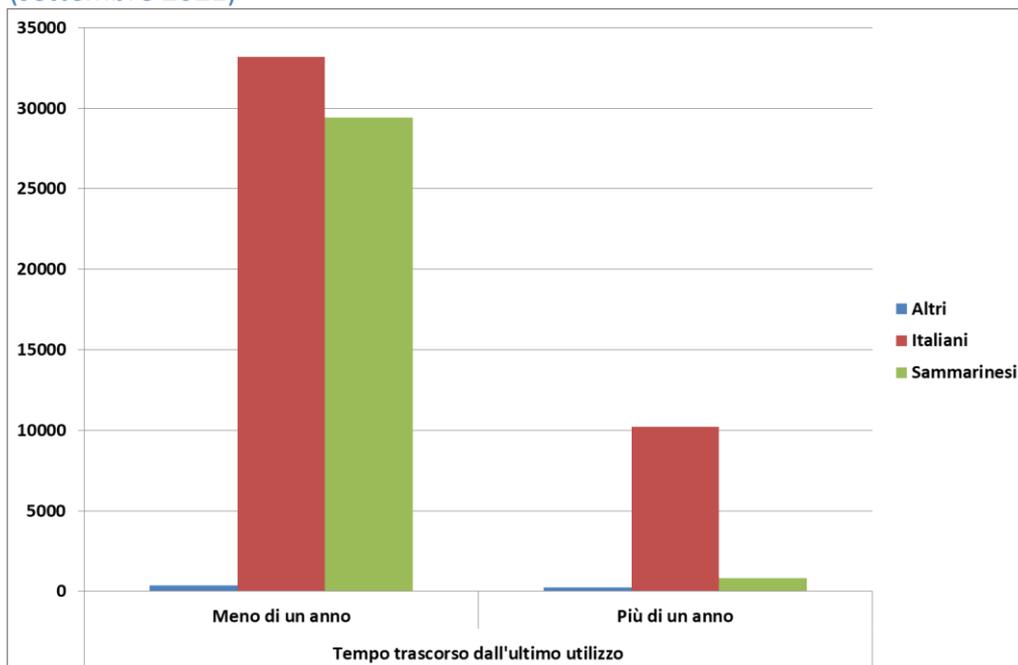


Grafico 83 - Carte attive nei comuni italiani (primi 10 comuni a settembre 2021)

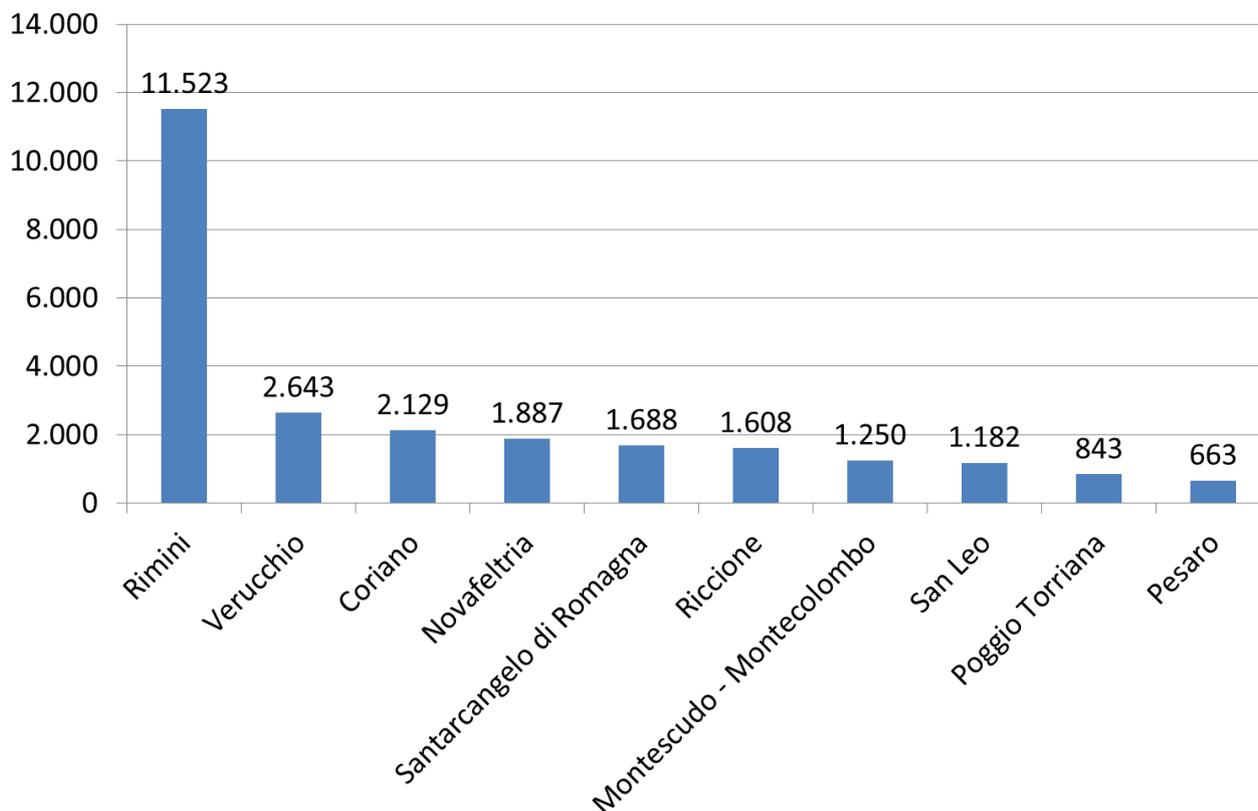


Grafico 84 - Carte attive in proporzione al numero di abitanti dei comuni italiani (primi 10 comuni a settembre 2021)

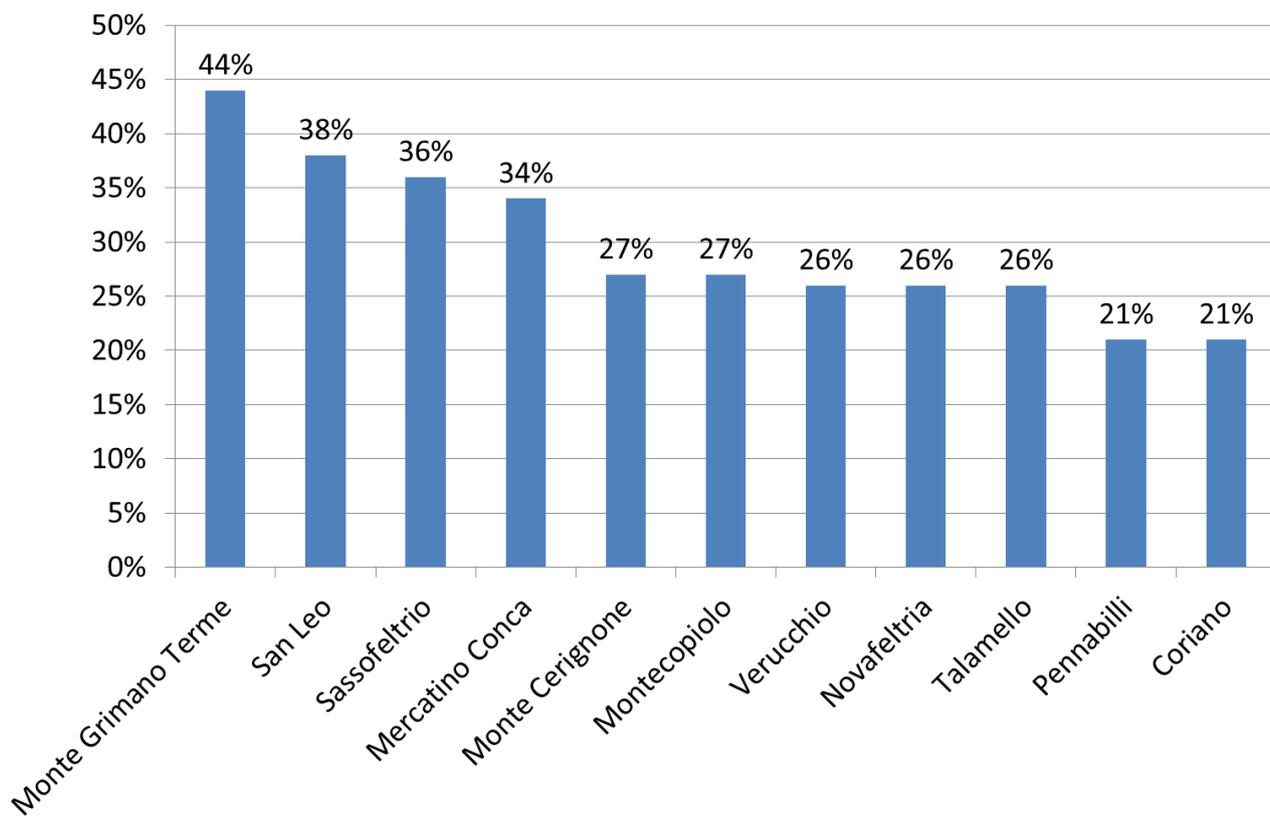
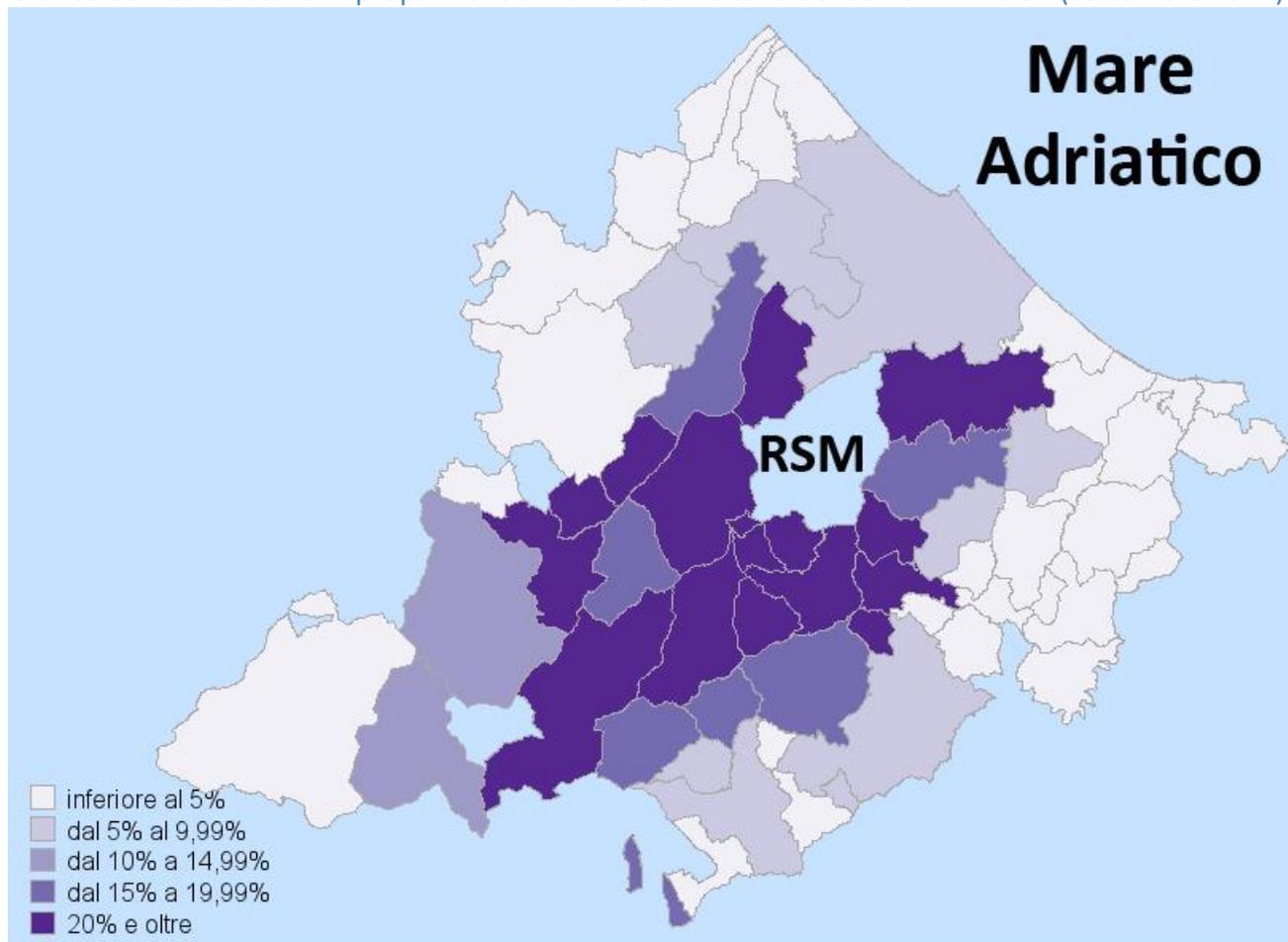


Grafico 85 - Carte attive in proporzione al numero di abitanti dei comuni limitrofi (settembre 2021)



L'analisi sul transato dei primi nove mesi di ogni anno, evidenzia che, nel 2021, l'utilizzo della SMaC è tornato ai livelli pre-pandemia, dopo che nel 2020 si era verificata una sensibile diminuzione nel circuito "scontistica"; in questo caso, il 2020 non può essere preso come paragone in quanto l'effetto della pandemia da COVID-19 ha fortemente condizionato i consumi. Il Grafico 86 mostra la serie storica degli importi e delle transazioni negli ultimi cinque anni (periodo gennaio - settembre): nel 2021, rispetto al 2019, le transazioni sono diminuite del -12,3% mentre gli importi transati sono diminuiti del -1,2%.

Escludendo dall'analisi la categoria *carburanti* (Grafico 87), si comprende meglio il reale andamento della SMaC, con un aumento degli importi transati (+4% rispetto al 2019) e con un marcato decremento delle transazioni (-11% rispetto al 2019). Considerato l'aumento dei prezzi, avvenuto principalmente nel 2021, è naturale pensare che tale fattore abbia condizionato l'aumento degli importi transati e che l'andamento delle transazioni sia più veritiero per valutare i comportamenti di consumo all'interno della Repubblica.

Escludendo dalle analisi i fattori derivanti dalla pandemia da COVID-19, si può notare che nel 2021, l'utilizzo della carta nel circuito "sconti" è rimasto invariato, mentre è in aumento nel circuito "Spesa fiscale" (Grafico 88); un aumento che avviene in maniera costante dal 2015 e che mostra dei picchi in corrispondenza del periodo di accredito dei rimborsi IGR sulle carte. Sono sempre di più gli operatori economici che, pur non partecipando al circuito promozionale, aderiscono al circuito definito "spesa fiscale", che permette l'utilizzo della carta come strumento di pagamento P.O.S. e come registrazione fiscale, ma non effettua sconti al cliente.

Grafico 86 - Importi e transazioni del circuito "sconti" (Periodo di riferimento: gennaio - settembre)

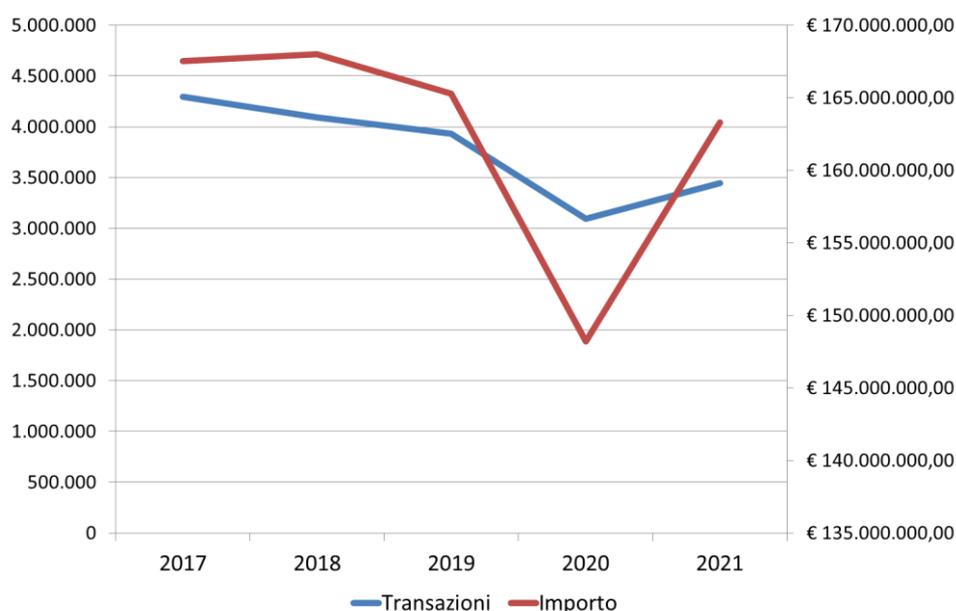


Grafico 87 - Importi e transazioni del circuito "sconti" senza la categoria "Carburanti" (Periodo di riferimento: gennaio - settembre)

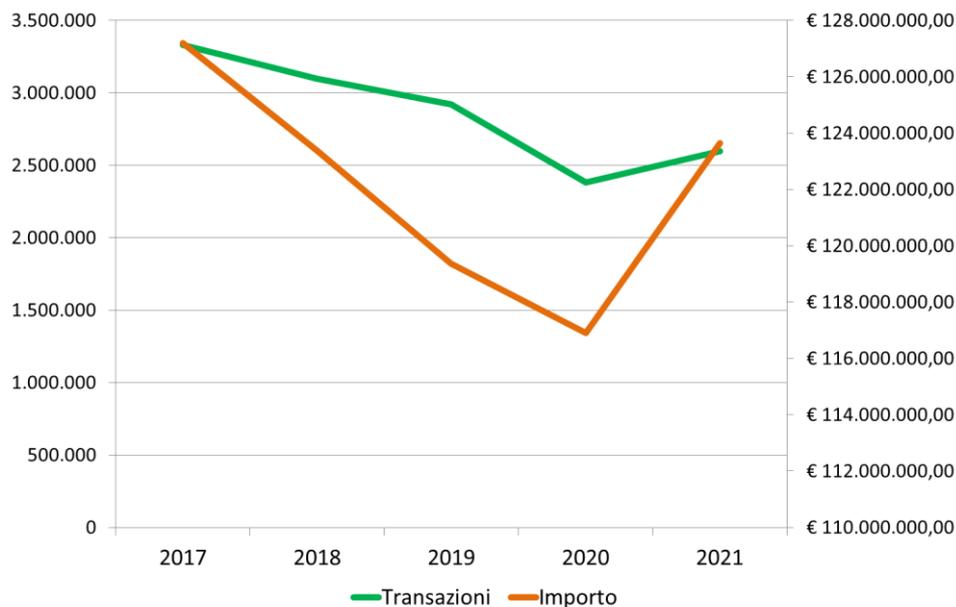


Grafico 88 - Esercenti che hanno registrato almeno una transazione mensile al circuito "Sconti" o "Spesa fiscale" - Serie storica mensile

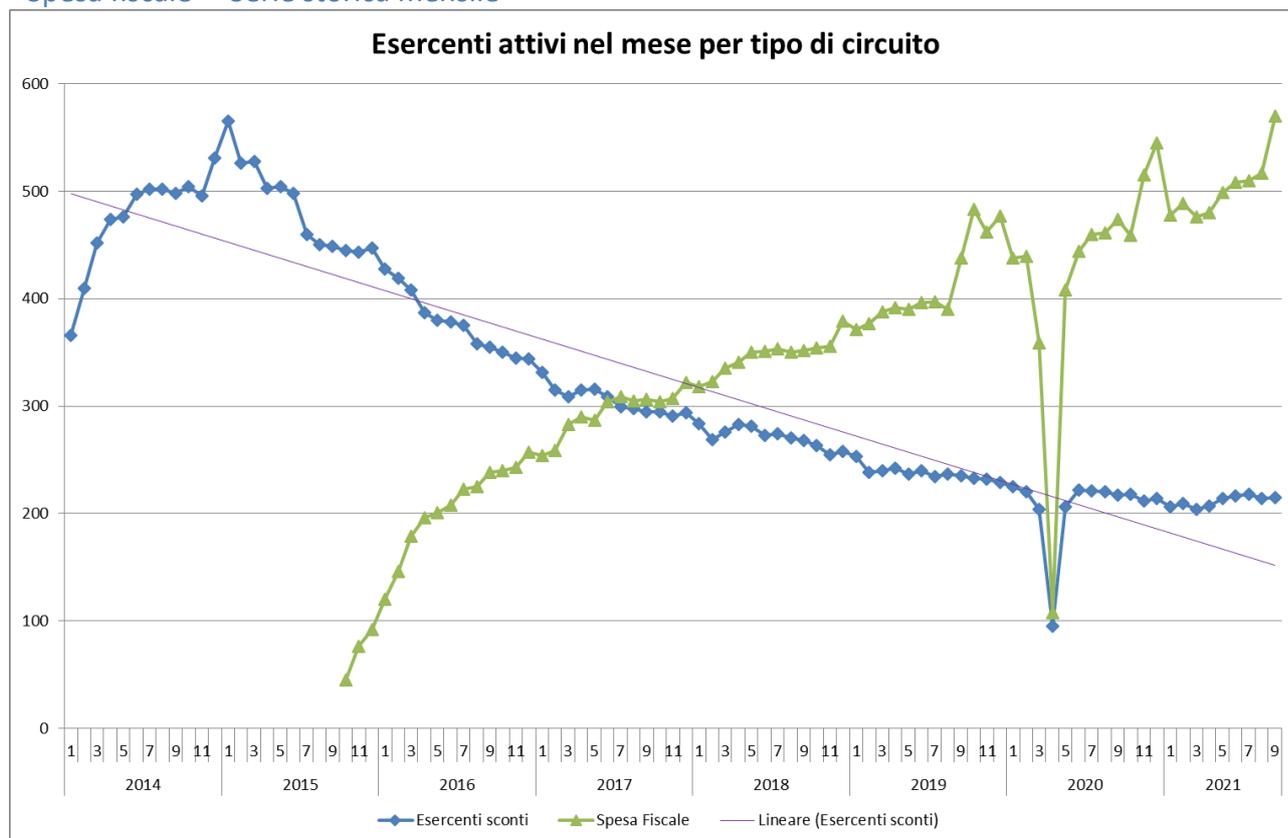
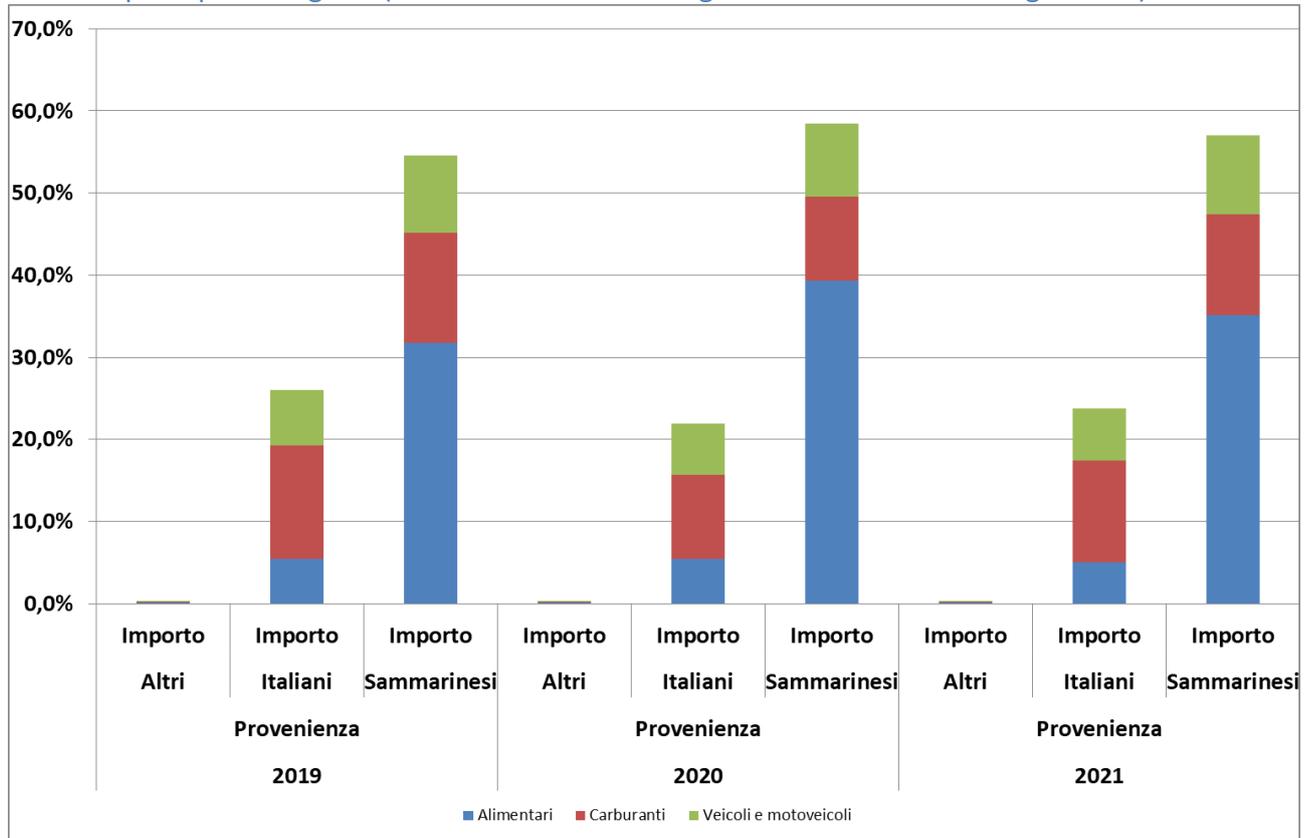


Tavola 111 - Importi e transazioni nel circuito sconti per categoria e ripartizione dello sconto

	2020			
	Sconto Stato	Sconto Esercente	Importo	Sconto
Abbigliamento, calzature, pelletteria, valigeria	€ 83.242,86	€ 165.227,33	€ 4.118.022,90	€ 248.470,19
Alimentari	€ 1.392.809,94	€ 464.601,75	€ 92.849.994,51	€ 1.857.411,69
Bar, ristoranti, pizzerie, alberghi	€ 11.105,85	€ 49.943,70	€ 2.004.979,51	€ 61.049,55
Carburanti	€ 4.823.438,02	€ 0,00	€ 42.742.712,50	€ 4.823.438,02
Elettronica e fotografia	€ 126.427,28	€ 317.250,37	€ 12.685.700,68	€ 443.677,65
Veicoli e motoveicoli	€ 448.884,66	€ 487.935,78	€ 31.516.523,86	€ 936.820,44
Estetisti, parrucchieri	€ 1.193,45	€ 8.030,35	€ 371.580,58	€ 9.223,80
Articoli sanitari, omeopatici, erboristeria e servizi sanitari	€ 45.240,79	€ 83.508,84	€ 1.882.092,14	€ 128.749,63
Arrendamento e apparecchi per la casa	€ 76.966,79	€ 145.868,04	€ 2.888.615,16	€ 222.834,83
Gioiellerie	€ 20.635,15	€ 38.582,03	€ 642.114,81	€ 59.217,18
Profumerie	€ 5.593,44	€ 10.194,40	€ 200.201,84	€ 15.787,84
Ferramenta, casalinghi e articoli per l'agricoltura	€ 40.505,33	€ 100.337,18	€ 3.692.883,58	€ 140.842,51
Pubblica amministrazione	€ 8.404,32	€ 219.598,62	€ 4.556.539,35	€ 228.002,94
Altro	€ 91.128,24	€ 224.000,51	€ 7.021.199,84	€ 315.128,75
Totale	€ 7.175.576,12	€ 2.315.078,90	€ 207.173.161,26	€ 9.490.655,02

Nel 2020, lo Stato ha contribuito al circuito promozionale SMaC con € 7.175.576,12 (nel 2019 erano stati € 8.713.504,49), di cui il 67,2% sono stati destinati per i *carburanti*, unica categoria in cui lo Stato contribuisce alla copertura dell'intero sconto (cfr. Tavola 111). La seconda categoria in cui lo Stato partecipa maggiormente allo sconto (per un 75% rispetto al 25% dell'esercente) è quella dei *generi alimentari*, con € 1.392.809,94 (nel 2019 erano stati € 1.268.774,95) pari al 19,4% del totale. Il restante 13,4% di contributo dello Stato è suddiviso in tutte le categorie rimanenti. I consumi nel circuito promozionale, sono suddivisi per circa un 71,6% tra sammarinesi e il restante 28,4% tra italiani. Questi ultimi sono attratti principalmente da Carburanti, Alimentari e acquisto di Veicoli o motoveicoli.

Grafico 89 - Ripartizioni dei consumi nel circuito Sconti per anno, provenienza e categoria di spesa delle tre principali categorie (Periodo di riferimento: gennaio – settembre di ogni anno)



2.13 - NEGOZIAZIONI IMMOBILIARI

Un elemento importante nella valutazione dell'evoluzione economica sul nostro sistema Paese è rappresentato dall'andamento delle transazioni immobiliari. Grazie alla collaborazione dell'Ufficio Registro e Conservatoria, che si occupa della registrazione e della trascrizione di atti aventi ad oggetto trasferimenti immobiliari effettuati a qualsiasi titolo (oneroso, gratuito e mortis causa), nonché di atti relativi al leasing immobiliare ai sensi della Legge n.115/2001, è possibile presentare questa elaborazione statistica.

La Tavola 112 mostra l'andamento delle negoziazioni immobiliari, desunto dall'ammontare dell'imposta riscossa sui contratti di leasing. In questo caso l'osservazione parte dall'anno 2016 con una quantità di contratti registrati pari a 92, corrispondenti ad un valore di € 542.445,93 d'imposta riscossa, mentre nel 2020 il numero è sceso a 39, corrispondenti a € 256.014,62: la riduzione registrata, pari al -66,8% nell'imposta riscossa, è stata costante nei cinque anni, ad eccezione del 2020. I primi otto mesi del 2021 sembrano preannunciare un andamento stazionario per l'anno in corso.

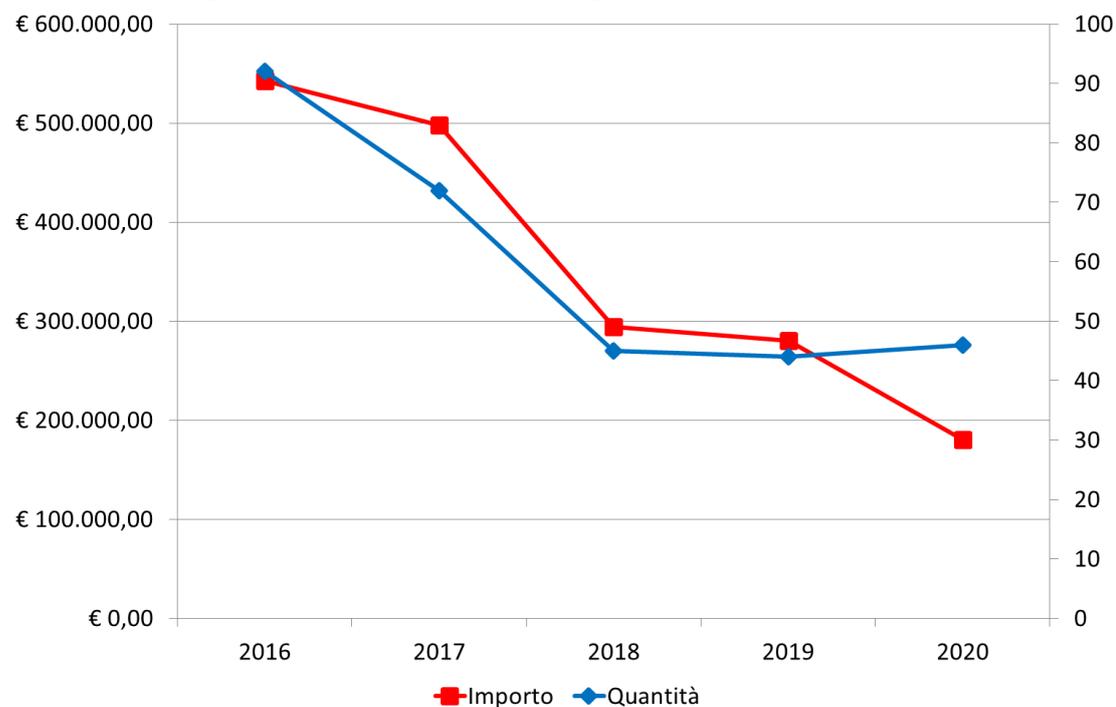
Tavola 112 - Negoziazioni immobiliari presso l'Ufficio del Registro (Leasing)

	2016		2017		2018	
	Quantità	Importo	Quantità	Importo	Quantità	Importo
Cessione di leasing immobiliare	50	€ 280.466,39	35	€ 366.073,55	26	€ 216.225,16
Cessione parziale leasing immobiliare	41	€ 254.842,41	37	€ 131.794,92	17	€ 63.026,65
Cessione leasing immob-ediliz. sov.
Sciss./Fusione società-trasfer. leasing	1	€ 7.137,13	.	.	2	€ 15.167,00
Totale	92	€ 542.445,93	72	€ 497.868,47	45	€ 294.418,81

	2019		2020		Gen-Ago 2021	
	Quantità	Importo	Quantità	Importo	Quantità	Importo
Cessione di leasing immobiliare	26	€179.388,99	22	€ 120.827,73	20	€ 167.821,50
Cessione parziale leasing immobiliare	17	€93.832,85	20	€ 50.203,61	19	€ 88.193,12
Cessione leasing immob-ediliz. sov.
Sciss./Fusione società-trasfer. leasing	1	€7.061,55	4	€ 9.100,75	.	.
Totale	44	€280.283,39	46	€ 180.132,09	39	€ 256.014,62

La non sincronia di variazione tra quantità e importo si verifica perché l'ammontare dell'imposta riscossa è molto sensibile al valore oggetto del contratto di leasing, per cui, anche un solo contratto di valore consistente può variare considerevolmente l'importo dell'imposta riscossa.

Grafico 90 - Negoziazioni immobiliari (Leasing)



Per l'anno 2020 il numero totale delle negoziazioni immobiliari che non riguardano il settore leasing è diminuito rispetto all'anno precedente (556 negoziazioni nel 2019 rispetto alle 606 del 2019), diminuzione che si è riscontrata anche nell'importo dell'imposta riscossa -6,3% (€ 3.061.196,87 nel 2020 contro i € 3.265.540,17 nel 2019).

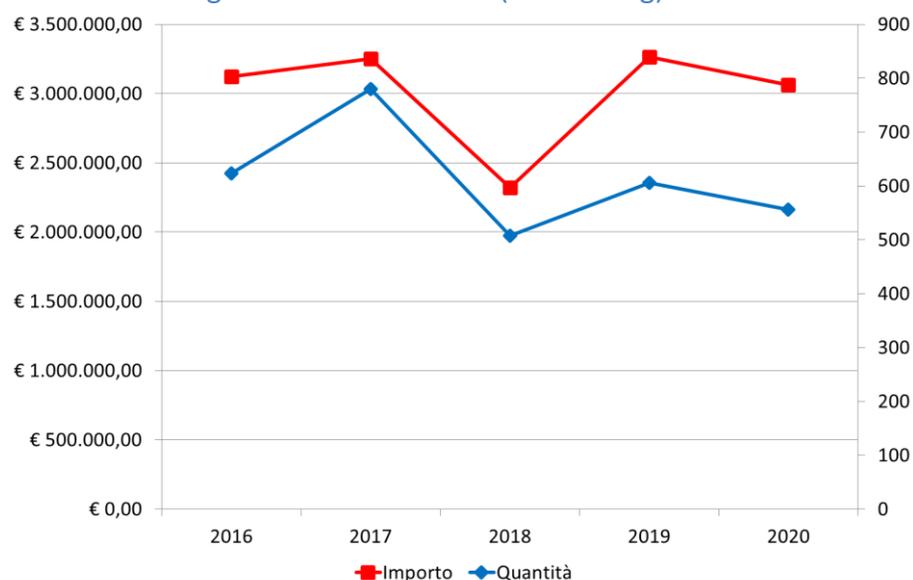
Rispetto all'anno precedente, nel 2020 in termini di transazioni diminuiscono tutte le voci ad eccezione della *Compravendita di beni immobili*, in aumento di 23 transazioni.

Tavola 113 - Negoziazioni immobiliari presso l'Ufficio del Registro (NO Leasing)

	2016		2017		2018	
	Quantità	Importo	Quantità	Importo	Quantità	Importo
Compravendita beni immobili	273	€ 2.196.895,10	392	€ 2.478.644,57	200	€ 1.687.078,87
Dazione in soluto pagamento	10	€ 142.989,50	15	€ 46.698,77	5	€ 10.152,50
Assegnazione a socio di cooperativa di abitazione	2	€ 421,60	3	€ 653,48	1	€ 230,00
Donazione	69	€ 166.544,74	84	€ 221.230,43	132	€ 298.704,60
Permuta	13	€ 45.443,85	13	€ 38.442,70	13	€ 37.509,18
Cessione a titolo di antiparte	111	€ 328.922,81	133	€ 282.331,65	70	€ 188.325,39
Cessione di quote ereditarie indivise	1	€ 5.315,00	7	€ 6.265,48	5	€ 9.397,30
Compravendita benefici prima casa	138	€ 164.509,40	127	€ 162.865,13	80	€ 87.281,86
Acquisto immobili a favore coop. abitaz.
Altro trasferimento a titolo oneroso	6	€ 70.567,61	6	€ 14.737,95	2	€ 2.991,00
Compravendita beni immobili zona A
Totale	623	€ 3.121.609,61	780	€ 3.251.870,16	508	€ 2.321.670,70

	2019		2020		Gen-Ago 2021	
	Quantità	Importo	Quantità	Importo	Quantità	Importo
Compravendita beni immobili	224	€ 2.261.937,86	247	€ 2.328.153,30	235	€ 1.432.563,36
Dazione in soluto pagamento	9	€ 37.984,84	9	€ 40.148,71	6	€ 221.016,63
Assegnazione a socio di cooperativa di abitazione	4	€ 3.037,66	2	€ 460,00	2	€ 1.804,02
Donazione	102	€ 274.620,97	79	€ 170.301,65	62	€ 148.329,19
Permuta	14	€ 156.580,92	12	€ 69.405,92	9	€ 41.886,87
Cessione a titolo di antiparte	100	€ 243.967,60	94	€ 293.401,94	91	€ 159.803,94
Cessione di quote ereditarie indivise	12	€ 90.432,29	3	€ 10.482,00	5	€ 18.631,00
Compravendita benefici prima casa	141	€ 196.978,03	109	€ 144.889,35	93	€ 108.888,03
Acquisto immobili a favore coop. abitaz.
Altro trasferimento a titolo oneroso	.	.	1	€ 3.954,00	.	.
Compravendita beni immobili zona A
Totale	606	€ 3.265.540,17	556	€ 3.061.196,87	503	€ 2.132.923,04

Grafico 91 - Negoziazioni immobiliari (NO Leasing)



Sommario

I - L'ECONOMIA INTERNAZIONALE	1
1.1 - LA PREVISIONE MACROECONOMICA INTERNAZIONALE.....	3
1.2 - LA PREVISIONE MACROECONOMICA ITALIANA	8
II - L'ECONOMIA SAMMARINESE	11
2.1 - LO SCENARIO MACROECONOMICO PER L'ECONOMIA SAMMARINESE	13
2.2 - LA POPOLAZIONE.....	23
2.2.1 - La Popolazione Straniera	32
2.2.2 - La Famiglia	34
2.3 - I TRASPORTI.....	38
2.3.1 – L'incidentalità stradale	40
2.4 - LA SPESA PER L'ISTRUZIONE SCOLASTICA	46
2.5 - LE IMPRESE	53
2.5.1 - Le attività economiche	53
2.5.2 - Il settore del commercio	59
2.6 - L'OCCUPAZIONE	66
2.6.1 - La forza lavoro	66
2.6.2 - Gli avvii lavorativi	80
2.6.3 - Il lavoro occasionale.....	87
2.6.4 - La disoccupazione	91
2.7.5 - La cassa integrazione guadagni e l'indennità economica speciale.....	97
2.7.6 - Gli Infortuni sul Lavoro	105
2.7.7 - La Previdenza	106
2.7 - IL TURISMO.....	111
2.8 - I CONTRIBUTI ALLA PRODUZIONE	117
2.9 - IL COSTO DEL LAVORO.....	121
2.9.1 Il costo del lavoro nel settore pubblico allargato	129
2.10 - I REDDITI	133
2.11 - L'INDICE DEI PREZZI	139

2.11.1 - I prezzi al consumo	139
2.12 - SMAC: SAN MARINO CARD.....	144
2.13 - NEGOZIAZIONI IMMOBILIARI	153